Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 114 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PRIME NOVITÀ SUL BINARIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Nella polemica tra Dc e Psi Longo si riavvicina a Craxi

Il Psdi - assieme al Pli - vuole frenare le spinte democristiane verso il centrismo e riproporre una coalizione pentapartitica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Craxi e Berlinguer è toccato a De Mita, ma neppure l'intervento del segretario democristiano è riuscito a modificare il corso su cui si è incanalata la campagna elettorale. Sabato scorso Craxi ha rivendicato al Psi il diritto di scegliere le proprie alleanze in base al confronto dei programmi e dopo i risultati del voto del 26 giugno. Domenica Berlinguer ha rinnovato la richiesta ai socialisti di compiere una scelta precisa in favore dell'alternativa democratica o, in linea subordinata, di rompere con la vecchia alleanza di pentapartito pronunciando una dichiarazione ufficiale in favore dell'affermazione dei partiti di sinistra.

Ieri, infine, De Mita a Torino e Giovanni Galloni con un articolo sul «Popolo», hanno ripetuto al Psi di scegliere prima delle elezioni da che parte stare, ricordando che la Democrazia cristiana è impegnata a portare avanti una politica economica di rigore che non è di ispirazione moderata e restauratrice ma che punta a determinare il risanamento e la ripresa dello sviluppo del paese.

Per quanto riguarda il grosso delle polemiche tra i maggiori partiti, dunque, la campagna elettorale non accenna ad uscire dai binari iniziali. Non a caso, proprio ieri, De Mita e Galloni hanno continuato a rimproverare ai socialisti di non aver ancora motivato la decisione di provocare le elezioni anticipate e il direttore del «Popolo» ha sostenuto che se il Psi non preciserà prima delle elezioni per quale tipo di maggioranza è disponibile non potrà più «raccontare la favola che esso è il partito della governabilità del nostro paese».

Alle critiche democristiane, inoltre, ha fatto da immediato contraltare un discorso del socialista Labriola, il quale ha accusato la Dc di pretendere «intese preventive», ma di mantenere un «accurato silenzio sulle questioni di maggiore importanza ed urgenza che appartengono agli impegni di programma politico».

Anche in un quadro tanto ripetitivo, comunque, non mancano alcuni elementi di novità. Nel discorso pronunciato a Torino, ad esempio, De Mita ha lanciato lo slogan elettorale della Dc («un'azione più pronta, un'anima nuova, all'unisono con il mondo che cambia»), spiegando che lo scudo crociato giocherà buona parte delle proprie fortune elettorali sul diverso volto assunto dal partito, volto che troverà una ulteriore conferma dopo la scelta dei candidati «esterni» per i collegi senatoriali delle grandi città in programma nella riunione di oggi della direzione democristiana.

Una seconda novità è poi rappresentata dalla nuova posizione presa dal Psdi rispetto alla polemica che divide i democristiani e i socialisti. Dopo le polemiche tra Craxi e Pietro Longo delle settimane scorse, i socialdemocratici appaiono indirizzati a operare un sostanziale riavvicinamento al Psi.

Il vicesegretario Puletti, sviluppando alcune indicazioni espresse dallo stesso Pietro Longo non intende piegarsi alle pressioni per un ritorno al centrismo con la stessa determinazione con cui rifiuta il fronte unito delle sinistre e continua a perseguire l'obiettivo di un governo paritario tra Dc e forze dell'area laica e socialista.

La precisazione del Psdi in favore di un governo di pentapartito per la prossima legislatura, precisazione a cui si è aggiunto un identico auspicio da parte del segretario del Pli Zanone, è rivolta ufficialmente a frenare le spinte democristiane in favore del ritorno al centrismo, ma in realtà punta anche a raffreddare gli entusiasmi che si sono accesi in alcuni settori repubblicani di fronte all'ipotesi di una riedizione dei vecchi governi a quattro se non, addirittura, del bicolore Dc-Pri. Spadolini, però, non si è lasciato cogliere di sorpresa dal segnale inviatogli dal Psdi e dal Pli e in una intervista ha cercato di riassicurare i due partiti dell'area laica sottolineando che il quadro politico della prossima legislatura non potrà differire molto da quello precedente.

Pietro Longo e Zanone si accontenteranno delle parole di Spadolini?

T. G.

BRUTALE EPISODIO MENTRE SI PREPARA LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II

Muore dopo il fermo a Varsavia figlio di un'assistente di Glemp

Il decesso dopo le gravi percosse della polizia - Volantini denunciano l'accaduto Incendio doloso di un grande magazzino - Operai protestano per le angherie a Walesa

VARSAVIA — La morte di un giovane studente di 19 anni in seguito a un brutale interrogatorio della polizia allunga un'ombra cupa sulla repressione polacca e viene a rattristare l'attesa per il viaggio del Pontefice.

La nuova vittima della repressione in Polonia è Grzegorz Przemyk, figlio di una poetessa che da tempo lavora presso il primate per l'aiuto alle famiglie degli ex internati e dei carcerati. Barbara Sadowska, questo il nome della donna, aveva avuto l'autorizzazione dello stesso primate Glemp a seguire, come osservatrice, i processi politici.

Il fermo del figlio, conclusosi tragicamente, va messo in riferimento all'attività della madre e perciò allunga pesanti sospetti sulla volontà di colpire attraverso il giovane la stessa attività umanitaria della Chiesa polacca proprio nel momento in cui si prepara il viaggio del Papa.

Lo studente si era recato il 12 maggio scorso, di sera, in compagnia di tre amici in un bar di Varsavia per una festicciola in vista dei prossimi esami di licenza liceale. In quello stesso momento veniva celebrata nella cattedrale di San Giovanni una messa per l'anniversario per la morte del maresciallo Pilsudski, vincitore dell'Armata rossa nel 1920 e che una parte dell'opposizione polacca ha ora identificato come un suo eroe.

Uscendo dal locale, quando tutto era calmo nella strada, i quattro giovani sono stati fermati senza apparente motivo da un'automobile della polizia; gli agenti, sempre secondo quanto riferito dalle fonti vicine alla famiglia, ne hanno condotti due al vicino commissariato. Tra questi due vi era il giovane Grzegorz.

Al commissariato il giovane, sempre secondo le stesse fonti, venne colpito al ventre. Fu preso da convulsioni e vomito e fu quindi portato in un ospedale. Sua madre, avvertita, non volle che il figlio venisse sottoposto a cura di sorta e lo riportò a casa. Il giorno successivo, perdurando al giovane i sintomi, venne chiamato d'urgenza un medico che ordinò il ricovero immediato dello studente in ospedale. Il giovane fu operato e i medici constatarono che aveva lesioni alle viscere e il fegato spappolato; nessun intervento immediato avrebbe potuto salvarlo, sempre secondo le stesse fonti.

Il giovane è morto senza aver ripreso conoscenza sabato 14 e i suoi compagni di scuola hanno assistito a una messa in suo suffragio nella chiesa di San Stanislao, dove dal giorno della proclamazione dello stato d'assedio il parroco celebra l'ultima domenica di ogni mese una «messa per la patria».

Volantini hanno annunciato ieri la morte di Grzegorz Przemyk. I volantini sono stati messi vicino alla grande croce di fiori dedicata al primate del millennio cardinale Stefan Wyszynski, che si trova presso la chiesa universitaria di Sant'Anna.

In questo clima di rinnovata tensione va registrato anche un misterioso episodio. Uno dei più grandi supermercati di Varsavia, il «Megasam», è stato completamente distrutto da un incendio doloso scoppiato la notte scorsa. Il «Megasam» si trova nel nuovo quartiere di «Ursynow», alla periferia di Varsavia ed era di recente costruzione. «Ursynow» è un nuovo quartiere operaio, il più popoloso della capitale.

Un richiamo al diffondersi di nuove vessazioni è venuto intanto dai lavoratori di Danzica e Gdynia, sul Baltico, checon una lettera alle massime autorità civili e religiose della Polonia hanno protestato contro la campagna della stampa del regime tendente a diffamare Lech Walesa e il suo parroco Henryk Jankowski.

La lettera, indirizzata al primate e al consiglio di stato, è stata fatta pervenire anche all'agenzia Pap e ai corrispondenti occidentali. E' firmata dai lavoratori di 13 cantieri e di altre grosse aziende delle due città baltiche, tra cui i cantieri «Lenin» di Danzica dove Walesa lavora e i cantieri «Comune di Parigi» di Gdynia, due grossi centri di agitazione operaia.

P. M.



Il primate Glemp

SI COORDINA LA POLITICA COMUNITARIA PER LA RIUNIONE DI WILLIAMSBURG

Prestito europeo alla Francia Visita-lampo di Kohl a Parigi

Lo «sportello» Cee ha versato 8000 miliardi di lire - Rinvio del vertice di giugno a Stoccarda?

BRUXELLES — In vista della riunione di Williamsburg e del vertice comunitario di Stoccarda, s'intensificano i contatti e gli incontri europei. Mentre a Parigi il Cancelliere tedesco Kohk si è incontrato ieri con Mitterrand per la periodica consultazione prevista dalle intese franco-tedesche, a Bruxelles i ministri economici dei Dieci — l'Italia era rappresentata da Goria — avviavano un'ulteriore riunione destinata in primo luogo a decidere sul prestito europeo alla Francia e poi a definire ulteriormente la posizione comunitaria al summit in America dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente.

Il prestito alla Francia è stato accordato per un importo pari a 8000 miliardi di lire. I ministri hanno giudicato valido il progetto di risanamento economico-finanziario del governo di Parigi. Il finanziamento avverrà solo in parte in monete europee. Sarà reperito perlopiù sui mercati internazionali, in dollari, e durerà sei anni. Gli 8000 miliardi esauriscono per due terzi l'apposito fondo comunitario previsto appunto per tamponare i buchi della bilancia dei pagamenti dei singoli paesi membri. La Francia ha fatto ricorso al cosiddetto «sportello petrolifero» ed alcuni paesi, tra cui l'Italia, hanno chiesto che questo strumento comunitario sia arricchito di fondi.

L'operazione — ha commentato Goria — ha «un valore emblematico della preferenza comunitaria nell'aiutare un paese Cee in difficoltà». Confermando di aver richiesto a nome dell'Italia che il fondo venga aumentato, Goria ha esclamato: «Non siamo del tutto esclusi da bisogni futuri. Il che non vuol dire che abbiamo ora voglia di ricorrervi. A me piacciono gli ombrelli, bsata che non siano bucati».

Si diceva della visita-lampo di Kohl a Parigi. Essa è sicuramente da inquadrarsi, oltre che nelle consultazioni istituzionali tra Francia e Germania, nella prospettiva del «summit» di Williamsburg. Bonn ha fatto sapere che la «proposta Mitterrand» per una conferenza internazionale che miri a un accordo per stabilizzare i cambi non sarà oggetto di discussione tra i Sette. Affermazione che rivela l'opposizione tedesca alla proposta.

Ma l'incontro di Williamsburg non potrà non tener conto della volontà europea di trovare qualche forma di maggiore presenza dei governi sul mercato valutario, oggi troppo esposto alle oscillazioni e sicuramente negativo per le economie più deboli. Kohl ha fatto presente a Mitterrand che armonizzazioni più ampie delle politiche economiche possono avvenire solo dopo che i governi abbiano rimesso in ordine i propri conti. È anche il punto di vista americano.

Si apprende inoltre che il vertice comunitario in programma a Stoccarda per il 6-7 giugno verrà probabilmente rinviato. Lo afferma l'agenzia di stampa tedesca «Ddp», che si rifà a circoli governativi della capitale federale.

Una decisione definitiva non sarebbe però ancora stata presa. Il cancelliere Helmut Kohl ne ha parlato al telefono con il premier britannico signora Thatcher prima di partire alla volta di Parigi, dove ha esaminato il problema del possibile rinvio con il Presidente Mitterrand.

IN ECONOMICA

Agricoltura: battaglia fra Italia e Germania

IN UN INCONTRO RISERVATO IN VATICANO

Il primate illustra al Papa le condizioni per il viaggio

Oggi in un vertice i dettagli del pellegrinaggio

CITTÀ DEL VATICANO — *Nella sala da pranzo del Papa, il cardinale primate di Polonia, Glemp, ha svelato ieri sera al Pontefice gli ultimi sviluppi delle trattative triangolari fra Chiesa polacca, Stato e Santa Sede, circa la programmazione del secondo «viaggio del ritorno» di Giovanni Paolo II nella sua terra. Glemp si è trattenuto a cena, per desiderio dello stesso Papa, e ha parlato di tutti i retroscena dei negoziati che si vanno svolgendo ormai da mesi e che, nonostante la buona volontà delle parti e la predisposizione positiva di una parte almeno della autorità statali polacche, incontra ancora qualche difficoltà.*

Secondo un prelato polacco il viaggio del Papa «è sicuro al 95 per cento»; ma ci sarebbero ancora residue difficoltà legate all'atteggiamento di taluni ambienti sia vaticani sia polacchi. Restano, infatti, ancora alcuni problemi da risolvere che, presumibilmente il cardinale Glemp ha illustrato al Pontefice prima che si svolga il preannunciato «vertice» in Vaticano fra la delegazione episcopale polacca e lo stesso Papa Wojtyla.

Con il primate, sono giunti ieri a Roma l'arcivescovo di Breslavia e il vescovo di Stettino; stamane, arriveranno il cardinale arcivescovo di Cracovia, Macharski, e il vescovo di Opole. Tutti si ritroveranno attorno al grande tavolo della biblioteca privata del Pontefice per sviscerare gli ultimi problemi legati al viaggio e superare le residue difficoltà: fra le altre cose, ci sono ambienti vaticani che ritengono troppo onerose le condizioni poste dal regime di Jaruzelski per consentire il sospirato periplo del prossimo giugno, fra cui sarebbe la stipulazione di una sorta di compromesso fra Stato e Chiesa, nonché il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Santa Sede e Polonia.

Tuttavia, almeno ufficialmente, l'ottimismo è d'obbligo. Lo stesso cardinale Glemp, al suo arrivo a Fiumicino, ha voluto ribadirlo dichiarando con un sorriso: «No, non c'è il rischio di un annullamento del viaggio del Papa in Polonia. Se gli altri non lo impediranno, noi accoglieremo il Santo Padre con tanta gioia».

Resta da sapere, appunto, chi sono quegli «altri» e cosa pretendono come contropartita; ed è, questa, la materia principale del «vertice» di oggi e del colloquio a due di ieri sera. Per il resto, come ha confermato lo stesso Glemp, tutto è ormai pronto dal punto di vista organizzativo e lo stesso Stato polacco vuol «ricevere degnamente» il Papa pellegrino che, tuttavia, non si sa ancora se riceverà Lech Walesa.

Comunque la dichiarazione di Glemp («non c'è il rischio di un annullamento del viaggio del Papa in Polonia» dovrebbe costituire un'implicita smentita a quanto hanno scritto autorevoli organi di stampa europei sulla possibilità che la visita venga annullata.

La «Sueddeutsche Zeitung» sostiene in proposito che nell'ambito dei dirigenti comunisti polacchi si accentuano gli sforzi di quel gruppo che, nell'intento di evitare la visita, si dà da fare per avvelenare i rapporti fra Chiesa e Stato. L'irruzione dei giorni scorsi nel convento di San Martino a Varsavia ove opera un comitato insediato dal primate Glemp per appoggiare le famiglie dei condannati in base allo stato di emergenza, e la richiesta della Radio polacca al Papa di pronunciarsi sui missili occidentali puntati contro la Polonia sono preludi che contrastano con il concerto festoso orchestrato da Jaruzelski.

Ma anche in Vaticano — prosegue la «Sueddeutsche Zeitung» — sembra ci siano prelati che ritengono che il prezzo del secondo viaggio del Pontefice sia troppo elevato se deve essere pagato con un ammorbidimento della «Ostpolitik» della Chiesa.

Secondo il commentatore tedesco, si deve interpretare come una dimostrazione di malumore in questo senso la pubblicazione sull'«Osservatore Romano» di una lettera di Garibaldi in cui questi chiedeva all'Europa di appoggiare l'insurrezione del 1863 nella parte della Polonia occupata dai russi. Chi sceglie esempi del genere per la propaganda di oggi, dovrebbe anche menzionare come fini quella rivolta di 120 anni fa. Neppure la Chiesa cattolica fu risparmiata allora dalle rappresaglie dello Zar.

SI È MESSA IN MOTO LA MACCHINA DELLE ELEZIONI

Tutto è pronto al Viminale ma si farà senza computer

ROMA — La macchina elettorale, per le prossime consultazioni del 26 giugno, è in pieno movimento per permettere a 44 milioni e 430.602 italiani (21.342.868 maschi e 23.088.316 femmine) di esprimere il loro voto nelle 80.661 sezioni.

Per il Senato gli elettori, (ma il dato è ancora provvisorio), dovrebbero essere 38 milioni e 250 mila. Oltre che per la Camera e per il Senato si vota anche per rinnovare due consigli regionali (Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta) quattro consigli provinciali e le amministrazioni di 1.127 comuni.

I contrassegni con i simboli dei partiti, depositati al ministero degli interni, sono 87. Entro mercoledì il ministero, dopo aver esaminato tutte le documentazioni, deciderà quali ammettere.

Il ministero degli interni ha messo a punto anche un programma, illustrato ieri mattina in una conferenza stampa, per fornire i dati, man mano che arrivano, alle agenzie di stampa e alla televisione.

Non ci sono rispetto alle precedenti elezioni, novità di rilievo. È previsto invece un incremento tecnologico per le future elezioni che permetterà di conoscere con maggior celerità i risultati dei singoli comuni.

Attualmente i dati raccolti dalle sezioni vengono trasmessi ai comuni per telefono o a mezzo di un corriere. I comuni a loro volta telefonano alle prefetture che, dopo aver fatto i riepiloghi, con i terminali trasmettono i dati al ministero degli interni che li elabora e provvede ad inoltrarli, con telescriventi, alle agenzie di stampa che, a loro volta, trasmettono le informazioni ai giornali.

Per il futuro il ministero degli interni prevede di installare i terminali direttamente nei comuni accelerando così i tempi. I primi risultati, sull'afflusso alle urne, saranno diramati nella giornata di domenica a partire dalle 11 del mattino.

I dati complessivi sulla percentuale dei votanti saranno resi noti poco dopo le ore 14 di lunedì 27 (ora di chiusura dei seggi). I primi risultati del Senato e della Camera inizieranno ad arrivare al ministero alle 15.30 e dopo 15 minuti il Viminale inizierà a fornire i dati delle prime sezioni. I risultati del Senato saranno raffrontati alle precedenti politiche e alle ultime elezioni regionali.

Anche per la Camera verrà seguito lo stesso criterio e i risultati saranno comparati alle precedenti politiche e alle ultime regionali. Durante la trasmissione dei risultati sono previsti anche dei riepiloghi per regioni, zone geografiche (Nord, Centro, Sud e isole) e nazionali.

Per le amministrative lo scrutinio inizierà alle ore 10 di martedì e, a quell'ora, il ministero diramerà le percentuali dei votanti. Lo spoglio, in ordine, verrà eseguito prima per le regioni e poi per province e comuni.

OGGI UN COLLAUDO NELL'INCONTRO CON IL MINISTRO SCOTTI

I contratti di lavoro a un bivio: accordo subito o lunga tensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i rinnovi contrattuali si è giunti ad un bivio: accordo subito oppure scontro frontale. Il ministro del lavoro Scotti nelle ultime ore sta mettendo a punto alcune proposte di mediazione sul problema oggi della riduzione dell'orario di lavoro. A questo proposito si incontrerà con i rappresentanti del sindacato della Flm e con esponenti della Confindustria.

Nella scorsa settimana il ministro aveva cercato di convincere i dirigenti della Cisl ad abbandonare alcune rigidità nella richiesta di riduzione dell'orario. Nel caso dei metalmeccanici il problema è molto complesso. Nell'accordo del 22 gennaio si parla chiaramente di una riduzione dell'orario di 40 ore l'anno, nel vecchio contratto dei metalmeccanici però c'è già una intesa, non rispettata dalla Federmeccanica per una riduzione dell'orario appunto di 40 ore.

Lo schema di mediazione messo a punto prevederebbe una riduzione complessiva dell'orario di lavoro di 48 ore l'anno, per alcune categorie di lavoratori turnisti ci sarà invece una monetizzazione della mancata riduzione dell'orario di lavoro. I problemi però non sono di facile soluzione in quanto, nella Cisl non si è disposti a rinunciare a quello che è stato il cavallo di battaglia degli ultimi anni.

Per il momento gli occhi sono tutti puntati sul negoziato dei metalmeccanici, se da questo tavolo contrattuale dovessero esserci delle novità positive gli effetti potrebbero trasferirsi anche nelle altre trattative.

A questo proposito particolare importanza assume l'incontro di oggi tra il ministro del lavoro Scotti e i massimi dirigenti di Cgil, Cisl e Uil. L'incontro previsto per discutere sui problemi del mercato del lavoro assumerà dei significati ben diversi, saranno infatti presenti oltre agli esperti sindacali sui problemi del collocamento, anche Lama, Benvenuto e Marini. Si discuterà dunque essenzialmente di contratti.

I sindacati sono particolarmente polemici con il governo e chiederanno a Scotti di intervenire con decisione perché l'accordo del 22 giugno vede tra i firmatari proprio l'esecutivo a cui dunque anche il compito di far rispettare i patti.

Per il segretario confederale della Uil Liverani «per il quadripartito non è più tempo di atteggiamenti elusivi. Come garante dell'accordo del 22 gennaio, il governo e in particolare il ministro del lavoro devono fare tutto il possibile per applicare l'intesa sul costo del lavoro a partire dalla rapida conclusione dei negoziati contrattuali. Del resto — aggiunge Liverani — noi non chiediamo la luna: le condizioni per rinnovare i contratti dei metalmeccanici, degli edili e dei tessili ci sono già».

Se il confronto di Scotti con la segreteria unitaria e i metalmeccanici, riuscirà a spianare la strada per i rinnovi contrattuali nei prossimi giorni è possibile una svolta con la rapida conclusione di una partita che dura ormai da un anno e mezzo. Ma se non fosse così tra sindacati e Confindustria si aprirebbe uno scontro di grandi proporzioni.

Le organizzazioni sindacali, intanto, si preparano ad inasprire le lotte. Oltre lo sciopero del 27 maggio i metalmeccanici e gli edili hanno programmato uno sciopero nazionale per i primi di giugno, i tessili, da parte loro, riuniranno giovedì a Milano il consiglio generale che darà il via libera alla battaglia dei precontratti, con la riproposizione in ogni azienda dello schema del contratto nazionale per quanto riguarda orario di lavoro e salario.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Beirut e Tel Aviv firmano l'accordo

L'accordo per la pace nel Libano e per il ritiro di tutte le truppe straniere da quel Paese è stato approvato ieri sia dal Parlamento israeliano sia da quello di Beirut. Come si ricorderà, tale piano di pace era già stato approvato da rispettivi governi. Ora manca la ratifica: la firma dovrebbe avere luogo già oggi. Manca però l'assenso della Siria: Damasco non intende ritirare ora le proprie truppe dal Libano e, oltretutto, ha esercitato notevoli pressioni sul Parlamento libanese e su Gemayel affinché Beirut facesse marcia indietro. Secondo indiscrezioni, in base a tale piano di pace le truppe israeliane si sarebbero impegnate a ritirarsi dal Libano entro dodici settimane. *A pagina 17*

Valanghe in Valtellina: un morto, case distrutte

Una valanga si è abbattuta ieri sulla Valtellina distruggendo alcune case e una quindicina di roulottes; una donna di 65 anni che è stata investita dalla massa nevosa è rimasta uccisa. La donna è stata travolta mentre stava per salire su un'auto. Già la notte scorsa la Valtellina era stata investita da una slavina sicché la valanga di ieri ha trascinato anche la massa nevosa che già si era accumulata dopo la prima precipitazione. Un'altra valanga intanto ha ostruito completamente ieri l'imboccatura della galleria del Monte Bianco dalla parte del versante francese. *A pagina 16*

DECISO IL PROSSIMO INTERVENTO, CONTINUANO LE POLEMICHE TRA GLI SCIENZIATI

Sull'Etna con un braccio meccanico per sbloccare il nuovo canale lavico

CATANIA — E' deciso: sull'Etna si interverrà ora con i mezzi meccanici per abbattere lo zoccolo che ha resistito all'esplosione all'alba di sabato e contro il quale il flusso magmatico batte senza riuscire a superarlo e si rifugia quindi nel suo vecchio canale, rendendo vano il lavoro sin qui fatto e confinandolo a livello di esperimento.

Alle 11 di ieri, nel corso di una lunga telefonata tra Catania e Udine, il ministro della protezione civile Loris Fortuna ha dato disposizioni al prefetto, che è il coordinatore delle operazioni, di iniziare gli interventi. Un lungo braccio meccanico, all'incirca di 50 metri, è già comparso sull'Etna, a quota 2.002, nella zona dove nelle scose settimane era stato attivato il cantiere.

Intanto l'operazione condotta sull'Etna per imbrigliare la colata lavica non trova ancora una concordanza di pareri tra gli esperti. Una critica all'iniziativa attuata nei giorni scorsi sul vulcano è venuta dal Consiglio nazionale dei geologi, con una nota firmata dal presidente, dott. Renzo Zia. La scelta da parte della commissione «Grandi rischi» e del ministro Fortuna — l'intervento ad alta quota con impiego di esplosivo — secondo il Consiglio nazionale dei geologi è stata «purtroppo adottata senza dare corso nel contempo ai sicuri provvedimenti di difesa diretta dei paesi, per i quali si sono persi invano venti giorni di tempo, privilegiando forse un effetto spettacolare piuttosto che l'ottenimento di un risultato utile per i paesi minacciati. Questo è stato anche drammaticamente confermato dal prolungato tentativo di impedire la naturale tracimazione della lava nella trincea già aperta che avrebbe solo anticipato il risultato che si è cercato poi di ottenere con gli esplosivi».

A questo proposito il dott. Zia ricorda nella nota che, il giorno precedente l'intervento con esplosivo, il Consiglio nazionale dei geologi «ha segnalato con un fonogramma, rimasto senza risposta, al ministro Fortuna che modesti scavi di scoronamento dell'argine occidentale della colata lavica, attuabili mediante scavatori, ubicati immediatamente a monte del piazzale realizzato per il cantiere, avrebbero consentito l'immissione della lava nella trincea già aperta a valle con possibili favorevoli variazioni sull'avanzamento del fronte delle colate laviche».

Secondo Zia, «non è certo progresso della scienza un'operazione di parziale brillamento di mine in condizioni difficili, ma, al più, miglioramento di tecniche operative». In ogni caso «si è pagato un prezzo troppo alto, dato che nel contempo non ne è derivata quella sicurezza ai paesi a valle che questi hanno diritto a reclamare».

Positivo invece il giudizio del prof. Giuseppe Luongo, titolare di fisica del vulcanismo all'Università di Napoli, reduce da un sopralluogo sull'Etna, sia sul progetto che sulla sua attuazione, anche se, ha detto, «non sono in grado di valutare tecnicamente le scelte degli artificieri».

D'altra parte, Luongo fa osservare che l'imprevista accelerazione del flusso lavico ha creato un'emergenza da cui è derivata la necessità di accelerare i tempi dell'esplosione. «Se fosse stato possibile attuare il progetto nei tempi e nei modi previsti il risultato sarebbe stato certamente più rilevante». Peraltro «ci sono leggi fisiche — ha ricordato Luongo — che non possono essere deluse: il vecchio letto, più caldo di quello costruito dall'uomo, ha risucchiato il magma, molto sensibile alla temperatura».

IN MANETTE A MILANO CINQUE PERSONE TRA CUI UN INGEGNERE

Dall'Italia un traffico di armi per i guerriglieri palestinesi

Da Genova partivano camion di pomodori ma in Bulgaria il carico veniva cambiato

MILANO — Un traffico d'armi con destinazione l'Organizzazione per la liberazione della Palestina sarebbe stato scoperto dalla magistratura milanese. Venerdì scorso, infatti, la Guardia di finanza ha eseguito cinque ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Piercamillo D'Avigo, per associazione a delinquere, commercio internazionale di armi da guerra e armi comuni da sparo. La notizia è stata però data solo ieri mattina a Palazzo di giustizia.

Le persone colpite dai provvedimenti della Procura milanese sono Renato Gamba, armaiolo (già detenuto nel quadro di un'altra inchiesta con le stesse accuse), Renato De Giacomo, 52 anni, ingegnere, Luigi Garsia, 59 anni, armaiolo, romano, Antonio Scoccimanno, 31 anni e Paolo Spada, 62 anni, entrambi impiegati in una ditta genovese di spedizioni.

Nell'ambito dell'istruttoria sono state eseguite anche parecchie perquisizioni. Una di queste ha portato all'arresto di un libanese, di cui non sono state fornite le generalità. L'uomo comunque, non è direttamente coinvolto nel traffico di armi: dovrà rispondere soltanto di reati valutari in relazione a materiale di cui è stato trovato in possesso.

Sembra che il traffico avvenisse all'estero, senza che il materiale oggetto della trattativa (missili anticarro, fucili fabbricati nei paesi dell'Est come i Kalashnikov e pistole varie) passasse dall'Italia dove gli affari, a quanto pare, venivano avviati e conclusi.

Da quel che si è saputo, al di là del rigoroso riserbo che viene mantenuto in Procura, pare che dall'Italia (da Genova) partissero camion con casse in cui erano contenuti materiali di copertura (trombe acustiche, pomodori, articoli sanitari).

In Bulgaria tale materiale veniva sostituito con le armi che prendevano la strada del Libano. L'attività sarebbe stata svolta con la copertura di ditte import-export.

Il capo dei trafficanti, secondo i magistrati, è l'ing. Renato De Giacomo che avrebbe organizzato l'operazione con la complicità di cittadini libici legati, appunto, all'Olp.

Delle cinque persone in stato d'arresto soltanto De Giacomo è già stato interrogato dal magistrato inquirente, ma nessuna indiscrezione è trapelata sulla sostanza dell'atto istruttorio.

La lunga pista sarda di Carboni

CAGLIARI — Primi elementi di chiarezza nella complessa inchiesta sul vasto traffico d'armi pesanti e di droga tra l'Italia e i paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Il giudice istruttore Carlo Palermo ha effettuato la trasferta sarda — sei arresti, due uomini del Sismi inquisiti e perquisita la casa dell'on. Armando Corona ex presidente del Consiglio regionale, consigliere regionale indipendente — seguendo una precisa pista che collega l'imprenditore Flavio Carboni (in carcere per le vicende Calvi-Ambrosiano) all'ex ufficiale del Sifar Massimo Pugliese e allo spedizioniere Enzo Giovannelli.

Flavio Carboni — secondo quanto è emerso nell'inchiesta — conosceva sia Massimo Pugliese che Enzo Giovannelli. Inoltre, secondo un rapporto del Sismi trasmesso alla commissione P2, Flavio Carboni era in rapporti di affari con Glauco Parte, l'esperto missilistico monfalconese, socio di Massimo Pugliese nella società «Horus» utilizzata per la realizzazione del raggio della morte, un micidiale laser che — secondo l'accusa — la presunta organizzazione di trafficanti intendeva immettere nel mercato clandestino.

Il giudice istruttore del Tribunale di Trento sta cercando di ricostruire i collegamenti, i vari passaggi, i rapporti di affari tra Flavio Carboni e le tre persone — Giovannelli, Pugliese e Partel — finite in carcere il 2 aprile scorso.

Questo lavoro l'ha condotto in Sardegna e ha fatto emergere anche il nome del gran maestro della massoneria Corona, il quale, per l'attività pubblica svolta nell'isola era stato in contatto anche con l'ex ufficiale del Sid.

Massimo Pugliese si occupò dell'on. Armando Corona in diversi rapporti di servizio quando svolgeva la sua attività di responsabile dei servizi segreti nell'isola. Allora l'on. Corona, non ancora ai vertici della massoneria, militava nel Partito sardo d'azione dove affioravano i primi fermenti separatisti che preoccupavano non poco i servizi di sicurezza.

Fu proprio l'on. Armando Corona a provocare, insieme ad altri esponenti sardisti, la scissione che vide da un lato gli indipendentisti e dall'altro gli autonomisti confluire nel Partito repubblicano. In tempi successivi Corona conobbe Flavio Carboni. Nulla si sa per il segreto istruttorio, sui motivi della perquisizione dell'abitazione del Gran maestro della massoneria, ma è facile intuire che si tratta di un filone della vicenda Carboni.

In Sardegna il giudice Palermo, con i suoi diretti collaboratori, ha indagato sui movimenti delle navi del siriano Henry Harsan che avrebbero trasportato armi in Medio Oriente e in Africa, sui telex con gli ordinativi di armi passati attraverso l'agenzia di spedizioni di Enzo Giovannelli, e sull'attività dei servizi segreti e sui finanziatori del progetto del raggio della morte.

Il dott. Palermo lavorerà ora sugli elementi emersi dalla pista sarda. Gli arrestati — tre a Cagliari, due a Roma e uno a Palermo e verranno trasferiti oggi o domani a Trento per essere interrogati alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica che affianca il giudice Palermo nell'inchiesta.

L'accusa nei loro confronti verrà formalizzata: associazione a delinquere per traffico d'armi.

UN DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO DEGLI STUDENTI

Napoli: no di 20 comuni al decalogo anti-camorra

Solo cinque consigli hanno accettato le norme di comportamento

NAPOLI — Il decalogo del buon amministratore formulato dagli studenti napoletani per la lotta contro la camorra non è stato accolto con favore dalla maggior parte dei consigli comunali ai quali è stato proposto.

Il documento, sottoposto sotto forma di ordine del giorno a 25 consigli comunali della provincia di Napoli, è stato respinto da 20 assemblee locali e recepito integralmente o con modifiche da altri cinque.

Ha ricevuto in tutti i 25 consigli comunali il voto favorevole di comunisti e socialisti e quello contrario della Dc, tranne ad Arzano ove si è avuta un'approvazione unanime; articolato l'atteggiamento degli altri partiti.

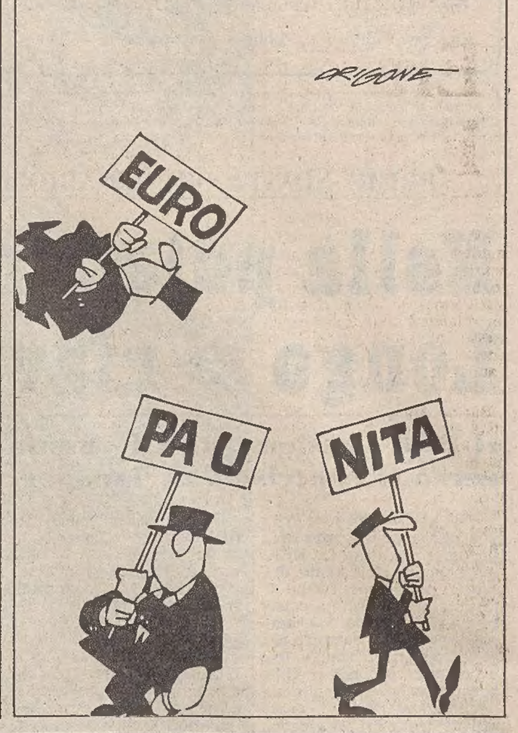
Il coordinamento degli studenti per la lotta alla camorra anticipa questi dati sul comportamento dei consigli comunali scelti come campione in un dossier nel quale saranno pubblicate anche le osservazioni formulate nelle varie riunioni dei consigli.

Il decalogo è stato accolto dai consigli comunali di Pomigliano d'Arco, Torre del Greco, Acerra, Casoria e Arzano.

Il coordinamento studentesco si costituì nel novembre scorso intraprendendo una serie di iniziative, la prima delle quali ad Ottaviano, il paese di Raffaele Cutolo, e l'ultima l'11 febbraio a Napoli con una mobilitazione nazionale di massa nella lotta contro la criminalità organizzata.

Le norme di comportamento degli amministratori pubblici proposte dagli studenti prevedono tra l'altro una convocazione al mese del consiglio comunale, l'abolizione della trattativa privata per il conferimento di appalti superiori a dieci milioni, l'intervento di un funzionario dello Stato designato dalla prefettura nell'espletamento delle gare di appalto indette dai comuni.

La norma più contestata dai consigli comunali prescelti come campione è quella relativa al divieto di conferimento di appalti e incarichi professionali a ditte o professionisti che nel corso dell'anno abbiano già ricevuto appalti per cifre superiori a 500 milioni di lire.



IL LEADER «PENTITO» AL PROCESSO CONTRO LE BR TORINESI

Un elenco di nomi: Peci ricorda gli omicidi della «sua» colonna

È toccato alla sua ex fidanzata Rosaria Roppoli leggere un documento pieno di insulti

TORINO — Patrizio Peci quasi irriconoscibile: senza baffi, capelli apparentemente più chiari, vestito in abito marrone su una camicia bianca, senza cravatta, teso, nervoso, spesso impacciato e a tratti scontroso. Così è apparso ieri mattina l'ex capocolonna delle Brigate rosse al processo che si celebra contro di lui ed altri 61 imputati, nell'aula bunker delle Vallette, per i gravi fatti di terrorismo compiuti a Torino e Genova in sette anni, dal 1973 al 1980.

In questo processo, seppure a piede libero per la libertà provvisoria ottenuta in seguito al grande contributo fornito agli inquirenti, Patrizio Peci deve rispondere della partecipazione ad alcuni attentati mortali, ad alcuni ferimenti in cui lui stesso sparò, ad assalti a sedi di partiti, oltre che del concorso morale in tutte le azioni delle Br nel capoluogo piemontese, in quanto capo della colonna torinese.

Una sequenza di fatti che si riassumono in: dieci omicidi, 17 ferimenti, due tentate stragi e centinaia di altre azioni terroristiche. Peci si trova dunque ad affrontare un giudizio che potrebbe anche ricondurlo in carcere. Con comprensibile imbarazzo, l'imputato ha riepilogato davanti ai giudici i vari fatti criminosi, anche se la sua è stata più una fredda sequenza di citazioni di nomi dei responsabili di ciascuna azione, che una vera e propria riscostruzione, circostanziata e motivata sia dal punto di vista politico che militare.

Intanto gli «irriducibili» rinchiusi nelle gabbie, (ma Moretti e Gallinari non c'erano) ascoltavano limitandosi a qualche sporadica battuta. A dire a Peci ciò che avevano da dirgli aveva già pensato, in apertura di udienza, Maria Rosaria Roppoli, la sua ex compagna che si era spontaneamente costituita dopo il suo arresto, dichiarandosi militante delle Br e prigioniera politica, per rispondere ai tentativi che Peci e il fratello avevano fatto per convincerla a dissociarsi.

Peci, seduto davanti al banco della Corte, volgendo le spalle alla donna, con la testa china e senza mai voltarsi indietro, si è sentito apostrofare ora «infame che vegeta nella morte sociale», ora «prigioniero a vita nelle sue gabbie mentali e fisiche», oppure «zombi costruito sugli avanzi dei cadaveri» e «Frankenstein privo di determinazione». Parole dure, spietate, studiate certamente per l'occasione, che la Roppoli ha pronunciato con voce pacata, senza alcun accanimento, ma che hanno lasciato il segno.

Quindi il dibattimento è entrato nel vivo. Peci ha premesso: «Confermo quanto dichiarato in istruttoria». Poi ha riferito il lungo elenco degli attentati compiuti: nomi e cognomi delle vittime, nomi e cognomi e «ruoli» dei componenti i diversi «commando».

La parte centrale dell'interrogatorio ha riguardato l'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco e dei due uomini di scorta. In base alle sue accuse rese in istruttoria, infatti, era stato sospeso il processo a carico di Giuliano Naria, l'ex operaio dell'Ansaldo accusato di avervi partecipato e di aver ucciso uno degli agenti della scorta. Ieri, Peci ha parzialmente modificato le precedenti affermazioni, dimostrando non poche incertezze e rifugiandosi spesso nel «non ricordo». Le sue accuse a Naria si basano su notizie che aveva appreso da Raffaele Fiore.

■ ELICOTTERO — Un elicottero da assegnare alle isole del golfo di Napoli (Capri, ISchia e Procida) per l'espletamento di attività di prevenzione antincendio è stato chiesto al ministro della protezione civile Loris Fortuna.

ELEZIONI POLITICHE

Amedeo d'Aosta candidato Pli? «Voglio tempo per pensarci»

AREZZO — Mentre s'inasprisce la polemica sul diritto (o meno) di Amedeo d'Aosta di votare, lo stesso duca ha dato una prima risposta all'offerta fatta dal consiglio nazionale del Partito liberale di presentarsi candidato nelle liste dei Pli alle prossime elezioni politiche: non ha scartato tale idea, ma ha chiesto qualche giorno di tempo prima di accettare o meno l'invito.

Alla base di tutto, però, c'è il problema del suo diritto al voto. In base alla Costituzione, infatti, egli non dovrebbe ricevere alcuna scheda, ma di fatto il duca d'Aosta è andato a votare per ben nove volte. Oltretutto, nella sua qualità di ufficiale della nostra Marina ha di fatto ricoperto anche un incarico pubblico; e sarebbe anche questo in contrasto con la Costituzione.

Sandalo: in libertà sto bene ma la vita da pentiti è dura

TERAMO — «Mi trovo bene in libertà, meglio di prima, anche se per me e Patrizio Peci non vedo possibilità di reinserimento sociale. Io e Peci viviamo in Italia e non all'estero e se dovessimo parlare o vivere come vorremmo, ci prenderebbero sicuramente a "cannonate"».

Sono alcune battute di un breve colloquio che Roberto Sandalo, il terrorista «pentito» di «Prima linea», ora in libertà, ha avuto a Teramo con alcuni giornalisti, dopo aver deposto al processo contro sette presunti appartenenti all'organizzazione eversiva in corso davanti ai giudici della Corte d'assise.

Sandalo ha anche detto che «si pone sicuramente il problema del recupero sociale dei "pentiti" in libertà con la necessità di discutere fino ad esaurimento i molteplici aspetti che esso presenta». Sandalo ha infine preannunciato che nel corso del processo contro «Prima linea» a Torino, previsto per il 30 maggio prossimo, tali problematiche verranno poste all'attenzione di tutti.

Sandalo ha confermato ai giudici che nel 1979 fu costituito in Abruzzo, a Roseto sulla costa adriatica, un «centro» di «Prima linea» con un nucleo adibito al reperimento di fondi per finanziare l'organizzazione. L'Abruzzo, Teramano e la provincia di Ascoli Piceno erano stati individuati come «terreni di caccia» per rapine in banche e uffici postali.

MONS. CAPORELLO AL CONGRESSO EUCARISTICO

«Manca la familiarità con la parola di Dio»

MILANO — «Il rinnovamento conciliare non può andare nel senso di un nuovo ritualismo; non basta la lingua italiana, né bastano per se stessi i nuovi riti. È l'anima della celebrazione da recuperare e da esprimere». Questa una delle considerazioni contenute nella relazione introduttiva dell'assemblea del 20.o congresso eucaristico, in corso di svolgimento a Milano, tenuta da monsignor Egidio Caporello, vescovo titolare di Caorle e segretario generale della Cei. Il tema del congresso è «l'Eucarestia parola di salvezza» ed i lavori si svolgono, come di consueto, al palasport, sotto la presidenza del cardinale Giuseppe Siri.

Egidio Caporello, dopo aver detto che la parola eucaristica può essere «testo latino, liturgia gregoriana o rito popolare, ma può anche essere silenzio», ha notato che «è tuttora in atto una dissociazione tra parola ed Eucarestia, che ha ragioni storiche e anche pastorali, sulle quali il concilio ci ha chiesto di riflettere con decisione».

«La annotazione principale — ha detto ancora Caporello — riguarda la centralità che riusciamo a dare all'Eucarestia, perché sia essa stessa la parola di salvezza e plasmi la comunità cristiana». «I cristiani, in Italia, non hanno sufficiente familiarità con la parola di Dio» ha aggiunto il vescovo, precisando che «l'evangelizzazione pone in Italia complesse difficoltà riguardo al rapporto fede-cultura e fede politica».

Spiegando tale affermazione, monsignor Caporello ha notato anche che «i contenuti dell'evangelizzazione hanno bisogno di mediazioni culturali e politiche, in uno spirito ecclesiale non dogmatico, ma aperto alle esigenze di pluralismo e complementarietà». «Di fronte alla presenza dei cattolici in svariati versanti della vita italiana — ha aggiunto — il linguaggio evangelico non può essere illuministico, ma di comunione: l'ortodossia deve misurarsi sull'aderenza al messaggio eucaristico e alla comunione ecclesiale».

Opinioni dei lettori

Lo stato dei fumatori

Sono perfettamente d'accordo con il sig. Giorgio Mosetti (Il Piccolo del 12.5.83) che non è più possibile tollerare la prepotenza e l'arroganza dei fumatori. Signor Mosetti, combatto la sua stessa battaglia da molto tempo; lavoro in banca e oltre alla violenza del fumo dei colleghi incivili, devo subire anche quella del pubblico. Guai a dir loro che il fumo infastidisce. Le mie proteste sacrosante hanno solo fruttato un'inutile serie di violente discussioni a livello personale, poi tutto come prima e cioè fumo a volontà.

Il problema è serio, e va risolto con una legge chiara e precisa. Il fumo è morte, chi vuole suicidarsi lo faccia pure ma senza coinvolgere gli altri. Ci vorrebbe un partito che presentasse una legge valida; oppure una proposta di legge d'iniziativa popolare, ma chi raccoglierebbe le firme?

È assurdo comunque che lo Stato, garante tra l'altro della salute pubblica, sia così nettamente schierato con i fumatori, da qualche tempo è di moda fumare in diretta per tv, specialmente durante le tribune politiche, trasmissioni certamente non educative da questo punto di vista; poi basta un seno nudo su una spiaggia per far gridare allo scandalo.

I non fumatori, a mio avviso, sono tanti ma per far sentire la loro presenza devono associarsi a livello nazionale, solo così si potrà osare contro il «dio tabacco» e le sue multinazionali.

Primo Andretta
Trieste

E chi vanta crediti di imposta?

Considerando che le imposte vengono pagate a date fisse, cioè mensilmente, e regolarizzate ogni anno col 740, perché il cittadino che ha un credito deve aspettare tanti mesi prima di ottenere il rimborso? Poiché suppongo che il ritardo sia dovuto al controllo di tutte le denunce presentate nell'anno, il che richiede abbastanza tempo, non si potrebbe, onde ovviare all'inconveniente, presentare le denunce dei redditi a credito in un reparto separato?

Faccio comunque notare che, in caso di denuncia errata ed a credito dello stato, la richiesta della differenza riscontrata, regolarmente aumentata degli interessi, ha un decorso molto, molto sollecito.

Luisa S.
Trieste

Politici con fame in casa

Anche la povertà c'è. Con ritardo leggo sul «Piccolo» che il consigliere regionale del Movimento Friuli ha un reddito imponibile di lire italiane 3.358.000. Mi è venuto il magone. Ho pensato a mia mamma che, con una pensione di reversibilità di suo marito, paragonabile a operaio — non metalmeccanico —, ha un reddito quasi doppio. Il povero rappresentante, si fa per dire, non ha bisogno di fare lo sciopero della fame per difendere i diritti dei suoi elettori, lui la fame ce l'ha in casa. Non è giusto che un «consigliere» venga trattato peggio di un ricoverato in «istituto».

Bruno Banfi
Trieste

La regione Friuli e Venezia Giulia

Ancora oggi, assistendo alla rubrica «Tam-Tam» diffusa da Tv1, ho appreso che l'on. Comelli — intervistato — è presidente della «Regione Friuli». Mi chiedo per quale motivo gli uomini politici di Trieste non sappiano reagire ancora a questo clima.

Nerio Giugovaz
Trieste

Ma dov'erano i sindacati?

Dunque il governo Fanfani è caduto e si va alle elezioni anticipate; fortunatamente però la legge finanziaria per il 1983 è stata approvata in tempo, e di questo, noi giovani disoccupati rendiamo un grazie di cuore al passato governo, grazie per averci tolto, con la solita scusa che bisogna «risparmiare», una delle poche possibilità di impiego che ci erano rimaste, parlo dei concorsi pubblici e del precariato, che con la legge in questione sono stati completamente bloccati, creando anche dei casi paradossali: chi infatti è stato assunto con contratti a tempo determinato dopo l'entrata in vigore della legge, se ne deve andare, appena dopo pochi giorni di servizio e senza ricevere una lira

Ora mi si permetta una domanda: dov'erano i sindacati, quando si stava approvando questa legge? E le forze «progressiste» presenti nella passata coalizione, come hanno permesso che si perpetrasse un simile attentato al diritto al lavoro, che oltretutto è sancito dalla Costituzione? Spero, o quantomeno oso sperare, che il governo che scaturirà dalle prossime elezioni (ma chi ha voglia di votare quando ci si trova di fronte a simili abusi?) modifichi almeno parzialmente tale situazione, tenendo sì conto delle esigenze di bilancio, ma anche, e soprattutto, delle sacrosante rivendicazioni e aspirazioni delle migliaia di disoccupati, giovani e non, sempre più delusi e sempre meno fiduciosi nelle attuali istituzioni.

Fabio Stradi
Trieste

Sull'obbligatorietà delle vaccinazioni

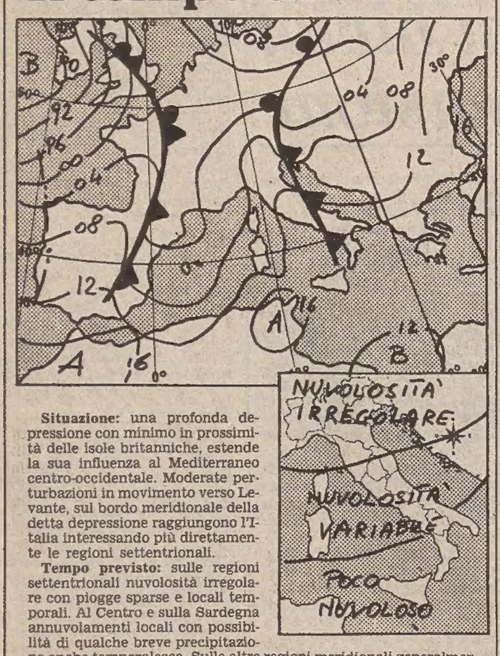
Sono mamma di un bambino di un anno. Non è ancora vaccinato contro il tetano-difterite ed è appunto di questo che voglio parlare. Non so quante mamme siano d'accordo con me su quanto voglio dire ma spero siano tante, anche perché ne ho sentite parecchie lamentarsi a questo proposito. Quale proposito? L'obbligo di fare le vaccinazioni! Mi spiego meglio: non sono contraria a vaccinare i bambini, intendiamoci, ma perché mettere l'obbligo estendendo quindi tale cosa per tutti i bambini, anche i figli quelle mamme che come me, rifiutano questa vaccinazione? Sì, è vero, si può rispondere che è un mezzo di prevenzione contro le malattie, ma a quali malattie? A due e basta.

Fino a poco tempo fa si obbliga anche l'inoculazione del vaccino anti-pertosse, che in seguito è risultato nocivo, oltreché inutile, in quanto ha conosciuto personalmente casi di bambini che si sono ammalati ugualmente. Così è caduto l'obbligo per questa vaccinazione, ma non la costrizione per le mamme a effettuare le altre sui loro bambini, pena la perdita della patria potestà sui propri figli.

Quindi chiedo, non sarebbe l'ora di togliere l'obbligo almeno per quelle vaccinazioni a scadenza determinata (4 anni)?

Serena,
una mamma in ansia
Trieste

Il tempo che farà



Situazione: una profonda depressione con minimo in prossimità delle isole britanniche, estende la sua influenza al Mediterraneo centro-occidentale. Moderate perturbazioni in movimento verso Levante, sul bordo meridionale della detta depressione raggiungono l'Italia interessando più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con piogge sparse e locali temporali. Al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti locali con possibilità di qualche breve precipitazione anche temporalesca. Sulle altre regioni meridionali generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 28; Bolzano 14, 22; Verona 15, 20; Venezia 15, 24; Milano 15, 16; Torino 12, 15; Cuneo 10, 12; Genova 16, 19; Bologna 16, 26; Firenze 11, 31; Pisa 14, 26; Falconara 14, 31; Perugia 17, 27; Pescara 14, 32; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 13, 29; Roma Fiumicino 14, 27; Campobasso 19, 26; Bari 15, 32; Napoli 13, 28; Potenza 15, 28; Santa Maria di Leuca 19, 27; Reggio Calabria 14, 25; Messina 16, 26; Palermo 19, 24; Catania 10, 27; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene s. 17, 30; Bangkok s. 31, 36; Belgardo s. 17, 31; Berlino n. 7, 17; Bruxelles p. 6, 13; Buenos Aires s. 13, 21; Copenaghen s. 11, 16; Francoforte p. 11, 17; Ginevra n. 8, 15; Helsinki s. 8, 14; Hong Kong p. 23, 29; Gerusalemme n. 9, 20; Johannesburg n. 9, 16; Lima s. 23, 29; Lisbona p. 10, 17; Londra n. 9, 15; Madrid n. 7, 17; Montreal n. 10, 22; Mosca s. 14, 25; Nuova Delhi s. 24, 36; New York p. 10, 21; Oslo n. 8, 10; Parigi n. 10, 18; Pechino s. 13, 26; Rio de Janeiro n. 21, 30; San Francisco n. 11, 20; Stoccolma n. 3, 18; Sydney n. 15, 21; Tokio s. 16, 23; Vienna s. 9, 24.

GLI ITALIANI E LA SALUTE: IL RAPPORTO DEL CNEL

Troppo scarso ed impiegato male il denaro della riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il denaro che viene stanziato per la salute in Italia è poco, e quel poco è impiegato male. Ecco un'altra prospettiva sconfortante che ci fornisce il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) nella sua indagine dal titolo «Stato di attuazione della riforma sanitaria».

La tutela della salute nel 1981 è costata allo Stato oltre 23 mila miliardi e in generale la voce che incide maggiormente sulla spesa sanitaria è quella che riguarda il personale, per il quale sono stati spesi 10.207 miliardi di lire. Al secondo posto arrivano i «beni e servizi» (3874 miliardi), seguono le spese in prodotti farmaceutici (3874 miliardi), ospedali (2243), specialistica esterna (1349), medicina (1185).

Lo stanziamento globale, secondo i dati forniti dall'Istituto statistico della Comunità europea, è il più basso della Cee, eccezione fatta per l'Irlanda. Ma al di là delle comparazioni, che andrebbero fatte tenendo conto di molti fattori, resta comunque vero che la cifra che noi stanziamo, viene utilizzata male. E il riscontro più immediato è la sfiducia dei cittadini nelle strutture sanitarie pubbliche. Dall'indagine del Cnel emerge infatti che la riforma sanitaria ha provocato un aumento del 52,6 per cento del ricorso alle strutture private.

I motivi più diffusi di insoddisfazione sono in percentuale: il cattivo rapporto con il personale delle Usl (addirittura il 62,9 per cento degli utenti se ne lamentano), l'eccessiva difficoltà delle procedure burocratiche e di seguito, la lunghezza esagerata dei ricoveri rispetto alle reali necessità; poi il peggioramento degli ospedali dall'entrata in vigore della riforma e quindi l'insufficienza delle strutture sanitarie. Detto questo, gli italiani tirano fuori il portafoglio e pagano di tasca propria per curarsi. Nell'81 sono stati quasi 4000 i miliardi spesi privatamente dai cittadini.

Per quanto riguarda poi le singole prestazioni sanitarie, la «fotografia» del Cnel ci mostra che gli italiani dedicano una maggior attenzione alla prevenzione, dimostrano una disaffezione molto diffusa nei confronti dell'assistenza medico-generica (alla quale dal '75 in poi ci si è affidati sempre di meno) e una maggior tendenza ad affidarsi allo specialista. In questo caso però l'imprevedibile bizzarria degli italiani ha provocato delle punte altissime nel '78, anno del boom dello specialista, che ribaltò le tendenze del '77, in cui gli italiani ignorarono gli specialisti come mai avevano fatto prima e come mai più fecero in seguito.

E arriviamo alle conclusioni di questa ponderosa indagine del Cnel sul funzionamento della riforma. È indubbiamente la cronaca di una catastrofe senza speranze, ma ciononostante il Cnel non è del tutto pessimista nel trarre le sue conclusioni di lavoro e non crede che si debba azzerare tutta l'operazione e ripartire da zero. Dice anzi: «I principi della legge 833 non vanno modificati, giacché si ravvisa in essi un indubbio progresso rispetto al sistema preesistente».

M. Regina Perissinotto

ALTA ONOREFICENZA A LA VALLETTA PER IL MINISTRO PANDOLFI

Accordo di cooperazione tra Italia e Malta

LA VALLETTA — Un accordo di cooperazione industriale e commerciale tra Italia e Malta è stato firmato ieri alla Valletta dal ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi e dal suo collega maltese Joseph Grima, concludendo così una serie di trattative che si erano sviluppate nel corso di tutto l'inverno. Il memorandum d'intesa mira a riequilibrare la bilancia commerciale maltese, fortemente sbilanciata a favore dell'Italia (circa 250 miliardi di lire nel 1982).

L'accordo — come ha detto il Presidente della Repubblica di Malta Agatha Barbara nel corso della cerimonia in cui ha insignito Pandolfi della «medaglia per servigi resi alla Repubblica» — è basato su tre punti fondamentali: 1) incrementare da parte italiana l'acquisto di prodotti da Malta; 2) favorire la nascita di «joint ventures» di carattere industriale sull'isola attraverso la concessione di agevolazioni da parte del governo italiano alle imprese; 3) partecipare a imprese commerciali tripartite (Italia-Malta-paesi terzi).

Come misura immediata l'Italia istituirà a Malta una «unità di assistenza tecnica» per prestare assistenza nell'identificazione e nella realizzazione di iniziative industriali sull'isola.

L'accordo riveste particolare importanza perché giunge a poco più di un anno dalla scadenza (1985) del trattato quinquennale con cui l'Italia si è impegnata a garantire la neutralità di Malta, punto di rilievo strategico nel Mediterraneo.

Il memorandum firmato ieri dovrebbe permettere all'isola una maggiore tranquillità economica, in una fase in cui Malta, avendo perso i proventi inglesi per l'affitto delle basi navali, sta attuando una politica di riconversione, resa più difficile, oltre che dalla scarsità di risorse naturali, anche dalla crisi che ha colpito l'industria cantieristica e quella turistica.

L'accordo apre ai maltesi la speranza di veder diminuire la disoccupazione.

Dal 1° giugno riprende il volo diretto VENEZIA-OLBIA.
VENEZIA | P. 12.05 OLBIA | P. 10.20
OLBIA | A. 13.10 VENEZIA | A. 11.25
Lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.
ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Tristina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

HAROLDO CONTI, LO SCRITTORE ARGENTINO «DESAPARECIDO»

Era un Icaro e voleva volare E tutti dissero: «Non volerà»

«Farseto raccontò la storia mentre procedevano nell'oscurità. Ne raccontò una parte, per sentito dire. Loro ricostruirono il resto e, se possibile, qualcosa aggiunsero. La storia intera appartiene più che altro al Principe che con l'andar del tempo ha riempito le lacune.

Basilio Argimón era di Solsona, villaggetto sepolto in un avvallamento, lassù al nord, da cui si vede un pezzo di cielo, in apparenza sempre lo stesso. La storia prende le mosse da lì, ma poi prosegue assai confusa, perché ciascun villaggio, anzi ogni persona, le aggiunge qualcosa. A Felicaria, per esempio, dicono che Argimón è nato «binario», che cioè aveva, ha, corpo umano e anima di uccello, di passero o di «icancho» o «chuschín» per l'esattezza, che è un uccello di buon augurio, non il «maimbé» ovvero «zonzito» che gli somiglia e che quando canta fa venire il vento.

Coloro che l'hanno visto a terra, senza il marchingegno, concordano nell'affermare che ha pochissima carne addosso e una zazzera nera e appuntita che sembra un ciuffo, e che procede a saltelli, proprio come un passero. Ne parlano come se gli anni non fossero passati, perché in ogni caso tale era già da bambino, quando s'era fitto in capo l'idea. Probabilmente con essa è nato, «in nomine». Come che sia, già allora passava le giornate spiando gli uccelli che a Solsona volano altissimi e di rado si posano. A tredici anni s'era costruito un aquilone giapponese tre volte più grande dei soliti, con un rivestimento di balletta, e si era lanciato dal campanile della chiesa di Santa Olimpia vedova e patrona di Solsona, che è una torre appuntita, altissima, come ogni edificio che si rispetti in quel villaggio, trattandosi di un sito angusto, sprofondato nel sasso.

Fortuna volle che cadesse in un canneto e, pur fratturandosi un paio d'ossa, era riuscito a planare per qualche metro. Per qualche tempo andò zoppicando, isolandosi ancor più dagli altri, quella essendo la sua natura. Adesso passava le sue giornate in cima ai massi, cosa non buona. Ma ne comprendeva la lingua, in tutti quegli anni l'aveva appresa, con i massi parlava. Di lì osservava il cielo e gli uccelli più da vicino, e ormai la gente la vedeva solo dall'alto. A furia di salire e scendere, era divenuto più leggero.

Ci si era riprovato una volta adulto. Più scientificamente. Il congegno consiteva in un giubbotto di cuoio al quale aveva fissato ali pieghevoli di tela cerata con sostegni di bambù, legate alle braccia mediante corregge. Un altro telo, del pari sorretto da bambù, reggeva le gambe e sembrava una coda. La testa era protetta da un casco di cuoio che davanti gli scendeva fin sotto il naso, ed era munito di vetri davanti agli occhi. Argimón provò quel costume da volo in occasione della festa di Santa Olimpia, il 17 dicembre. Salì sul masso più alto, la mattina presto, indossò il costume, cosa che richiedeva tempo, e nel pieno della processione decollò con un balzo, puntando verso il centro di Solsona.

Questa volta andò a sbattere contro la parete opposta del vallone, non senza però aver sorvolato il villaggio, passò con incredibile rombo sopra il corteo, e se picchiò così bruscamente fu probabilmente perché, planando al di sopra dell'immagine di Santa Olimpia, gli venne fatto di segnarsi. Il villaggio lo seguì gridando e correndo, con i ceri e la sacra immagine. Il notaio Crisógono Bajarlia stese un verbale per attestare che il cittadino Basilio Argimón aveva effettuato «prima facie» un volo assolutamente aereo il 17 dicembre 1943. L'evento rinfocolò le rivalità campanilistiche tra Solsona e i villaggi vicini che, per i solsonesi, infilati com'erano nel loro buco, erano stranieri, soprattutto quegli sporcaccioni di Paso Viejo, tutti fieri perché avevano una banda al gran completo, un'autoannaffiatrice, un tavolo da biliardo e, del tutto inutile, un commissariato di polizia.

La domenica di quaresima, il parroco di Paso Viejo, la cui chiesa non aveva null'altro che un miserabile campanile di mattoni, ordinò che si recitassero ferventi preghiere a pro dei solsonesi che si abbandonavano a pratiche insensate, destinate non solo a seminare zizzania tra fratelli, bensì anche a infrangere l'ordine della «rerum naturae» con il disordine delle «rerum novarum». I gendarmi calarono a Solsona, ruppero qualche altro osso ad Argimón appena guarito, confiscarono il costume da volo, proibirono l'allevamento di uccelli e a tutti i volatili di volare, scoparono varie dame per essersi dedicate alle pratiche in questione o così, tanto per fare. Il notaio Bajarlia venne denunciato per abuso in atti d'ufficio e apologia di reato mediante scritti, perché di questo, di sovversione, si trattava in fin dei conti, dal momento che l'alterazione dell'ordine naturale costituisce la premessa al rifiuto dell'ordine costituito.

Basilio Argimón, non appena si fu rimesso in salute, fuggì a saltelli da Solsona e da quel momento visse tra i massi, come i grandi uccelli. Così comincia la leggenda, o per lo meno la confusione. C'è chi assicura di averlo visto volare verso la costa, altri che era morto e resuscitato in forma di «curabibembi chiflon» ovvero «flauto del sole» che annuncia i cambiamenti del tempo, ma che ormai era ben poco uccello, e altri ancora che dimorava sui monti dove andava costruendo una formidabile macchina volante di straordinaria scientificità. Comunque sia, la cosa più probabile è che aveva persistito nell'impresa, trattandosi di un vero e proprio artista coi fiocchi.

Con l'andar del tempo, quasi tutti lo dimenticarono come persona in carne e ossa, sebbene restasse l'abitudine di liberare un colombaccio in occasione della festa di Santa Olimpia, durante la processione, all'inizio in segno di protesta. Fu così che, cinque anni dopo, esattamente il 17 dicembre, nel momento preciso in cui uscivano dalla chiesa di Santa Olimpia, i parrocchiani videro quello scomunicato uccellaccio lanciarsi dall'alto dei massi, quindi udirono il romorio, quel ronzio di ingranaggi, e Basilio Argimón solcò l'aria in pieno volo, e questa volta lo continuò senza precipitare, e volteggiò sopra le grida, ed eseguì vari giri, e passava sopra ogni parrocchiano che glielo chiedeva essendo noto che l'ombra degli uccelli porta bene, e finalmente quelli si misero in fila e, con la benedizione di Santa Olimpia, li sorvolò tutti quanti.

Quindi risalì e se ne andò, sorvolò Paso Viejo dove lo videro bene e anzi i gendarmi gli tirarono qualche fucilata, passò sopra Malabrigo e Pelicaria e Unión e Las Viboras e Antequeras. Su qutti quei villaggi e altri dove apparve all'improvviso. Un pomeriggio sorvolò Tapado. Il maestro Cernuda tenne un discorso in cui parlava e parlava di un certo Icaro. Argimón sospeso in aria ascoltò tutto quel che poté, con qualche velocissimo colpetto d'ala oppure volando da un capo all'altro della strada con il maestro che lo seguiva al di sotto, mentre padre Ignacio Zárate, che era ancora in paese, tentava di spruzzarlo con acqua benedetta dal campanile della chiesa di Santa Margherita Maria Alacoque e il vecchio Ponce suonava l'Angelus».



Si chiamava Haroldo Conti, argentino, era uno degli scrittori più noti dell'America latina. Anche lui è finito nella tragica lista dei «desaparecidos», 30 mila persone scomparse per volontà di un regime che grazie a questo massacro voleva spazzare via ogni possibilità di mutamento. Ad Haroldo Conti era stato assegnato nel 1975 il premio letterario cubano «Casa de Las Americas» per «Mascaró, il cacciatore americano», ma il viaggio all'Avana era parso sospetto alle autorità di Buenos Aires. Qualche mese dopo un commando lo prelevò a casa sua, per poi trasferirlo in una delle misteriose e terribili prigioni che circondano la capitale argentina.

Secondo il racconto di alcuni testimoni che lo incontrarono durante la detenzione, Conti fu a lungo torturato perché confessasse i nomi di presunti complici in un complotto comunista contro la sicurezza dello stato; poi, come per molti altri, di lui non si ebbero più notizie. La conferma ufficiale della sua morte arrivò appena nel 1980, quando l'ex presidente della Repubblica, il gen. Videla, nel corso di un'intervista a un'agenzia di stampa spagnola affermò semplicemente che Conti era «senza dubbio morto».

L'anno successivo «Mascarò» fu ripubblicato in Spagna con una prefazione di Gabriel Garcia Márquez, ottenendo un enorme successo di pubblico e di critica. La versione italiana, a cura di Francesco Saba Sardi, è di Bompiani (pagg. 249, lire 18 mila). Per gentile concessione dell'editore, ne pubblichiamo alcune pagine.

Edoardo Poggi

Sopra, un particolare di «Arlecchino» (Picasso), dalla copertina del libro.

E' A TRIESTE LA MOSTRA SUGLI «INTELLETTUALI DI FRONTIERA»

Firenze, uno specchio fedele

Una rassegna senza veri protagonisti, ma fittamente «abitata», che ricostruisce il lungo rapporto tra due città ancora alla ricerca di se stesse: cronaca di cinquant'anni (1900-1950) e di una cultura

TRIESTE — *Questa mostra non ha un protagonista: ha da offrire molti personaggi e molti eventi. Se proprio un protagonista è necessario che ci sia, questo è un incontro: l'incontro fra due città — Trieste e Firenze — con le loro composite immagini di realtà storiche e di cultura, cangianti nel corso di mezzo secolo e nella sincronia relazionale che di volta in volta le ha viste una di fronte all'altra, positivamente a confronto anche come miti, una alla ricerca dell'altra e prima ancora, vorrei dire, nonostante le smentite dell'apparenza, ognuna alla ricerca di se stessa.*

C'è un passo di «Trieste nei miei ricordi» — è l'epigrafe scelta per il catalogo — in cui Giani Stuparich coglie, sinteticamente com'è di una metafora d'arte e con la stessa efficacia, i tratti salienti e il significato di una convergenza iniziatasi moderamente con l'iniziare del Novecento: «Sì — scrive Stuparich — essi guardavano a noi come a "Sigfridi dilettanti", e dal loro limite regionale, prendevano il nostro dramma di romantici per un dilettantismo d'epigoni.

«Ma, seppure dentro questo limite, il loro sguardo acuto coglieva più di qualche volta i nostri difetti, ed è forse anche per questo che c'interessava la Toscana: sentivamo l'attrazione di quello specchio arguto, in cui potevano specchiarsi nitidi i nostri volti scomposti». Un rispecchiamento fin troppo chiaro e rassicurante, verrebbe da commentare, in cui — come fu di Emilio Cecchi lettore del «Mio Carso» — l'intelligenza regolava la gerarchia della disposizione sentimentale, la solidità delle impostazioni proposte denunciava implicitamente anche i limiti richiamati dal ricordo e la discrepanza, in fin dei conti anch'essa a vantaggio del rapporto, agevolava le sintonie più intime e ugualmente necessarie con un Amendola o un Salvemini, meridionali a Firenze; un rispecchiamento storicamente così motivato e irripetibile, d'altronde, che se l'«informe» cercava nitidezza di contorni in una città per contrasto, sicura della propria semplicità e della propria tradizione come nella pronuncia e nella regola grammaticale, questa nitidezza la trovava fondamentalmente in quella sorta di fermento «extra moenia»", in quella dote ibrida e inassestata di esperienze che fu proprio la forza della cultura vociana.

E la valutazione del rapporto, trattandosi di immagini fissate al momento di maggiore spicco, potrebbe farsi ancor più contraddittoria e stimolante, ribaltando lo specifico delle due culture a confronto in un'immagine di Trieste — come in seguito dirà Svevo di Firenze — «per certi aspetti vera capitale», a suo modo punto privilegiato e perciò centrale di un mondo, e in un'immagine di Firenze, invece, luogo di frontiera, inquieto crocevia di uomini e di idee volto allo scambio e alla complicazione più che alle conquiste stabili (...).

E certo che lo specchio in cui Trieste e Firenze tornano oggi a riflettersi si è fatto più inclusivo; almeno in parte, però, può essere allontanato e avvicinato a nostro piacimento. Se è memoria storica sulla quale discettare, è anche sequenza irrenitente di dati, cronaca per parole già dette e scritte, recupero dei segreti del quotidiano che solo i cassetti contengono, non senza sorprese e accrescimenti della realtà maggiore serbata a chi verrà dopo di noi.

La mostra, confidando essenzialmente in oggetti ritrovati e nel loro libero convivere per sineddoche entro una griglia di numeri, vuol essere soprattutto questo: un gioco di specchi, ingannevole né più né meno della vita, un itinerario sinuoso e insinuante lungo il quale i segni, sollecitati dal loro dinamismo interno, si rinviano costantemente sotto i nostri occhi, in presa diretta, impuntandosi a difendere la loro peculiarità e a creare concordanze, combaciando ed escludendosi, tendendo all'ordine e al copione di una rappresentazione e conferendole intanto, fedeli all'essenza delle cose, la suggestione dell'imprevisto, l'incanto dell'attimo, il bagliore accecante del riflesso.

Ed ecco, per via di documenti, il generoso fervore politico e letterario di Slataper, giunto a Firenze per studiare non solo all'Istituto di Studi Superiori, con per modelli che lo eseludono D'Annunzio e Ojetti e con uno strano bozzetto satirico, incerto anche nel titolo («Il Puppazzo»), da presentare al direttore di una rivista; Slataper con il suo senso di patria negata, che, scrivendo alla madre per aggiornarla sui suoi prodigiosi progressi scolastici e intellettuali, dice di vivere nella camera dove anni prima aveva abitato quello studente goriziano morto suicida e le preannuncia un destino di lutto.

Ecco le estroversioni e le tristezze di Saba, filo rosso della mostra a cominciare dall'esauriente ritratto più vero del vero che Bolaffio ci ha lasciato di lui, con i suoi difficili commerci letterari di personaggio incompreso, valutato «umanamente molto fine e penetrante», e risarcito soltanto dalle oasi di poesia e di follia che un verso di Palazzeschi gli può dare: nei giorni duri della persecuzione e della follia storica, sarà ancora un poeta a confortarlo, il poeta Montale.

Ecco i fratelli Stuparich, assieme in una fotografia scattata nel giardinetto domestico di via La Farina, nella duplice destinazione di una lettera di Prezzolini e più tardi, quando la guerra del '15 avrà eliminato Carlo, nell'inedita fusione in un autore immaginario — Giancarlo Stuparich — cui il maggiore dei due, sopravvissuto, affiderà come a un'urna la fratellanza e l'eredità spirituale di un'intera generazione di triestini a Firenze.

Ma il rapporto non si interrompe qui; sia pure in accezioni varianti, prosegue. A garantirne la durata saranno personaggi come l'istriano Luigi Dallapiccola, nel capoluogo toscano dal 1922 per continuare al «Cherubini» i suoi studi musicali e dedicarsi ai «Fiuri de Tapo» del gradese Biagio Marin; Svevo — lui, vecchio scrittore, che la fama aveva reso adolescente —, ospite acclamato di «Solaria», accolto, alla fine del lungo viaggio che un po' lo seccava, da tanti giovani e da una magnifica tabella con su scritto «Svevo's club»; Silvio Benco, conferenziere umile, come elegantemente si definisce, «per amore di proporzione»; e ancora Giotti, Morovich. Quarantotti Gambini con le loro cordiali collaborazioni alle riviste e alle edizioni delle riviste di Alessandro Bonsanti.

I nomi da fare sarebbero molti di più, per una mostra che non ha protagonisti o ne ha moltissimi; in essa tutti, maggiori e minori, partecipano con pari dignità alla ricostruzione di un quadro di storia della cultura mai finora tentato nella sua globalità(...).

Una mostra dispone di suoi strumenti, poveri ma pregevolissimi. Così, sotto forma di corporeità ingiallita, rapsodica, degradata e valorizzata dal tempo fino all'astrazione, reperti in semplice allineamento si offrono come testimonianza e come insperata possibilità di racconto: giungono fino a noi, riflettono — proprio in quello specchio sfaccettato e irresistibile che vengono a comporre — anche il nostro essere cronaca che vuol scoprire il suo passato per guardare al futuro: il senso di un incontro che continua.

Marco Marchi



TRIESTE — È aperta fino al 28 maggio, all'Archivio di stato di via La Marmora, la mostra «Intellettuali di frontiera — Triestini a Firenze (1900-1950)», che proviene da palazzo Strozzi a Firenze, dov'è stata inaugurata in marzo in concomitanza con un convegno. Sono esposti moltissimi documenti, lettere e testimonianze scritte di una generazione di intellettuali triestini che al principio del secolo scelse la città toscana come meta culturale.

Sull'itinerario e i principi della mostra ospitiamo la presentazione del coordinatore, Marco Marchi. Nella foto accanto, Svevo a Firenze con amici.

L'ULTIMO LIBRO DI ALBERTO ONGARO: I TRUCCHI DI UNO SCRITTORE «ARTIGIANO»

Quante storie per un romanzo, Mr. Jacobi!

«Possiede tutte le qualità che un vero romanzo deve avere: una vicenda razionalmente condotta, un corretto uso della suspense, un caso psicologico strepitoso, due protagonisti distintamente caratterizzati, abili schizzi di figure minori, un ambiente plausibile, una catastrofe necessaria che è pura, a suo modo, un lieto fine»: così scriveva Pietro Citati a proposito di «Lolita», ma sono parole che potrebbero benissimo adattarsi al «Segreto di Caspar Jacobi» di Alberto Ongaro (Mondadori editore, pagg. 261, lire 14 mila).

Nell'esangue panorama dell'odierna letteratura italiana, fatta di tanti scrittori e opere anemiche, Ongaro si distingue subito per l'energia inventiva e la carica fantastica che trabocca dalle sue pagine; nato a Venezia nel 1925, amico e collaboratore di Hugo Pratt (il creatore di Corto Maltese), poi giornalista e inviato speciale dell'«Europeo», esordì piuttosto tardi nella narrativa. Lo fece col «Complice» del 1965 che, pur risentendo in parte di certe influenze dell'epoca, rivelava già quel talento sfrenato che sarebbe emerso nel «Romanzo d'avventura» del 1970, esploso nella «Taverna del Doge Loredan», del 1980 e definitivamente confermato in questo recentissimo «Segreto di Caspar Jacobi».

Caspar Jacobi, scrittore di grande fama e autore di acclamatissimi best sellers, chiama presso di sé a New York il ventottenne veneziano Cipriano Parodi che ha da poco pubblicato il primo romanzo, e gli offre di lavorare per lui. In che cosa consisterà questo lavoro? Nel produrre idee, personaggi, situazioni e trame che poi egli, Caspar Jacobi, userà nei propri libri; Parodi accetta e a questo punto scatta il meccanismo del romanzo di Ongaro: lentamente il contratto si rivela come un qualcosa di tenebroso e minaccioso e lo stesso Jacobi diventa via via una figura inquietante.

Dato che sarebbe delittuoso anticipare le sorprese contenute nel libro, rivelarne i segreti e gli imprevedibili sviluppi, non una parola di più sulla vicenda; basti sapere che si resta incerti se correre divorando le pagine (travolto dal loro fascino stregonesco), o se rallentare la lettura vedendo con rammarico calare il numero di quelle ancora da leggere. E così si giunge alla fine, che è poi uno, due, quattro finali in un continuo zampillare di colpi di scena, come fuochi d'artificio che esplodano dentro scatole cinesi.

Ma «Il segreto di Caspar Jacobi» non è solo un gioco irresistibile, un romanzo di grande intrattenimento, è molto di più. Alberto Ongaro ci fa entrare nel cuore della creazione narrativa, nella fabbrica dell'invenzione e, come un mago talmente sicuro di sé da potersi permettere di spiegare alcuni trucchi del mestiere, ce ne svela i meccanismi; assistiamo allora, quasi in presa diretta, all'ideazione del «Baron Samedi», il romanzo che Cipriano Parodi ha in mente di scrivere e la cui costruzione si intreccia alle pagine del «Caspar Jacobi» vero e proprio. Come poi i due piani, realtà e invenzione, si fondano per dare vita a un nuovo e sorprendente livello esistenziale, questo appartiene in esclusiva al virtuosismo narrativo di Ongaro.

Il libro si inserisce così anche nel dibattito sul romanzo contemporaneo, riscoprendo con autorevolezza il gusto per l'intreccio e per la trama bizzara e imprevedibile, ma necessaria e mai gratuita, in grado di dar corpo, carne e sangue ai modernissimi dubbi esistenziali di un Ongaro che sempre più, di romanzo in romanzo, sta raggiungendo un'assoluta disinvoltura linguistica e narrativa, accentuando la propria ironia sul filo di uno stile scatenato, ma nello stesso tempo lieve e morbido. Vicino ai grandi maestri sudamericani, Cortazar più di Borges, Ongaro vi aggiunge cadenze e ritmi tutti suoi, prossimi semmai al miglior cinema d'azione statunitense.

«Io non ho mai voluto fare grande letteratura né quella che con brutta consumata e pomposa parola viene chiamata arte. È una decisione presa molti anni fa: io sono innanzi tutto un artigiano, un meccanico, un ebanista... Io costruisco intrighi, trame, imbrogli, trappole e non importa che ricordino o siano diversi dalle complicità e dalle connivenze che reggono il mondo. Sì, la trama mi è congeniale e la sua fattura, per faticosa che sia, non manca mai di procurarmi un godimento sottile».

Sono parole del personaggio Caspar Jacobi, ma potrebbero appartenere, orgogliose nella propria umiltà, al suo creatore Alberto Ongaro.

Luciano Comida

Ma che piacere, il racconto

VENEZIA — La grande terrazza a «U» della sua casa al Lido guarda da un lato la laguna di Venezia e dall'altro il mare aperto, quasi a simboleggiare il suo essere insieme scrittore profondamente veneziano e altrettanto profondamente internazionale. E infatti Alberto Ongaro racconta che ha dei progetti cinematografici piuttosto precisi, che molto probabilmente lo porteranno negli Stati Uniti tra poco.

— Ho l'impressione che i suoi libri, pur avendo sempre avuto ottime recensioni da parte di autorevoli critici (penso ad esempio a Beniamino Placido) non siano sostenuti a sufficienza per ciò che riguarda le vendite.

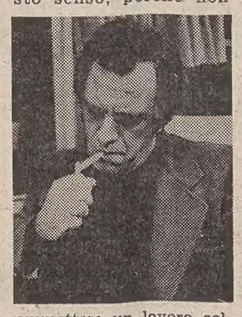
«Sì, gli editori non mi considerano uno scrittore facile e le case editrici sostengono pubblicitariamente soltanto quei libri cui, a ragione o a torto, viene attribuita una larga potenzialità commerciale. Oppure delegano lo scrittore stesso ad occuparsi della promozione».

— Ma perché in Italia i narratori robusti, quelli che raccontano storie (siano scrittori o registi cinematografici) vengono trascurati a vantaggio degli stilisti o di romanzieri esili?

«Molto male hanno fatto tutti i discorsi di anni fa sulla morte del romanzo, sciocchezze che però hanno creato in molti un senso di inferiorità, quasi di vergogna, a costruire storie con un inizio, uno sviluppo e una fine. E così è cresciuta una critica, ma soprattutto un'editoria, seriosa e musona che ha disprezzato l'artigianato. E in Italia c'è tanto splendido artigianato a tutti i livelli, dalla scultura all'arte».

— A questo proposito, Caspar Jacobi (il coprotagonista del «Segreto») è un groso fabbricante di storie che però chiede aiuto a un'équipe di ideatori di personaggi e di trame affinché gli forniscano un supporto inventivo. E dal libro pare che a lei quest'ipotesi non dispiaccia del tutto.

«In fondo no; Jacobi è un costruttore in quanto tale è bravo, abile, prende un po' a modello Dumas ed è capace artigiano del romanzo. I cosiddetti ghostwriters, almeno quelli di Jacobi, spingono al limite estremo la concezione di narrativa come fabbrica dell'immaginario e, in questo senso, perché non



ammettere un lavoro collettivo?».

— Ha citato Dumas. Chi sono gli altri suoi maestri?

«Direi Conrad, Melville e Stevenson che ho letto da ragazzo. E poi Chandler, Nabokov, Malcom Lowry. Colgo l'occasione per ricordare uno scrittore italiano che ammiro moltissimo e che ha pubblicato anni fa un romanzo straordinario "La bestia controvento", assolutamente ignorato e che era invece un capolavoro. Si chiama Luigi Monteleone».

— Lei non è un cosiddetto personaggio pubblico: non va in televisione o alla radio per intervenire su ogni questione. Quanto incide tutto ciò sul successo, in Italia?

«Credo molto. A me non va di fare il venditore/rappresentante di me stesso: per me parlano i romanzi che scrivo».

— Perché scrive?

«Per il piacere di farlo e per la gioia di raccontare una storia che mi soddisfa. E poi per affrontare dal di dentro il tema che più mi affascina: il rapporto tra l'autore e i suoi personaggi».

— I suoi romanzi sono una sintesi originalissima di una vitalità esuberante, quasi carnale, e di angosce esistenziali. È d'accordo?

«Io credo che ogni essere adulto e cosciente abbia dubbi sull'esistenza e sulla vita; il punto è semmai veverli bene, questi problemi».

— Lei li vive bene?

«Io sono un innamorato della vita, dei libri, dei viaggi, delle donne, del vivere».

— Le donne. Nina, nella «Taverna del doge Loredan», era un personaggio straordinario, di una femminilità travolgente. Forse nel «Segreto» manca un personaggio femminile altrettanto importante perché con Nina lei pensava di aver espresso il massimo?

«Forse sì. Ma il mio problema era anche di fare la storia di un'altra ricerca, e non potevo mettere — come oggetto della ricerca — di nuovo una donna».

— «La taverna del Doge Loredan» era un romanzo strepitoso. Come le era venuta un'idea così folgorante?

«Leggevo a lungo, in quel periodo, "Sotto il vulcano" di Lowry, un romanzo che amo moltissimo e che m'ha dato lo spunto per scrivere una storia su qualcuno che legge un libro. È un'idea che hanno avuto anche altri, ma allora m'era parsa del tutto originale».

— Qualcuno ne trarrà un film?

«C'erano dei progetti, sì, ma per ora non se n'è fatto nulla. Forse in seguito».

— Narratori si nasce o si diventa?

«Certe cose, certe tecniche e certi trucchi del mestiere si imparano e fanno parte di quell'artigianato di cui parlavo prima e che una volta appresso non si perde più. Con il gusto del racconto, però, si nasce».

L. Co.

Nella foto, Alberto Ongaro.

LA POETICA DELLE «CICATRICI» E IL '600

Un bel tacer, segretario

Fra il Cinque e il Seicento molti letterati (molti insomma di quelli che oggi andrebbero raccolti sotto la comoda etichetta di intellettuali) erano, in fondo, dei segretari di maggiore o minore grado ed importanza: lo era, per definizione, Niccolò Machiavelli, lo era Torquato Tasso, che anzi alla figura del segretario perfetto e ai suoi obblighi dedicò anche un trattatello, e insieme a loro tanti altri.

Compito di un segretario è — tautologicamente — quello di custodire i segreti: i segreti del padrone, naturalmente, dato che quelli dello stesso segretario, ammesso che esistano, non «possono» interessare nessuno. Il silenzio è quindi la prima, fondamentale caratteristica del segretario: «figliolo de l'ubidienza» e «amico de la virtù» lo definì appunto il Tasso.

Il regno del segretario è infine la parola, ma a patto che sia scritta, e mai pronunciata: il suo «studio» è il «dettare e scrivere», il suo «fine» è la «carta scritta» per usare le parole di Battista Guarini, autore di un trattato simile a quello del Tasso (l'argomento, per quanto possa apparire strano, attirò l'attenzione di molti letterati che nel giro di pochi anni produssero una decina di libri sul «buon» segretario).

Fu proprio una di queste figure così allenate all'esercizio della scrittura, della cancellazione, dell'autocancellazione, a pubblicare nel 1614 un libriccino cortissimo (in particolare, come si vedrà, è tutt'altro che insignificante), intitolato «Della dissimulazione onesta». Torquato Accetto è appunto un segretario, e neppure dei più fortunati: «All'umiliazione del mestiere aggiunse l'angoscia e la frustrazione dovute al decentramento di una "segretaria" di provincia, ad Andria presso la famiglia Carafa» scrive Salvatore Nigro che ha curato una recentissima edizione critica del libro (Edizioni Costa & Nolan, presentazione di Giorgio Manganelli, pagg. 99, lire 12.000).

«Affermo dunque che 'l mio fine è stato di trattar che 'l viver cauto ben s'accompagna con la purità dell'animo», spiega l'Accetto nell'avvertenza iniziale «a chi legge». E poche righe più in là giustifica la brevità del proprio scritto: «Ha un anno ch'era questo trattato tre volte più di quanto ora si vede, e ciò è noto a molti; e s'io avessi voluto più differire il darlo alla stampa, sarebbe stata via di ridurlo in nulla, per le continue ferite di distruggerlo più ch'emendarlo.

«Si conosceranno le cicatrici da ogni buon giudizio, e sarò scusato nel far uscire il



mio libro in questo modo, quasi esangue, perché lo scriver della dissimulazione ha ricercato ch'io dissimulassi, e però si scemasse molto di quanto da principio ne scrissi».

È questo, in realtà, il vero programma del testo, la chiave per leggere bene il libro di Accetto. Lontano mille miglia da Croce che aveva definito «Della dissimulazione onesta» come «la meditazione di un'anima piena di luce e dell'amor del vero», Giorgio Manganelli rilegge il testo partendo dalle sue «ferite», dalle sue «cicatrici»: «La poetica delle "cicatrici" — scrive infatti Manganelli — è un tema affascinante che restituisce alla reticenza, al silenzio volontario collocato là dove era il romore verbale, al negativo, tutta la dignità di una alta e temibile figura retorica; e vi è uno spazio dentro e attorno al testo, che questo occupa astenendosi dall'esistere».

«Della dissimulazione onesta» va dunque letto «interamente», per quello che vi è scritto e anche (letteralmente) per quello che non vi è scritto. «Onesta e util è la dissimulazione, e per di più ripiena di piacere» scrive Accetto e spiega che dalla dissimulazione si produce il bene: «Tutto il bello non è altro che una gentil dissimulazione». Il bello infatti (come ad esempio «una semplice superficie di vermiglio» della rosa) nasconde, appunto dissimula, la caducità di quanto ci è intorno. Ma si potrebbe aggiungere che è proprio questo contrasto a rendere in fondo più evidente il fatto che la bellezza mortale «non è altro che un cadavero dissimulato dal favor dell'età».

Lo stesso avviene con questo libro particolarissimo: qui e là, rilevano sia Manganelli sia Nigro, troviamo, proprio come «cicatrici», delle citazioni monche, in cui le parole assenti paiono rinviare immediatamente alla frase cancellata. Così, citando Dante, non può apparire casuale che Accetto non concluda la citazione «cancellando», e quindi in realtà proponendo con maggior forza, proprio quella terzina («Però, se 'l mondo presente disavia, / in voi è la cagione, in voi si cheggia; / e io te ne sarò vera spia») che suona come una sorta di «j'accuse».

Ma Accetto adotta ancora altri modi per «dissimulare»: nel testo stampato settecentesco — rispettato nell'edizione Costa & Nolan — diversi capitoli si chiudono con dei triangoli con il vertice in basso. E spesso, leggendo la prima parola di ogni riga dei triangoli si ha una frase nascosta il cui senso è lontano da quello del testo letto nel modo abituale.

Scrive giustamente Salvatore Nigro che Accetto «si amputa per darsi intero» e che «il manuale, che si definisce della prudenza, si trasforma in imprudenza impraticabilmente praticata». Occasione ad esempio di un'idea di letteratura che non è soltanto secentesca, ma vale anzi ancora oggi: «La letteratura — scrive Manganelli — è una misteriosa, emblematica epifania di parole, che agiscono anche dove tacciono; essa non teme le altezze della teologia positiva, e i «chiari abissi» della teologia negativa; non ha luogo, ma penetra dovunque, anche nella preziosa forma dell'assenza; infine, è tormentosa e irrinunciabile: è la «cicatrice» che strazia e crea il mondo. Cancellatela: e anche la cancellazione sarà letteratura».

Maria Teresa Carbone

CRONACHE DEL NORD - EST

L'INCENDIO DI SABATO NOTTE AL CAPANNONE CON LE OPERE D'ARTE

Indagini aperte a Venzone: gesto di un folle o frutto dell'esasperazione dei baraccati?

L'azione potrebbe anche essere stata compiuta per nascondere la prova di uno o più furti

VENZONE — Sono coperte dal più stretto riserbo le indagini sull'incendio appiccato nella notte tra sabato e domenica al capannone di Venzone, dov'erano custodite numerose opere d'arte risparmiate dal sisma.

Gli inquirenti — come si usa dire in questi casi — stanno battento tutte le piste, ma le ipotesi che vengono formulate sono sostanzialmente tre: o si tratta del gesto di un folle; o è il frutto dell'esasperazione di coloro che a sette anni dal terremoto vivono ancora nelle baracche, in attesa che il centro storico venga ricostruito; oppure è stato fatto per nascondere una prova.

Anche la Sovrintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia si è mossa tempestivamente, inviando sul posto due architetti e un fotografo con il compito di riferire.

«Fare un inventario di quanto è andato distrutto — afferma il sovrintendente arch. Pavan — ora non è possibile. Non c'erano soltanto i resti e gli arredi del Duomo, c'erano anche arredi di altre otto chiese: tele, affreschi, carteglorie candelabri». Ma i maggiori danni sono stati subiti dalle sculture originali, antiche».

Riguardo alla sorveglianza del capannone, Pavan afferma che non era compito della sovrintendenza. Quel cantiere era in consegna al Pievano, ma non è pensabile che egli potesse assicurarne la sorveglianza.

Sul perché del gesto, il sovrintendente non trova spiegazioni logiche. «La ricostruzione di Venzone, così com'era — sottolinea — è un atto di volontà espresso da tutta la popolazione. Non è stato imposto da nessuno. Una libera scelta dei venzonesi».

«Quello che è successo è solo un atto scaturito — conclude — dalla pazzia umana, non me lo spiego diversamente. È un atto veramente bestiale».

Chi ha bruciato le opere d'arte di Venzone? Il muro che gli inquirenti hanno alzato intorno alle loro indagini è invalicabile: per l'intera giornata sono proseguiti accertamenti e interrogatori, dai quali tuttavia non è trapelato nulla.



L'interno del capannone divorato dalle fiamme (Foto a.f.g.)

Tre, comunque, le ipotesi che si possono formulare. La prima è, tutto sommato, la più semplice: il gesto di un folle, del tutto immotivabile.

La seconda è quella di un atto di protesta di un gruppo di «ultrà della rinascita», come sono stati chiamati. Estremisti, messi in minoranza dalla popolazione, contrari alla ricostruzione del duomo e della stessa cittadina, intenzionati a portare scompiglio e a provocare l'opinione pubblica attraverso l'attacco a un patrimonio così prezioso e, soprattutto, simbolico.

La terza è la più «gialla»: l'incendio, cioè, potrebbe essere stato appiccato per nascondere qualche tipo di prova. Non è da escludere a priori che nel capannone ove erano state raccolte le opere d'arte fossero stati messi a segno dei furti finora passati inosservati: l'eventuale ladro potrebbe essersi sentito vicino alla resa dei conti, e aver procurato di occultare così le prove di una qualche colpevolezza».

«A Venzone c'è contestazione, e tutti lo sanno: ma questo è difficilmente un gesto di protesta, perché è per distruggere e non per stimolare alcun dibattito», dice il sindaco, Fiorenzo Valent, socialista (il Comune è retto da una maggioranza di sinistra).

La contestazione cui si riferisce il sindaco «è legata soprattutto — spiega — a interessi particolari e fa capo a un ristretto gruppo di persone, perlopiù iscritte alla Dc. I motivi? Prevalentemente sono legati al riordino fondiario e a questioni relative a patrimoni terrieri».

Non una protesta popolare, dunque. «Fino a un anno fa erano esasperati in molti» aggiunge Giulio Magrini, consigliere regionale del Pci. «Ma da quando hanno visto avviarsi i lavori di ricostruzione tutti sono più tranquilli».

In baracca, a Venzone, ci sono ancora sei-settecento persone. Sono coloro che abiteranno il centro storico, quel cuore medievale della cittadina friulana che sarà ricostruito tale e quale. Il resto, il «fuori le mura» è quasi completato: tutti ormai hanno il proprio tetto.

La ricostruzione di Venzone ha comportato uno dei dibattiti più delicati che si siano sviluppati nel dopoterremoto. La cittadina fin dalla fine degli anni Trenta, è tutelata dalla legge: tutto il centro storico fu definito monumento nazionale.

Dopo le disastrose distruzioni del sisma, il dibattito: cosa fare? Nel 1978 su Venzone si concentrò l'intellighentia italiana ed europea, e da quel convegno («Venzone vive») nacque l'idea complessa della «rilettura» delle varie stratificazioni che si erano sovrapposte dal 1300 a Napoleone. La «city» fu divisa in «insulae» (o più semplicemente quartieri) ove presero vita 19 cooperative di proprietari. Tutta la progettazione fu sorvegliata dalla Soprintendenza, e ogni singolo progetto approvato a Roma. Dalla legge regionale 45 sui centri storici furono attinti i finanziamenti ancora necessari. Alla fine, nell'agosto dello scorso anno, il via al primo lotto del grande accorpamento da 36 miliardi (odierni).

Un'interpellanza del missino Casula in consiglio regionale ha sollevato il problema del «falso storico»: ma anche altrove qualcuno ha sostenuto questo problema di ordine, oltre che economico, artistico e filologico.

Al di là di tutto, c'è però una spiegazione suggestiva: è del vicesegretario regionale del Psi, Ferruccio Saro, che fa parte del comitato operativo della Segreteria straordinaria della ricostruzione. «Nella costruzione di ogni edificio pubblico — spiega — la legge prevede che una percentuale di spesa sia destinata a opere d'arte. Bene: Venzone può essere considerata l'"opera d'arte" di quel grande impegno finanziario pubblico che è stata (ed è) la ricostruzione del Friuli terremotato».

In quanto tempo il centro storico di Venzone sarà ricostruito? Gli esperti sostengono che basteranno tre anni. Ogni pietra conservata sarà rimessa al suo posto, con devozione. La stessa devozione che tutta Venzone, ieri, ha dimostrato verso le sue pietre dopo il gesto distruttore della notte tra sabato e domenica: è stato un unico, accorato coro di sdegno e di dolorosa riscoperta delle proprie radici.

INCONTRO A GEMONA

Interventi Cee Quali occasioni per piccole e medie imprese

TRIESTE — Gli interventi della Bei, l'istituto di credito della Comunità europea a sostegno delle piccole e medie imprese saranno illustrati agli imprenditori e ai pubblici amministratori della regione dall'assessore regionale ai rapporti con la Cee, Paolo Solimbergo, in un convegno che si svolgerà il 28 maggio a Gemona del Friuli.

Sull'argomento, lo stesso Solimbergo è recentemente intervenuto, a Milano, a un convegno organizzato dalla Banca nazionale del lavoro e dalla commissione delle Comunità europee.

Riferendosi alla scarsa utilizzazione dei fondi già stanziati dalla Comunità, «essa — ha detto Solimbergo — è riconducibile all'inadeguatezza delle normative nazionali di attuazione e a una certa lentezza della pubblica amministrazione».

L'esponente regionale ha quindi ricordato che il tasso di impiego nazionale di tali fondi è del 42 per cento.

NOVITÀ NELLE LISTE ELETTORALI

Candidati tra i comunisti esponenti di altre forze

Vengono dal Pdup, da ambienti scientifici e movimenti ecologisti

TRIESTE — Verranno vagliate oggi dalla direzione nazionale del partito le liste dei candidati del Pci per la Camera, il Senato, il Consiglio regionale e le altre amministrazioni locali che il 26 giugno verranno rinnovate nella nostra regione. Le candidature provinciali e regionali sono ormai definite da una settimana e così quelle per il Parlamento, ma la comunicazione ufficiale tarda a essere pubblicamente notificata dagli organi dirigenti del Pci. Per quali ragioni?

Neanche dopo la ratifica delle liste da parte del comitato regionale del partito, avvenuta domenica, sono stati resi noti i nomi. E ciò per due motivi. La prima è una ragione d'indole formale: si attende la definitiva sanzione delle liste da parte della direzione nazionale, che potrebbe anche determinarne degli aggiustamenti. La seconda ragione — e qui sta una grossa novità politica — il Pci attende la definizione di un inedito accordo con altre forze, come per esempio il Pdup, per l'inclusione di candidati indipendenti nelle proprie liste.

Il ricorso a candidature indipendenti non è una novità, quando si tratti di comunisti senza tessera. Stavolta il Pci sta invece realizzando una vera e propria aggregazione elettorale — in linea con il proprio obiettivo dell'«alternativa democratica alla Dc e al suo sistema di potere» — di forze, movimenti ed aree i cui candidati conserverebbero, nelle liste comuniste, una propria autonoma identità e iniziativa sulla base di un'intesa programmatica che rappresenti uno sforzo comune — con chiare e semplici proposte circa la guida politica del Paese e della Regione — per un'intesa, la più ampia possibile, tra le forze democratiche e di sinistra.

Quali forze e aree? Eccole: il Pdup, i movimenti ecologisti, gli ambienti scientifici, psichiatria democratica, gruppi radicali. Ma fino all'ultimo giorno, non tutti i giochi erano ancora fatti. Soltanto ieri sera, per esempio, il Pdup ha esaminato un'ipotesi di accordo circa l'inclusione di propri candidati nelle liste elettorali per le «politiche», le «regionali» e le «amministrative» locali.

I primi contatti fra il Pci e il Pdup erano già iniziati due mesi fa in vista delle elezioni regionali, prima ancora che le Camere venissero sciolte; le trattative però si erano arenate per l'opposizione di un esponente di punta del Pdup regionale, quale il segretario e consigliere regionale Franceschino Barazzutti; ma i contatti erano positivamente continuati per le «comunali» di Monfalcone e Pordenone. Alla fine Barazzutti, proseguendo l'operazione, aveva deciso di mettersi da parte, ed ecco la fase finale della trattativa e la stesura di una bozza d'accordo, che il Pdup è stato chiamato ieri sera a ratificare.

Ma ecco alcuni nomi, intanto, per la Camera e il Senato.

Alla riconferma di Arnaldo Baracetti a Udine, Antonino Cuffaro e Gabriella Gherbez a Trieste, corrispondono le rinunce di Silvano Bacicchi, senatore di Gorizia, di Giovanni Migliorini e di Giulio Colomba, deputati rispettivamente di Pordenone e Udine. Per la loro sostituzione il Pci punterà a Udine sul prof. Gian Ugo Polesello, docente della facoltà di architettura a Venezia, su Isaia Gasparotto, segretario provinciale di Pordenone, e sull'avvocato Nereo Battello, che si è già dimesso da consigliere regionale per concorrere nel collegio senatoriale di Gorizia.

Inoltre nel collegio senatoriale della Carnia si presenterà il sindaco di Arta, Marra, nel secondo collegio senatoriale triestino Ezio Martone, gli altri due concorrenti triestini per la Camera: l'ex segretario della Fiom, Glauco Rigo e il giornalista sloveno Stojan Spetic.

CONVEGNO SULLA GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

Frane, idrologia e parchi: se ne discuterà a Trieste

TRIESTE — «Impatto ambientale e gestione delle risorse naturali» sarà il tema di strettissima attualità che la sede regionale dell'Associazione italiana naturalisti organizzerà a Trieste ai primi di giugno, con il contributo dell'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Come evidenziato dalla stessa Associazione, il convegno si propone di puntualizzare il ruolo del naturalista nell'affrontare professionalmente — in gruppi interdisciplinari con geologi, ingegneri, forestali ed altri progettisti — l'impatto ambientale delle grandi infrastrutture sul territorio, le tecniche di «restauro» ambientale ed il potenziale recupero di aree marginali e degradate a fini di possibile fruizione e produzione.

Per non essere ripetitivi rispetto ad altre recenti iniziative di carattere ecologico, non si tratteranno i temi degli inquinamenti, legati, ad esempio, all'utilizzo di fonti energetiche, bensì verranno analizzati i settori delle cave, delle vie di comunicazione e dei dissesti idrogeologici, con particolare riguardo ai fenomeni franosi. Inoltre, saranno sviluppati gli aspetti della programmazione e della realizzazione di parchi e riserve naturali e della gestione delle risorse naturali.

Il convegno si articolerà in due giornate di lavori e verrà distinto in diverse sessioni di studio, che analizzeranno il problema sotto diverse angolazioni: metodi di valutazione, tecniche di intervento, prospettive future e le attuali realtà regionali.

La giornata conclusiva, infine, verrà dedicata a due escursioni scientifiche nella zona delle cave di ghiaia di Gonars e nella lagune di Marano: il primo, esempio di un ambiente degradato ed ora riutilizzato a fini di svago, il secondo di un'area ancora integra.

Alla manifestazione a carattere nazionale, che presumibilmente si svolgerà nel complesso della Fiera di Trieste, hanno già aderito numerosi enti, tra i quali le Regioni Toscana e Liguria e le Università di Trieste, Genova, Sassari e della Basilicata.

R. M.

Pescheréccio fermato dagli jugoslavi

TRIESTE — Ennesimo fermo di un pescheréccio italiano da parte della milizia jugoslava. E' toccato questa volta al «Luigi Rosa», immatricolato a Cesenatico, che, secondo le autorità di quel paese stava esercitando la pesca in acque territoriali jugoslave e più precisamente al largo di Rovigno.

A bordo i militi jugoslavi non hanno però trovato pesce, ma soltanto le reti per la pesca del tonno.

In poche righe

Vigili del fuoco-istruttori

TRIESTE — Otto vigili del fuoco di Trieste sono da pochi giorni istruttori di scuola guida. Potranno cioè insegnare ai giovani colleghi a portare mezzi pesanti e difficili da guidare, come le autopompe e le autobotti, a una velocità di oltre 90 chilometri orari, in una città piena di traffico come il capoluogo giuliano.

I nuovi istruttori sono i capisquadra Nunzio Concas, Mario Angeli, Pietro Fino, Bruno Prodan, Dario Framalico, Marcello Valecic, Carlo Ghermig e il vigile Claudio Bevilacqua.

Tutti hanno brillantemente superato un corso di due settimane svoltosi sulla pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e diretto dall'ufficiale Nevio Lofano.

Alla fine hanno anche ricevuto medaglia e diploma dall'ispettore generale dei vigili del fuoco, Lucio Giacomozzi.

Servizio veterinario regionale

TRIESTE — Da oggi il Servizio veterinario della Direzione regionale dell'igiene e sanità è in attività nella nuova sede di via San Francesco 43 (Trieste). I suoi numeri telefonici sono: 7704304 - 7704259 - 7704261, oppure centralino regionale 7355, con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste.

Esercitazione militare antialluvione

VENEZIA — Il 31 maggio e il primo giugno, l'esercito con reparti civili, terrà un'esercitazione sul campo di protezione civile denominata «Veneto 3», che sarà coordinata dal comando della regione militare Nord-Est.

In pratica saranno simulate vaste alluvioni nelle province di Padova e Venezia e ai militari spetterà di fare le prime valutazioni e di portare i primi soccorsi ai civili. Si tratterà in pratica di una dimostrazione dei momenti più critici di una fase d'emergenza.

Intanto sono già iniziate, il 2 e il 3 maggio, le fasi teoriche di questa esercitazione. Nelle aule del comando della regione militare Nord-Est, con carabinieri, vigili del fuoco, ufficiali dell'esercito, Croce rossa, volontari e le prefetture di Padova e Venezia, sono state esaminate la costituzione e il funzionamento del soccorso interprovinciale.

Invasione di meduse a Veglia

FIUME — Ampie fasce di mare antistanti l'isola di Veglia e specie nel suo golfo sono infestate da alcuni giorni da una miriade di piccole meduse. La presenza di questi animaletti è così fitta in alcuni posti, che non si arriva a vedere il fondo del mare.

Quasi tutti gli anni le meduse, spinte dalle correnti meridionali, approdano all'isola di Veglia, ma la loro comparsa quest'anno si è verificata con anticipo sul solito e in masse ben più numerose.

Visto l'anticipo, la speranza è che per la stagione turistica vera e propria, le meduse siano già emigrate in mare aperto; per il momento causano non poche difficoltà ai pescatori.

Nuova marina a Cherso

FIUME — Anche l'isola di Cherso avrà la sua marina. Un progetto di base in proposito è stato approvato dalla assemblea della comunità locale dell'isola: progetto che era stato presentato all'approvazione da esponenti del locale cantiere navale. La marina potrà ospitare fino a 1700 imbarcazioni in mare e 500 per lo svernamento a terra.

Gli attracchi saranno costruiti in modo da poter accogliere natanti da 5 fino a 30 metri di lunghezza.

La costruzione procederà a tappe, specie per quanto riguarda le infrastrutture con i vari servizi, di hangar, impianti alberghieri e commerciali, nonché un centro sportivo, terreni da gioco e parcheggi. La marina sorgerà nella località denominata Piskel.

Idrocarburi sui fondali davanti a Zara

ZARA — Nel fondale sottomarino dell'arcipelago zaratino in prossimità dell'isola Lunga (Dugi Otok) la piattaforma per le prospezioni sottomarine della Ina Naftaplin ha individuato un giacimento di idrocarburi. Le sonde hanno registrato la presenza del greggio ad una profondità di 4 mila e 500 metri.

RIVENDICATO IN UN CONVEGNO PIÙ SPAZIO PROFESSIONALE

Odontotecnici sul piede di guerra polemici con la legge e coi dentisti

UDINE — Gli odontotecnici rivendicano più spazio per la loro professione e per questo chiedono che il legislatore recepisca il loro malumore e le loro istanze. Di questo, in sostanza, si è parlato domenica al convegno regionale organizzato dal loro sindacato, la Feneaodi, e svoltosi a Villa Manin di Passariano.

Da qualche tempo gli odontotecnici sono nel mirino dei carabinieri: il Nucleo antisofisticazioni e sanità ha svolto un'indagine a tappeto su questa categoria nella nostra regione. Una trentina di meccanici dentisti è tuttora inquisita dalla magistratura.

Quale l'accusa? Una sola: quella di svolgere anche un lavoro che, per legge, è prerogativa dei medici dentisti. L'articolo undici del regolamento sanitario, ormai vecchio di 55 anni, vieta categoricamente all'odontotecnico di intervenire direttamente nella bocca del paziente. Ciò, in concreto, che al meccanico dentista viene proibito sono tutte quelle operazioni relative alla misurazione e alla sistemazione nella bocca del paziente della protesi.

L'odontotecnico, in definitiva, dovrebbe limitarsi alla costruzione della protesi seguendo le istruzioni del dentista. Questo, però, nella pratica non avviene, violando una legge che gli interessati definiscono iniqua; da qui l'intervento dei Nas e le indagini della magistratura.

Molti odontotecnici operano, dunque, direttamente nella bocca, consentendo tra l'altro al paziente anche un considerevole risparmio effettivo, sul prezzo della protesi, e sul lavoro in generale dato che il numero delle sedute, saltanbo l'intermediazione del medico dentista, è relativamente più basso.

Il tema del convegno del resto era di per sé significativo e costituiva oltre che un invito a modificare la legge anche una sorta di provocazione nei confronti della categoria dei medici dentisti: «Odontotecnico: legittimo gestore della protesi».

Per la legge, però, i meccanici, se non si limitano soltanto a costruire dentiere e «ponti», ma anche li applicano, sono medici abusivi. Al convegno regionale si è cercato di dare anche una spiegazione a questo fenomeno, sempre più esteso.

I medici dentisti, si è detto, sono incompetenti in fatto di protesi semplicemente perché non sono loro a farle e perché non hanno sufficiente qualificazione; restano, quindi, ampi spazi liberi, occupati dagli odontotecnici.

Anche se invitati, i dentisti non hanno partecipato al convegno.

LO SPETTACOLO È RIUSCITO MA È MANCATO L'ASPETTO ECONOMICO

Peccato che fosse una festa in famiglia la due giorni d'alta moda a Villa Manin

UDINE — Lo spettacolo è riuscito: ma poi? La due giorni d'alta moda del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dall'Esa alla Villa Manin di Passariano come momento di valorizzazione dell'artigianato dell'abbigliamento nostrano rischia di restare un'occasione isolata. E intanto, tra bisbigli e borbottii captati in confidenza, rischia di montare la polemica.

Di che cosa si tratta è presto detto. L'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia è un organismo che deve puntare, istituzionalmente, alla promozione dei vari comparti in cui si articola il settore. Così, da sempre, ha «spinto» la sedia del Manzanese e i coltelli di Maniago, le aree in cui le capacità della microimprenditoria friulana sono più forti.

Ma artigianato non è solo seggiole e temperini: così all'inizio di quest'anno è stato deciso di puntare anche sull'area abbigliamento (sartoria, acconciatura, oreficeria, estetica...) che occupa in tutto circa 10 mila persone.

L'Esa ha sollecitato la propria base: e dalla collaborazione di circa 150 artigiani dei vari comparti legati all'abbigliamento, è nata così, la «due giorni» d'alta moda a Villa Manin, che si è svolta sabato e domenica. Due sfilate, con un centinaio di vestiti e una ventina di pellicce e una mostra allestita nelle sale della villa: il tutto proposto con garbo e in una cornice prestigiosa.

Ma quello che, a guardar bene, è venuto meno è proprio l'aspetto promozionale. Alle due sfilate e alla mostra hanno potuto partecipare soltanto le 500 persone alle quali sono stati distribuiti gli inviti, e cioè sabato sera autorità, domenica familiari e clienti degli artigiani in passerella.

Più una festa in famiglia, dunque, che una vera sollecitazione del mercato. Non solo: l'Esa, per questa manifestazione, ha sborsato oltre un centinaio di milioni. Questa cifra, divisa per 500 «fortunati» che hanno assistito alla manifestazione, dà un costo pro capite di 200 mila lire. Certamente non è poco, visto che il pubblico non era composto, come avrebbe dovuto essere viste le finalità, da operatori, da titolari di negozi e di magazzini.

C'erano soltanto, tra gli altri, il console degli Stati Uniti a Trieste e l'addetto commerciale dell'ambasciata americana a Roma. C'erano, inoltre, un rappresentante delle Camere di commercio e dei giornalisti di Monaco, di Lubiana e di Vienna: ma sul risultato economico di queste missioni (completamente spesate) non c'è da giurare.

L'artigianato regionale dell'abbigliamento ha comunque dimostrato buone capacità e una discreta fantasia: bisogna dare atto all'Esa che l'idea di dargli una mano è tutt'altro che infelice.

P. S.

Parco lagunare nel Veneto orientale

PORTOGRUARO — Domani, con inizio alle 17.30 alla Villa comunale di Portogruaro si terrà un convegno-tavola rotonda sul tema «Ipotesi di parco lagunare del Veneto orientale» — aspetti geografici, istituzionali, amministrativi. L'assise è organizzata dalla regione Veneto, dalla Provincia e dalla Capitaneria di porto di Venezia e dai comuni del comprensorio.

Come fanno teatro le minoranze

UDINE — Un incontro teatrale delle minoranze si svolgerà a fine settimana a Martignacco e a Udine, promosso dalla Cooperativa d'informazione furlane. Al meeting, che si terrà al cinema Impero di Martignacco, prenderanno parte gruppi teatrali sardi, ladini (della Val di Fassa), valdostani, sloveni, grigioni e, naturalmente, friulani.

Alla manifestazione teatrale di venerdì seguirà sabato, all'università di Udine, un convegno sul teatro popolare con le relazioni introduttive di Silvana Schiavi Facchin (Potenzialità, realtà, prospettive di una «lingua minore»), di Leonardo Sole (Teatro della libertà) e di Guglielmo Pitzalis (Problemi e urgenze del teatro popolare friulano), cui seguirà una serie di interventi di esperti e studiosi del settore.

A conclusione dell'iniziativa, sabato sera al ristorante Picaron di San Daniele, saranno premiati i finalisti del concorso per un radiodramma in lingua friulana, concorso indetto dell'emittente «Onde furlane».

IN VISTA DELLA STAGIONE TURISTICA CHE STA PER INIZIARE

«Con tante tasse non guadagniamo un dinaro» Protesta a Fiume degli affittacamere privati

FIUME — Proprio mentre sta per cominciare la stagione turistica, in Istria si annuncia una grana che potrebbe avere delle ripercussioni negative sull'andamento della stagione stessa.

Gli affittacamere privati del comune di Fiume sono decisi a dar battaglia: non vogliono più affittare le loro stanze ai turisti, per protestare contro alcune norme di legge che, quest'anno, prevedono il pagamento di tasse e contributi tali da intaccare notevolmente il loro guadagno.

Se alle tasse e ai contributi aggiungiamo le spese, dicono in molti, affittar camere diventa un lavoro non remunerativo. In altri comuni le imposte sono minori, e la richiesta degli affittacamere fiumani (circa 1.200, contro i 4.000 di alcuni anni fa) è quella di ridurre le tasse in misura adeguata.

Nel frattempo, continuano i preparativi per l'inizio della stagione turistica che ormai si approssima. L'anno scorso i risultati sono stati inferiori alle aspettative, e in questa primavera le prenotazioni sono andate abbastanza a rilento; ciononostante, gli operatori turistici contano di incrementare le presenze in tutte le località.

A Rovigno, sono state rese note le nuove tariffe degli affittacamere privati: un pernottamento quest'anno costerà per i turisti stranieri dai 7 ai 20 marchi, oppure dai 156 ai 384 dinari (le variazioni tengono conto delle diverse categorie e dei periodi di alta e bassa stagione). In tutte le località comunque dell'Istria, del Quarnero e delle isole si assiste ad un'ampia mobilitazione per assicurare un approvvigionamento adeguato per tutta l'estate, onde evitare disagi ai turisti. Approvvigionamento che, secondo le fonti ufficiali, sarà soddisfacente.

Congresso dei capitani di lungo corso

TRIESTE — L'adeguamento delle misure normative italiane a quelle internazionali in tema di sicurezza della vita in mare, sarà al centro dei lavori del secondo congresso nazionale dei capitani di lungo corso, in programma a Trieste dal 25 al 27 maggio prossimi.

All'incontro, cui interverranno anche il ministro della marina mercantile Di Giesi e l'on. Falco Accame, parteciperanno non solo capitani di lungo corso e direttori di macchina provenienti da tutta Italia in rappresentanza degli oltre settemila iscritti, ma anche assicuratori, costruttori, spedizionieri, nonché autorità portuali ed armatoriali.

Gli argomenti di discussione coinvolgeranno infatti settori diversi: dal buon andamento della vita a bordo all'esatta gestione della nave. Si parlerà inoltre del ruolo che questa categorie di lavoratori del mare possono avere nella determinazione di scelte e decisioni che li riguardano.

CONDIZIONATORI D'ARIA
per ogni esigenza
Per abitazioni, naturalmente. Ma anche per uffici, negozi, locali pubblici, studi professionali. Esistono addirittura dei condizionatori studiati apposta per i centri elaborazione dati. Gli esperti sanno il perché
Preventivi gratuiti, pagamento fino a 40 mesi.
UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18 Via Zudecche 1

EDI MOBILI
Vi invita a sintonizzarvi oggi alle ore 12.50 su TELEQUATTRO per assistere alla replica di
Strarione 83
IDEAZIONE DI MICHELE PARISANO
l'incontro fra squadre di
MUGGIA (serramenti GLAVINA)
SERVOLA (EDI MOBILI)
Via di Vittorio, 12 - Tel. 813301
Via Baiamonti, 3 - Tel. 820766
TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

LA PARLAMENTARE DIVORZIA DEFINITIVAMENTE DALLA LPT

Aurelia Gruber Benco si candida per il Psi

Quale indipendente, ha firmato ieri mattina l'accordo sulla base di un programma

È ufficiale. L'on. Aurelia Gruber Benco ha accettato di candidarsi per il Psi. Ad anticipare la propria decisione — che la parlamentare uscente della LpT riteneva di maturare definitivamente nei prossimi giorni — è stata la mole dei consensi e degli incitamenti che le sono stati espressi ieri, ininterrottamente per tutta la giornata, alla notizia del suo intendimento di voler continuare la sua battaglia per Trieste, con una coerenza che non le era più concessa nella LpT, con l'appoggio di un partito nazionale.

Ieri stesso l'on. Gruber Benco ha perciò firmato il documento programmatico che impegna lei e il Psi in relazione alla sua candidatura, quale indipendente, per la Camera e il Senato. «In questo momento — ci ha dichiarato — ritengo che una rondine solitaria non faccia più primavera in Parlamento, ma che le tesi a favore di Trieste debbano impegnare una forza politica consistente e idealmente a me vicina, quale il Partito socialista». Ugualmente i motivi della sua decisione e i contenuti del patto che presiede alla sua candidatura nel Psi verranno illustrati pubblicamente dall'interessata in una conferenza-stampa, nei prossimi giorni.

Per la ratifica dell'operazione, e per il varo delle altre candidature, la direzione provinciale del Psi si riunirà domani. Nel frattempo sia il nuovo segretario socialista Augusto Seghene, sia il vice-segretario Arnaldo Pittoni hanno espresso i più vivi apprezzamenti per la decisione dell'on. Aurelia Gruber Benco.

Secondo Seghene «i socialisti giudicano positivamente l'accettazione della candidatura da parte di Aurelia Gruber Benco, avendo sempre apprezzato il tipo di battaglia che lei ha condotto nell'interesse di Trieste nei suoi quattro anni di attività parlamentare; e sono perciò lieti di metterle a disposizione il partito perché possa continuare coerentemente le sue battaglie». Anche Pittoni ha espresso «compiacimento per la decisione di Aurelia Gruber Benco di voler candidare nelle liste socialiste», e ciò anche per il fatto che il Psi l'ha sempre considerata «vicina alle proprie posizioni ideali».

Alla defezione della propria parlamentare uscente la segreteria della Lista, riunitasi ieri sera, ha reagito con la diffusione della seguente nota. «Un'assemblea di oltre 4000 iscritti della LpT ha votato domenica 8 maggio i candidati da presentare per la Camera e il Senato in base al sistema delle elezioni primarie e ai principi di democrazia diretta seguiti dal Movimento. L'on. Aurelia Gruber Benco, deputata uscente della LpT, è stata votata — sottolinea il comunicato — quale candidata al Senato ed è risultata al terzo posto tra i candidati alla Camera».

«L'on. Gruber Benco — continua la nota — non ha voluto o saputo accettare il verdetto democratico dell'assemblea. Ha chiesto perciò al consiglio direttivo della LpT che le venisse assicurata la rielezione; il che avrebbe potuto realizzarsi solo con la rinuncia degli altri candidati e lasciandola unica designata dalla LpT, condizione manifestamente impossibile in regime democratico».

«Alla LpT rimane da prendere atto che l'on. Aurelia Gruber Benco ha deciso di candidarsi con uno degli svariati partiti che le hanno sottoposto allettanti offerte. La LpT ringrazia vivamente l'on. Gruber Benco per l'importante contributo personale che fin dalla sua fondazione alla ha dato alle fortune del Movimento. Esprime sincero rammarico — conclude il comunicato — nel vederla oggi indulgere a sentimenti che la spingono a porsi fuori del Movimento e a condurre la sua lunga carriera con una trasmigrazione politica che potrà avere l'effetto di offuscare la sua immagine nel cuore dei suoi ex compagni della LpT e dei triestini».

La Lista ha dunque preso atto della decisione della Gruber Benco. A questo punto chi la sostituirà nelle candidature per la Camera (dopo Manlio Cecovini e Gianfranco Gambassini) e al Senato (con Cecovini?). Per la Camera si tratterà del cap. Giorgio Borat, assessore provinciale al bilancio, mentre per il Senato il nome sostitutivo è quello della stessa presidente del movimento, Letizia Fonda Savio. Entrambi risultano infatti i primi nella graduatoria dei non eletti espressa dall'assemblea della Lista.

Oggi primo voto per il sindaco

Il consiglio comunale si riunirà questa sera e venerdì per procedere alle votazioni per il nuovo sindaco. È previsto che stasera nessun candidato potrà essere eletto, mancando gli il quorum prescritto (che è dato dalla metà più uno, almeno, dei sessanta consiglieri). Il nuovo sindaco verrà invece eletto senz'altro venerdì, quando basterà la maggioranza semplice: si tratterà di un ballottaggio fra i due candidati che nelle votazioni precedenti avranno raccolto maggiori consensi.

La complessa operazione politica — tanto più delicata alle soglie della campagna elettorale — è determinata com'è noto dalla decisione del sindaco Manlio Cecovini di concorrere all'elezione in Parlamento, una candidatura che comporta le sue preventive dimissioni dalla guida del Comune. Il consiglio ha già preso atto la scorsa settimana, nel corso di una burrascosa seduta, delle dimissioni di Cecovini. Ora si tratta appunto di surrogarlo.

La LpT ha deciso di puntare su Alfieri Seri, assessore agli affari generali, in quanto eletto a suo tempo al Comune col maggior numero di voti preferenziali dopo Cecovini e dopo Gianfranco Gambassini. Quest'ultimo ha rinunciato, riconoscendo di non possedere le necessarie doti di equilibrio che dovrebbero rientrare nelle qualità di un sindaco. Ma i partiti laico-socialisti — che condividono con la LpT la responsabilità dell'attuale giunta minoritaria — non gradiscono il nome proposto.

Il Psi, il Psdi, il Pri e il Pli hanno invano tentato di convincere la LpT a cambiare candidato, rilevando che tra partiti alleati si usa discutere insieme una scelta in una più ampia «rosa» di nomi. Ma per il momento la LpT non recede dal proprio proposito. Giovedì sera tornerà a riunire la propria direzione per una decisione definitiva. Così stasera la coalizione giuntale si spaccherà. I «meloni» voteranno per Seri da soli; i laico-socialisti si asterranno. Gli altri partiti voteranno per i rispettivi candidati di «bandiera». E ogni eventuale accordo — capace di superare l'irrigidimento della Lista — sarà rinviato a venerdì.

Stasera, in ogni caso, sarà interessante verificare la compattezza della Lista sul proprio candidato. Il nome di Seri è infatti spuntato, quale soluzione «tecnica», a conclusione di accese discussioni nel direttivo e nel gruppo consiliare; discussioni che hanno registrato l'impossibilità di una scelta «politica». Il nome di Seri ha sollevato parecchi contrasti. Alcuni gli hanno preferito l'ex prosindaco Rodolfo Bassani, attuale assessore al bilancio, ma era già nell'aria la defezione dell'on. Aurelia Gruber Benco ed era già aperta la caccia ai suoi fedelissimi, tra i quali appunto Bassani.

L'UNITÀ SANITARIA LOCALE AVEVA SCELTO UNA GESTIONE «ESTERNA»

Nell'abbandono gli impianti a Cattinara Bocciati gli appalti per il funzionamento

Le strutture sottoutilizzate si stanno deteriorando - Slitta sempre più l'apertura dell'ospedale

I ritardi nell'apertura del nuovo ospedale di Cattinara rischiano di far «arrugginire» quanto già esiste. Quello che si temeva, si avvera: più il tempo passa, più si allontana la data in cui sarà possibile attivare tutte le strutture di Cattinara. L'ultimo passo indietro l'ha fatto compiere l'assessore alla sanità Silvano Antonini, manifestando di fatto parere contrario a quattro delibere approvate all'unanimità il 10 marzo scorso dall'assemblea dell'Unità sanitaria locale triestina.

Le delibere riguardavano la conduzione e manutenzione provvisoria da parte delle ditte costruttrici degli impianti di Cattinara (fra cui quelli elettrici, di riscaldamento e di condizionamento interno) e i successivi appalti di tali servizi. Le perplessità manifestate dall'assessore Antonini hanno portato alla bocciatura delle delibere da parte del Comitato di controllo. Due le conseguenze certe: che il nuovo nosocomio non si apre fino a che non si risolve la questione della gestione degli impianti; che gli impianti stessi, senza manutenzione, finiranno per rovinarsi.

Sul costo complessivo dell'ospedale di Cattinara di 90 miliardi, la quota di spesa per gli impianti rappresenta più di un terzo: oltre alla parte elettrica e al quadro comandi, vi sono ricompresi il riscaldamento, il condizionamento idrotermo sanitario, la posta pneumatica, l'inceneritore, la depurazione dei liquami, la rilevazione di incendi, l'allarme ascensori, citofoni, tivù interne, eccetera. Si può dire che per questi servizi non si è badato a spese, nell'asserita convinzione che il buon funzionamento di tali impianti ha valore terapeutico, serve cioè a creare le condizioni ambientali per una migliore e più rapida guarigione.

Per comprendere l'importanza di un simile investimento basta pensare alle correnti d'aria nelle corsie del Maggiore, ai degenti che d'estate sudano nei letti e confrontare queste condizioni con quelle offerte da Cattinara, dove nelle stanze una temperatura co di 21 gradi è programmata da un calcolatore che comanda le centrali termiche e i condizionatori.



Gli impianti di condizionamento centralizzato nel nuovo ospedale (Italfoto)

La gestione di questi sofisticati impianti è complessa e richiede un certo numero di personale tecnico molto qualificato. Ancora nel dicembre del 1980, il consiglio di amministrazione dell'allora Ente ospedaliero varò una nuova pianta organica del personale tecnico, che prevedeva per Cattinara 115 dipendenti, dei quali ben 78 per la gestione e la manutenzione degli impianti.

Fu allora scelta la via della conduzione in proprio e si pensò anche di utilizzare i due anni che ancora mancavano al completamento del nuovo ospedale per preparare i nuovi assunti (erano stati presi contatti con un istituto di formazione professionale). Ma per 10 mesi la delibera restò sui tavoli dell'assessore Antonini, che finalmente nell'ottobre del '81 la inoltrò al ministero della sanità. La inoltrò con lettera anziché con delibera della giunta regionale, e così a Roma il consiglio sanitario nazionale non la prese neppure in considerazione per vizio di procedura.

Frattanto, il mese prima, era stato deciso a livello nazionale il blocco degli ampliamenti degli organici ospedalieri. Nascevano le Usl, e l'assemblea dell'Unità sanitaria triestina approvò il 26 luglio dell'82 la pianta organica complessiva degli ospedali cittadini, dopo estenuanti bracci di ferro con l'assessore che mirava a sfoltire il più possibile il personale. Nella versione approvata dall'Usl, la pianta organica dei tecnici per Cattinara fu così più che dimezzata: da 78 a 34.

Ormai non c'era più tempo per preparare personale specializzato, si era abbandonata la strada della gestione in proprio degli impianti e si era optato per gli appalti. Ma non basta. Nella delibera del 19 ottobre scorso, la Regione, nell'approvare la contessa pianta organica, fece ulteriori «tagli». Vi fu così una nuova riduzione di personale tecnico per Cattinara: le cifre non sono chiare, essendo in giuoco la gestione di più ospedali, ma per Cattinara si è parlato di 5-6 unità in meno ancora rispetto alle 34 della delibera dell'Usl. Un numero chiaramente insufficiente a gestire gli impianti.

Così sembra non pensare l'assessore Antonini, che ha fondato le sue perplessità sulle delibere di appalto ora bocciate sulla contrarietà — per ragioni economiche — agli affidamenti di servizi in appalto e sull'affermazione che gli organici prevedono già nuovo personale operaio altamente specializzato cui demandare, per di capire, la gestione di questi servizi.

Il 15 dicembre scadrà intanto un primo contratto con la Sigest di Milano, cui è attualmente affidata una gestione a ritmi ridotti degli impianti di riscaldamento e condizionamento. Manca una manutenzione di quelli elettrici. Resta altresì da verificare l'efficienza nella pratica degli altri servizi. E' difficile pensare, nella situazione di crisi in cui si trova l'Usl, che le quattro delibere possano essere riproposte in tempi brevi.

Si prospetta pertanto l'ipotesi di un forzato abbandono degli impianti, ipotesi drammatica, se riferita alla chiusura totale del riscaldamento nel periodo invernale. Ma anche gli altri impianti, se non vengono fatti funzionare a regime, rischiano di rovinarsi. L'assessore Antonini si è detto disponibile a riesaminare i contenuti delle delibere, alla luce di più esaurienti indicazioni. Ma a questo punto la trafila è fatta, perché il comitato di controllo ha ormai già bocciato le delibere sugli appalti, e i tempi per l'approvazione di nuove delibere si sa che saranno lunghi.

La vicenda dell'apertura di Cattinara, in questa fase finale, assomiglia sempre più alla tela di Penelope.

Baldovino Ulcigrai

Assemblea elettorale dei socialisti

La segreteria provinciale del Psi organizza per oggi alle 19 nella sede di via Mazzini 32 una riunione alla quale sono invitati i membri dei direttivi sezionali, i consiglieri circoscrizionali e i consiglieri comunali di tutti i comuni della provincia per raccogliere le proposte sulle candidature e per avviare la fase organizzativa della campagna elettorale a Trieste e nei comuni minori.

UNA LEGISLAZIONE «ALLUVIONALE» VANIFICA GLI SFORZI DELL'ISTITUTO

L'Inps accusa: Trieste sconta la crisi del sistema pensioni

A Trieste l'Inps, più che nelle altre città, sconta la crisi del sistema previdenziale nazionale. Con 108 mila pensioni erogate, di cui 37 mila 708 di invalidità, 26 mila 704 di reversibilità e 39 mila 565 di vecchiaia, il locale Istituto di previdenza sociale risente pesantemente dell'assenza di una programmazione adeguata e di una legislazione farraginosa e contraddittoria.

«Come Inps — ha detto ieri il direttore della sede, dott. Aniello Riccolo intervenendo al convegno organizzato dalle Acli sul tema «Quale futuro per le pensioni» — stiamo prendendo una serie di iniziative per raggiungere una maggiore efficienza. Come la maggiore formazione professionale, il ricorso all'automazione, il decentramento, una ricerca di maggiori intese con gli enti di patronato. Tutto questo però si scontra con una legislazione che si potrebbe definire "alluvionale". E impossibile fare programmi, perché ogni mese nuove leggi arrivano a scombinare tutto, il ricorso alla decretazione d'urgenza è in questo campo ormai un'abitudine. Come può organizzarsi l'Inps con una legislazione che interviene in modo così frequente e frammentario?».

Tra qualche anno avremo in Italia 17-18 milioni di pensioni. Ciò approfondirà la voragine che si è già creata nelle finanze dell'Inps: il disavanzo dell'istituto viaggia verso i 50-60 miliardi. «Di fronte a questa gravissima situazione — ha detto in proposito il senatore Vittorio Fozzar, presidente nazionale del patronato Acli — è urgente una riforma che abbia come obbiettivo fondamentale l'"omogeneizzazione" delle norme, dei criteri dei requisiti e delle condizioni di tutto il sistema pensionistico. Un riordinamento che non va perseguito con provvedimenti tampone ma all'interno di una logica organica di riforma». «È necessario — ha continuato — rivedere l'integrazione al minimo, le norme di indicizzazione delle pensioni, il contributo delle assicurazioni contributive (valutabili in almeno 5-6 mila miliardi all'anno) e i criteri di assegnazioni delle pensioni di invalidità».

Proprio su quest'ultimo aspetto e in particolare sui problemi giuridici legati alle pensioni di invalidità, il pretore del lavoro dott. Bruno Varriale, ha illustrato la differenza fra «capacità di guadagno» e «capacità di lavoro». La riduzione della prima viene tenuta in considerazione oggi dall'Inps per l'erogazione della pensione di invalidità, mentre la nuova riforma delle pensioni prevede l'istituzione di questo concetto in favore della «capacità di lavoro».

Il patronato Acli ha illustrato infine le linee che hanno caratterizzato il suo intervento a Trieste in campo previdenziale: per l'Inps, nel 1982 le prestazioni sono state 5670, delle quali 339 a carattere legale, per l'Inail 2223 e 5534 per le altre forme assicurative.

ASSICURAZIONI AI SINDACATI INQUILINI

Imminente il bando per gli alloggi Iacp

Dovrebbe venir pubblicato entro la fine di giugno il nuovo bando di concorso per l'assegnazione di alloggi Iacp. Queste le assicurazioni fornite dal nuovo presidente dell'Istituto autonomo case popolari, dott. Vezza, a una delegazione dei sindacati inquilini Sunia, Sicet e Uil-casa, nel corso di un colloquio sui problemi riguardanti i rapporti fra l'istituto e le organizzazioni sindacali.

Il presidente Vezza ha in particolare affermato — rilevano i sindacati inquilini — che il nuovo bando dovrebbe venir approvato nella seduta del consiglio di amministrazione degli Iacp del 26 maggio e che sarà articolato per categorie (sfrattati, handicappati, giovani coppie, eccetera).

L'incontro con il presidente degli Iacp viene definito dai sindacati inquilini «in linea di massima positivo». Restano però, si osserva in una nota, divergenze di interpretazione soprattutto per quanto concerne i canoni di locazione per i redditi medio bassi, le quote relative ai servizi accessori e l'applicazione dell'equo canone nell'edilizia pubblica.

Sunia, Sicet e Uil-casa hanno anche sollecitato la revisione del limite di reddito per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, attualmente fissato con legge regionale in 9 milioni. Il presidente Vezza ha risposto di aver già inviato una lettera in tal senso al presidente della giunta regionale, cui spetta di emanare il relativo decreto entro il 31 marzo di ogni anno.

I sindacati inquilini hanno altresì sollecitato la costituzione della commissione di gestione democratica delle zone decentrate e hanno discusso sull'utilizzazione del miliardo e mezzo concesso dalla Regione per l'acquisto di alloggi parcheggio per gli sfrattati.

In poche righe

Tornano i buoni di benzina jugoslavi

L'Automobile Club di Trieste da oggi mette nuovamente in vendita i buoni di benzina jugoslavi. Si tratta di un primo quantitativo di pezzi da 4000 dinari il cui prezzo di vendita al pubblico è fissato in 67.780 lire. Con questi buoni la benzina costerà ai turisti italiani 885 lire al litro.

Donna scippata in piazza Libertà

Scippo da duecentomila lire in piazza Libertà. Lo ha messo a segno l'altra sera un giovane sui vent'anni che ha strappato la borsetta alla signora Maria Chebel, 62 anni, via Udine 25. Erano da poco passate le 21 e la signora stava rincasando accompagnata dal marito. Un violento strattone, il manico della borsa cede e il ladro è già lontano, mimetizzato tra i passanti. Sul posto è intervenuta una «volante». La successiva battuta non ha avuto esito.

Pensionato atterrato sulle «zebre»

Attraversa riva Nazario Sauro sulle strisce riservate ai pedoni e viene atterrato da una macchina. E' accaduto ieri pomeriggio al pensionato Giuseppe Tomba, 72 anni, via Commerciale 148. Ora è ricoverato in clinica ortopedica con la sospetta frattura del femore e varie escoriazioni. La macchina investitrice era condotta da Marisa Nuiffon, 44 anni, via Ciamician 5. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai vigili urbani.

IL COMUNE DI MUGGIA HA RESTAURATO L'EDIFICIO A SUE SPESE

Pescheria nuova, pesce più caro

È stata inaugurata a Muggia la nuova pescheria comunale del Mandracchio. Era dal '71 che il problema veniva affrontato e sempre rinviato. Soltanto l'anno scorso però l'assessorato ai servizi ha ricuperato il vecchio progetto dal fondo di un cassetto dando concreto avvio ai lavori. Ora il fatiscente edificio è stato rimesso a nuovo: quattro banchi, tutti dotati di rubinetteria e illuminazione, nuovi serramenti, nuovo pavimento, e soprattutto il frigo.



Le pescivendole, subito dopo l'inaugurazione, salutano il sindaco Bordon, al centro (Italfoto)

Ora le titolari dei banchi di vendita (che sono tre, più uno riservato al Comune, che vuole affidarlo a cooperative di pescatori) potranno lasciare i provvisori hangar in lamiera e sistemare le cassette in un ambiente finalmente adatto allo scopo.

Muggia, oltre diecimila abitanti, ha due sole pescherie: una privata, e una comunale. E il pesce, alla faccia delle tradizioni locali, si paga salato. Il problema dei prezzi è sempre stato una spina nel fianco dell'amministrazione, che sperava in un intervento risolutore restaurando a proprie spese (42 milioni) l'edificio. Invece, tutto fa prevedere che questo non aiuterà a tenere bassi i prezzi.

Fino a oggi le tre titolari delle licenze pagavano un affitto simbolico al Comune: novemila lire i due banchi più grandi, mille lire al mese quello più piccolo (più le spese di acqua e luce). In occasione del ripristino della pescheria il Comune aveva espresso il proposito di mantenere il canone di locazione a un prezzo «politico». Chiedeva in cambio, di poter esercitare un controllo calmieratore sul prezzo dei pesci di più largo consumo: sardine acciughe.

Le titolari dei banchi hanno però risposto picche, preferendo pagare il canone ai normali prezzi di mercato. E così la «bolletta» salirà da oggi a 100 mila lire al mese per il banco minore, e addirittura a centottanta per i due più grandi. In cambio i prezzi saranno liberi. Ed è certo che le maggiori spese di gestione — e non solo quelle — saranno scaricate sul prezzo dei prodotti.

Ex deportati del Veneto dopodomani alla Risiera

Giovedì alle 11, 38o anniversario della Liberazione, gli ex deportati di Mestre e Venezia con i loro familiari celebreranno alla Risiera di San Sabba la «Giornata nazionale del ritorno».

Alla cerimonia, che sancirà anche il gemellaggio tra la Federazione reduci di Trieste e quella di Venezia, parteciperanno l'on. Martino Scovacricchi, le autorità cittadine, il prof. Elvino Gregoretti, presidente della Federazione triestina.

Dopo la visita alla Risiera, verrà celebrata una messa in suffragio ai Caduti e verrà deposta una corona d'alloro. Successivamente i reduci raggiungeranno il colle di San Giusto dove un'altra corona d'alloro verrà deposta sulla lapide che, sul muraglione del bastione rotondo del castello, ricorda i militari giuliani caduti nei lager nazisti.

MOLO SETTIMO — Navi ceranti fino al 5 giugno dovranno tenersi a una distanza di almeno cento metri dal molo VII e ridurre adeguatamente la velocità. In quello specchio di mare è infatti in corso una bonifica del fondale marino necessaria ai lavori di ampliamento del molo stesso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Restituta. — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.30; la luna si leva alle 9.34.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9 minima gradi 18,9; pressione millibar 1012,5 stazionaria; umidità 61 per cento; vento km 7 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,7.

Maree: oggi alta alle 0.03 con cm 36 e alle 14.38 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 7.22 con cm 49 sotto e alle 19.29 con cm 33 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; viale L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 799488; via Roma 16, tel. 631998; viale L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 763252; Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274930 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Céligoj Giuliano, Zanon Valentina, Pisani Emmanuele, Radislovic Luisa.

MORTI: Mayes Maria ved. Schiffini di anni 92; Tomasin Bozzi Alma, 70; Bisiani ved. Zuccarello Maria, 83; Milkovac Regina, 81; Furlan Francesca, 69; Colonni Attilio, 74; Cauig Anna ved. Tregnaghi, 82; Giormani Guido, 72; Bianchi Gustavo, 67; Rebula Romano, 47; Cernivani Pietro, 80; Colussi Carlo, 62; Delise Mottesta in Mellina, 63; Stanchi Pietro, 55; Brainovich Eufemia ved. Ladij, 81; Tesseri Giuseppe, 90; Pauli Giovanni, 82; Perich Remigio, 38.

ABBIAMO UN NUOVO REPARTO STUDIO ROSENTHAL

Rosenthal
studio-linie

VIAGGIO NELLE VISCERE DI TRIESTE, UNA LEGGENDA CHE DURA DA DUE SECOLI | 1

È stato scoperto un altro ingresso che porta ai sotterranei della città

Lo hanno trovato alcuni operai in via Donota, mentre stavano lavorando alle fondamenta di una casa popolare



Via Donota: decine di operai stanno lavorando attorno alle fondamenta di quello che sarà un grande complesso Iacp. Ma qualcuno di loro si ferma. Si muove con circospezione, e poi attira l'attenzione dei compagni più vicini. «Guardate qua, c'è una specie di pozzo. Forse un cunicolo. Fermate tutto. Chiamiamo un esperto».

Inizia così la storia, l'ultima solo in ordine di tempo, del ritrovamento di un'entrata ai misteriosi sotterranei di Trieste. Una leggenda che si arricchisce da ormai più di due secoli di sempre nuovi capitoli. E che ancora, nonostante le testimonianze di famosi studiosi, si trascina dietro una scia di polemiche e incredulità.

Più volte si è tentato di fare luce su questo argomento. Già nel 1883 «Il Piccolo» pubblicava una serie di testimonianze sui sotterranei della Chiesa dei Gesuiti, ora S. Maria Maggiore, e la mitica Camera rossa. Intorno al 1923 venne insediata una commissione comunale per accertare la verità. E nel 1927, dopo la famosa relazione di Diego de Henriquez, la Sovrintendenza incaricò il professore Piero Sticotti di dare una risposta concreta ai molti perché sollevati dalla stampa locale.

Le persone nominate sono ormai morte. Ma il mistero dei sotterranei continua ad alimentarsi di sempre nuovi elementi. Tre mesi fa il Comune ha giocato l'ennesima carta. Con il pretesto di trovare uscite di sicurezza per il Castello di S. Giusto, ha incaricato la Società adriatica di speleologia di esplorare tutti i possibili passaggi occulti. Il lavoro, che ha già dato qualche piccolo risultato, procede con lentezza. E poi sembra che le difficoltà tecniche e burocratiche non abbiano mai fine.

Eppure la leggenda, questa volta, poggia su fondamenta reali.

Leone Veronese, ispettore della Sovrintendenza ai beni artistici, ne è convinto. Anche perché ha raccolto un voluminoso «dossier sotterranei». E si è calato più volte sotto il livello della strada, spesso con ottimi risultati.

«Che ci sia un labirinto di passaggi sotterranei non può negarlo neanche il Padreterno — dice. — Però ne esistono senz'altro il doppio di quelli visitati. Basterebbe un piccolo capitale, alcune persone volonterose e il via libera delle autorità. E poi non si parlerebbe più di leggenda».

Un anno e mezzo fa l'hanno chiamato in via della Valle. Si stava ristrutturando un edificio e in cantina, togliendo dei lastroni di pietra per controllare le fogne, è saltato fuori un passaggio segreto. «Ci siamo calati — racconta Veronese — fino a 14 metri sotto il livello stradale. Il cunicolo era enorme, e passava sotto la rete fognaria costruita nel periodo ottocentesco. Quindi poteva risalire alla metà del '700. L'abbiamo percorso per un lungo tratto, fino a un ambiente molto vasto che si trova sotto piazza della Valle».

Con questo sistema Veronese è riuscito a tracciare una vera e propria mappa della Trieste sotterranea. Dal Castello si diramano con certezza cunicoli verso Tor Cucherna, poi al Collegio dei Gesuiti, ex carceri, e alla Chiesa. Da qui un altro passaggio porta alla Rotonda dei Panciera, ex sede della massoneria triestina. E forse la rete continua fino all'attuale arcivescovado, passa sotto Sant'Antonio vecchio, si congiunge alle cantine della Villa Sartorio e sbocca al mare.

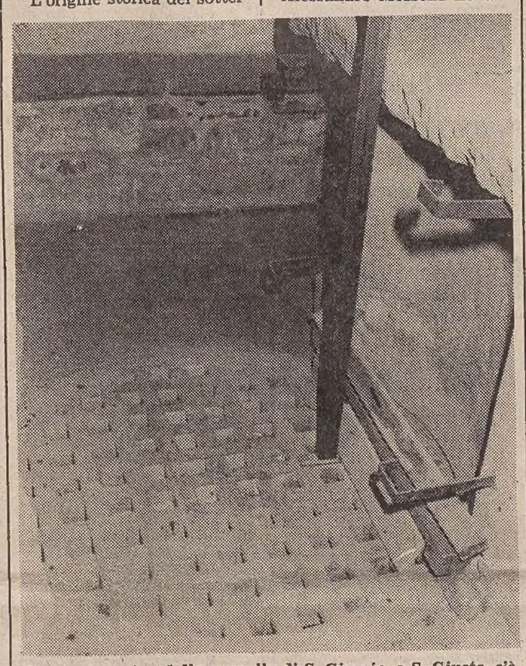
Accertata è anche la ragnatela di cunicoli che da un pozzo romano di via della Galleria porta a Piazza della Valle e poi per un lunghissimo tratto fino a via Donota. Infine ancora vie sotterranee dal Distretto militare al Ricreatorio Toti, all'Orto lapidario e alla Basilica di S. Giusto. Numerosi racconti, finora mai verificati, insistono anche su un collegamento tra il Castello e il vecchio forte di S. Vito.

L'origine storica dei sotterranei, naturalmente, è ancora incerta. Una parte deriverebbe da antichissimi tratti degli acquedotti romani. Altri sarebbero stati ricavati, nel '700, da passaggi segreti, fondamenta di enormi cantine del periodo rinascimentale.

«Ma quello che stupisce — dice ancora Veronese — è che in Cittavecchia gran parte della ragnatela converge verso strutture religiose. Da qui l'ipotesi, che ha traumatizzato più di qualcuno, della presenza del Tribunale dell'Inquisizione a Trieste. In effetti la Camera rossa prende il nome dal colore scarlatto del mantello dell'Accusatore Ufficiale».

Chi tocca i sotterranei muore, si potrebbe scrivere. E chi ha cercato di saperne di più se n'è accorto. Chiesa e forze dell'ordine hanno sempre guardato con sospetto questi «detective dell'occulto».

Alessandro Mezzena Lona



Dietro l'altarino della cappella di S. Giorgio, a S. Giusto, c'è una grata che chiude un pozzo romano. È uno degli accessi al complicato labirinto di cunicoli che attraversa tutta Cittavecchia

Scioperi in agenzie della Crt: sportelli a singhiozzo

Gli sportelli delle agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste resteranno chiusi a turno per uno sciopero «a scacchiera» proclamato dai sindacati confederali.

Almeno fino a venerdì, per effettuare le normali operazioni di banca sarà quindi necessario rivolgersi alla sede centrale o alle agenzie aperte nella giornata.

Questo il calendario degli scioperi: oggi non saranno in funzione le agenzie di San Sabba, di Servola, di San Giacomo, di Bagnoli e di Muggia; mercoledì 18, quelle di Piazza Cavana, dell'Ortofrutticolo, di Roiano, del Mercato del Pesce, di Barcola, Prosecco, Opicina e Fernetti, oltre alla Sede centrale; giovedì 19, infine, sarà il turno delle filiali di Monfalcone, Grado, Sistiana e dell'agenzia di Fossalon.

L'agitazione nasce da una controversia tra l'amministrazione e i dipendenti che riguarda alcune forme di contribuzione.

Sul problema, è stata convocata comunque una riunione tra la direzione e i sindacati per questa mattina. Ma anche questa convocazione è all'origine dello sciopero: «Della questione — dicono infatti i sindacati — abbiamo già discusso più volte. Ci aspettavamo quindi un confronto con una commissione del consiglio di amministrazione, affiancata dalla direzione, con potere di trattativa. La riunione è stata invece indetta con la direzione, che avrà un mandato semplicemente esplorativo».

Condannato a 3 mesi per atti osceni

A porte chiuse, il pretore Piervalerio Reinotti processa Sergio Famularo, 42 anni, via Carpineto 10/2. Nella tarda mattinata del 23 dicembre scorso, sulla scala dei Giganti, egli sarebbe stato sorpreso da due giovani donne in un discutibile atteggiamento.

Le occasionali testimoni denunciarono il fatto ai carabinieri, i quali rintracciarono l'indiziato. Negò i fatti, sostenendo di essersi appartato in un angolo perché gli scappava la pipì.

Imputato di atti osceni, Famularo, che è difeso dall'avv. Gabrio Laurini, viene condannato a tre mesi di reclusione con i benefici di legge.

CON UN CONVEGNO SUL TERRITORIO

Muggia pensa già al suo volto futuro

Il dibattito sabato alla palestra comunale

Come cambierà il volto di Muggia e l'assetto del suo territorio? Per rispondere al quesito, il Comune ha organizzato un convegno che si terrà sabato 28 maggio nella palestra comunale della cittadina, in via D'Annunzio 6, intitolato appunto «Il governo del territorio: alcune idee, realizzazioni e proposte».

Fitto il programma dei lavori, che si apriranno alle 9,30 con la relazione introduttiva del sindaco Willer Bordon, cui seguirà il saluto dell'avv. Darno Clarici, presidente della Provincia.

Poi le comunicazioni, aperte dal dott. Gabriele Carniel, segretario generale del Comune, che parlerà su «Aspetti e problemi giuridici della programmazione nella pubblica amministrazione». Seguiranno l'architetto Igor Jogan, dell'Università di Venezia e il dott. Piero Stefanini, del centro di calcolo dell'Università di Trieste, sul tema «Uso dei dati su base informativa per le politiche di settore». Sarà quindi la volta del dott. Antonio Cerini, direttore del dipartimento servizi amministrativi generali del Comune, («Base d'analisi del piano-programma 1983-1985), mentre gli interventi del mattino saranno conclusi dall'architetto Pino Giovarruscio e dall'ing. Giovanni Cervesi che esporranno «La variante al piano regolatore comunale».

Alle 12 il dibattito. Alle 13 sospensione dei lavori e breve pausa per il pranzo. Si ricomincerà alle 14,30 con altre comunicazioni. La prima è del dott. Benno Pellicciari, geologo: «Studio idrogeologico del territorio comunale». Poi parleranno, nell'ordine: il prof. Gino Bazo, dell'Università di Trieste («Il piano commerciale»); un esponente dell'Ezit («Il piano particolareggiato della Valle delle Noghere e della Valle dell'Ospo»); l'architetto William Starc, direttore del dipartimento tecnico comunale («Progetto di sviluppo industriale dell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico»); un esponente della società Marina Muja Spa («Un progetto di intervento turistico»).

Alle 17 riprenderà il dibattito, che sarà concluso due ore più tardi dall'intervento finale del sindaco. Inoltre, dal 27 al 29 maggio sarà allestita, nel centro storico, a cura della sezione provinciale della Confederazione nazionale artigianato, una mostra-mercato dell'artigianato artistico.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Ferdinando Franzini e signora dai condomini dello stabile n. 10 di via Fortunio 122.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Filograna dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rachele Gramigna Astolfo dalla famiglia Aldo Coretti 50.000 pro Cri.

In memoria di Bruno Grassi da Wilma Krenk 20.000 pro Uildm.

In memoria di Margherita Rocco ved. Illini da Alessandra Iesi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Wanda Levi Ferrara da Sergio Conti e famiglia (Roma) 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Armando Maranzana dai fratelli Mario, Amalia e Anna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Battista Patriarca dagli insegnanti dell'istituto tecnico femminile G. Deledda 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Pieri da Paola e Libero Zanier 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Elda e Paola Peterlini 20.000 pro Monastero benedettine S. Cipriano.

In memoria di Luisa Poggiani (per la festa della mamma) dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Santo Pertot da Luigi e Lucia Amori 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Steffè da tutti gli inquilini della casa di via Soncini 51 e dai vicini 112.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Sossi da Lilli e Pepi Zadnik 30.000, da Annamaria e Lello Graziani 30.000, da Anna Graziani 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dino Spanghero dalla famiglia Cerniani 20.000 pro Fondo solidarietà di Staranzano.

In memoria di Cecilia Sedmak ved. Vidoni dalle famiglie Masiola e Rosini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Bertuzzi dagli ex colleghi della Centrale del latte 80.000, dalla famiglia Omari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna ved. Scala nel XXIV anniversario (17/5) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Concetta Puppi nell'VIII anniversario (17/5) dal marito 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 10.000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni); da Antonietta ed Ervino Puppi 10.000 pro Una voce amica.

In memoria di Elisabetta Ubaldini (17/5) e del figlio Cesare (18/5) dalla sorella Bruna e dalla nipote Erica 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Plesnicar nel II anniversario (17/5) dalle figlie Elena e Luciana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Felicetti nel XVIII anniversario (17/5) dalle figlie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Pia Gabassi ved. Radman nel II anniversario (17/5) da Jolanda e Maria 30.000, da Italia 10.000 pro Anffas.

In memoria del fratello Armando per il compleanno (17/5) dalla sorella Nerina Lamprecht 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Agnese da N. N. 5000 pro Divisione oculistica Ospedale maggiore.

In memoria di Jole Bonaventura dalle amiche di via Boccaccio 160.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Barcellato dalle famiglie Pieri, Bertrandi 20.000, da Margherita Morin 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Bulic 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelo Del Piccolo dai familiari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ugo Delfar da Antonio Pertot 10.000 pro Anffas; da Oreste e Carla Pregarz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Ferluga dalle famiglie Krecic 15.000, Jellini 10.000, Rudez e Pogoreiz 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Barzellato da Wanda e Mirella 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Grassi dagli amici del figlio Bruno 65.000 pro Banca del sangue, 65.000 pro Centro tumori Lovenati; da Federica, Silvio, Dario 5000 pro Banda dei Saleslani.

In memoria di Estellio Kessissoglu dalla cugina Nilde 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Giorgi da Guglielmo Cantori 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Aurelio Amodeo 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo onoranze «Fulvio Amodeo»).

In memoria di Filippo La Porta da Lidia Gibilaro in Persi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Puzzi da Lidia e Bruno Perentin 15.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Franco Pogutz da Rita Bravin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Poliak da Lucio Rulli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rolando Padovan dai cugini Anna e Alberta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giancarlo Roli dall'Ufficio servizio sociale per minorenni 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Gastone Ruan dai colleghi camionisti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria Lucia Cioccari-Serini da Gisella 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Salvetat dai colleghi della figlia Nives 103.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Schivella-Mahne dalla mamma 10.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini), 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Astad.

In memoria di Carlo Stefani dalle colleghe di Sonia 41.000; dai vicini di casa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Uxa e Fornasar 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di F.sca Barcellato da Tina Aldo 10.000 pro Amici villaggi S.O.S. (Trento).

In memoria di Fulgenzio Tomasi da Lidia Gibilaro in Persi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Francesca Barzellato ved. Barzellato dalle famiglie Caia e Colotto 20.000 pro Uildm.

In memoria di Lida Giorgi da Gabriella Kranz 20.000 pro Astad.

In memoria di mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garcfolo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Notizie in breve

È morto Carlo Colussi

Borgo San Sergio piange la morte di Carlo Colussi, spirato improvvisamente sabato pomeriggio all'ospedale Maggiore dov'era stato ricoverato per una flebite. Ma Colussi, che il 18 agosto avrebbe compiuto 63 anni, era noto non solo nel rione dove abitava, ma in tutta la città, soprattutto dopo il successo della mostra allestita appena due mesi fa sulla Fabbrica macchine.

Di quella mostra egli era stato l'unico e instancabile organizzatore, perché verso il vecchio ambiente di lavoro provava grande nostalgia. Era stato assunto alla Fmsa nel'38 come apprendista ed era poi divenuto operaio e infine disegnatore. Nel '70, alla chiusura della Fabbrica macchine era passato alla Grandi Motori, e un paio di anni fa era andato in pensione.

«Si trattava di una persona sempre aperta e disponibile, che si occupava di tutto tranne che di politica», dice di lui Luciano Hlacia per molti anni presidente della consulta rionale, oltre che amico e collega di lavoro di Colussi. I funerali si svolgeranno domani con partenza alle 9 dalla cappella.

Torneo di scacchi alla Montessori

Alla scuola elementare «Montessori» si è concluso un torneo di scacchi cui hanno partecipato 25 alunni. È un'iniziativa che si pone all'avanguardia nel quadro delle attività scolastiche speciali previste, sulla carta, nelle scuole a tempo pieno ma spesso disattese o male affrontate.

Il corso per iniziare al gioco gli allievi è iniziato lo scorso novembre ed ha fornito loro in pochi mesi le capacità indispensabili per cimentarsi in un torneo.

Ha vinto Stefano D'Orlando, imbattuto con 8 punti su 9; Luca Demarin è arrivato al secondo posto e Cristiano Padovani al terzo.

Ente culturale in difficoltà

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena rischia di chiudere, dopo 13 anni di attività autofinanziata per gravi difficoltà economiche. «La mole del nostro lavoro ha superato da tempo le possibilità di una struttura autofinanziata», spiega l'Ente in un comunicato, «ed i contributi pubblici ad un'opera che è sociale per eccellenza sono insufficienti».

«Le forze di chiusura e di regresso», conclude la nota, «operano anche con lo strangolamento finanziario, mentre sostengono ed incoraggiano attività culturali strumentali».

Volontari a rapporto

I ministeri del lavoro dell'interno hanno promosso una ricerca sui gruppi locali di volontariato. È la prima iniziativa del genere a carattere nazionale e l'obiettivo è di favorire la collaborazione dei gruppi tra di loro ed in rapporto ai pubblici poteri e di avere una base conoscitiva per il disegno di legge sul volontariato, in fase di avanzata elaborazione al ministero del lavoro.

Tutti i gruppi e le associazioni di volontari sono invitati a prendere contatto con l'assistente sociale dell'ufficio provinciale del lavoro, dalle 10 alle 12 di tutti i lunedì e sabato, in via Fabio Severo 46/1. L'assistente sociale può essere contattata telefonicamente con questo numero: 569091/2.

Liquami a cielo aperto

I consiglieri comunali della Dc Rocco D'Alessandro e Lucio Vattovani hanno presentato un interrogazione al sindaco sulle fogne di Basovizza dove la rete fognaria comunale scarica in una dolina a cielo aperto. Si è formato un laghetto di liquami che ha impaludato la zona circostante. I due consiglieri dc chiedono l'intervento dell'Unità sanitaria locale, un impegno preciso verso gli abitanti della zona e vogliono anche una relazione scritta dell'assessore competente.

Inoltre la Dc informa che sta seguendo con attenzione i problemi dell'ambiente ed in particolare quello del depuratore fognario di Servola che se non funziona bene intasa i collettori di raccolta e scarico a mare col rischio di un aumento del grado di inquinamento microbiologico.

UN FALLITO COLPO DI MEZZANOTTE

Inflitti tre mesi per tentato furto

Fallito colpo di mezzanotte al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli, con il processo contro Aldo Aquenza, 44 anni, via San Rocco 3.

Il 12 luglio dello scorso anno, nell'ora cara agli spettri, Roberto Colombo, abitante al primo piano di via Felice Venezian 22, fu strappato bruscamente dal sonno da un tonfo sordo proveniente dalla sottostante cantina.

Si affacciò alla finestra proprio in tempo per vedere Aquenza.

Colombo chiamò la polizia, e gli agenti accertarono che un'anta della porta della cantina era stata sfondata. L'indiziato venne rintracciato e negò di essere stato l'autore del danno. Aquenza sostenne che, in serata, aveva bevuto alcuni bicchieri con un certo Franco, incontrato in un locale di Cittavecchia. Assieme si erano poi avviati verso la via Venezian, dove l'occasionale amico aveva abbattuto con una spallata l'anta dell'uscio, probabilmente per entrare nell'ambiente e trascorrervi la notte. Aquenza concluse dicendo che non si sarebbe mai sognato di perpetrare un colpo in quell'edificio in quanto era conosciuto per avervi effettuato dei lavori. Imputato di tentato furto pluriaggravato, conferma ora tale versione al Tribunale. Il p.m. chiede che Aquenza (è difeso dall'avv. Forziati) venga condannato a 5 mesi di reclusione e 100 mila di multa mentre il Collegio gli infligge tre mesi e la multa indicata dall'accusa.

TOPO D'APPARTAMENTO A 75 ANNI

Pena confermata per il nonno ladro

Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Dopo diversi peccati di gioventù, a 75 anni suonati Cornelio Portelli, da Ruda, in Friuli, non esitò a violare nuovamente il Codice penale. All'alba del 7 gennaio dello scorso anno, i coniugi Teresa e Arcangelo Bresin, da San Vito al Tagliamento, furono destati da un sospetto tramestio nella cucina. Si buttarono dal letto e, appena usciti dalla stanza, si imbatterono nel Portelli.

Il canuto ladruncolo, che aveva già arraffato tre orologi, una catenina e un borsellino con un migliaio di lire, venne bloccato ed egli pregò le sue vittime di perdonarlo.

Marito e moglie si impietosirono, e lo lasciarono andare ma nel pomeriggio ebbero un ripensamento e denunciarono la visita antelucana.

Portelli imputato di furto e di tentato furto aggravato il Tribunale lo condannò a 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa e respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Impugnò la sentenza ma, essendo stato nel frattempo scarcerato, diserta ora il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Manzi e dott. Moscato, p.g. il dott. Mellano, cancelliere la dott. Marina Sagues. La Corte avalla le impugnate deliberazioni e condanna il ricorrente alle maggiori spese di giudizio.

■ SCONTRO — La signora Loredana Garofalo, 39 anni, via Carlo Antoni 19, ha riportato un grave trauma cranico facciale in un incidente automobilistico. Il fatto è accaduto alle 13 in via Donadoni.

PER FURTO D'AUTO

Inutile ricorso in Appello di una giovane tossicomane

Un'impresa tipicamente maschile — il furto di un'auto — attuata da una giovane tossicodipendente, Fabiana Minisini, 23 anni, da Martignacco di Udine.

Nella mattinata del 7 novembre dello scorso anno, la stradale trovò la ragazza assopita in una «500» posteggiata su un'area di servizio dell'autostrada Trieste - Venezia. Gli agenti allungarono il collo nell'abitacolo, constatarono che i fili d'accensione erano stati collegati «a ponte» e destarono la dormiente.

La Minisini incominciò col dire di avere avuto l'utilitaria in prestito da un amico e di essere reduce da Padova, dove aveva acquistato una dose di eroina. Poi cambiò versione: era decisa a raggiungere Padova con l'autostop quando, nei pressi del casello di Udine, aveva scorto la vetturetta con la portiera appena accostata e, con una limetta per le unghie, aveva avviato il motore ed era partita.

Gli inquirenti accertarono che la «500» era stata rubata il giorno dei morti ad Annamaria Canciani, che l'aveva posteggiata nei pressi di casa. Imputata di furto aggravato, il Tribunale, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condannò la Minisini a 5 mesi di reclusione e 100 mila di multa con i benefici di legge.

Ricorse ma diserta ora il processo alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Mellano, cancelliere la dott. Marina Sagues, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Lino Comand di Udine. L'impugnazione è stata vana: la Corte conferma integralmente il pronunciamento del Tribunale.

■ LADRI — Furto in un appartamento. Tra le 16 e le 18 di sabato, approfittando dell'assenza di Diego Parisato, 40 anni, piazza Volontari Giuliani 9, i ladri, probabilmente con un robusto cacciavite, hanno forzato la porta dell'appartamento e hanno rubato 400 mila lire, una giacca in pelle e una catenina in metallo. Sul posto si è recata la polizia e la scientifica.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(400)	600	(500)
CARCIOFI	140	(—)	200	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	900	(—)	1500	(—)
FINOCCHI	400	(—)	650	(—)
LATTUGHE	250	(1000)	200	(1300)
MELANZANE	900	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	220	(—)
PEPERONI	1400	(—)	2000	(—)
POMODORI	1300	(—)	1400	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(—)	800	(—)
VALERIANELLO (mataviz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	200	(—)	1550	(—)
PERE	350	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	700	(—)	800	(—)
POMPELMI	680	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14500	(22800)	25000	(22800)
CEFALI	1000	(2400)	3500	(3600)
GUATI GIALLI	1200	(—)	5000	(—)
MOLI	6500	(14800	10000	(14800)
MORMORE	6000	(22800)	6000	(22800)
ORATE	10000	(20800)	12000	(22800)
PASSERE	1500	(1400)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(3600)	7500	(8800)
RIBONI	1200	(22800)	10000	(22800)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	640	(1400)	1360	(2800)
SARDONI	1430	(2400)	5000	(4800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	4000	(8800)	4500	(8800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	9000	(12800)
CANOCE	6500	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(12000)	—	(12000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 16.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.5.1983.

Bellissimo. Ma... i prezzi?
Legittimo orgoglio per il radicale rinnovo del negozio di piazza Goldoni: un risultato splendido. E orgoglio ancor maggiore nel proporre al pubblico i prezzi: gli stessi che l'Universaltecnica praticava in gennaio, durante la memorabile SVENDITA. Con il nuovo sistema il cliente ci dà una mano a vendere: così i prezzi possono calare. E si può pagare tutto fino a 40 mesi.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Più spazio in futuro alla cardiochirurgia

Bisogna attendere l'attivazione dell'ospedale di Cattinara Necessità di coprire i posti vacanti nella pianta organica

Riceviamo dall'Unità sanitaria locale:

Da qualche anno viene portata, con una certa frequenza, all'attenzione dell'opinione pubblica cittadina la situazione operativa e logistica della divisione di cardiochirurgia del presidio ospedaliero dell'Usl n. 1 «Triestina», ubicata all'ospedale Maggiore.

Vengono, in tale circostanza, sottolineate la precarietà degli spazi degenziali, il numero insufficiente di posti letto riservati alla terapia intensiva cardiochirurgica, la carenza del personale, specie infermieristico, nonché la potenzialità operativa del presidio, alla quale non fa riscontro una pari attività.

Per doverosa e corretta informazione della cittadinanza, si fa presente quanto segue:

1) La divisione di cardiochirurgia svolge un'ottima attività che potrebbe essere quantitativamente maggiore, ove venissero favorevolmente riscontrate le sue esigenze operative. Infatti, nel 1982 sono stati curati 275 pazienti, dei quali, il 65% è stato sottoposto a intervento chirurgico.

2) I posti/letto di terapia intensiva, attualmente tre, dovrebbero venir aumentati quanto meno a cinque. Questo però sarà possibile solo dopo che verrà trasferito nel nuovo ospedale di Cattinara il centro di terapia intensiva polispecialistica, diretto dall'Istituto universitario di anestesia e rianimazione. Infatti, per aumentare i posti/letto di terapia intensiva cardiochirurgica, è necessario acquisire uno spazio ad essa adiacente, che da anni, a seguito di regolare convenzione con l'Università degli Studi di Trieste, è in dotazione al Servizio universitario di anestesia e rianimazione.

3) L'aumento dei posti/letto di terapia intensiva richiede però un adeguamento della pianta organica, che oggi è carente, sia come organico, sia come forza, in tutto il presidio ospedaliero e non solo nella divisione di cardiochirurgia, dove il personale in forza è inferiore del 35% rispetto a quello in pianta. Per coprire dapprima le carenze dell'organico e adeguare poi l'organico stesso alle aumentate esigenze del presidio ospedaliero, che si accentueranno soprattutto con l'apertura del nuovo ospedale di Cattinara, è necessaria l'autorizzazione regionale, il cui iter è laborioso. Quindi, senza personale non si può aumentare l'attività cardiochirurgica sinora svolta, né è pensabile distogliere personale da altre strutture sanitarie ospedaliere in quanto, come detto, la carenza è generalizzata. Le cause di questa carenza sono molteplici, non ultimo il modesto trattamento economico per il personale infermieristico. E' chiaro che le migliorie economiche coinvolgono l'autorità politica nazionale, non certamente l'autorità regionale e ancor meno l'Usl.

4) Non appena l'ospedale di Cattinara verrà attivato, sarà possibile trovare nell'ambito dell'ospedale Maggiore, nuovi spazi, sia degenziali, sia di lavoro, per tutte le strutture che rimarranno nel vecchio nosocomio o in esso verranno trasferite, in particolare per la divisione di cardiochirurgia, il che assicurerà, quanto meno, una maggior confortevolezza, sia per il personale che per i pazienti.

5) Il potenziamento, invece, dell'attività cardiochirurgica è condizionato dalla possibilità di coprire i posti vacanti nella pianta organica e di adeguare questa alle nuove esigenze. E' evidente che tutto ciò esula dalla discrezionalità del comitato di gestione dell'Usl.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord, il magistrato Italo Visalli terrà una conversazione sul tema «La tutela dei diritti dell'inquisito e l'esercizio del diritto d'informazione». L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Rotaract

Ospiti del Rotaract che si riunirà stasera alle 21 nella consueta sede, saranno le delegate dell'Airc di Trieste, Etta Carignani, Fulvia Costantinides e Donata Hauser.

Pacchietto a Roma

S'inaugura oggi a Roma, nella galleria «Segno grafico», una mostra personale di grafica di Nello Pacchietto, intitolata «Pagine veneziane e ricordi capodistriani».

Gratuito patrocinio

Le richieste dei certificati sullo stato economico e familiare per l'ammissione al gratuito patrocinio devono essere presentate ai Centri civici competenti per rione, che provvederanno a soddisfarle.

Fotodocumentario

Stasera, con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani verrà proiettato il secondo tempo del fotodocumentario a colori di Fulvio Miani «Itinerario europeo: nel paese degli hidalgos».

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Supplenze negli asili

I maestri aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1983-84 possono presentare la relativa domanda, secondo le modalità previste dall'apposito avviso di concorso, le cui copie possono essere ritirate, dalle 11 alle 12.30 di tutti i giorni non festivi, nella stanza 107 della IV ripartizione comunale. Le domande, redatte su carta bollata e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire all'Ufficio presentazione atti (stanza 32) entro il 25 prossimo.

Esami alla Ps

Il sindacato autonomo di Polizia ricorda che il 26 prossimo si inizieranno gli esami del concorso per ispettori aperto ai marescialli di I classe e I classe scelta a cominciare dalla lettera «S». Le prove continueranno sino all'esaurimento del numero dei concorrenti. La commissione esaminatrice è così composta: dott. Fava, Martello, Rana, Recchioni, Ludovici, Greco.

Voglia d'estate

Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 è ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e mallziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Jeunesse-Jeunesse

Novità dell'estate. Derochy, Jesurum, Arabella. Sconti di primavera del 10-20-30% su biancheria intima. Via S. Francesco 18. (Com. al Com. dd. 10-5-1983).

Pro Natura carsica

Stasera con inizio alle 19, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, la prof. Marina Pertot illustrerà la ricerca effettuata con i suoi alunni sui «Licheni bioindicatori della purezza dell'aria». La conferenza sarà corredata da proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Asta delle Fs

Dal 18 prossimo, ogni giorno feriale, dalle 8.30 alle 12.30 si svolgeranno nel deposito compartimentale vendite delle Ferrovie dello Stato (via Flavio Gioia/lato mare) aste pubbliche di oggetti rinvenuti sui treni e merci abbandonate.

Borse di studio

Il Comune ricorda che il termine per concorrere alle borse di studio della fondazione «Aldo e Vittorio Padoa» riservate a giovani del liceo e della scuola media «Dante» e delle scuole elementari «Aldo Padoa» e «Scipio Slataper» scadrà il 20 prossimo. Entro lo stesso giorno dovranno essere presentate le domande per concorrere alle 10 borse di studio da 500 mila lire ciascuna della fondazione «Guglielmo Griendl» riservate a studenti del «Nautico». Gli avvisi di concorso sono disponibili nelle sedi delle scuole interessate e nella stanza 97 del palazzo municipale.

Asiago lire 440 etto

Il Latteria Asiago originale al prezzo ultrarisparmio di lire 440 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Arte francescana

Stasera, con inizio alle 20.45 nella sala San Francesco di via Chiadino 2 il critico d'arte Sergio Molesi presenterà diapositive della recente mostra francescana al Castello di San Giusto. La sala ospita la mostra dei pittore Claudio Moretti e alcune interpretazioni figurative di temi francescani in cui si sono cimentati ragazzi di un reparto scout Agesci.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giuseppe Ravalico.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Rassegna delle gallerie

Spontaneità inventiva di Alberti



A sette anni dalla scomparsa, Tristano Alberti viene ricordato con una mostra di sculture di disegni dalla galleria d'arte «Rettori/Tribbio». La rassegna raccoglie per lo più opere di piccolo formato e di epoche diverse senza il vincolo di un discorso antologico di ricostruzione precisa. Si è voluto, più che altro, rendere omaggio a questo scultore sempre molto seguito ed apprezzato dal pubblico della sua città.

Nato a Trieste nel 1917, Alberti cominciò a esporre nel 1936, conseguendo ben presto affermazioni anche fuori dei confini «provinciali». Tuttavia, lo scultore triestino, come altri artisti del suo tempo, si è sempre tenuto ai margini della competizione, cercando un rapporto con l'interlocutore nell'ambito della chiarezza del proprio impianto espressivo.

Fedele ad un modulo figurativo di base, Tristano Alberti si è perciò, via via, aggiornato nella sensibilità e nel gusto, modernizzando gradatamente il proprio fare. Appaiono così progressivamente ruvidezze materiche, mentre si nota un uso più spregiudicato di strutturazioni lineari e di superfici convesse e concave, connesse con una percezione moderna dei vuoti. Ne consegue un ritmo armonico di volumi conchiusi e di aperture, di rientranze e di sporgenze secondo un'alternanza attentamente equilibrata.

Inoltre le opere risultano non meno tridimensionali nonostante la riduzione delle «cubature effettive» e una maggior scioltezza nelle connessioni sintattiche. Cionondimeno una veduta risulta pur sempre privilegiata nella percezione della pienezza spaziale.

Spesso l'alterazione formale dei gruppi di figure oltrepassa i limiti dell'apparente realismo del tema, risolvendosi viceversa nell'applicazione di canoni d'eleganza prevalentemente astratti.

Parimenti si registra l'accettazione di caratteri distorcenti anche nell'espressionismo di alcuni ritratti che si spingono a volte in un caricaturale sorvegliato e sorretto convenientemente dalla vitalità del modellato.

Non di rado nei volti femminili si intravvede invece un ritorno a modelli di levigatezza antica, trattati però con una sintesi di chiara proiezione contemporanea.

Indubbiamente c'è una disponibilità di assimilazione eclettica, accompagnata da una costante capacità di improvvisazione plastica: piuttosto dunque di un unico e rigoroso linguaggio, costituito metodicamente nel tempo, lo scultore pare essersi valso, ancorché con coerenza, di un sistema «aperto» (alla fruizione di un repertorio pur sempre tratto da sistemi linguistici ben definiti) maggiormente disponibile alle diverse insorgenze comunicative.

Tristano Alberti è riuscito così a esprimersi ora con immediatezza, ora con austera eloquenza, ora nelle tensioni dinamiche, ora nella chiarezza illustrativa, ora articolando giochi eleganti ora strutturando architetture spettacolari.

Ma si va ben al di là di «trovate plastiche» decontestualizzate e occasionali: questo artista triestino ha saputo condurre sempre un personale e distintivo discorso di qualificazione formale, mantenendolo, nel tempo, rispondente al proprio io con rara spontaneità inventiva.

V. S.

Mostre d'arte

Antonio Passa alla Tommaseo

Nella galleria Tommaseo è allestita una mostra di Antonio Passa, uno dei protagonisti della «Nuova pittura» in Italia. La rassegna rimarrà aperta sino al 3 giugno, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Foto di Furlan al Barbacan

Questa sera alle 18.30, si inaugurerà nella sede del Centro Barbacan una mostra personale di fotografia di Janko Furlan. La rassegna, che è sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si potrà visitare sino al 2 giugno

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'Arte

CERNI-GOI

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria «Corsia Stadion»

CARLA d'AQUINO

SEGNALAZIONI

Scolaretti esposti alle insidie

Scriviamo questa lettera dopo una riunione del Consiglio di classe dedicata allo sconcertante episodio di cui ha riferito la cronaca del «Piccolo» e che ha turbato la tranquillità della nostra scuola elementare «De Amicis» di Muggia.

Lunedì 9 maggio durante uno dei tanti momenti in cui l'ingresso rimane incustodito a causa dell'assentarsi del bidello per il disbrigo delle mansioni cui è preposto, un uomo si è introdotto nell'edificio, ha raggiunto il secondo piano ed ha importunato una bambina che entrava o usciva dal gabinetto. Questa ha avuto la prontezza di gridare, è accorso qualcuno, ma l'uomo è riuscito a dileguarsi.

Tutto questo pensiamo corrisponda alla «quasi verità», in quanto, del fatto tutti parlano, ma nessuno sa nulla di esatto. Forse la polizia è intervenuta, farà le sue indagini, ma noi genitori siamo tenuti all'oscuro e dobbiamo fidarci di una tutela che non esiste per continuare a mandare i nostri bambini a scuola, pur sapendo che anche lì può esserci un pericolo in agguato.

Noi genitori della classe terza «B» siamo a dir poco indignati, preoccupati, impauriti e disorientati. Un simile fatto è molto grave per una scuola e non tolleriamo né il silenzio, né i tentativi di copertura.

Per concludere, se non osiamo chiedere troppo alle autorità competenti, vorremmo una maggior sorveglianza, magari con l'assunzione di un custode. Ovviamente egli dovrebbe avere l'incarico di non permettere l'ingresso agli estranei. (Lettera firmata dalla rappresentante di classe e altri dodici genitori.

Stanze vuote al Comune

Mi sono rivolta alla VII Ripartizione del Comune per risolvere una mia questione personale, ma guarda caso in tutta la suddetta Ripartizione c'erano tutte le stanze vuote (alle 11 di mattina). Dov'erano gli impiegati, direttrice compresa, a quell'ora? Dopo aver aspettato inutilmente per più di un'ora mi sono rivolta agli uffici del Palazzo vecchio dove ho trovato invece impiegati gentilissimi ai quali faccio un elogio pubblico per la loro cortese attenzione. L. Vaccari.

Viaggi salati nell'Ottocento

L'idea di far pagare salati i viaggi all'estero ai propri cittadini, non è poi tanto nuova come sembrerebbe, poiché una misura del genere venne messa in atto dall'i.r. governo all'inizio del secolo scorso anche a Trieste.

Il 16 marzo 1818 fu istituita dalla Camera Aulica una tassa progressiva a carico dei cittadini che desideravano espatriare muniti del passaporto. Il nuovo balzello era destinato a colpire particolarmente le persone nobili e facoltose tenendo conto del loro rango sociale.

L'importo per ogni mese di permanenza all'estero era stato così stabilito: 4 fiorini a carico dei cittadini definiti benestanti, per quelli di rango baronale fiorini 6 e carantani 40, per quelli di rango comitale fiorini 10, ed infine per quelli di origine principesca la contribuzione era fissata in fiorini 16 e carantani 40.

I negozianti triestini inviarono subito alle autorità una supplica chiedendo di venir sollevati da tale poco gradita imposizione. Anche se odiosa, la nuova tassa aveva almeno il pregio di colpire maggiormente chi era in alto; una consolazione da poco, ma a volte era quello che bastava. Pietro Covre.

Un «non» saltato

Nell'articolo pubblicato in terza pagina domenica 15 maggio («Italiano bella lingua»), un errore tipografico ha stravolto il senso di una frase. Anziché «quanto accade va inteso come un fenomeno di imitazione...», andava letto: «quanto accade non va inteso come un fenomeno di imitazione...». R.B.

Clienti respinti perché di colore

Ho letto con sorpresa la segnalazione sul divieto di ingresso opposto ad una coppia di colore da parte del proprietario di una discoteca di Barcola.

Il motivo della sorpresa consiste in questo: se la discoteca (che non conosco) è privata, il proprietario aveva ogni diritto di vietare l'ingresso a chiunque volesse. Se invece si tratta di un locale pubblico sarebbe stato il caso di rintracciare un vigile e farsi accompagnare da lui nel locale per farsi ammettere. Si sarebbe inoltre potuto denunciare il gestore della discoteca per abuso delle sue prerogative.

Nel 1983, in Italia, la discriminazione per colore di pelle, colore politico, religione, non è più ammessa né giustificabile nemmeno nei locali pubblici, e chi è titolare di una licenza di pubblico esercizio dovrebbe saperlo.

A meno che non si sia trattato di un motivo di altra natura a causare l'esclusione. Aldo Maldini.

La lunga attesa di «Marina Muja»

Il primo maggio scorso ho seguito il comizio sindacale nella piazza di Muggia, e ho avuto modo di sentire, tra le altre cose, nel discorso del signor Treu, una grave critica al fatto che risulterebbe giacente ormai da sette mesi negli uffici della Regione la documentazione riguardante «Marina Muja» colà inviata dal Comune di Muggia dopo aver assolto i suoi compiti che consistevano in una «convenzione» con la società in una variante apposita al piano regolatore, atti approvati dal Consiglio comunale.

A questo punto, compito della Regione sarebbe stato di esaminare e verificare le cose, nell'ambito delle sue competenze, approvando (se del caso), oppure indicando le modifiche necessarie, oppure respingendo il tutto, ma con (credo io) estrema sollecitudine e chiarezza, senza lasciar marcire le cose.

E sette mesi, se corrisponde al vero quanto detto dal signor Treu, sembrano veramente un tempo esageratamente lungo per un'iniziativa che interessa tutta la provincia di Trieste e a quanto si dice, potrebbe mettere in moto un investimento iniziale di 45 miliardi.

Con i tempi bui che corrono per l'occupazione a Trieste credo sia giusto pretendere che qualcuno (Regione, Provincia, Comune) fornirà solleciti chiarimenti e soprattutto si dia da fare per non perdere l'ennesimo autobus nella gestione della nostra già tanto disastrata economia. Gino Fontanot.

Benefici effetti del tempo libero

La scuola può e deve rinnovarsi e andare nella medesima direzione della società, seguendo il corso della sua evoluzione. Ed è per questo che desidero esprimere pubblicamente la mia soddisfazione, in qualità di educatrice e di madre, relativamente alla formazione di almeno due sezioni a tempo pieno presso la scuola «Morpurgo».

Infatti, ricordo che nel rione Campi Elisi/San Vito, è emersa già da anni la necessità di un servizio del genere, perché corrisponde alle reali esigenze delle famiglie di molti alunni. Inoltre ritengo che quella a tempo pieno sia l'unico tipo di scuola in grado di favorire un sano e armonioso sviluppo della creatività di ogni singolo alunno, eliminando e superando le divergenze dovute a differenti condizioni sociali di base. Lettera firmata.

Banchetti notturni e sonni disturbati

Abito in via dell'Industria e la mia camera dà su una trattoria. In questo locale ogni sera cenano vari gruppi di persone. Fin qui tutto regolare, ma il fatto grave è che queste cene durano fino alle 2 del mattino e oltre. Ora, con la bella stagione, con le finestre e le porte aperte, si sentono canti, risate, schiamazzi fortissimi, tanto da non poter dormire per buona parte della notte.

Ho provato a telefonare varie volte ai vigili urbani, polizia e carabinieri, ma purtroppo non è mai intervenuto nessuno che io sappia. Ora spero che qualche autorità, leggendo queste righe, faccia qualcosa per salvaguardare il diritto al riposo notturno a uno che lavora tutto il giorno e ha anche la madre ammalata in casa. Lettera firmata.

Gite e soggiorni

Monte Zaiaur — Domenica 22, la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita al Passo di Tanamea (alta valle del Torre) e la salita escursionistica dello Zaiaur (1815 m) nel gruppo dei monti Musi. Partenza in corriera alle 6.45 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Portella di Raibl — La commissione gite della XXX Ottobre e l'Escai sezionale organizzano per domenica 22 una escursione in Val Romana e Rutte piccolo (834 metri) per salire alla Capanna Cinque Punte (1520 metri) e alla Portella di Raibl (1943 metri). L'iscrizione sarà gratuita per alcuni studenti delle medie inferiori, non ancora aderenti all'Escai. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Viaggio culturale — Ai graffiti della Valcamonica, ai fossili di Bolca e ai palazzi palladiani di Vicenza sarà dedicata la gita di studio che la Società per la preistoria e la protostoria organizza per il 20, 21 e 22 prossimi, assieme al circolo culturale «Il Carso». I soci si rivolgano alla sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 17.30 alle 19.

Circolo Julia — E' in programma per domenica 5 giugno una gita ai laghi di Fusine, con salita facoltativa al rifugio Zacchi. Iscrizioni nella sede di via Coroneo 13 del Circolo Julia, dalle 19 alle 20 dei giorni feriali, escluso il sabato.

I piccioni impastoiati



In riferimento alla segnalazione degli alunni della scuola Fornis, mi sento in dovere di far presente quanto segue:

I lacci che essi hanno notato sulle zampine dei colombi non sono opera di un sadico, bensì dovuti all'incuria di tanti nostri concittadini (o concittadine). Costoro non si accorgono, quando fanno le pulizie domestiche, sbattendo tappeti tovaglie etc. fuori dalle finestre o dai balconi, che lasciano cadere, assieme alla polvere, i ritagli di fili di tutte le misure. Con il vento poi questi fili si accumulano nelle grondaie sui cornicioni sui tetti, dove i nostri poveri piccioni, involontariamente s'impigliano le zampine così da rischiare la cancrena. Mi ricordo che tanti anni fa su iniziativa della Federazione italiana della caccia, alcuni nostri cacciatori, tra i quali il sottoscritto, assieme ad amici ecologi, avevamo istituito un gruppo volontario che catturava i piccioni con reti e dopo averli liberati da quei fili e medicati li lasciava liberi.

Certo di aver chiarito a quei bravi ragazzi la causa principale che provoca tanti dolori ai nostri piccioni, mi auguro che qualcuno organizzi quanto avevamo fatto noi a suo tempo. Luciano Ferluga.

Sotto il titolo, i piccioni in difficoltà visti da una finestra della scuola Fornis (Foto di Elvio Capun)

Dramma di due anziani

Ho 73 anni, sono ammalata di cuore, ho l'ipertensione, l'artrosi per tutto il corpo e cammino a stento trascinandomi con il bastone. Mio marito ha 79 anni e non è più autosufficiente. Per oltre due anni ho cercato di aiutarlo. A mano a mano che peggiorava ho provveduto io con tutte le mie forze a vestirlo, spogliarlo, lavarlo, a fare tutto ciò di cui egli aveva bisogno. La mia salute andava peggiorando sempre più finché, giunta allo stremo delle mie forze, pensai di far ricoverare mio marito in una casa di riposo. Ai primi di ottobre dell'82 mi rivolsi all'assistente sociale della zona cui apparteniamo e presentai regolare domanda firmata dal medico curante, corredata da tutti i documenti richiesti

Sono passati più di sette mesi da quella volta e nonostante le mie sollecitazioni e richieste ancora non ho avuto una risposta tale da darmi un po' di speranza. Così, non potendo ormai più contare sulle mie forze, ho dovuto cercare per mio conto un posto dove sistemare mio marito. Purtroppo ciò a Trieste non è possibile e ho dovuto a malincuore farlo ricoverare in un'altra località della regione. E così, dopo 49 anni di matrimonio, vedo mio marito relegato lontano da me, in un luogo dove posso andarlo a trovare per una mezz'ora una volta alla settimana dovendo dipendere da altri che mi accompagnano in macchina. A Trieste non c'è posto per i vecchi, a Trieste non c'è alcuna assistenza. C'è al Comune una persona di cuore che, potendolo fare, si occupi del mio caro e lo faccia ritornare a Trieste magari facendolo ricoverare ai lungodegenti? Sarà un grande sollievo per me averlo più vicino e poterlo andare a trovare due o tre volte alla settimana. Lascio al «Piccolo» il mio nome e indirizzo. (Lettera firmata).

I due volti del Primo Maggio

Care «Segnalazioni», sono stato di passaggio il 1.o maggio a Fiume e ho osservato che i servizi pubblici funzionavano (forse in forma ridotta). Come mai in un Paese comunista rispettano in quell'occasione un diritto pubblico, mentre da noi Paese (dice di essere) democratico questo diritto viene ignorato per disposizioni sindacali?

Si costringe così la popolazione meno ricca (che non ha l'auto) a spese maggiori per i suoi movimenti. Con questo andazzo non ci sarebbe da rimanere stupiti se in un non lontano domani il primo maggio ci venisse fatta mancare anche la luce. G.G.

La caccia ai consensi elettorali

Egregio direttore, anche i bambini sanno ormai che le elezioni sono momenti di grandi disinvolture politiche. A caccia di voti, i personaggi più diversi sfoderano impeccabili facce di bronzo per affermare cose incredibili, nella implicita convinzione che, dopotutto, la maggioranza dei cittadini sia sciocca o almeno disinformata. Ma a tutto c'è un limite.

Questo limite mi sembra lo abbia varcato il comunicato in cui la «Lista» dichiara che il proprio capogruppo comunale, Gianfranco Gambassini, rinuncia a fare il sindaco perché «non ritiene di avere il carattere adatto».

Anche i sassi ormai sanno, dopo la vicenda Cecovini, che Gambassini non può fare il sindaco perché, essendo egli candidato al Parlamento, la legge glielo proibisce.

E' altrettanto noto che, quand'anche egli potesse fare il sindaco, la maggioranza del Consiglio non lo voterebbe. Gambassini è il leader indiscusso e notorio della destra della «Lista» (ammesso che essa abbia una sinistra ancora in vita), che opera in normale e palese intesa con i missini.

Egli rappresenta questa destra, ancor più di Alfieri Seri, che del pari nessun altro gruppo politico, a parte il Msi, vuole sindaco proprio perché nazionalista, esponente della Lega Nazionale, e per voci incontrollate su un suo coerente passato repubblichino.

Tutti i gruppi politici affermano che a Trieste bisogna cambiare, e ciascuno vede legittimamente questo cambiamento nella propria direzione. Ma il cittadino, che su queste direzioni tra breve dovrà fare la propria scelta, mi sembra possa pretendere da tutti un primo «cambiamento» ben preciso: quello sul metodo con cui si ricercano i consensi elettorali, che dev'essere quello della chiarezza e del rispetto per l'intelligenza degli altri.

E mi sembra possa pretenderlo soprattutto dai gruppi che più amano attribuire a sé medesimi patenti di onestà che sono ancora da verificare molto bene sui fatti. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Patriottismo

Ho letto con sorpresa la segnalazione «Scontrosa grazia» sul Piccolo di domenica 8 maggio. È evidente, che per la giornalista Bianca Maria Piccinino, Trieste è veramente una sconosciuta.

Trieste è sempre stata italiana, dai tempi di Roma fino a oggi, anche se c'è qualcuno che pensa che ai tempi dell'Austria fosse cambiata. Invece è stata sempre italiana, per la sua lingua, per il sentimento del suo popolo che ha sempre anelato ad unirsi all'Italia; per le sue scuole; i suoi ricreatori fondati dalla Lega Nazionale, per i volontari irredenti che diedero la loro vita per la madrepatria Italia. M.L.D.P.

Concetti di Lincoln

Non so se mi pubblicherete questa lettera, ancora di replica alla lettrice Gabriella Albanese. Siccome lei ve ne ha già mandate tre, sarebbe simpatico che la rubrica delle segnalazioni favorisse sportivamente un pareggio.

La signora Albanese rivendica con tono infastidito, sul Piccolo del 12 corrente mese, il carattere assolutamente «apolitico» dei suoi interventi promozionali di certi concetti di Lincoln da lei contrapposti alla lotta di classe che, qui da noi in Italia, danneggerebbe il progresso e il benessere comuni.

Per confermarsi «apolitica», nell'ultima lettera la signora Albanese se la prende con «Stati padroni e monopolisti», con la Polonia, eccetera. Ma che c'entrano con le sue lezioncine «agli italiani» (nel secondo intervento ha detto proprio così) impartite — la signora ci tiene a precisarlo — con il consenso e i complimenti di «molti, amici e no»? Io, più modestamente, parlo per me sola. Marisa Maxia.

NELLA VILLA GEIRINGER

Scuola linguistica di livello europeo

Aperte agli alunni anche le medie

Potranno completare il ciclo della scuola dell'obbligo gli iscritti alla «Villa Geiringer Primary School» che, giunta al terzo anno di attività, darà loro modo di frequentare anche la media.

Anche nel nuovo triennio di studi sarà adottato il metodo didattico britannico «Multy Age grouping» che si è dimostrato quanto mai valido per far apprendere ai bambini, sin dall'età prescolare, l'uso dell'inglese come lingua di comunicazione.

Nella scuola media, peraltro, sarà potenziato l'insegnamento mentre una sempre più approfondita conoscenza dell'inglese consentirà agli alunni di affrontare con il pieno dominio, sia della sua grammatica, sia dei suoi termini tecnici, lo studio delle materie letterarie e scientifiche. Nell'inserimento di queste discipline sarà sempre impegnato anche il docente d'italiano, per assicurare la concomitanza didattica delle due lingue.

Mentre nella scuola elementare ci si è preoccupati di fornire agli alunni le basi essenziali della corretta espressione linguistica, nei tre anni della scuola media si terrà conto di tutte le esigenze dell'ambiente in cui i ragazzi dovranno inserirsi. Pertanto, nel corso dei tre anni sarà avviato anche lo studio del latino e, come lingua straniera, viene proposto il francese, per il cui insegnamento si adotterà sempre il «metodo naturale», con l'uso di libri francesi in edizioni speciali.

Le attrezzature didattiche e scientifiche corrisponderanno alle esigenze dei programmi proposti, la cui attuazione sarà curata da insegnanti di provata esperienza, sotto la guida della preside, dott. Marinella de Calò.

L'impegno «a tempo pieno» degli alunni sarà articolato, per quanto riguarda gli orari e l'ordine di studi, secondo le indicazioni programmatiche del ministero della Pubblica istruzione, cosicché quella di Villa Geiringer potrà qualificarsi come «scuola media linguistica europea».

Incontri culturali

Ricordo al Cca di Mascherini

Giovedì, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, sarà ufficialmente commemorata la figura e l'opera di Marcello Mascherini a tre mesi dalla sua scomparsa.

Il prof. Giuseppe Mazzariol, titolare della cattedra di Storia dell'arte contemporanea nell'Università degli studi di Venezia, terrà con inizio alle 18.45 una conferenza dal titolo: «Ricordo di Mascherini».

L'Adriatico che cambia

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Adalberto Vallega, ordinario di Geografia regionale nell'Università di Genova, terrà una conversazione dal titolo: «Adriatico che cambia: evoluzione dei trasporti marittimi e organizzazione delle regioni litoranee».

Sessualità oggi

Si tiene questa sera, con inizio alle 20.30, nella sala delle conferenze della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in via Cologna 59, l'incontro del seminario «Sessualità oggi» promosso dai Centri culturali «Marzari» e «Milani». Il prof. Angelo Crescini, docente di filosofia della scienza nell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Senso e valore nella ricerca culturale contemporanea e in particolare nella psicoanalisi».

A 583

Poi by Krizia

boutique beltrame

B

Bellissimo.
Ma... i prezzi?

Legittimo orgoglio per il radicale rinnovo del negozio di piazza Goldoni: un risultato splendido. E orgoglio ancor maggiore nel proporre al pubblico i prezzi: gli stessi che l'Universaltecnica praticava in gennaio, durante la memorabile SVENDITA. Con il nuovo sistema il cliente ci dà una mano a vendere: così i prezzi possono calare. E si può pagare tutto fino a 40 mesi.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1, Corso Saba 18

Piccolo albo

Il rinvenitore d'un portamonete che è stato smarrito il 6 maggio nei paraggi del mercato coperto è vivamente pregato di far pervenire i ricordi e i documenti in esso contenuti all'indirizzo indicato su questi, o di telefonare al numero 729212.

Sarà adeguatamente compensato il rinvenitore d'un borsetto contenente fra l'altro una penna «Parker» d'argento e un portachiavi con ciondolo in forma di scimmia, che vorrà telefonare al 60479. Si assicura la massima discrezione.

Chi ha trovato un portachiavi smarrito in via Capodistria l'11 maggio voglia telefonare al numero 575537.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'ARGENT» DELL'ANZIANO REGISTA FRANCESE HA DIVISO CANNES

Ciascun destino ha la sua porta nell'immagine chiave di Bresson

Conviene ai giovani «Cross Creek», pieno di buoni sentimenti e di sicura moralità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Ci sono, al mercato del film, opere ragguardevoli, là relegate per opportunità tutt'altro che imperscrutabili. Con Tarkovskij (del quale vedremo oggi «Nostalghia») Nikita Milkhalkov fa coppia di talenti: sono il vertice dell'attuale cinema sovietico. Con «Parentela» che abbiamo visto appunto al mercato dei film, Milkhakov si è provato nella commedia di costume con un risultato che non pare però, per congruità e flessibilità di racconto, del tutto pari ai risultati ottenuti per esempio in «Schiava d'amore» e «Cinque sere».

Maria Vassilievna, ha cinquant'anni, non è mai uscita dal villaggio natale. Decide di andare a far visita in città a sua figlia Nina, trent'anni, una casa borghese, una figliola patita per gli stereo e la televisione.

Babuška Marussia, cioè nonna Maria, ha un suo mondo di convinzioni e una sua moralità paesana che non può far a meno di intimare agli altri. Ma quando il castello dei suoi progetti si sfalda nell'atrio della stazione che dovrà rimetterla in viaggio per casa, le circostanze la rivelano sensibile e tenera sotto la ruvida scorza di impicciona.

Il film vale assai più del film ufficiale sovietico in concorso («Stazione per due» di Riazanov). Interessa per lo spaccato di vita urbana che offre, considerata nell'ottica della buona gente di campagna.

È insomma un altro capitolo del confronto critico città/campagna tanto caro per esempio a Vassilij Sukšin. Il film interessa per la definizione psicologica di babuška Marussia, che ha la forza fisica e l'energia psichica e l'orsaggine di un indocile gigante, ma che ha dentro un cuor d'oro capace di dedicarsi totalmente agli altri e in primo luogo alla parentela. Sono questi i valori del film che Mikhalkov ha rilevato da un tema «dato».

All'avvio c'è qualche incertezza; ma poi i magistrali inserti del ritrovo «danzante» (nel quale lui stesso compare nella parte di un cameriere) e la conclusiva scena alla stazione (che ritrova tutti gli agonisti della commedia per una passerella che convince che tutto o quasi sta mettendosi per il meglio) ratificano il nerbo di Mikhalkov e la sua accorta sensibilità.

Una piovviginosa domenica ha tenuto a battesimo l'ultimo film di Ruy Guerra, «Erendira», confutabile adattamento di un testo appositamente scritto per lo schermo da Gabriel Garcia Marquez; e un ferrigno film sul Giappone medioevale. «La ballata di Narayama»», del cinquantassettenne Shohei Imamura, arcigna parabola sulla vita e sulla morte scandite dalla ecologia della fame.

Converrà assai ai più giovani «Cross Creek» di Martin Ritt, un film ben illustrato, pieno di buoni sentimenti e di sicura moralità, che racconta la vita della scrittrice americana Marjore Kinnan Rawlings autrice del non dimenticato «Il cucciolo», fondamentale libro della letteratura educativa.

Chi ha diviso nettamente in due — secondo previsione — il numerosissimo pubblico di Cannes (solo tra giornalisti e fotocineoperatori ne sono stati accreditati tremila da tutto il mondo) è stato Robert Bresson, con il suo «L'Argent».

Con i suoi soli tredici film in cinquant'anni di carriera, Bresson è un esempio unico di fedeltà alla propria concezione di cinema: uno schermo bianco con una voce fuori campo che legge, badando bene a non mutar tono, il «Discorso sul metodo» di Cartesio.

«Il denaro» mostra come un piccolo errore possa provocare un'eruzione di male, finchè il bene non venga a contenerlo. Il giansenismo bressoniano si tempera in questo film nel ricorso a un'immagine-chiave, quella della porta, anzi delle innumerevoli porte che si aprono e si chiudono sul destino dei personaggi.

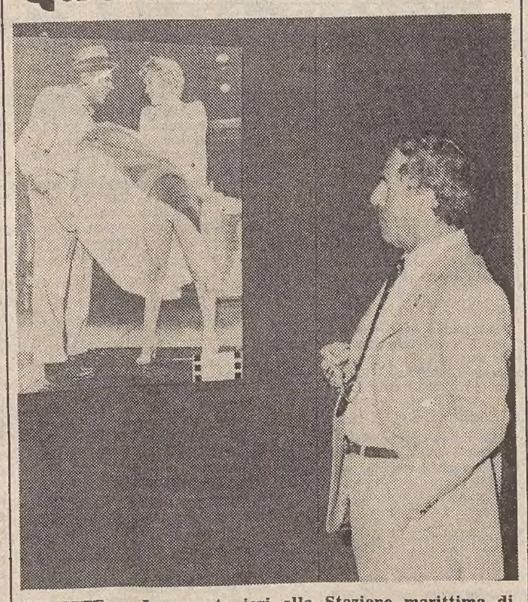
La porta allude al passaggio tra due modi di essere: tra coscienza e incoscienza, tra luce e tenebre, tra determinazione e rassegnazione.

La porta apre su un mistero. Ci mostra non soltanto la possibilità di un passaggio, ma è anche una sfida a superarlo. È un invito all'ulteriorità, un invito a lasciare il campo della terrestrità per un campo altro meno precario.

Il pudore di Bresson non giunge neanche a nominarlo: ed è il dominio del sacro.

Bruno De Marchi

Quei divi e divine



TRIESTE — Inaugurata ieri alla Stazione marittima di Trieste, la mostra fotografica «Divi e divine - Da Valentino a Marilyn» resterà aperta fino al 13 giugno. Sono esposte circa tremila fotografie ordinate in trecento pannelli. *(Italfoto)*

PRIMA ITALIANA DI COMPOSIZIONI DI ADORNO

La musica dimenticata di un grande filosofo

Esemplare versione del quartetto di Zagabria a Monfalcone

MONFALCONE — Del dirompente filosofo e sociologo Theodor Adorno s'è tanto disertato che molti avevano dimenticato come egli fosse nato compositore, frequentando la classe di Berg a Vienna e sfornando da giovanotto non poche e non spregevoli pagine.

Sembrò ad un certo momento che la sua fortuna presso i pionieri fosse bruscamente cessata, in coincidenza con l'uscita del suo saggio «L'invecchiamento della musica moderna». In realtà Adorno fece ancora una volta professione di coerenza e le accuse di tradimento si ritorsero conto chi le lanciò.

Le polemiche sarebbero state smussate sin dall'inizio se solo si fosse dato ascolto alle sue composizioni giovanili, ai Lieder, ai pezzi per orchestra, alle sue tante rielaborazioni.

La rassegna di Monfalcone, imperniata sul nome di Wagner, ma anche sui suoi epigoni e sul filo che lega il romanticismo tedesco fino alle più recenti esasperazioni, ha trovato il posto per i «Due pezzi per Quartetto d'archi» ed era una prima esecuzione visto che il brano è solo prossimo ad andare alle stampe.

Scritte negli anni '25 e '26 sono pagine dense, in cui domina il calore espressivo di stampo romantico, stese da una mano febbricitante quasi sopraffatta dalla volontà di comunicare.

Ne ha fornito una versione esemplare il Quartetto di Zagabria (Dorde Trkulja, Marija Cobenzl, Ante Zivkovic, Josip Stojanovic, ammirati recentemente a Trieste), protagonista della serata svoltasi nella Chiesa del Rosario davanti ad un pubblico folto.

Il brano di Adorno non era l'unica «chicca» della serata, conclusasi con una delle più note pagine di Berg, la «Suite lirica», fremente di affetto per Wagner ed in cui il «Tristano» è addirittura citato. Ma c'era anche un Quartetto di Bruckner, scritto a diciotto anni e quindi prima del suo innamoramento per Wagner; v'era infinita sapienza contrappuntistica, scienza delle proporzioni ed ammirevole sensibilità.

C. G.

Oggi a Padova i «Weather Report»

PADOVA — Questa sera, alle 21.30 al palazzo dello sport «S. Lazzaro» di Padova concerto del gruppo di jazz-fusion «Weather Report». Informazioni allo 041-978019 o al 20918.

Oggi con nostalgia



Cannes — È attesa oggi a Cannes la proiezione di «Nostalghia», il film «autobiografico» che il regista sovietico Andrej Tarkovskij (nella foto) ha girato in Italia

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'UNDICESIMA STAGIONE ESTIVA

Concerti di castello in castello per far rivivere antiche bellezze

PORDENONE — Un riuscitissimo concerto di Joerg Demus in grande forma e pieno di ispirazione ha aperto la stagione '83, l'11.a dei concerti in castello organizzata dal comitato di iniziative castellane con la collaborazione della Regione. Il grande pianista austriaco si è esibito nella Sala degli Stucchi di palazzo Tadea nel castello di Spilimbergo inaugurando anche questo prezioso spazio dopo i restauri dei danni del terremoto del '76.

In programma una serie di fantasie di Bach, Mozart, Beethoven, Schumann e Schubert che l'abilità del pianista, un ottimo strumento e una sala particolarmente ricettiva hanno fatto brillare a vertici assoluti.

Applauditissime tutte le esecuzioni, ma in particolare quella che ha scatenato l'entusiasmo del numeroso pubblico presente è stata la fantasia di Schubert «Der Wanderer» resa da Demus in tutta la sua brillantezza e splendore.

Il calore del pubblico in maggioranza composto da giovani ha spinto il pianista a concedere due bis, una fantasia di Chopin e un doveroso omaggio a Brahms nel 150.o dalla nascita.

Prima del concerto nell'aula consiliare del Comune di Spilimbergo il presidente del comitato di iniziative castellane, Ciro Castaneto, e l'assessore regionale, Adriano Bomben, hanno presentato alla stampa il programma di questa undicesima stagione «Concerto in castello» che quest'anno prevede 8 appuntamenti in altrettanti castelli della regione scelti fra i più significativi dal punto di vista storico e culturale.

Dopo il concerto dell'altra sera a Spilimbergo, che ha aperto come si è detto la stagione, il prossimo appuntamento è a Villalta sabato 11 giugno con i Madrigalisti di Venezia.

Seguirà, sabato 9 luglio nell'abbazia di Moggio Udinese, l'orchestra udinese da camera «Plinio De Anna»; sabato 23 luglio nel castello di Arciano l'orchestra del Coro dell'Università di Tubingen.

Il 27 agosto a Gorizia si esibirà la Nymphenburger Streichquartett München; il 3 settembre nel castello di Zoppola sarà la volta della Cappella musicale di Santa Cecilia.

Sabato 10 settembre a Strassoldo concerto dell'Hortus Musicus di Klagenfurt «Dionyses Ensamble»; infine, sabato 24 settembre, la manifestazione si chiuderà nel castello di Duino con un concerto del pianista Antonio Nimis.

«Con questa iniziativa — ha detto l'assessore Bomben — ci prefiggiamo due scopi: far rivivere con musiche appropriate i nostri castelli più belli in modo che vengano recuperati alla fruizione da parte della popolazione locale e indurre i turisti che in estate affollano le località di villeggiatura della regione alla scoperta di luoghi di notevole rilevanza storica, e anche delle rare bellezze paesaggistiche e architettoniche che rimangono fuori degli usuali itinerari turistici».

U. S.

TRE CONCERTI A TRIESTE

La prima rassegna di polifonia sacra

TRIESTE — Nella chiesa di S. Pio X si è svolta la prima serata della Rassegna di Polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dalla sezione triestina dell'Usci.

Ha esordito il coro di voci bianche «Centro giovanile Claret», diretto da Fabio Nesbeda: un complesso promettente poiché preparato e musicalmente ben fuso. Particolarmente interessante il confronto fra le versioni dell'Avemaria (Monteverdi, Mozart e Kodaly) in stili diversi; classicamente composto il primo, contrappuntistico il secondo, espressivo in chiave pentatonica il terzo.

Per gli altri due cori vale il discorso che sono a livelli molto differenti la preparazione.

Fatte quindi le debite proporzioni fra la corale parrocchiale di S. Giacomo e il coro Alabarda, diremo che la prima, diretta da don Matteo Fillini, ha presentato un programma interamente basato sulla polifonia classica, cantato con fervore e convinzione, anche malgrado diverse sfasature tonali e carenze d'insieme. È da tener presente però che spesso i cori parrocchiali hanno la funzione di costituire un vivaio e una base di partenza per formazioni corali autonome.

Quanto al coro Alabarda del Cral-Banco di Roma, diretto da Lucio Verzier è un complesso accuratamente impostato che, in brani impegnativi, ha dimostrato un affinamento espressivo; particolarmente suggestivi i brani di T.L. da Victoria, ricchi d'impeto ed effetti chiaroscurali.

L. B.

7 giorni alla TV

L'onorevole signor Show

La settimana scorsa si accennò alle voghe di stagione, citando al proposito quella dei Sondaggi. Oggi ve ne segnaliamo un'altra: la voga cioè dello show televisivo affidato a personalità della vita pubblica (noti politici, grandi industriali, manager famosi, sindacalisti ecc.), che amano concedersi un'oretta di spettacolo, appaiandosi ad attori presentatori giocolieri, regolarmente iscritti agli albi.

Una sera il Signor Fiat (Gianni Agnelli, ovvio), la sera dopo che so, l'ex ministro Formica o il ministro De Michelis, il mercoledì l'on. Tina Anselmi, il mercoledì e il giovedì l'on. Pietro Longo e così via.

Si raccontano, si confessano, esibiscono la battuta di spirito, svelano i loro hobby, cercano d'incantare gli spettatori (e spesso ci riescono), stendendo al sole i panni lavati della loro «carica umana».

Non susciti meraviglia che persone tanto assillate da impegni e problemi seri perdano tempo in siffatte scorribande extraterritoriali. È tempo ben speso, perché così facendo essi rappresentano la loro immagine davanti a milioni di occhi, ne accrescono la notorietà, il carisma e, quando tiri aria di elezioni, anche la raccolta di voti (assai più di quanto giovino le scialbe «tribune» all'uopo allestite).

La loro propensione allo show non solo è logica, ma ineluttabile: in una società dello spettacolo, qual è appunto la nostra, ovunque, dove per la quasi totalità la vera vita, ed ogni suo più contrastato aspetto (guerre, feste, stragi, catastrofi, eruzione dell'Etna ecc....) è nello spettacolo, appare inevitabile che chi vi ha un ruolo di spicco tenda a «spettacolarizzarsi», a farsi Personaggio: un po' come negli sceneggiati della Tv.

Buono o cattivo, simpatico o antipatico, bello o brutto non importa. Basta che vi si adegui e «reciti» bene quei caratteri personali, intimi, umani che possono toccare, in qualche misura, l'«umano collettivo», e nei quali dunque ognuno può riconoscere qualcosa di sé, in comune. Dice: «In fondo è uno come me, mi assomiglia in tante cose».

Eguaglianza, maxidemocrazia. Prendiamo, ad esempio, l'on. Longo. Quello passa indifferentemente dalle braccia di Sandra Milo (qui magari c'è meno eguaglianza perché non tutti...) alle braccia di Emilio Fede. Ha «la storia della mia vita» piuttosto facile, ma frizzante. Alla Milo (il mercoledì di «Mixer») racconta che ama i fornelli, che da ragazzino provvedeva sempre lui al pranzo, perché mamma era troppo occupata in politica. E l'amore? Ah sì, l'amore... a luci spente o, quantomeno, tenui.

Il giovedì di «test», invece, racconta a Fede che il suo forte è la discussione, sempre che moglie e figlia («Proprio oggi ha compiuto 19 anni») glielo consentano; che di tutti i vini preferisce il «Picolit», che da giovanotto fece anche l'attore in un film, ma la cosa non ebbe seguito. Ma se gli capita una sera alla Tv... Infatti, sembra che gli sia rimasto il gusto, tant'è vero che di attori se ne intende: nutre grande ammirazione per Franca Valeri, come me, come chissà quanti di voi. Visto che gli assomigliamo, che ci assomigliamo? Grand'uomo di spettacolo, gran simpaticone!

Oh, a scanso di equivoci, sia ben chiaro che qui non si fa propaganda per l'on. Longo o per chicchessia. Si fa semplicemente cronaca di spettacolo, e siccome lui si è esibito due sere di seguito, non si poteva proprio non accorgersene.

Ber.

«Il giro di vite» al «Malibran»

VENEZIA — Con «Il giro di vite» di Benjamin Britten continuano le manifestazioni della rassegna «Europa a Venezia». Dopo la «prima», l'opera si replica oggi, il 19 e il 21. Maestro concertatore e direttore, Roger Norrington.

«Il giro di vite», uno dei maggiori capolavori del compositore Benjamin Britten, andò in scena la prima volta sotto la direzione dello stesso autore il 14 settembre 1954.

ANCHE GASLINI ALLA BIENNALE

Applauditi a Zagabria i musicisti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Si è conclusa nella capitale croata la dodicesima edizione della Biennale musicale che è diventata una delle più note in Europa per quanto riguarda la musica contemporanea come dimostrano le partecipazioni dei molti artisti e complessi da tutte le parti del mondo, tra cui lo Staatsoperr di Amburgo, Sadlers Wells Opera di Londra, il Bolscioi di Mosca e molti altri.

La recente edizione è stata un po' più modesta e la cosa è comprensibile vista la forte crisi e problemi di natura finanziaria che hanno colpito non soltanto la vicina repubblica ma tutto il mondo.

Interessante è stata comunque l'esibizione del complesso del balletto dello Staatsoper di Dresda, il quale ha eseguito in maniera magistrale il balletto «Apocalyptica» e «Kelemen», di cui abbiamo già riferito in questa pagina.

Fin dal primo giorno abbiamo ascoltato alcune piacevoli composizioni tra cui «Musica per archi» di Frane Parac, «Dicembre X» del belgradese Zoran Hristc, «Wonderful monster of Time» di Detoni. Poi il coro femminile di Zara, sotto la guida di Antun Dolicki, ha ottenuto uno strepitoso successo eseguendo con mirabile maestria alcune composizioni, tra cui è piaciuta particolarmente «Il mare» di Igor Kuljeric.

Un'ottima impressione ha lasciato il complesso torinese «Antidogma art ensemble», il quale ha avuto in programma «El Cimarron» di Hans Werner Hanze, mentre un altro artista italiano, il pianista jazz Giorgio Gaslini si è esibito da solo in un programma di quasi due ore, entusiasmando il teatro affollato di pubblico, malgrado che la sua esibizione sia iniziata solo dopo mezzanotte. Gaslini ha dimostrato di essere nel suo genere, quello che è Maurizio Pollini nel repertorio classico.

Quando due anni fa venne il complesso dell'orchestra da camera del teatro Bolscioi di Mosca, sorprese tutti e si disse che i loro concerti erano del più alto livello durante la Biennale. Perciò tutti aspettavano con ansia di risentirli. Ma tutti sono rimasti delusi, non tanto per le loro capacità, quanto per le scadenti composizioni.

Non è possibile citare tutti i concerti e le composizioni per mancanza di spazio e concluderemo accennando che l'ultimo giorno abbiamo assistito alla rappresentazione del complesso del «Pocket opera company» di Norimberga, che con la regia di Peter Wyrsch ha presentato tra l'altro l'opera «Dir Immer nur Dir» di Friedrick Jaecker.

Dragan Lisac

«Spectrum 83» a Klagenfurt

VIENNA — È iniziata la vendita dei biglietti per la settimana teatrale internazionale «Spectrum 83» che avrà luogo a Klagenfurt dal 5 al 10 giugno.

Il 5 giugno la rassegna, che ha luogo ogni due anni dal 1873, sarà inaugurata dal «Theatermanufaktur» di Berlino con l'opera «L'anima buona di Sezuan» di Bertolt Brecht.

PRESENTATE IERI A UDINE DUE RASSEGNE RICCHE DI NOMI

Con Proietti, Marceau e la Dorella alta marea d'attori mimi e ballerini

UDINE — Luigi Proietti, Paolo Poli, Marcel Marceau, Yves Le Breton, Adriana Asti, Oriella Dorella e forse Galina Ulanova sono alcuni tra i protagonisti delle due rassegne internazionali — del teatro comico e del balletto — che si terranno a Lignano e a Grado tra il 27 luglio e il 28 agosto.

L'iniziativa dell'Azienda regionale per la promozione turistica è stata presentata ieri mattina a Udine dall'assessore regionale Adriano Bomben e dai direttori artistici delle due manifestazioni, l'attore Antonio Salines e Anna Maria Prina, direttrice della scuola di ballo della Scala.

Bomben ha sottolineato che l'obiettivo è quello di favorire la conoscenza delle località turistiche del Friuli-Venezia Giulia, in particolare Grado e Lignano.

La prima Rassegna internazionale del Teatro comico (con annesso laboratorio sull'attore comico) è stata illustrata quindi da Antonio Salines.

Gigi Proietti, comico completo, erede di una tradizione prettamente italiana, aprirà la stagione teatrale con un recital, cui seguirà un «collage» di testi di Plauto curato da Turi Vasile e allestito dalla compagna del Teatro Belli di Roma con la partecipazione dello stesso Salines e di Miranda Martino.

Paolo e Lucia Poli, unici nel loro genere, occuperanno un incontrastato spazio del teatro comico più originale con il loro «Paradosso», mentre ai primi di agosto Renato Rascel e Giuditta Saltarini torneranno al classico con «Casina» di Plauto, illustre esempio di comicità non contaminata dal tempo.

Salines concluderà la fatica organizzativa del «Laboratorio dell'attore comico, che si svolgerà nella palestra della scuola elementare di Lignano dal 1.o al 20 agosto con lo «Spettacolo Mio», al quale parteciperanno gli artisti presenti a Lignano, con la preparazione di Patrizia La Fonte e Carlo Pontesilli. Un omaggio a Goldoni con «La vedova scaltra», protagonista Adriana Asti completa la sceita di prosa.

Sono inoltre inseriti anche due spettacoli di mimo di risonanza mondiale, di cui saranno protagonisti nientemeno che Marcel Marceau e Yves Le Breton.

Jozo Borcic, già primo ballerino del Teatro dell'Opera di Zagabria e solista del Teatro alla Scala di Milano, ha illustrato la seconda edizione del Festival del Balletto. Una citazione particolare meritano i protagonisti Elsa Piperno e Joseph Fontano, Almira Osmanovic e Maurizio Vanadia e Oriella Dorella.

Tre appuntamenti importanti: il 30 luglio con il Teatro Danza di Roma, il 13 agosto con la Osmanovic e il 27 agosto con la prima ballerina della Scala, Oriella Dorella. Si esibiranno anche ballerini dell'opera di Zagabria e dell'Opera di Pechino. Sono inoltre in corso contatti per invitare al Festival anche la grande Galina Ulanova.

F. E.

Milos Forman dirige «Amadeus»

NEW YORK — Il regista cecoslovacco di nazionalità americana Milos Forman sta girando la versione cinematografica del successo teatrale di Peter Shaffer «Amadeus».

Forman è il regista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «Hair» e «Ragtime».

«Amadeus», la cui sceneggiatura è stata scritta dallo stesso Shaffer, si girerà in Cecoslovacchia e in Italia. Gli interpreti sono F. Murray Abraham, Thomas Hulce, Meg Tilly e Roy Dotrice.

QUESTA SERA SULLA RETE UNO TV

A «Quark» gli «errori» dell'evoluzione umana

ROMA — Un «errore» dell'evoluzione umana può essere responsabile di patologie come l'artrosi cervicale, l'ernia del disco, il lorogamento dei menischi, le vene varicose, alcuni tipi di cardiopatie ed i guasti provocati agli organi interni del bimbo in gravidanza?

Secondo il prof. Lars Erikson, intervistato da Gianni Poli per «Quark» (la trasmissione scientifica di Piero Angela in onda stasera sulla rete 1 alle 21.30), l'ipotesi non è da escludere.

È probabile, ha detto lo scienziato, che il passaggio dalla posizione «a quattro zampe», tipica delle scimmie, a quella a «due zampe», tipica dell'uomo, non sia stato accompagnato da un analogo adattamento di alcuni sistemi del corpo umano, in modo particolare dello scheletro e del sistema cardiocircolatorio, obbligati a sforzi non usuali.

La selezione naturale, considerando il relativamente breve periodo di tempo passato dalla comparsa dell'uomo sulla terra, non ha potuto funzionare a dovere migliorando precludendo così il naturale miglioramento della situazione.

Sempre nella puntata di stasera, andrà in onda il consueto cartone animato di Piero Angela e Bruno Bozzetto intitolato «La selezione della vita e delle idee». Nel corso dell'evoluzione della vita la natura ha prodotto una grandissima varietà di forme viventi. La selezione ha poi consentito la sopravvivenza di quelle che erano più adatte all'ambiente. Tutto ciò sarà illustrato con disegni animati e diagrammi.

Il terzo servizio della trasmissione ha per titolo «L'uomo artefice del suo destino» è stato realizzato da Marco Visalberghi.

L'uomo ha imparato a trasformare l'ambiente in modo così massiccio e, in questi tempi, i cambiamenti sono stati di tale portata da annullare quasi completamente la mortalità infantile.

Appuntamenti

Inaugurale a Monfalcone

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 21 a Monfalcone nel corso della serata inaugurale del rinnovato Teatro comunale è in programma un concerto del coro di voci bianche «Tölzer Knabenchor».

Il coro tedesco, diretto da Gerhard Schmidt-Gaden, che avrà al suo fianco il pianista Howard Arman, proporrà il seguente programma: due mottetti per voci femminili e pianoforte di Felix Mendelssohn-Bartholdy; di Richard Wagner i cori di bambini dal «Parsifal», l'aria dei pastori dal «Tannhäuser» e il coro delle filatrici e scena da «Der fliegende Holländer».

E ancora i «Deutsche Volkslieder» per pianoforte e due voci di Johannes Brahms; l'Annen-Polka di Johann Strauss padre; il Pizzicato-Polka di Johann Strauss figlio, di cui saranno eseguiti anche il walzer «Rosen aus dem Süden» e il «Kaiserwalzer».

La manifestazione di questa sera è organizzata dal Comune di Monfalcone, nell'ambito delle iniziative wagneriane, in collaborazione con l'Associazione culturale italo-tedesca di Venezia.

L'Idad presenta «Il sogno americano»

TRIESTE — Da oggi alle 20.30 fino a giovedì all'Auditorium di via Tor Bandena 4 l'Accademia d'arte drammatica dell'Idad presenta «Il sogno americano», un atto unico di Edward Albee per la regia di Mimmo Lo Vecchio.

Ne sono interpreti Marcello Crea, Marco Puntin, Eleonora Rosini ed Elena Vesnaver.

Lettura di Schnitzler al Goethe-Institut

TRIESTE — La novella «Fräulein Else» di Arthur Schnitzler, medico ed amico di Sigmund Freud, che è considerato uno dei più profondi conoscitori della psiche femminile, sarà letta da Gisella Orlandi, oggi, con inizio alle ore 19 al Goethe Institut di via del Coroneo 15.

In Tv i concerti dell'Aula magna

TRIESTE — Va in onda questa sera alle 19.30 sulla terza rete Tv, la prima parte del concerto di Joerg Demus, registrato venerdì scorso nell'Aula magna dell'Università di Trieste.

Questa sera il pubblico potrà ascoltare le pagine di Bach e Beethoven, che il pianista austriaco ha inserito nel suo programma «quasi una fantasia».

La seconda parte del recital, con musiche di Schumann e Schubert, andrà in onda giovedì 19 maggio, sempre alle 19.30. La regia delle trasmissioni televisive è di Guido Pipolo.

Joerg Demus sta tenendo in questi giorni nell'Auditorium della Rai il corso di lezioni sui classici viennesi nell'esecuzione comparativa di «fortepiano» e pianoforte.

Il pianista Demus oggi a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia, per il ciclo degli «Incontri musicali», avrà luogo il concerto del maestro Jörg Demus.

Insieme Oren e Uto Ughi

TRIESTE — Un solista d'eccezione sarà ospite del Teatro Verdi anche per il quinto e sesto concerto del ciclo sinfonico di primavera. Sarà Uto Ughi, uno dei più celebrati violinisti di oggi.

I due concerti, che si terranno rispettivamente venerdì alle ore 20.30 (turno di abbonamento A) e sabato alle ore 18 (turno B), vedranno ancora impegnata l'Orchestra del Verdi con la direzione di Daniel Oren e con un programma interamente dedicato a Johannes Brahms.

Verrà eseguito il Concerto in Re maggiore per violino e orchestra e la Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Mattinate in teatro per i ragazzi

TRIESTE — Il Teatro dei Ragazzi dell'Idad, diretto da Omera Lazzarini presenta oggi e domani alle 10.30 all'Auditorium, per le scuole, «Il vestito nuovo dell'imperatore».

L'insieme vocale in San Silvestro

TRIESTE — Domani sera alle ore 20.30 in occasione della Settimana della Cri avrà luogo un concerto dell'Insieme vocale del Teatro Verdi nella Basilica di San Silvestro.

Il programma comprende musiche polifoniche per trequattro-cinque voci dei secoli XV e XVI.

Il ricavato dei biglietti d'ingresso sarà totalmente devoluto alla Cri per il potenziamento delle sue attività.

Domani al Cca il pianista Del Vecchio

TRIESTE — Domani alle 18.45, nella sala di via San Carlo, il pianista pisano Giovanni Del Vecchio, secondo classificato al Concorso internazionale di Stresa, eseguirà musiche di Bach, Schubert, Casella e Prokofief. Libero accesso al concerto, indetto dal Cca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *L'Università in Europa: insegnamento e ricerca*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tam tam. Attualità del Tg1.*
15.00 *66.o Giro d'Italia: 5.a tappa: Terni-Vasto.*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici.*
17.30 *Happy magic. Musica, telefilm, varietà e circo.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Dove sta Zazà. Spettacolo musicale con G. Ferri.*
21.40 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.30 *Dse. L'articolo genuino: I dipinti.*
24.00 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Ieri giovani.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Dse. Incontro con la matematica.*
14.00 *Tandem. Programma in diretta.*
14.05 *Playtime. Sfida tra i ragazzi di Roma e Torino.*
14.40 *Doraemon. Cartoni animati.*
14.50 *In studio.*
15.10 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.40 *Videogames.*
15.50 *Doraemon. Cartone animato.*
16.00 *Reparto corse.*
16.25 *In studio.*
16.30 *Dse. Follow me. Corso di lingua inglese.*
17.00 *Boomer, cane intelligente. telefilm.*
17.30 *Tg2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Attenti a Luni. Cartoni animati.*
18.00 *Baggy Pants e gli svitati. Cartoni animati.*
18.20 *La volpe e la lepre. Cartoni animati.*
18.40 *Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Eddie Shoestring, detective privato. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.30 *I quattro dell'Ave Maria. Film di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer.*
22.40 *Tg2 - Stasera.*
22.50 *Appuntamento al cinema.*
23.00 *Primo piano. Una voce dal Gulag.*
23.55 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Roma: Tennis. Campionati internazionali d'Italia.*
16,25 *Arlecchino servitore di due padroni. Commedia di Carlo Goldoni.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 Regioni.*
20.05 *Dse: Italia a schede. Bassano: città di frontiera.*
20.30 *Tg3 - Set. Settimanale del Tg3.*
21.30 *Il jazz musica bianca e nera.*
22.30 *Tg3.*
22.55 *Quadri da re. Immagini della Galleria Sabauda.*

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, 17.ma puntata; 10.00: Un posto al sole. Film con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Shelley Winters, regia di Goerge Stevens; 12.00: Phyllis «La fuga»; 12.30: M.A.S.H. «L'epatite di Frank»; 12.55: Strarione 83 (5.a puntata, replica); 13.00: Bim bum bam: Ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.45: Miliardario ma bagnino, film con Elvis Presley, Gary Merrill e Bill Bixby, regia di Arthur Nadel; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata «Il morso del lupo»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar «Un rischio calcolato»; 20.30: Giallo del martedì a cura di Leo Pasqua «Comunione con delitti», film con Brooke Shields, Linda Miller, regia di Alfred Sole; 22.30: Thriller, «L'uomo del treno»; 23.40: Made in Fiat, n. 13; 23.55: Questo è Hollywood, «Il rally dei mostri». Oroscopo; 0.25: Pattuglia del desero. 39.mo ep. «Scacco in zona neutriale»; 0.50: Poliziotto di quartiere «Bumper in pericolo».

Telepadova

7.30: Cartoni; 8.30: Film Metello; 10.00: Telefilm L'uomo invisibile; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato, L'uomo invisibile; 13.00: Cartoni; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato L'uomo invisibile; 15.30: Cartoni; 20.00: Film: Furto di sera bel tempo si spera; 22.00: Telefilm Ispettore Regan; 23.00: Telefilm Mongjro Samurai; 24.00: Film La squadra speciale dell'ispettore Swenney.

Triveneta

4.00: Camelot, film; 6.00: Quando tramonta il sole, film; 7.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 8.20: Carovane verso il West, telefilm; 9.30: Agente speciale, telefilm; 10.30: Papà chioccia, telefilm; 11.30: Harry O. telefilm; 12.40: La legge di Burge, film; 13.30: Betty White, telefilm; 14.00: Asta di tappeti; 16.30: Agente speciale, telefilm; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.30: Gli eroi di Hogan, telefilm; 19.00: Agente speciale, telefilm; 20.00: Francamente, dibattito in studio; 21.00: Hallo Dolly, film; 23.20: Ho dormito come un bebè, film; 0.20: Profumo di una signora in nero, film; 1.40: Il provinciale, film; 3.10: Agente speciale, telefilm.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Maude, telefilm; 9.20: Dolci inganni, film di A. Lattuada con C. Spaak e J. Sorel; 10.50: Rubriche; 11.30: Mary Tyler Moore, telefilm; 12.00: Tutti a casa, telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: Una famiglia americana, telefiml; 14.30: Eutanasia di un amore, film; 16.30: I puffi, cartoni animati; 17.00: Ralph, supermaxieroe, telefilm; 18.00: Il mio amico Arnold, telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: L'albero delle mele, telefilm; 19.30: Baretta, telefilm; 20.25: Dallas, telefilm; 21.25: Asso, film con Adriano Celentano; 23.30: Tennis; 0.30: Sciarada per quattro spie, film. Telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum kum, cartoni animati; 14.30: Cash e Tandarra, telefilm; 15.30: Don Vesuvio, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Come sposare un milionario, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: I gabbiani volano basso, film.

Telebarbara

9.30: Ciranda de Pedra, telenovela; 10.15: Il capro espiatorio, film; 12.00: Hitchcock presenta, telefilm; 12.30: Lo stellone, gioco a premi; 13.15: Marina, telenovela; 14.00: Ciranda de Pedra, telenovela; 14.45: Tutto esaurito, film; 16.00: Flo, cartoni animati; 18.00: Yattaman; 18.30: Buck Rogers, telefilm; 19.30: Chips, telefilm; 20.30: A qualcuno piace caldo, film di B. Wilder con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon; 22.50: Harold e Maude, film di Hel Ashby con Ruth Gordon e Bud Cort.

Teleantenna

15.30: Film «Terra nera» con John Wyne e Marta Scott; 17.00: Cartoni animati della serie «La valle dei dinosauri», 7.o episodio; 18.00: Telefilm «Cow Boy in Africa», 5.o episodio; 18.50: Cartoni animati; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm «Selvaggio West», 5.o episodio; 21.20: Film «Love story a Bangkok» con Roy Black e Zenia Merton, regia di F.J. Gottlieb; 22.50; Telefiwm «Salut Champion»; 23.40: Teleantenna notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme; 12.45: Telegiornale; 13.00: Attenti ai ragazzi, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: West side medical, telefilm; 14.50: Tris d'assi, teelefilm; 15.45: Spaziotto; 17.25: Cartoni animati; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Tempesta su Washington, film; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo; 23.20: Tris d'assi, telefilm. Abat-jour.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: La storia della scienza; 18.00: Non è sempre caviale, telefilm, II episodio; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Donne e veleni, film con Claudette Cobert, Robert Cummings, Don Ameche, regia di Douglas Sirk; 22.05: Vetrina vacanze; 22.20: Tg tuttoggi; 22.35: I bambini da un milione di dollari, documentario della serie La morte in faccia.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della Fd dalle ore 24 alle 6, a cura della D.e. musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, g Videtti e G.P. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenta del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.03, 10.30, 10.45: Il pool sportivo e il gr1 presentano «Angolo Giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.33: «Io, Claudio» di R. Grakes (27.o episodio), regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr1 per turisti stranieri in Italia; 14.03: «Angolo Giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 15.03: Tu mi senti... tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 5.a tappa Terni-Vasto (fasi finali e arrivo) Gr1 sport presenta «Ruota libera», speciale sul 66.o Giro d'Italia; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Spaziolibero i programmi dell'accesso; 18.30: Check-up per un vip, C. Debussy; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra i due secoli (1850-1915): 11.a serata :I piccoli piaceri», di Anatole France; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wonderland; 21.30: Italia segreta; 21.57: Musiche di F. Listz; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: magic moments; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e..., tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 5.a tappa Terni-Vasto. Segue «Ruota Libera», 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereo uno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; Supersfida; D.S quattro jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7: Bollettiso del mare; 7.05: Girando col Giro i giorni; 8: Shavuot, conversazione ebraica; 8.10: Dse: La salute mentale del bambino; 8.15: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello, al termine e alle ore 10.30: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 Sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: La coppa d'oro, di H. James (3.a p.), regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: L'Alto Adige presenta «La chiave» di P.M. Franzoso e G. Bozza, regia di P. Pasio; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole «Vi piace la pubblicità»; 19.50: Oggetto di conversazione, con Silvano Amborgi e i suoi ospiti; 21: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi: nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15,15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il latino nella vita di oggi (4.a p.); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino, appuntamento con la scienza; 21.40: I. Strauss; 22.30: Fatti, documenti, persone: «I marrani» (2): «L'eresia per eccesso», di A. Foa e D. Meghnas, regia di S. Geraci; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica; 15.15: Arte regione.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (repl.); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate:Mihail Šolohov: «Il placido Don», VII; 14.40: Trottolina; 15.40: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroterra; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Originale radiofonico: Josip Tavčar: «Compagno Frančišek»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

I quattro dell'Ave Maria



Terence Hill è il protagonista dello «spaghetti-western»

«I quattro dell'Ave Maria» (Rete 2, ore 20.30) — Un film del '68 di Giuseppe Colizzi, con Bud Spencer e Terence Hill, protagonisti di questo «spaghetti-western», in cui l'obiettivo dei nostri «eroi» è di sbancare la cassa di una bisca per vivere felici.

* * *

Sport Sulla Rete 1, alle ore 15, in Eurovisione, da Vasto, 66.o Giro d'Italia, 5.a tappa: Terni-Vasto. Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino, regia di Enzo De Pasquale. Sulla Rete 2, alle 18.40 Sportsera dopo il Tg2. Sulla rete 3, alle 14.30 da Roma: tennis, campionati internazionali d'Italia.

* * *

«Dove sta Zazà» (Rete 1, ore 20.30) — Secondo appuntamento con la «grande reduce» Gabriella Ferri, che ha come ospiti questa sera, nello spettacolo di Antonello Falqui, Pino Caruso, Enrico Montesano e Claudio Villa.

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 21.40) — Il «viaggio nel mondo della scienza» a cura di Piera Angela indurrà ad esaminare le cause dell'insonnia e a rispondere al seguente interrogativo: perché questo disturbo è così frequente oggi?

* * *

«Arlecchino servitore di due padroni» (Rete 3, ore 16.25) — Replica della famosa commedia goldoniana diretta da Giorgio Strehler, inserita nel ciclo «Goldoni in bianco e nero». Nel cast: l'indimenticabile Marcello Moretti.

* * *

«Il jazz musica bianca e nera» (Rete 3, ore 21.30) — Prima parte del concerto, eseguito a Roma lo scorso anno da Miles Davis, assente dall'Europa da oltre otto anni.

«Eutanasia di un amore» (Canale 5, ore 14.20) — Regia di Enrico Maria Salerno. Cast: Ornella Muti, Tony Musante, Monica Guerritore.

* * *

«Asso» (Canale 5, ore 21.25) — Film diretto da Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Renato Salvatori.

* * *

«A qualcuno piace caldo» (Retequattro, ore 20.30) — Famosa pellicola del '59, diretta da Billy Wilder, con Marilyn Monroe, affiancata da Tony Curtis, Jack Lemmon e George Raft. Jack Lemmon e Tiny Curtis, travestiti da donna, incontrano Marilyn Monroe al massimo del suo splendore. I critici hanno definito il film a suo tempo, il capolavoro di Billy Wilder.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** quinto concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** sesto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO AUDITORIUM. Ore **20.30:** l'Accademia d'arte drammatica dell'Idad presenta «Il sogno americano» di E. Albee per la regia di Mimmo Lo Vecchio.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Slok» di John Landis, con John Landis, Elisa Garret e Lo Slokantropus. Il nuovo film mostruosamente demenziale dell'autore di «Animal House» e «The Blues Brothers», premiato al Fanta-festival di Trieste e Roma. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. Riposo.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** «Tootsie», con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Pandora». Al Nazionale 3: «Erotismo sui banchi di scuola».

NOVITÀ ASSOLUTA PER TRIESTE
AL CINEMA
NAZIONALE 3
IL
MINI-PORNO
dura poco... vale molto!
DA OGGI A VENERDÌ
EROTISMO SUI BANCHI DI SCUOLA
INGRESSO SOLO LIRE 1500

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Una lama nel buio». Non lasciatevi turbare nella quiete della notte. Una coppia formidabile: Roy Scheider e Meryl Streep (Oscar 1983) nel thrilling dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Pandora, il sapore della carne». Veronica Hart la più straordinaria attrice dell'hard-core vi avvolgerà con il suo caldo corpo e la sua sensualità esuberante! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15, 18, 21. «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Ultimi due giorni.
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15. Mini porno (dura poco... vale molto!). Oggi: «Erotismo sui banchi di scuola». Severam. v.m. 18. Ingresso solo L. 1500.
AURORA. 17: In diretta dallo spazio le più pazze risate con «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» (II episodio), interpretato da R. Hays e J. Hagert. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 18. In concomitanza con la presentazione a Cannes l'ultimo capolavoro di M. Ferreri «La storia di Piera» con H. Schygulla. Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: II settimana. Di Walt Disney una straordinaria avventura nel mondo fantastico e irreale dei videogames «Tron» con Jeff Bridges.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: «La signora della porta accanto». Un indimenticabile film con G. Depardieu e F. Ardant. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «La moglie in bianco... l'amante al pepe», Lino Banfi, Pamela Prati. Divertentissimo!
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** «S.O.B.» (Son of bitch) di B. Edwards il regista che ha dipinto la pantera di rosa e ha insegnato a contare fino a «10». Una girandola di gags articolate a ritmo frenetico. Comicità intelligente. Con Julie Andrews e William Holden. Sconsigliata la visione ai giovanissimi.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22.** In seconda visione: «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani. Un capolavoro sotto tutti i profili, per l'estetica, la trama e la dimensione. Gran premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1982. Domani «L'assassinio di un allibratore cinese» di J. Cassavetes.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Incontri molto particolari». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi solleticherà. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gene, D. Winger. Colori.
VERDI. 18, 22: «Scanners» con J. O'Neil, S. Lack-Patrice. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno viziosa». Colori. V.m. 18 anni.
STELLA MATUTINA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Là casa perduta nel parco».
PRINCIPE. 18: «La gatta va pelare» con Pippo Franco.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'uomo che cadde sulla Terra» riservato abbonati Cirolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Possession». V.m. 18.

L'America a Roma dal Belli a Sordi

ROMA — La Roma papale del Belli, quella risorgimentale di Pascarella, la Roma qualunquisticamente e visceralmente anti-fascista del Trilussa e quella della ricostruzione di Sordi di «Un americano a Roma» rivivono in un brillante affresco: «La riscoperta dell'America» della compagnia «I nuovi gobbi», in scena al «Montaggio delle attrazioni»

DAL 23 MAGGIO A PADOVA

Anche i portoghesi al Festival Tartini

MILANO — «Tartini, il suo strumento, la sua epoca», è il tema di fondo del tredicesimo Festival internazionale Giuseppe Tartini che si svolgerà a Padova dal 23 maggio al 13 giugno prossimo.

La manifestazione — ha detto Settimo Gottardo, sindaco di Padova, presentando il Festival — si inquadra nella politica culturale della città che tende appunto a promuovere, sostenere e favorire gli scambi fra città e città e fra Padova e Lisbona.

«È la prima volta — ha poi precisato il maestro Claudio Scimone, direttore artistico del Festival — che l'orchestra ed il coro della Fondazione Gulbekian di Lisbona vengono in Italia; e durante il Festival eseguiranno, sotto la mia direzione, tre concerti».

«Questo coro — ha detto Scimone — è caratterizzato da una particolare ricerca musicale del colore. Hanno un senso vivissimo del colore».

Lo stesso maestro ha precisato che alcuni concerti, grazie ad una collaborazione con il teatro «La Fenice» di Venezia, verranno replicati a San Marco ed a Treviso.

Tra le varie opere in programma, particolarmente interessante — ha ricordato poi Scimone — il 6 giugno andrà in scena «Medea» con Valeria Moriconi ed i «Solisti Veneti».

«Poco nota è la musica dei portoghesi in Italia — ha concluso Scimone — è questa l'occasione per ascoltare alcuni momenti di una civiltà musicale di non poca importanza».

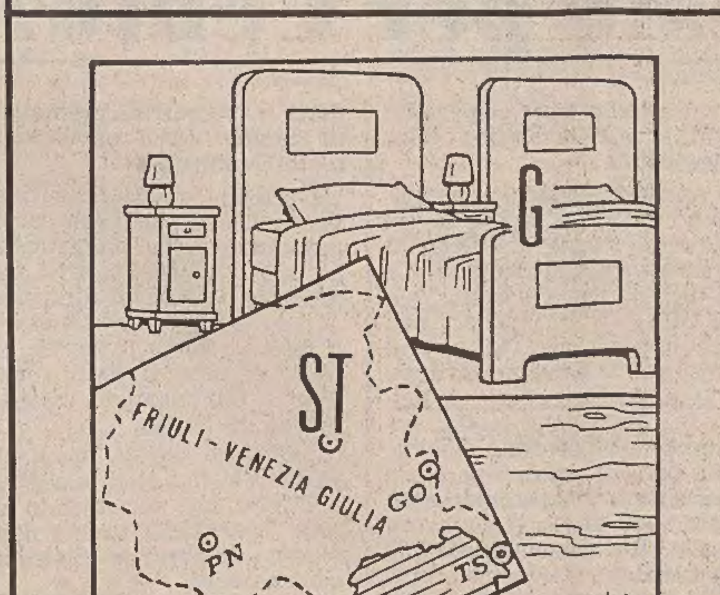
Il premio «Riccione» slitta a settembre

RICCIONE — Il premio Riccione Ater per il teatro è stato spostato, per il 1983, al mese di settembre. Ne dà notizia un comunicato del comitato promotore nel quale si afferma che è imminente la pubblicazione del bando della 37.a edizione del concorso.

I premi saranno consegnati la sera del 24 settembre a Riccione.

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PLI coperchi; AV Enna = plico per Chiavenna.

Studiocinque
i tendaggi
e le stoffe più belle
v.le d'annunzio 4 tel. 775379

RISTORANTI E RITROVI

PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Andy Capp



Mafalda

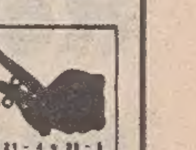


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Qualcuno potrà sentirsi tradito da una persona che fa parte dell'ambiente quotidiano: esaminate le cose con obiettività, forse anche voi non avete agito nel modo migliore. Dedicate più attenzione al lavoro, alla famiglia ed evitate di cercar storie, avventure strane.



Un po' di audacia non guasta ma non esagerate, cercate di creare condizioni di stabilità e sicurezza nel lavoro, in famiglia e nei rapporti con soci e collaboratori. Attenti a negligenze ed eccessi di qualsiasi tipo, possono rovinare anche una situazione promettente.



Un senso d'insoddisfazione disturba la serenità e vi porta magari a cercare esperienze ed emozioni «forti». Non siate troppo impulsivi, agite riflessivamente per evitare qualche guaio e cercate di non innervosirvi anche per piccoli contrattempi. Tenete d'occhio le spese!



Avete quasi tutti delle buone possibilita ma se eccedete nel lavoro la salute può correr qualche rischio: imponetevi dei limiti, fate un passo alla volta e i miglioramenti arriveranno senza ulcere od esaurimenti di contorno. Molta prudenza in tutta la terza decade.



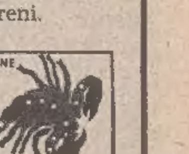
Una parola detta sbadatamente può provocare risentimenti; non dimenticate la discrezione e la tolleranza perché qualche screzio è molto specialmente se avete pianeti nella seconda e terza decade. Accantonate certi piccoli egoismi... e siate prudenti per strada.



Qualcosa o qualcuno che vi è vicino vi mette in crisi con i suoi atteggiamenti: cercate di non farvi condizionare dall'emotività e occupatevi con attenzione delle faccende pratiche ed economiche che ora, per alcuni, possono riservare qualche sorpresa sgradita.



È probabile che, almeno per alcuni della terza decade, qualcosa vada storto, ma se non vi farete prendere la mano dal nervosismo e reagirete alle difficoltà in modo razionale e costruttivo avrete la possibilità di sistemare qualcosa. Rilassatevi, siate più sereni.



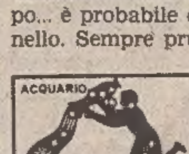
I trabocchetti abbondano ma con un impegno costante e responsabile otterrte qualche soddisfazione: cercate di non guastare per sbadataggine quanto costruite. Possibili noie di salute per quanti tendono ad ignorare le esigenze del proprio fisico: più riposo.



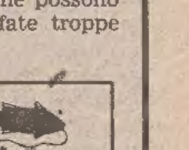
Un comportamento troppo disinvolto potrebbe far nascere delle complicazioni con le persone che vi sono vicine: siate più discreti e diplomatici, cercate di essere il più realisti possibile nelle scelte e nelle decisioni e non esagerate con l'intraprendenza.



Difficoltà di ordine pratico o affettivo in vista per alcuni: sorvegliate i nervi, l'emotività e concentratevi su ciò che fate, guardatevi da iniziative o affari che non vi convincono troppo... è probabile che nascondano qualche tranello. Sempre prudenza la terza decade.



Disponibili a qualsiasi iniziativa e pronti a scavalcare ciò che ostacola la realizzazione dei vostri desideri rischiate tuttavia, almeno alcuni, un errore o degli eccessi che possono nuocervi in qualche modo. Non fate troppe promesse, eviterete brutte figure.

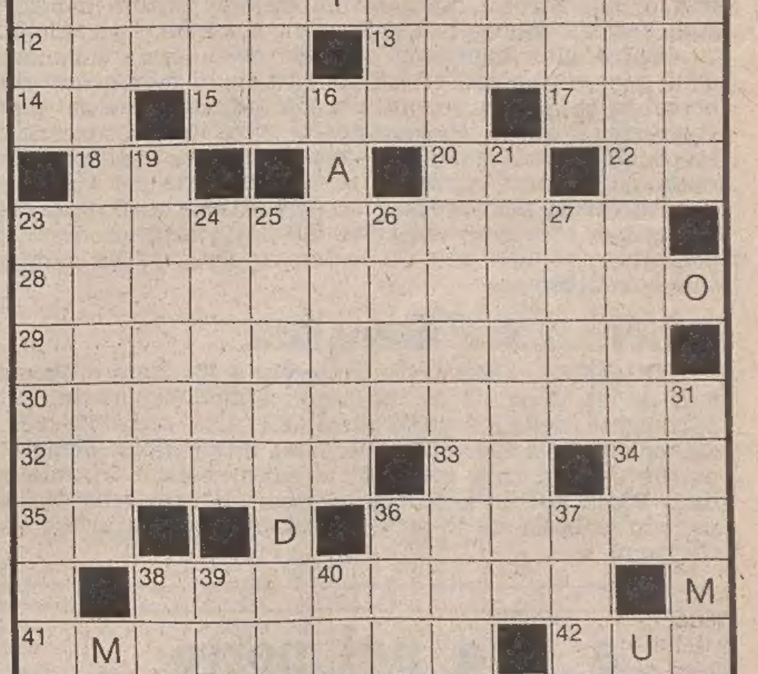


Umore ad altalena, curiosità, insoddisfazione o nervosismo possono giocarvi brutti scherzi; non fate discussioni né in famiglia né nell'ambiente del lavoro, evitate di procurarvi dispiaceri inutili fantasticando su cose che non meritano la vostra attenzione.

ANTONIO DIGRAZIA
presenta
nel salotto della pelletteria
le nuove collezioni
in pelle e in montone 1983-'84
Via Galvani 4 - Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Lo sono due edifici che... si guardano - 12 Li affila il barbiere - 13 Tutto di un pezzo - 14 Iniziali di Turgheniev - 15 Uomo... meccanico - 17 Il signor dei Tali - 18 A te - 20 Iniziali della Pavone - 22 Sigla di Caserta - 23 Funzionario di polizia - 28 Si fissa per incontrarsi - 29 Il suo lavoro richiede un'ascia - 30 Obbliga ad alloggiare in cella - 32 Indoeuropee - 33 Le ultime in partenza - 34 Sigla di Trieste - 35 Cinema in centro - 36 È costretto ad abbandonarla l'esule - 38 Direttore sanitario - 41 Orme, tracce - 42 Il numero della coppia.

VERTICALI: 1 Il partito di Spadolini (sigla) - 2 Coprire con una pezza lo strappo - 3 Centro di posa - 4 Signor popolaresco - 5 Nome di dodici papi - 6 Tutto questo - 7 Mettere dentro per suddividere - 8 Un extraterrestre del cinema - 9 Rete nel tennis - 10 Arroganti ed insolenti - 11 Imbarcazione da regate - 16 Essere sufficiente - 19 Lo è la lotta fra un nano e un gigante - 21 Lo sono i pezzi rari - 23 Molli, flosci - 24 Madre di vitelli - 25 Fa accorrere i pompieri - 26 Enorme stanza - 27 Canto solenne - 31 Lo sostiene lo studente - 36 Patrick per gli amici - 37 Il nome di Steiger - 38 Iniziali di Picasso - 39 Iniziali di Reagan - 40 Sigla di Mantova.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 avara; 5 scarto; 10 caporale; 12 elisir; 14 ritta; 16 non; 17 cava; 18 ing; 19 timer; 21 ten; 23 st; 24 isolati; 27 paletot; 30 ro; 31 aia; 32 orate; 35 Cam; 37 pure; 38 ins; 40 crisi; 42 inezia; 44 Normanni; 46 Italia; 47 aiole.

VERICALI: 1 amen; 2 acini; 3 ras; 4 apice; 5 SR; 6 carato; 7 Ali; 8 retina; 9 omaggio; 11 orario; 13 lotta; 15 TN; 20 miei; 22 Ella; 23 spicchi; 25 storia; 26 treni; 28 lamina; 29 tapiri; 33 renna; 34 Tizio; 36 AR; 39 sale; 41 sol; 43 ENI; 45 MA.


YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.
• Canotti pneumatici • Accessori nautici
• Dotazioni di sicurezza • Ricambi originali
• Imbarcazioni in vetroresina
• Articoli per la pesca
TRIESTE NAUTICA SPORT
VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GLI INCENTIVI AI PRODUTTORI DIVIDONO ITALIA E GERMANIA

Roma non è disposta a cedere sugli aiuti Cee all'agricoltura

Le compensazioni comunitarie favorirebbero troppo le esportazioni tedesche

BRUXELLES — È ripartito in condizioni difficili il negoziato, giunto ormai al terzo round per la definizione dei prezzi agricoli Cee per la stagione 1983-84.

A Bruxelles, l'attenzione dei Dieci è rivolta all'Italia che appare intransigente nelle sue richieste: l'esenzione della tassa di «corresponsabilità» a carico dei produttori di latte, un intervento straordinario della Cee per facilitare il credito agrario d'esercizio, una riduzione significativa degli importi compensativi monetari tedeschi (Icm), e cioè le compensazioni concesse ai paesi a moneta forte che in pratica si traducono in una sovvenzione comunitaria del 15 per cento sui prodotti esportati dalla Germania.

Le richieste italiane, ribadite nei giorni scorsi al presidente della commissione esecutiva Cee Gaston Thorn e al presidente di turno del consiglio Cee, il tedesco Ignaz Kiechle, si scontrano con le costrizioni del bilancio comunitario.

Un incontro, nella mattinata, fra la delegazione italiana e il commissario Cee responsabile per l'agricoltura Paul Dalsager non è servito a riavvicinare le posizioni.

Secondo fonti diplomatiche, Dalsager ha ribadito che le proposte della commissione Cee non verranno modificate e che il margine di disponibilità finanziaria eventualmente disponibile potrà essere utilizzato unicamente per interventi strutturali, una proposta che l'Italia ha respinto.

Preoccupazione per l'atteggiamento dell'Italia è stata espressa dal presidente dell'esecutivo Cee Gaston Thorn in una lettera trasmessa l'altro ieri al presidente del consiglio Fanfani: «Un fallimento della trattativa rischierebbe di provocare una grave spaccatura nella comunità due settimane prima del vertice di Stoccarda» (la riunione dei capi di stato o di governo dei Dieci) scrive Thorn.

Le prossime elezioni in Gran Bretagna (9 giugno) e in Italia (26 giugno) rischiano di irrigidire le posizioni.

Anche la Francia protesta con forza Violente manifestazioni contadine

PARIGI — In tutte le zone di frontiera della Francia sono in corso da ieri manifestazioni di agricoltori in coincidenza con la riunione a Bruxelles dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci». I manifestanti controllano tutti i camion che entrano in Francia per impedire le importazioni di carne, frutta e verdura.

In alcune località i carichi sono stati rovesciati a terra e talvolta distrutti con il fuoco oppure vengono distribuiti gratuitamente alla popolazione.

A Saint Avol (Mosella) i manifestanti hanno intercettato un automezzo italiano carico di formaggi e di vino. Gli agricoltori francesi intendono con le loro manifestazioni appoggiare le richieste di abolizione degli importi compensativi monetari, di aumento dei prezzi agricoli e di limitazione delle importazioni di generi alimentari.

Delle richieste degli agricoltori francesi si è fatto portavoce alla televisione il presidente della federazione dei sindacati della categoria François Guillaume il quale, riferendosi all'incapacità del consiglio Cee di raggiungere un accordo sui prezzi agricoli, ha esclamato «lo scherzo è durato abbastanza».

ENORME DIFFERENZA TRA INGROSSO E DETTAGLIO

La forbice dei prezzi triste record italiano

La responsabilità viene data da più parti ai commercianti

ROMA — La «forbice» tra l'incremento dei prezzi all'ingrosso e quello dei prezzi al consumo cresce, in Italia, ad un ritmo che non ha riscontro negli altri paesi maggiormente industrializzati. Infatti di fronte ad un aumento su base annua (marzo '83 su marzo '82) dei prezzi industriali pari al 10,2%, si è registrato un incremento di quelli al consumo di ben 16,4%.

Non solo, mentre negli altri paesi questo scarto si va gradualmente contenendo, in Italia tende a crescere progressivamente. L'inflazione nel nostro paese sta cioè diventando un fenomeno sempre più complesso e anomalo rispetto a quello degli altri paesi industrializzati. In particolare nei primi tre mesi dell'anno la forbice, cioè la differenza fra crescita dei prezzi al consumo e crescita dei prezzi all'ingrosso, si è divaricata passando da 4,6 punti di gennaio a 5,8 di febbraio e a 6,2 di marzo.

Una situazione per certi versi analoga è stata registrata anche dal Giappone, dalla Germania e dal Belgio, tuttavia nel nostro paese l'andamento ascendente è stato decisamente più marcato. Il Giappone è passato infatti dal 2,1 di gennaio al 3,7 di marzo; il Belgio dal 4,1 al 5,7, mentre la Germania, pur in ascesa, ha registrato un incremento minore: 4,1 a gennaio, 4,6 a marzo.

Per i restanti paesi, invece, la situazione varia tra la stabilità e la riduzione della forbice. In Gran Bretagna si assiste addirittura al fenomeno inverso: l'incremento dei prezzi al consumo è inferiore a quello dei prezzi all'ingrosso.

Le responsabilità della situazione esistente in Italia, vengono da più parti addossate ai commercianti che però respingono ogni accusa: se i prezzi al consumo crescono più di quelli all'ingrosso, sostengono nella sostanza, la causa va soprattutto ricercata negli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi amministrati.

MENTRE IN TUTTO IL PAESE SCIOPERANO I DIPENDENTI ZANUSSI

Oggi Pandolfi decide per l'elettronica

PORDENONE — Sciopero articolato, oggi, in tutti gli stabilimenti Zanussi del Paese in concomitanza con l'incontro che si tiene nel pomeriggio, alle 16, al ministero dell'industria e che dovrebbe segnare un passo avanti nella lunga e complessa vertenza del Gruppo pordenonese. L'astensione dal lavoro varierà dalle due alle quattro ore. Saranno istituiti presidi alle portinerie e avranno luogo altre iniziative di lotta all'interno delle aziende.

Oggi, quindi, sindacato e Zanussi si troveranno finalmente faccia a faccia al tavolo delle trattative, al quale prenderanno posto anche il ministro Pandolfi e una delegazione rappresentativa delle regioni interessate alla presenza Zanussi. Per l'occasione il sindacato vedrà mobilitata la Federazione unitaria dei Friuli, il coordinamento nazionale e la segreteria Flm.

Saranno due, sostanzialmente, le grosse questioni che verranno poste sul tappeto. La prima è quella dell'elettronica. Si parlerà ovviamente del riassetto di questo delicato settore, dei recenti accordi a livello europeo e degli effetti che produrranno le varie operazioni in cantiere. La seconda riguarda gli elettrodomestici. Verrà preso in esame il problema della ricapitalizzazione e dei finanziamenti a livello di gruppo.

Al ministro Pandolfi il sindacato chiederà di rimediare alla recente «gaffe» dell'esclusione della Indesit dal piano di ristrutturazione del settore elettronico.

T. Z.

Indesit: i licenziamenti partiranno in giugno se non verrà modificato l'assetto della «Rel»

TORINO — *La Indesit farà partire le lettere di licenziamento dei 1370 dipendenti del proprio comparto elettronica civile (650 a None, alle porte di Torino e gli altri a Peverola, in Campania) nella prima settimana di giugno.*

Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società, Romano Manassero, in una conferenza stampa in cui ha illustrato la drastica decisione dell'azienda in seguito alla esclusione dal piano di risanamento del settore elettronica civile.

«Non abbiamo avviato le procedure di licenziamento per fare pressione sulle forze politiche in clima di campagna elettorale, ma soltanto perché il "progetto Pandolfi" fa svanire le prospettive di un'entrata della Indesit nella società operativa per la ristrutturazione dell'elettronica civile.

«Vengono quindi meno le possibilità occupazionali per i nostri dipendenti che operano nel settore e, d'altro canto, non sarebbe neppure possibile ricorrere alla cassa integrazione perché non si tratta di una crisi passeggera».

«Il comparto elettronica — ha infatti aggiunto — ha gravato sul conto economico degli ultimi tre anni con una perdita di circa 25 miliardi, che l'azienda non è più in grado di sostenere. Manassero ha poi lanciato dure accuse al ministro Pandolfi e alla Zanussi.

«La scelta governativa a favore della sola Zanussi — ha affermato — è discriminatoria nei confronti della Indesit e in netto contrasto con lo spirito della legge per la ristrutturazione dell'elettronica.

«Riteniamo — ha continuato Manassero — che i fondi stanziati per il rilancio dell'elettronica civile non debbano in alcun modo andare ad inquinare la corretta competitività del settore elettrodomestico. E' facile — ha affermato — dirottare i finanziamenti in altri settori quando non c'è alcun controllo».

«La Zanussi — ha sostenuto Manassero — ha presentato il piano da sola perché la Indesit si era opposta ad una ricerca di finanziamenti nettamente superiore a quelli necessari all'operazione per rilanciare il solo settore dell'elettronica civile».

Secondo i vertici dell'azienda piemontese, in sostanza, il piano Pandolfi consegnerebbe nelle mani dei colossi europei Philips e Thomson-Brandt tutto il settore dell'elettronica civile italiana, «aprendo ulteriormente ai produttori esteri un mercato che vede la presenza straniera raggiungere quote pari all'85%».

Olcese: sindacato preoccupato

PORDENONE — I consigli di fabbrica degli stabilimenti Olcese-Venziano di Torre e Borgomeduna, hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare con lo scioglimento anticipato delle Camere e con l'imminente rinnovo delle amministrazioni periferiche, locali e regionali.

Viene chiesto ufficilmente alla Giunta regionale, pertanto, che questa rispetti gli impegni assunti nei confronti dei lavoratori del settore tessile (Olcese-Veneziano), quelli cioè di portare avanti, assieme alle organizzazioni sindacali, la risoluzione della complessa e lunga vertenza, entro questo mese.

I cdf invitano pure i partiti politici che si presenteranno alla prossima contesa elettorale ad inseguire nei loro programmi, in modo prioritario e centrale, i gravi problemi dell'occupazione.

Il documento conclude con un sollecito rivolto alle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil: riguarda l'intensificazione delle pressioni e di tutte quelle iniziative di lotta finalizzate a «non lasciare degenerare i problemi che attualmente rimangono ancora in sospeso».

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA
TRIESTE

BANDO

L'Azienda Comunale Elettricità Gas ed Acqua di Trieste (A.C.E.G.A.) bandisce un appalto concorso per la progettazione e l'esecuzione della messa in sicurezza della condotta idrica sottomarina Ø 1300 mm nei pressi del molo «0» del Punto Franco Vecchio di Trieste secondo quanto meglio specificato nel Capitolato programma cosultabile presso il Servizio Lavori aziendale.

Il contratto d'appalto verrà stipulato con l'Impresa aggiudicataria solo dopo che la delibera aziendale di aggiudicazione dell'appalto concorso avrà ottenuto le approvazioni di rito.

Le richieste di invito all'appalto concorso (su carta bollata), indirizzata all'A.C.E.G.A. (Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste - Servizio Lavori - via Genova, 6 - 34100 Trieste), dovranno pervenire in Azienda entro le ore 13 del giorno 10 giugno 1983.

Sulla busta dovrà chiaramente essere indicato: «Richiesta d'invito all'appalto concorso per la messa in sicurezza della condotta idrica sottomarina».

Gli inviti alla gara verranno spediti entro il 25 giugno 1983.

Le Imprese richiedenti l'invito dovranno essere iscritte all'Albo dei Costruttori, alla categoria 13 A «Lavori marittimi» «Costruzioni di moli, banchine, ecc.» per classe di importo non inferiore alla 6).

Dovranno, inoltre, dichiarare la loro capacità economica e finanziaria mediante idonee dichiarazioni bancarie e la capacità tecnica mediante:

a) dichiarazione dei titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'Impresa, in particolare del responsabile della condotta dei lavori;
b) Elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni corredato dei certificati di buona esecuzione dei lavori principali, indicanti l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione e precisanti se furono effettuati a regola d'arte.

Saranno esclusi dalla gara, indipendentemente da quanto previsto dagli artt. 20 e 21 della L. 10.2.1962 n. 57, i concorrenti che incorrano in una delle cause di cui all'art. 13 della L. 8.8.1977 n. 584, come modificato dall'art. 27 della L. 3.1.1978 n. 1.

È ammesso il raggruppamento di Imprese.

Trieste, 6 maggio 1983

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Gaetano Romanò)

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

Contributi: Confapi

TRIESTE — In presenza della scadenza per il versamento del conguaglio del contributo che le imprese devono corrispondere all'Inail per il 1982, il Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie ha deciso di intervenire anche quest'anno a favore delle imprese consorziate facilitando tale pagamento con una speciale operazione, di carattere temporaneo, che prevede agevolazioni analoghe a quelle già accordate nell'ultima «operazione 13.a mensilità» e per l'acconto Inail. I finanziamenti sono previsti con le seguenti modalità: massimo concedibile lire 75.000.000 per azienda; utilizzo in c/c separato; tasso: 17% franco; pagamento: direttamente tramite istituto bancario, sulla base del conteggio di conguaglio dell'Inail per il 1982 — o — disponibilità finanziaria a favore dell'impresa sulla base della documentazione attestante l'avvenuto pagamento; rimborso: in cinque rate mensili, a partire dalla fine del mese successivo a quello del pagamento; addebito al Consorzio di eventuali insolvenze dopo 10 giorni dalla data di scadenza; in relazione al tasso applicato, accollo da parte del Consorzio della differenza del tasso dello scoperto di c/c e quello succitato per questa operazione speciale, mediante costituzione di un deposito infruttifero per tutta la durata necessaria per compensare tale differenza.

Bloch: 13.a mensilità

TRIESTE — Oggi al Centro servizi della Cassa di Risparmio di via Giulia 3 (scioperi permettendo), avrà inizio il pagamento della quota relativa alla 13.a mensilità per i dipendenti della Calza Bloch in cassa integrazione. Sempre a partire da oggi nelle ore d'ufficio antimeridiane, i lavoratori della Bloch dovranno recarsi a firmare le liste della Cig del periodo febbraio-aprile presso lo studio Rossi di piazza San Giovanni 4.

IL PCI DENUNCIA UN PIANO DI RIDIMENSIONAMENTO DELL'AZIENDA

I servizi strategici della VM lasceranno Trieste per Cento?

TRIESTE — Allarme per gli stabilimenti meccanici VM (motori diesel): in un comunicato dai toni molto allarmistici, la sezione del Pci della zona industriale di Zaule denuncia il progetto dell'azienda, controllata al 100 per cento dalla Finmeccanica (partecipazioni statali) di trasferire una serie di importanti servizi nella sede di Cento (Ferrara).

Lo «spostamento», dice il Pci, riguarderebbe l'unità principale del centro elaborazione dati, la contabilità clienti, la direzione acquisti e la direzione amministrativa. In tutto, secondo stime sindacali, servizi che danno lavoro a una quarantina e più di addetti.

Ma non è solo questo il problema, dice il comunicato del Pci, che denuncia soprattutto il fatto che «da dieci anni lo stabilimento di Trieste non ha nuovi obiettivi produttivi». Malgrado alcuni trasferimenti produttivi da Cento a Trieste (l'ultimo è di dieci giorni fa), «non si è invertita la tendenza negativa, come dimostra il recente ricorso alla cassa integrazione» (riguardante 48 operai).

I nuovi provvedimenti, qualora attuati, modificherebbero dunque gli uffici tecnici della VM costituendo di fatto — dice sempre il Pci — un trasferimento della direzione generale. Inoltre, conclude il comunicato della sezione comunista, il governo e la Regione dovrebbero impegnarsi maggiormente per il rilancio delle aziende a partecipazione statale nel comparto della dieselistica.

Anche i sindacati condividono, almeno in parte, le preoccupazioni del Pci. «Il trasferimento di alcuni servizi — dice Rodolfo Gasivoda, della Uil — risulta anche a noi, ma non ci meraviglia. Una razionalizzazione nel gruppo VM, dopo l'assorbimento della Ducati e della Isotta, entrambe in difficoltà, è logico. Noi però chiediamo garanzie per il ruolo dello stabilimento di Trieste, che oggi dà lavoro a 520 dipendenti contro i 750 di Cento».

«Insomma — dice Gasivoda — non vogliamo che il nostro stabilimento venga penalizzato nella produzione. Devono darci le lavorazioni promesse da tempo, come quella dei motori unificati».

L'azienda, invece, pur non nascondendo che il comparto industriale della dieselistica è in crisi («facciamo salti da scimmia — dice un dirigente — per trovare commesse, mentre in tutto il mondo si parla di pesanti ristrutturazioni»), minimizza il trasferimento dei servizi.

Alcuni di questi, dicono i vertici VM, non sono mai stati a Trieste, che pur essendo la sede legale della società non ha mai ospitato le direzioni centralizzate.

Insomma, si tratterebbe solo di «ipotesi di studio» di cui si deve appena cominciare a discutere.

La vita nel porto

Gennaio-aprile: traffico marittimo meno 10,7 per cento

TRIESTE — Nelle analisi statistiche dei porti nordeuropei del range Anversa-Amburgo, quasi tutti gli scali hanno registrato nei primi quattro mesi dell'anno dei «deficit» in tonnellate rispetto al 1982 (specialmente nei metalli ferrosi e non, nei fertilizzanti e nei trasbordi).

L'intera area portuale triestina ha manipolato nei quattro mesi considerati un totale fra sbarchi ed imbarchi di 8,292 milioni t, contro 9,286 del 1982, con un minus del 10,7%. Si tratta di un calo sul quale hanno influito due componenti fondamentali: l'oleodotto (sceso da 6,477 a 5,512 milioni di tonnellate, con una contrazione del 14,9%) e l'Italsider (che negli sbarchi è sceso da 507 mila a 278 mila t, pari a un deficit del 45,1%). Queste due correnti merceologiche hanno contribuito a rendere negative le cifre di traffico riguardanti tutte le aree portuali.

Una considerazione che deriva dall'analisi dei traffici globali è la seguente: gli sbarchi (7,314 milioni t, contro 8,435 milioni del 1982) sono diminuiti del 13,3%, mentre gli imbarchi sono saliti da 850,7 a 977,9 mila t, con un plus del 14,9%.

Valutando soltanto il porto commerciale (P.f. Vecchio, P.f. Nuovo, Scalo legnami e Frigoriferi generali), il traffico complessivo è stato di 1,512 milioni t, contro 1,151 milioni dell'82, con un surplus del 31,4%. Un risultato più che positivo, anche se ad arricchire il surplus è stato il traffico carboniero che negli sbarchi ha registrato un incremento del 128,2%. Valutando le due componenti del traffico commerciale, le rilevazioni statistiche dell'Ente Porto assegnano agli sbarchi un incremento del 17,6% e alla controvoce imbarchi un più 48,7%.

Le risultanze possono venir giudicate «positive», considerando i rapporti statistici con gli altri venti principali porti europei.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 69; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. 71; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Oriolus» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Est Africa, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tinuas» (panamense), ag. Transmare Marittima, dest. Derna; «Vsevolod Pudovkin» russa), ag. Martinoli, dest. Krk; «Akritas» (greca), ag. Tripcovich, dest. centro America; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massawa; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Staffetta Tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri; «Stena Sea Trader» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Tinuas» (panamense), ag. Transmare Marittima, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa ordini, orm. riva 6; «Vsevolod Pudovkin» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 65; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Paltino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, scalo legnami A; «Akritas» (greca), ag. Tripcovich, sbarco legname, scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ariston» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Ramon» (italiana), vuota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Dies» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maldive Topaz (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, container e merce varia, da Venezia; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, container, da Fiume; «A. Mitsekevich» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Blue Albacore» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Permjles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Sidervega» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

CHIUSE A VERONA ERBORA E EUROFORESTA

Legno è proprio bello ma che peso sull'import

VERONA — Anche per quest'anno è calato il sipario su due fiere che attirano sempre più l'interesse del pubblico e l'impegno degli operatori: Erbora ed Eurofesta. Giunte rispettivamente all'8.a e 5.a edizione hanno fatto registrare un aumento di visitatori valutabile nell'ordine del 20 per cento rispetto all'anno passato, il dato è ufficioso e sembra ancora allo studio il numero definitivo di biglietti venduti ma l'incremento è certo.

Eurofesta, inaugurata il 12 e terminata ieri come Erbora si è sviluppata in questi cinque giorni all'insegna dello slogan «Legno è bello» con un occhio di particolare riguardo alla necessità di considerare sempre la foresta come un bene rinnovabile e, quindi, agire di conseguenza. Questo discorso è stato più volte sottolineato in quanto la situazione italiana è riassumibile in due cifre significative: 25 milioni di metri cubi di legno vengono importati per un valore di 3500 miliardi di lire.

Sono cifre che contribuiscono a rendere sempre più favorevole l'assetto della nostra bilancia commerciale, ponendo dei problemi a cui — ha ricordato il sottosegretario all'agricoltura sen. Maravalle — «si vuole e si deve dare un'effettiva soluzione, aggiornando la situazione forestale italiana in rapporto a quella europea e mondiale».

I rappresentanti della Fao della Cee e di altri organismi internazionali italiani hanno seguito le stesse linee di fondo ribadendo l'importanza del settore. Gli espositori presenti (una sessantina in tutto) provenivano da tutto il mondo: accanto agli italiani c'erano americani, canadesi, finlandesi, austriaci, tedeschi, eccetera. Presente con una mostra informativa anche l'azienda regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia.

Un'erba per tutte le stagioni e per ciascuno; questo il succo del discorso difensivo del «re dell'erba» Maurice Messeguè che è stato contestato a causa del libro di Caiati «Erbe e fantasia» come già riportato domenica. Erbora ha avuto un successo di visitatori e di interesse veramente notevole grazie ai prodotti esposti, alla grande varietà degli espositori e dei prodotti stessi ma anche a quel sapore esotico assunto dalla fiera per la presenza di cinesi, giapponesi e indiani oltre ai «soliti» europei e americani.

Renzo Redivo

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Sede legale in Roma - Direzione Centrale in Trieste
Capitale sociale Lire 125.000.000.000 int. versato

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE «GENERALI 12% 1981-1988»

Convocazione di Assemblea degli Obbligazionisti

I Signori Obbligazionisti sono convocati presso la Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, per il giorno

- **16 giugno 1983, alle ore 9**
  in Assemblea in prima convocazione ed occorrendo per il giorno
- **17 giugno 1983, alle ore 9**
  in Assemblea in seconda convocazione ed occorrendo per il giorno
- **18 giugno 1983, alle ore 9**
  in Assemblea in terza convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Rappresentante Comune degli Obbligazionisti.
2. Coordinamento della disciplina di ammortamento e conversione dei certificati di taglio ridotto con quella ordinaria e provvedimenti conseguenti.
3. Compenso del Rappresentante Comune.

Possono partecipare all'Assemblea gli Obbligazionisti che abbiano depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, i certificati obbligazionari presso la Sede legale delle Assicurazioni Generali in Roma, la Direzione Centrale in Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano della Compagnia o presso le consuete Casse incaricate.

Trieste, 16 maggio 1983

Il Rappresentante Comune degli Obbligazionisti
Prof. Avv. ENZIO VOLLI

S.p.A. costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.: Roma 258/21 - Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'articolo 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.

ECONOMIA E FINANZA

UNA DICHIARAZIONE DI «SPETTANZA» PER OTTENERE LE DETRAZIONI

Le nuove aliquote dell'Irpef Adempimenti per i lavoratori

ROMA — La presentazione al datore di lavoro di una «dichiarazione di spettanza» delle nuove detrazioni di imposta è l'adempimento che competerà a numerosi lavoratori dipendenti (e pensionati) in seguito alla progressiva applicazione delle nuove norme che hanno alleggerito l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) con decorrenza dal primo gennaio 1983.

È quanto si rileva dalla circolare di applicazione della legge 28 febbraio 1983 n. 53, che ha introdotto appunto una nuova curva delle aliquote Irpef e ha modificato i meccanismi di detrazione: gli alleggerimenti, per le ritenute di lavoro dipendente, hanno già cominciato a trovare parziale applicazione e i datori di lavoro (sostituti di imposta) dovranno provvedere a un conguaglio (per i mesi passati) entro il giugno prossimo.

Ma una serie di innovazioni nel settore delle detrazioni di imposta può trovare applicazione solo se il lavoratore dichiara di avervi diritto. Si tratta, in particolare, delle detrazioni per carichi di famiglia in relazione alle nuove soglie di reddito al di sotto delle quali un familiare è considerato a carico e del nuovo sistema di applicazione della «quota esente».

In sostanza, i datori di lavoro provvederanno ad aggiornare le cifre di alcune detrazioni con le buste paga di maggio o giugno solo a favore di quei dipendenti e pensionati che già avevano diritto alle detrazioni stesse (per esempio per i carichi di famiglia). Per le detrazioni «nuove» (introdotte ex novo, concesse con allargamento delle condizioni di diritto o modificate nella struttura dell'attribuzione) sarà invece cura del lavoratore — come si è detto — presentare tempestivamente l'apposita dichiarazione di spettanza.

Ecco i casi concreti in cui questa dichiarazione si rende necessaria: 1) Carichi di famiglia: le nuove norme hanno innalzato da un milione 350 mila lire a due milioni 750 mila il «tetto» di reddito dei familiari perché possano essere considerati a carico del dichiarante. I lavoratori (o i pensionati) che in seguito a questa «rivalutazione» del «tetto» possono ora attribuire la qualifica di «familiare a carico» ad altre persone (che sinora non erano considerate a carico) devono presentare la dichiarazione di spettanza al datore di lavoro (o all'ente erogatore).

2) Quota esente: la legge ha elevato da 36 mila a 96 mila lire tale detrazione per coloro il cui reddito complessivo netto annuo non supera i dieci milioni. L'unico modo per godere di questa innovazione è quello di presentare apposita dichiarazione di spettanza. Solo l'interessato è, infatti, in grado di stabilire se il suo reddito complessivo netto (cioè se tutti i suoi redditi sommati meno gli oneri deducibili) superano o meno la soglia indicata dalla legge.

3) Ulteriore detrazione «decrescente»: la nuova normativa ha introdotto un'ulteriore detrazione per i titolari di reddito di lavoro dipendente, che spetta soltanto quando il reddito di lavoro dipendente non supera il livello dei 16 milioni di lire; la detrazione decresce al crescere del reddito stesso.

In questo caso si pongono problemi abbastanza complessi: si tratta infatti di stimare quale sarà nell'anno il reddito di lavoro dipendente per stabilire quale, delle differenti misure di detrazione, debba essere applicata mensilmente sulla busta paga. Un calcolo che — come riconosce il ministero — i lavoratori non sembrano in grado di compiere (e che comunque porrà numerosi problemi di conguaglio a fine anno anche alle aziende).

In questo caso — precisa la circolare applicativa — basterà una dichiarazione di spettanza formulata in modo «generico», che consenta al datore di lavoro «una linea di comportamento compatibile con le proprie possibilità operative e che, pur nel rispetto sostanziale dei criteri fissati dalla legge, gli permetta di riconoscere a ciascun dipendente una determinata misura della detrazione in rapporto all'ammontare presunto del reddito annuale, rinviando gli aggiustamenti al conguaglio di fine anno».

■ BASTOGI — Scadono oggi i termini per la sottoscrizione dell'aumento di capitale Bastogi da 92 a 138 miliardi, deliberato dall'assemblea straordinaria del 24 marzo dello scorso anno. I dati definitivi saranno resi noti solo alla fine della settimana.

ANCORA PENALIZZATO IL LAVORO DIPENDENTE

Contributi sindacali Soltanto le aziende detraggono le tasse

ROMA — Sono penalizzati anche nella tassazione dei contributi sindacali i redditi da lavoro dipendente: mentre infatti i lavoratori pagano le tasse sulle quote versate ai sindacati, le imprese possono dedurre dai loro redditi, in base ad un articolo del Dpr 597 del '73 (precisamente l'art. 61), i contributi pagati alle associazioni di categoria. La denuncia è della Uil finanziaria, che proprio in questi giorni sta «lavorando» per ottenere l'omogeneizzazione dei due trattamenti.

«È chiaro — affermano infatti i sindacalisti — che se non si riconosce ai lavoratori il diritto di escludere i contributi sindacali della determinazione del reddito da lavoro dipendente, questa disparità di trattamento non può non assumere il significato politico di protezione e favoritismo verso le organizzazioni dei datori di lavoro». La denuncia del sindacato rischia però di cadere nel vuoto anche a causa della crisi di governo e dello scioglimento delle camere.

«Uno spiraglio di soluzione — dicono — esiste ed è una possibile interpretazione, in via amministrativa, dell'articolo 48 della stessa legge 597». Quest'altro articolo, infatti, riconosce non imponibili, ai fini della determinazione dell'Irpef, i contributi versati, sia dai datori di lavoro sia dai lavoratori, a enti o casse con fine previdenziale o assistenziale in ottemperanza a disposizioni di legge, di contratti collettivi, di accordi sindacali».

Se questa soluzione fosse accolta, mediamente ogni lavoratore «risparmierebbe» fra le 50 e le 40.000 lire l'anno. Si potrebbero poi avere anche riflessi positivi su una maggior disponibilità dei lavoratori ad accettare la trattenuta dello 0,50% su paga base e contingenza, destinata al fondo di solidarietà.

Tra l'altro, anche gli importi relativi a questa trattenuta, definita dall'accordo del 25 gennaio sul costo del lavoro, sembrano allo stato dei fatti non deducibili dal reddito di lavoro dipendente.

■ ORO — Al deciso rafforzamento del dollaro ha fatto eco, nella giornata europea, il calo dell'oro con una perdita di 5 punti è stato fissato a Londra a 436,25 dollari l'oncia.

FORTE RECUPERO DELLA MONETA USA NEI MERCATI EUROPEI

Il dollaro ritorna sugli alti livelli

ROMA — Dollaro in deciso rialzo su tutti i mercati valutari europei. In Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1464,75 lire, contro le 1458,75 lire di venerdì.

A Parigi il dollaro è stato fissato al record di 7,4085 franchi, contro 7,37 franchi di venerdì, mentre a Francoforte la quotazione è stata di 2,4593 marchi rispetto ai precedenti 2,4483 marchi, senza che la Bundesbank sia intervenuta. A Madrid la divisa Usa ha raggiunto la quotazione record i 137,760 pesetas.

La nuova ascesa del dollaro è attribuita dagli analisti alla inattesa consistenza della crescita della massa monetaria Usa a breve, i cui dati son stati resi noti venerdì. L'incremento di oltre quattro miliardi, sembra allontanare la possibilità di un ribasso del tasso di sconto Usa entro la fine del mese, anche se alcuni esperti ritengono possibile che le autorità monetarie statunitensi decidano il ribasso su basi puramente politiche.

Tassi Usa: finita la discesa

WASHINGTON — Il calo piuttosto consistente accusato dai tassi d'interesse americani durante parecchi mesi può considerarsi terminato: lo indica la massiccia crescita settimanale della massa monetaria Usa, M-1 di 4,2 miliardi a 499,5 miliardi di dollari, avvenuta nella settimana al 4 maggio, tanto più che non si tratta di un fatto isolato ma segue altri aumenti settimanali.

Di secondaria importanza l'aumento della M-1 in aprile, dell'ordine di soli 1,3 miliardi a 496,2 miliardi, anche se si tratta del primo declino dall'ottobre 1981 (la M-2 e la M-3, per il mese in esame, sono aumentate infatti rispettivamente di 5,6 e 9 miliardi, a 2071,7 e a 2452,3 miliardi di dollari).

Lo afferma l'economista della Salomon Bros, Kaufman nel corso di una conferenza stampa, aggiungendo che il cambiamento di tendenza dei tassi non sarà almeno inizialmente così marcato da influire negativamente sulla ripresa economica che, come previsto, manterrà un corso moderato, meno vivace rispetto ai cicli precedenti. Inoltre, resterà in evidenza una tendenza ascendente per i tassi dei mutui ipotecari.

L'appiattimento dell'inflazione, visto nel primo trimestre, non proseguirà nel secondo trimestre dell'anno, dice Kaufman, criticando contemporaneamente il piano presidenziale di riduzione delle tasse (del 10 p.c.) che definisce ingiustificato alla luce dei massicci deficit di bilancio che si prospetta per quest'anno e il prossimo.

A proposito del mercato azionario Kaufman ha detto che nonostante la massiccia ascesa della decorsa annata ci sono ancora buone prospettive di aumento, soprattutto in certi particolari settori, e ha concluso appoggiando la riconferma di Volcker nella carica di governatore della Riserva federale.

Franco svizzero record Lira stabile nello Sme

ROMA — Al deciso rafforzamento del dollaro si accompagna la sostanziale tenuta della lira nel sistema monetario europeo, mentre fuori dallo Sme la sterlina guadagna quasi cinque punti e il franco svizzero mette a segno il quinto record consecutivo. Oltre che sul marco, la lira ha guadagnato di misura sul franco francese, (197,7 lire contro 197,8) venerdì, sul fiorino (529,04 contro 529,22) e sul franco belga (29,81 contro 29,83).

Continua a recuperare la sterlina dopo il calo dell'inizio della settimana scorsa, quando furono annunciate le elezioni anticipate, e sale a 2289,2 lire da 2284,4 alla fine della settimana scorsa. Prosegue ininterrotta la scalata del franco svizzero, che quota 718,77 lire contro 718,18, mettendo a segno il quinto record consecutivo.

Israele: inflazione record

GERUSALEMME — L'indice israeliano dei prezzi al consumo in aprile è cresciuto del 13,3 %, secondo i dati dell'ufficio di statistica: quindi, l'inflazione stimata per la fine dell'anno in corso dovrebbe arrivare al 160%, contro la crescita record del 131% del 1982. Inoltre, sempre secondo l'ufficio di statistica, il passivo commerciale israeliano di aprile è stato di 325 milioni di dollari (più 80% rispetto all'aprile 1982).

Il debito complessivo con l'estero di Israele, al netto delle attività, è di 20,9 miliardi di dollari: la maggior parte è però formata da prestiti a lungo termine, in maggioranza del governo degli Stati Uniti.

PREVISIONI SULL'IMPORTANZA DELLE VARIE FONTI FINO AL 2000

Consumi energetici decrescenti nei prossimi 20 anni in Italia

ROMA — *Nei prossimi 20 anni i consumi di energia in Italia continueranno a diminuire. A fronte di una ulteriore contrazione del fabbisogno petrolifero, l'uso di gas naturale avrà uno sviluppo limitato, così come le energie alternative si manterranno su livelli sperimentali. In questo quadro, i vantaggi della riduzione del costo di approvvigionamento attraverso l'abbassamento dei consumi unitari, la diversificazione produttiva e l'arricchimento tecnologico delle produzioni nazionali appaiono, in una logica di risanamento economico, assolutamente irrinunciabili per non perdere il contatto con i paesi più industrializzati dell'Europa.*

Questo, in sintesi, lo scenario energetico in Italia per i prossimi 20 anni prospettato dalla «Esso» nel corso di un seminario sui «mutamenti del mercato e gli obiettivi della politica petrolifera». Negli ultimi dieci anni è stato rilevato, il consumo di energia per unità di prodotto interno lordo è diminuito del 16 per cento, mentre nel 1990 sarà inferiore del 27 per cento e nel 2000 del 36 per cento rispetto ai valori del 1973.

A livello europeo, comunque, da oggi fino all'anno 2000, nonostante la crescita economica molto attenuata, l'Europa consumerà il 30 per cento in più di energia rispetto ai fabbisogni attuali, riducendo però fortemente la propria dipendenza dal petrolio (dal 43 al 26 per cento).

Senza porre in discussione la validità degli obiettivi di fondo della programmazione energetica nazionale (Pen), i dati raccolti dalla «Esso» suggeriscono un ripensamento dei tempi di attuazione dei programmi operativi. Lo studio della società petrolifera rileva poi una sovrastima nel «Pen» di circa 20 milioni di tonnellate equivalenti petrolio nelle previsioni della domanda energetica nazionale al 1990.

A fronte di una domanda di 185 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (mtep) indicate nel «Pen», infatti, la «Esso» prevede una richiesta di 163 mtep, con la possibilità di un ulteriore aggiustamento al ribasso. In particolare, la domanda petrolifera, che nel 1982 ha coperto il 65 per cento nell'interna domanda energetica, dovrebbe scendere nel 1990 al 49 per cento e nel 2000 al 40 per cento. D'altra parte, il gas naturale dovrebbe passare dall'attuale 16 per cento al 23 per cento nel 1990 (ma le previsioni per quanto riguarda questa fonte sono le meno sicure, non essendo ancora stato definito l'accordo con l'Urss per le importazioni dai giacimenti in Siberia).

In aumento anche la domanda di carbone: dall'attuale dieci per cento, dovrebbe salire a circa il 21 per cento alla fine degli anni '90. Secondo la Esso italiana limitato dovrebbe essere invece, lo sviluppo del nucleare, per il quale si è indicato al 1990 un contributo pari al 60 per cento dell'ipotesi formulata dal «Pen» (8 Mtep).

In questo quadro, da collegare a una situazione internazionale globale che punterà sempre più sulla efficienza, l'industria petrolifera dovrà incrementare la propria competitività, strutturale, operativa ed energetica, mentre ai soggetti istituzionali spetta fornire condizioni che non annullano questi sforzi. Questo, secondo quanto emerso dallo studio della «Esso», significherà per le compagnie petrolifere un «ripensamento» della propria attività, con ristrutturazioni e riconversioni di alcune lavorazioni, mentre a livello istituzionale ci si attendono interventi in campo fiscale e amministrativo.

■ AERITALIA — L'«Aeritalia», società aerospaziale del gruppo Iri-Finmeccanica, ha ottenuto una linea di credito «stand by» della durata di 18 mesi per un importo di 25 miliardi di lire. Lo rende noto la stessa società, precisando che l'operazione, alla quale partecipa un «pool» di 12 banche italiane ed estere guidate dalla Bank of Tokio, è stata organizzata dalla «Sige».

I metalli non ferrosi

Movimento speculativo Forti acquisti cinesi

TRIESTE — Il mercato borsistico dell'LME (London Metal Exchange) ha segnalato dal week-end del 6 al 15 scorso interessanti movimenti ascensionali nei prezzi dei principali metalli trattati in borsa. La speculazione è stata piuttosto attiva, soprattutto per questi motivi:

— notevoli acquisti cinesi nel rame, circa 250.000 tonnellate, nell'alluminio e nello zinco, 150.000 tonnellate;

— aumento della tensione nel Medio Oriente; previsioni su un imminente calo negli interessi negli Usa;

— elezioni politiche in Gran Bretagna.

Hanno sorpreso gli operatori i forti acquisti di Pechino. Ci si chiede se la Cina utilizzerà realmente i metalli acquistati o li rivenderà tramite case di Hongkonk o di Singapore. La speculazione ha puntato anche sullo zinco, tralasciando al momento lo stagno. Notevole è stata anche l'attività nelle borse di Londra e di New York sull'alluminio, che ha superato nettamente i prezzi del 6 scorso.

Fonti tedesche ritengono che certi spunti di aumento registrati nella passata settimana potrebbero costituire un segnale per un incremento nelle attività industriali. Comunque la Confederazione generale dell'industria di Francoforte si mantiene molto cauta nelle previsioni di sviluppo pur ammettendo che esistono realmente dei segni positivi nei settori dei metalli non ferrosi.

Ecco qui appresso le variazioni intervenute all'L.M.E. nel corso delle settimane (cifre espresse in sterline per tonnellata): rame: 1442 (contro 1111); piombo: 279,50 (contro 277,25); zinco: 476,50 (contro 456); stagno: 8615 (contro 8635); alluminio: 932 (contro 870).

D. Lun.

BORSE E MERCATI

Ancora al ribasso

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi in aumento.

Il mese borsistico di maggio si è concluso ieri con una riunione improntata ancora al ribasso. La lieve riduzione del costo del denaro (i tassi dei riporti sono diminuiti di 1/4 di punto scendendo al 18% per le banche Iri ed al 18,50-19% per le altre banche) e le notizie, pur positive provenienti dal campo societario non sono riuscite a stimolare nuove iniziative.

Peraltro sul mercato sono affluiti smobilizzi di posizioni che hanno imposto alla quota un arretramento medio dell'1,5%. Questi smobilizzi hanno trovato, tutto sommato, un assorbimento più agevole sui minimi toccati nel corso della riunione.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Prevalenti offerte per i Btp e resistenti i Cct e le Enel indicizzate. Intonazione calma per le convertibili ad eccezione delle Unicem.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercaro ufficiale: dollaro 1445/1460; fr. svi. 710/718; marco 590/598; fr. fra. 197/200.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 16-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-1/2	9
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari più fermi, attraverso scambi calmi. L'indice del Financial Times è salito di 2,7 a 674,4 punti.

FRANCOFORTE — La sorprendente espansione della massa monetaria settimanale Usa ha causato una serie di realizzi.

ZURIGO — Listino in ribasso con un volume di scambi leggero, di riflesso all'apprezzamento del dollaro a seguito dell'inattesa crescita della massa monetaria Usa.

PARIGI — Quotazioni contrastate con scambi moderatamente attivi. Il numero dei ribassi ha di poco superato quello dei rialzi.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1464,70	1461,—	1464,75
» USA TP	—,—	1400,—	—,—
Marco tedesco	595,65	592,—	595,67
Franco francese	197,72	197,—	197,66
Fiorino olandese	529,03	527,—	529,04
Franco belga	29,81	28,90	29,81
Lira sterlina	2289,50	2282,—	2289,25
Lira irlandese	1881,50	1872,—	1882,25
Corona danese	167,17	165,—	167,17
ECU	1347,33	—,—	1347,33
Dollaro canadese	1191,75	1160,—	1191,92
Yen giapponese	6,28	6,10	6,29
Franco svizzero	718,85	713,—	718,77
Scellino austriaco	84,62	84,50	84,62
Corona norvegese	206,19	201,—	206,22
Corona svedese	195,50	195,—	195,49
Marco finlandese	269,70	262,—	269,80
Escudo portoghese	14,72	13,—	14,66
Peseta spagnola	10,62	10,30	10,62
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15-17,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,34 p.c. (60,17); nei confronti delle valute Cee 57,31 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,83 p.c. (58,77).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	440,00	(+ 0,85)	Milano	445,02	(+ 3,51)
Hongkong	436,75	(– 4,04)	Parigi	440,20	(+ 2,14)
New York	436,25	(– 5,00)	Zurigo	436,62	(– 4,50)
Londra	436,25	(– 5,00)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20550-20750; argento 609-623; platino 22500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/5	13/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4010	4085
Bonifiche ferraresi	29450	29500
Cavarzere	1085	1120
Eridania	7090	7050
Ibp	3130	3160
Ibp risp	3115	3110
Ind zuc	1320	1399
Mil. Agr. Vittoria	6950	6920
Perugina	1709	1725
Perugina risp.	1605	1605
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34110	34550
Ass. Ausonia	1230	1230
Comp Ass Milano	11010	11510
C Ass Milano risp.	8150	8299
Comp. Latina	623	615,50
Comp. Latina priv.	453	470
Firs	2350	2250
Firs risp.	851	820
Generali	127775	129000
Italia Assicurazioni	13800	13810
L'Abeille Italiana	42000	41800
La Fondiaria	55250	55000
Ras	144450	145100
Sai	12701	12800
Sai priv	13100	13800
Toro Assicurazioni	11600	12410
Toro Assicurazioni pr.	9099	11800
Sai PR.	12299	9111
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27800	29250
Banca Catt. Veneto	5750	5749
Banco di Roma	26700	27590
Banco Lariano	5300	5550
Credito Italiano	3500	3550
Credito Varesino	4401	4360
Interbanca	19000	19210
Mediobanca	58500	58710
Cartarie editoriali		
Burgo	2410	2451
Burgo priv	2550	2550
Burgo risp.	—	—
De Medici	1561	1561
Mondadori priv	5120	5120
Mondadori	3250	3330
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2380	2417
Pozzi Ginori	104	116
Pozzi risp.	87 50	83
Eternit	400	428
Eternit pref.	435	441
Italcementi	41550	41800
Italcementi risp.	40000	41200
Unicem	16500	16600
Unicem risp.	12800	12800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420	422
Caffaro risp	439	430
Farmit C. Erba	8190	7890
Italgas	872	918
Lepetit	25500	25200
Lepetit priv.	29400	25200
Mira Lanza	30210	30210
Montedison	129,50	132
Perlier	7650	7740
Pierrel	1365	1381
Saffa	4600	4650
Saffa risp	4351	4350
Siossigeno	15980	15980
Pierrel risp.	830	834
Boero	8550	8550
Schiapparelli	690	750
Roi	1420	1440
Commercio		
La Rinascente	341,75	343,75
La Rinascente priv.	232,50	237,50
Silos di Genova	2660	2650
Standa	4350	4390
Standa risp	4480	4540
Comunicazioni		
Alitalia	990	980
Ausiliare	8900	9100
Aut. Torino-Milano	8000	8175
Italcable	12910	12910
Nai	37	38,75
Nord Milano	2980	3030
Sip	1815	1826
Sip risp	1999	2000
Elettrotecniche		
Magneti	801	800
Marelli risp	805.50	805,50
Tecnomasio	265	266

TITOLI	16/5	13/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2351	2401
Agricola	16450	16500
Bastogi	202	206
Bon Siele	29710	30200
Borgosesia	7500	7500
Borgo risp.	2700	2551
Brioschi	1320	1300
Buton	2580	2560
Centrale	1864	1900
Centrale risp.	1110	1150
Centrale risp. pr	1115	1180
Cir	3800	3850
Cir risp.	3825	3951
Euromobiliare	3465	3421
Fidis	2930	2915
Breda	5250	5100
Finmare	56	56
Finrex	1315	1315
Finsider	53	50
Fiscambi	2625	2750
Gemina	326	325
Gemina risp.	315	330
Generalfin	—	83,75
Gim	3010	3001
Gim risp.	2200	2201
Ifi priv.	4590	4740
Ifil	6499	6600
Ifil risp	4499	4500
Invest	2235	2230
Italmobiliare	67350	68200
Mittel	1160	1111
Part. Finan.	939	939
Pirell. C	2800	2785
Pirelli Spa	1521	1550
Pirelli risp.	1515	1530
Rejna	14900	14900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8480	8850
Sarom	1299	1389
Sme	770	747
Smi	1710	1760
Smi risp	1351	1389
Stet	1664	1680
Terme Acqui	1050	1099
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5850	5840
Beni Imm. Italia	716	745
Beni Imm. It. risp.	720	751
Coge	831	882
Cogefar	1395	1395
Condotte d'Acqua	148	152
De Angeli Frua	1999	1895
Gen. Immobil	810	830
Iniziativa Edilizia	25000	24900
Isvim	15510	15510
La Milano Centrale	9599	9670
MI-Centrale risp	9210	9200
Risanamento	8940	9250
Sifa	1930	1970
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2702	2766
Fiat priv	2015	2040
Gilardini	6580	6601
Franco Tosi	17200	17500
Olivetti ord.	2685	2745
Olivetti priv.	2738	2770
Olivetti risp.	2650	2626
Westinghouse	22900	23490
Worthington	2500	2500
Olivetti	1680	1680
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	490	508
Dalmine	721	750
Falck	1500	1550
Falck risp.	1550	1585
Ilssa Viola	775	720
Magona	4910	4910
Pertusola	540	530
Trafilerie	2750	2780
Cantieri Metal.	4370	4390
Tessili		
Cent. Zinelli	21,75	22,25
Cantoni	2510	2501
Cucirini	1723	1690
Cascami Seta	4808	4800
Eliolona	1200	1200
Fisac	7601	7600
Fisac risp.	7640	7640
Linificio Canapif.	3770	3775
Linificio risp	1975	1980
Marzotto	1480	1499
Marzotto priv.	1910	1960
Olcese	37,50	39,50
Rotondi	9340	9310
Snia Viscosa	1015	975
Unione Manifatture	16281	16290
Zucchi	3790	3825
Diverse		
Acq. De Ferrari	1851	1890
Acq. De Ferrari risp.	1925	1940
Acque Potabili	2850	2800
Calz. di Varese	2960	3050
Ciga	3735	3735
Pacchetti	39	40
Trenno	13190	13180
Jolly Hotel	5930	5975

Trieste

	16/5	13/5
Generali	127775	129000
Ras	144200	145000
Montedison	130	132
La Rinascente	340	344
La Rinascente priv.	235	237
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1430	1430
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1800	1830
Sip risp.	2000	2000
D. Tripcovich	7160	7160
Bastogi Irbs	200	205
Finmare	56	56
Finsider	50	50
Pirelli	1510	1550
Pirelli risp.	1520	1530
Sme	730	740
Stet	1670	1680
Gen. Imm. Sogene	810	830
Fiat	2698	2760
Fiat priv.	2012	2040
Dalmine	740	750
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	1950	1950
Snia Viscosa	1013	965
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10500
Iccu	3050	3050
Soprozoo	1970	1970
Banca del Friuli	15800	15800
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T. 84 II - 12%	95 70
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76 90
IMI 27 - 6%	74.45
IMI 29 - 7%	78.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.80
Crediop - 6%	56.70
Crediop - 7%	52.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	73 10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73 10
Icipu Vent - 6%	77.20
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	— -
Enel 71-86 - 7%	88 30
Enel 72-87 I - 7%	85 70
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93 80
78-85 II - 12%	93 95
Enel 79-86 - 12%	90 90
Enel 76-83 indic.	143 50
Enel 77-84 indic.	141 35
Enel 77-84 II indic.	139 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 40
Autos Iri 71-86 - 7%	85.60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.—
C Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 72-92 - 7%	72 70
Città Milano 75-85 - 10%	91.80
Città Milano 76-88 - 10%	85 80
Montedison ind. - 13.5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	438.—
Interbanca - 8%	209 80
Medio - Olivetti - 12%	238.—
S. Paolo Italcable - 12%	277.50
Generali 81-88 - 12%	254.25

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,71	—
Italfortune	»	10,34	10,96
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	11,40	—
Capitalia	»	10,85	—
Mediolanum	»	14,23	15,47
Multinvest	»	23,24	23,94
Int. Sec. Fun.	»	8,51	—
Europrogr.	fsv.	190,90	—
Rominvest	doll.	13,68	14,50
Rolinco	fior.	290,50	—
Robeco	»	283,—	—
Rasfund	lire	11.157	—
Fondo Tre R	lire	15.420	—

MOLTI VISITATORI E BUONE PROSPETTIVE

Ottimismo dal bilancio del Salone della sedia

UDINE — Sostanziale ottimismo, anche se moderato, per i risultati del primo Salone internazionale della sedia conclusosi di recente al quartiere fieristico di Udine-Esposizioni. Questo l'esito di una prima valutazione sui vari aspetti messi in luce dalla rassegna: il notevole aumento di operatori qualificati (oltre il 50 per cento rispetto all'edizione dello scorso anno, che non era «internazionale») e la particolare attenzione che forse da tempo non si registrava.

Ovviamente, i bilanci sono ancora in corso; vi stanno provvedendo gli stessi espositori e le loro associazioni di categoria in base ai dati emersi nel corso della mostra. Si può, però intanto affermare che l'obiettivo principale (interessare, assieme a quelli tradizionali italiano ed europeo, il mercato statunitense, notoriamente complesso e dalle caratteristiche particolari) è stato raggiunto.

La rassegna udinese è stata, infatti, meta di gruppi di industriali di rilevante importanza che si sono minuziosamente interessati alla nostra produzione. Inoltre, un seminario sulle strategie di marketing per l'esportazione di sedie e mobili negli Usa ha consentito ai relatori di oltre Oceano di illustrare modi e condizioni per inserirsi in quel mercato.

Due, comunque, le considerazioni formulate sulla maggiore vivacità riscontrata: l'internazionalizzazione, come ha indicato il presidente del comitato organizzatore, Gianni Bravo, condotta con visione di progresso e non soltanto di confronto; una aumentata volontà degli stessi imprenditori nel sentirsi direttamente coinvolti nella gestione della manifestazione.

Va ricordato, però, che la situazione nel comparto del legno non è tra le più facili. Il Salone, con la sua internazionalità, con l'inserimento degli stessi fabbricanti nella gestione diretta, potrà contribuire a determinare quei richiami sui mercati esteri e nazionali indispensabili per aprire nuovi spazi vitali a una produzione tecnologicamente avanzata, che al gusto e alla funzionalità abbina anche una precisa garanzia di qualità.

Utensili meccanici in crisi

MILANO — «Se non si verificherà una rapida inversione di tendenze l'industria nazionale dell'utensileria appare avviata verso un futuro quanto mai incerto». È quanto ha dichiarato il neo-presidente degli industriali del settore, Enrico Fumagalli.

Gli utensili meccanici, intendendo in tale accezione gli utensili per macchine utensili, vengono attualmente prodotti in 170 aziende nazionali. La metà delle imprese si concentra in Lombardia,

Bilanci e società

Premuda: dividendo

GENOVA — La società di navigazione Premuda, il cui capiale è controllato per il 55% dalla Fispao (la fiduciaria del Banco San Paolo di Torino), è tornata a distribuire un dividendo ai soci. L'assemblea degli azionisti, tenutasi ieri a Trieste, ha infatti accolto in prima convocazione e all'unanimità, i risultati del 1982 e la ripartizione dei profitti. In particolare, la società ha registrato, dopo ammortamenti per 1.720 milioni, un utile netto di 620 milioni di lire, nonostante la flessione che anche lo scorso anno ha continuato a registrare l'attività marittima internazionale.

Proprio alla luce di tale situazione critica, il consiglio di amministrazione prima e l'assemblea dei soci poi, hanno voluto testimoniare al capitale un atto di fiducia e di coraggio deliberano la distribuzione di un dividendo di 65 lire per le azioni ordinarie e di 100 lire per quelle a risparmio, con godimento dal 18 maggio prossimo.

Il consiglio, nella sua bozza, aveva deciso di non fare ricorso alle rivalutazioni consentite dalla «Visentini-bis» proprio per la critica situazione del mercato dei noli marittimi e per la minima differenza che tale rivalutazione avrebbe comportato, e tale scelta è stata approvata dall'assemblea.

La società, i cui titoli sono quotati alle borse di Trieste e di Genova, ha lo scorso anno completato l'aumento di capitale da 12,46 a 18,69 miliardi di lire con un aumento misto.

Saffa: rivalutazione

MILANO — La «Saffa» (Gruppo Invest) procederà nel 1983 a rivalutazioni per complessivi 32.500 milioni, avvalendosi, con il metodo indiretto, della «Visentini bis». È quanto ha reso noto oggi l'amministratore delegato e direttore generale della società, Cesare Bianconi, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio '82 e l'aumento gratuito del capitale e nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

Erano presenti 28 azionisti, portatori in proprio o per delega del 58,4% del capitale. Bianconi ha inoltre reso noto che gli investimenti assommeranno quest'anno a 6.600 milioni (di cui 5.000 nel settore cartone) e saliranno nell'84 a 7.00/7.500 milioni.

Unicem: utile 8 miliardi

TORINO — Si è chiuso con un utile di otto miliardi e mezzo (dopo ammortamenti per 31,3 miliardi) il bilancio dell'esercizio 1982 della «Unicem» (Gruppo Ifi) il cui consiglio di amministrazione si è riunito ieri sotto la presidenza di Giovanni Nasi.

Secondo la relazione, il fatturato è stato di 249 miliardi di lire (più 17,3 rispetto all'anno precedente) è di 378 miliardi se si considerano i risultati conseguiti dalle aziende «controllate». Nel bilancio è stata applicata la legge «Visentini bis» che ha permesso di effettuare rivalutazioni di cespiti patrimoniali per oltre 46 miliardi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA referenziata offresi aiuto familiare. Tel. 274918 orario serale. 5260/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA residente Brescia già con aiuto domestico, cerca signora-ina per bambini. Tel. 030 43117. Scrivere Pubbliman n. 8925100 Brescia. 221/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE volonteroso militesente pat. B offresi. Tel. 568765 ore pasti. 5261/3

RAGIONIERA pratica lavori ufficio cerca lavoro anche mezza giornata. Scrivere Publikompass cassetta n. 11/N 34100 Trieste. 464/3

SIGNORINA offresi baby sitter tutto giorno, part-time, zona Gradisca. Scrivere Publikompass cassetta n. 20/N 34100 Trieste. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 20131 Milano. 900313/4

ARRIGONI Srl cerca personale per ampliamento in Trieste e provincia. Si garantisce lavoro a persone veramente interessate. Rivolgersi Hotel Perù dalle 9.30-11.30 e 15.30-18.30, chiedere sig. Chimetto. 5166/4

CARROZZERIA cerca lamierista capace. Tel. 569350 ore pasti. 5256/4

COOPERATIVA pulizie assume pulitore vetri. Presentarsi Api Machiavelli 12 mattinata. T.A. 355/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti telefonare 43038 - 793353. 5071/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 5021/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1344/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229.

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769 - 753635. 3906/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia; marmotte, volpi, rat-musqué, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli supereleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia! Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

TENDA familiare 4 posti 150.000 vendo. Telef. 0431 88156 chiedere Nevio. 467/9

VENDO letto matrimoniale di legno massiccio con materasso d'acqua completo di lenzuola termosifone e coperta vibratore e accessori lire 600.000 telefonare 65535 - 566676. 5258/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, cianfrusaglie vecchie, libri, soprammobili, arredi e corredi della nonna comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1372/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete



PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4671/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5266/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 128, Alfasud, Audi 80, Citroen CX, Taunus 1300, Giulia 1600, Alfetta 1600, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Matra Ranch, Rekord diesel, 1307, 1308, Renault 16, Chrysler 1610, 2000 automatic, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fulvia coupé. 7/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI CONVENIENTI, VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 42 MESI: A 112 Elegant 78-79, Alfasud 1500 TI 79, Alfetta 1600 77, Citroen GSA Pallas 81, Alfetta GT 1600 79, 126 P 77, Panda 45 82, Ritmo CL Diesel 81, Mini 120 75, Mini Clubman 79, Delta 1500 81, Beta Coupé 2000 78, Porsche 924 Turbo 80, BMW 320 M60 78, R 5 TS 81, R 5 Alpine 79, Simca furgone 76, Golf GL Diesel 80-82, Golf GL 1300 80, Vespa P 150 X 82, Honda 1000 CB. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6, 040/61126. 1358/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 5 Alpine, Golf Cabriolet, GTI, Audi 80, BMW 520, Taunus 1600 GXL, Peugeot 104, 305, A 112, Delta 1500, 126, 128 CL, 132. permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 5096/14

CABRIOLET Maggiolone 1979 nera capote bianca km 40.000 garanzia 8.000.000, Triumph TR6 1975 bleu 58.000 km privato vende, telef. 0432/760948. 158/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Talbot Tagora Turbo Diesel, Murena 1.6, Solara 1.6 SX, Rekord Caravan 2.3 Diesel, Mercedes 250 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia Coupé, CX 2.0 gas, Dyane 6, Visa Super, Mini 90, A 112 E, R 5 TL, R 14 TS, R 18 GTL, R 20 TS condizionatore, Fiat 500 R, 850 Pulmino, 128 3 P. Panda 45, Peugeot 304 Diesel, 305 SR 1.5, 305 SRD Break, Talbot Horizon, 1510, Bagheera S, Sunbeam 1.0 - 1.3 - 1.6 TI. 1304/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi Renault 5 GTL 80 e 82, R 18 GTL colore nero 80, R 4 GTL 81, R 20 GTL cc 1600 80, Fuego GTX 80 Pagamento dilazionato senza acconto senza cambiali. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

DUCATI 350 GTV anno 1982 in garanzia accessoriato km 5000 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

LANCIA Beta berlina ottime condizioni vendo, telef. 0481/43920 pasti. 469/14

PANDA 30 82 garanzia Fiat, Talbot Horizon GLS 80, Citroen GSA, Pallas 81, Peugeot 305 SRD Diesel 81, Dyane 6 78, Fiat 127 cc 900 L 80, Furgone Fiat 900 T 80. Vendonsi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Pagamento dilazionato senza acconto senza cambiali. Aperto anche sabato tutto il giorno. 8/14

VENDO 112 seminuovo Land Rover 75 gas, tel. 824381. 5259/14

VESPA PE 200 settembre 81 1.500.000 vendo, telef. 0431/88156 chiedere Nevio. 467/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 21 Sparkman Stepheus 1978 Faryman diesel 3 vele, senza patente. Metamare 0421/81957. 050162/15

FIRST 32, 1981, Renault 30 cavalli, 3 vele, strumenti. Metamare 0421/81957. 050162/15

RANGER 8,80, 1976, diesel entrobordo, 5 vele dotazioni. Metamare 0421/81957. 050162/15

PICCOLO cabinato vela 1980 vetroresina, pescaggio 0.60, due cuccette, lire 3.600.000. Metamare 0421/81957. 050162/15

VETRORESINA riparazioni imbarcazioni prezzi modici, telef. 299645 ore 18. 5034/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, telef. 85951. 1327/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI localetto mq 16 adatto artigiano, acqua, luce, forza. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 005202/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITA' artigianale-artistica per lavorazione pellami ceramica bigiotteria zona Barriera cedesi, tel. 766676. 19/20

GRADO negozio centralissimo con salone; altro Città Giardino mq 44 vende Friulcasa 0481/21231 martedì - venerdì pomeriggio. Mutuo, dilazioni. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti, telef. 732498. 2/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti intermediari, telef. 755059. 14/21

CERCO urgentemente appartamento solo da privati 40 mq, tel. 811516. T.A. 347/21

PRIVATO cerca zona Ospedale appartamento 2 camere soggiorno cucina decoroso, telef. ore pasti 422824. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box auto 2 macchine mq 210 milioni 150 vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A.A. BROLETTO n. 20 2 stanze cucina libero vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A.A. DUINO villette accostate, salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato vende impresa. Tel. 630050. 5185/22

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A.A. TONELLO 26 ammezzato adatto ambulatorio iniezioni zona sprovvista vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A. VENDO camera cucina confortevole libero telef. ore pasti 753410. 5287/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona R. BOSCHETTO seminuovo soleggiatissimo bistanze cucina bagno ripostiglio mq 62 terrazzo mq 50. 5154/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona R. SANZIO seminuovo stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo vista ampia altro via CANOVA soggiorno cucinino stanza bagno. 5154/22

AGENZIA Meridiana 733275 Rossetti MANSARDA mq 120 da ristrutturare 30.000.000.

ALBERTI e C. amministrazione immobiliare vende appartamenti via Giotto tel. 630050. 3732/22

ALPICASA Opicina villa in costruzione uni-bifamiliare giardino box 733229. 25/22

ALPICASA S. Pasquale recente soggiorno cucina bicamere biservizi posto auto 733209. 25/22

ALPICASA Palazzetto ottime condizioni soggiorno cottura bicamere bagno poggiolo 733229. 25/22

APPARTAMENTI PRONTINGRESSO zone Ginnastica, Brunner, D'Annunzio, Valmaura, Valdirivo, Rismondo, S. Giovanni, Piccardi, Foschiatti, 1, 2, 3, 4 stanze, servizi. INFORMAZIONI tel. 750777. 5202/22

APPARTAMENTO mansardato, 2 stanze cucina grandi, stanzino adattabile bagno, w.c., via U. Foscolo. Telefoni 772922. 5270/22

BOX posti macchina vendiamo Sanzio varie metrature adattissimi investimento Spaziocasa 64266. 6/22

CASA MIA vende Commerciale seminuovo panoramicissimo tranquillo soggiorno 2 stanze cucina arredata bagno terrazze box confort. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 5763/22

GABETTI vende XX SETTEMBRE appartamento libero da ristrutturare mq 100 molto luminoso cucina soggiorno due stanze servizi tel. 764842. 050157/22

GABETTI vende COSTIERA appartamentini camera soggiorno cucina accesso privato al mare tel. 764842. 050157/22

Continua in ultima pagina

131 OGGI UN AFFARE 1.000.000 IN MENO SUBITO E LA GARANZIA SCRITTA CHE SE LA VUOI CAMBIARE...

CGSS



Se stai pensando di acquistare una nuova automobile, se sei tentato di passare al confort e alle prestazioni di una berlina di classe superiore, questo è senza dubbio il momento di passare alla 131.

In questi giorni, infatti, tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat ti offre la 131 a condizioni strepitose: 1.000.000 in meno rispetto al listino chiavi in mano. Un milione tondo tondo, qualsiasi versione di 131 berlina tu scelga, comprese le diesel.

Un bel milione di risparmio su un'auto che, per la ricchezza di dotazioni, la piacevolezza di guida, l'alta qualità di vita a bordo e la sua collaudatissima esperienza, non ha certo bisogno di presentazioni.

Un milione di risparmio. E in più una straordinaria sicurezza: la garanzia scritta che se, entro un anno, vorrai cambiare la 131 acquistata oggi con un'altra nuova Fiat di cilindrata analoga o superiore, ti basterà restituirla in condizioni di normale utilizzo e ti sarà valutata esattamente il prezzo da te pagato, dedotte solo l'IVA e le spese di messa in strada.

Insomma, la 131 oggi è senza dubbio un affare. Ecco perché tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat è disponibile a fare questo ed altro per non fartelo sfuggire.

È indispensabile però non perdere tempo. Questa speciale offerta 131, infatti, è valida solo fino al 31 maggio '83.

FIAT

64

Una iniziativa dei Concessionari e delle Succursali Fiat. Anche con rateazioni Sava

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina: la squadra è in «B». E la società?

IL VERDETTO DEL CAMPO È INEQUIVOCABILE, ORA MANCA QUELLO DI VIA MACHIAVELLI

Si preparano grandi festeggiamenti per i magnifici eroi della promozione

TRIESTE — Il lunedì più bello è arrivato dopo la sorpresa di un risultato tanto atteso e piombato a scuotere il più caldo pomeriggio della stagione. Soltanto ieri mattina, scorrendo i giornali, il tifoso ha realmente gustato la grande soddisfazione, ha assorbito la gioia di una promozione inseguita per diciotto anni. Gli sportivi triestini domenica sera hanno reagito d'impulso, cercando di coinvolgere una soporosa città alle prese con i primi bagni e l'inizio della campagna elettorale.

Ora da più parti si stanno concretizzando le tante iniziative che erano allo studio per festeggiare una promozione che, per quanto prevista, nessuno voleva nominare col timore di rovinare tutto. Qui al giornale stiamo preparando un inserto a colori; gruppi di sportivi preannunciano un omaggio ai promossi in occasione dell'ultima partita casalinga col Mestre, domenica 29. Sempre per quella domenica è prevista una gigantesca corsa sui pattini dal centro città fino allo stadio, e poi tante e tante iniziative.

Comincia dunque per la Triestina il tempo dei festeggiamenti, mentre il campionato prosegue la sua corsa per designare l'altra promuovenda e le retrocedende. E per la Triestina il compito è particolarmente ingrato dovendo incontrare tre squadre non proprio sicure: Rondinella, Mestre e Brescia.

Ma al di là dei festeggiamenti per la Triestina comincia anche il tempo della programmazione. È tempo infatti di gettare le fondamenta per una società in grado di reggere dignitosamente il palcoscenico della serie B. E il primo discorso riguarda la struttura societaria. Va definito il vertice nato nello scorso autunno nelle stanze del Municipio e rimasto incompleto in base a tutta una serie di considerazioni superate dall'avvenuta promozione.

Una parola chiara sulla società, una definizione di responsabilità permette di avventurarsi sulla strada delle scelte. Innanzitutto va definita la sorte del triumvirato di tecnici che hanno teleguidato questo meraviglioso exploit, un triumvirato vincente. E bisogna fare presto, ricordando che la squadra che ha raccolto questi successi era già disegnata sulla carta oltre un anno fa.

E il discorso squadra non può che cominciare con Franco De Falco, un gioiello così richiesto dalle grandi compagini ma per la cui cessione è necessaria una lunga e ponderata riflessione. Nell'intervista che pubblichiamo qui a fianco, Buffoni dice chiaramante che De Falco dovrebbe rimanere a Trieste e d'accordo con questa sua affermazione sono tutti i tifosi, gli sportivi, i triestini. Anche De Falco in fondo appare desideroso di rimanere in alabardato. Ma De Falco può restare alla Triestina se la Triestina fa un discorso alla grande, altrimenti è giusto che esplichi la sua carriera in maniera più seria.

Il discorso squadra riguarda anche altri atleti, pensiamo a Strukelj e agli altri giovani messisi in luce quest'anno. E poi ricordiamoci dei meno giovani, eppur protagonisti indiscussi, Mascheroni, Ascagni, Zanini, Mariani e così tutti gli altri. Tutte situazioni umane prima ancora che tecniche.

La grande Triestina che ha dominato la C 1 deve farsi ancor più grande se vuol tenere il ritmo di una serie B, lunga, impegnativa, durissima come insegnano le esperienze di tante grandi squadre. La vicenda premio-promozione ha suonato a campanello d'allarme sulla metodologia da seguire nella gestione di una società che voglia reggere il passo del calcio nazionale. La precarietà di vertice non si addice più alla Triestina: il campo ha detto che è grande, e via Machiavelli?

Gualberto Niccolini

Tifosi a Firenze

TRIESTE — Alle molte iniziative promosse da vari Triestina club in occasione della trasferta di domenica a Firenze sul campo della Rondinella (combinazioni calcio-turismo di due o tre giorni) se ne è aggiunta un'altra.

Il Centro di coordinamento dei Triestina club organizza una gita, partenza e rientro in giornata, a Firenze. Costo del viaggio lire 15 mila. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede.

■ TRIESTINA — La Triestina giocherà a San Luigi giovedì e non mercoledì come erroneamente annunciato.

ANCHE PERTINI ALLA FESTA DEI CAMPIONI CAPITOLINI

La Roma «azienda nordica»

Per fortuna la Roma ha vinto e sono iniziati i festeggiamenti che si concluderanno chissà quando. Ci si è messo di mezzo anche Pertini. Anzi, il Presidente della Repubblica si è messo alla testa del corteo dei romani. Dicono le cronache che la notte nella città eterna è stata chiassosa, ma senza incidenti. E questo è un merito forse dell'immarcescibile Presidente che, dopo i bui anni del terrorismo in cui lo si vedeva partecipare a funerali di stato, adesso lo si vede sempre più spesso presente a cerimonie mondane (mostre d'arte, inaugurazioni) quando non addirittura plebee (la festa dello scudetto dopo la festa del Mundial).

Qualche collega-nostro, s'intende, ha parlato di Roma finalmente civile nelle sue manifestazioni di giubilo. Noi in quelle manifestazioni vi scorgiamo la strumentalizzazione partitica di un settore della vita pubblica come mai si era verificato. Accanto a Falcao e Di Bartolomei, fanno capolino il sindacao Vetere, l'assessore Nicolini, Andreotti e qualche sottosegretario.

I partiti, scacciati dalla finestra (la gente oramai ne ha le tasche piene), con pieno consenso degli intellettuali «compagni di strada» approfittano dello scudetto giallorosso per rientrare in mezzo alla gente dalla porta che loro offrono i mass media.

Quegli intellettuali snob, che si dedicavano alla Krisis, alla frammentazione delle anime, alle autonomie del politico, si affrettano a motivare sociopoliticamente la vittoria di Pruzzo e Conti su Tardelli e Rossi, di Vetere su Novelli (ma loro due, poverini, militano nello stesso partito!), di Viola su Agnelli, del Sud contro il Nord.

Il fenomeno calcio non è ben definito. Si sa che attrae, che stimola le reazioni delle masse, che ricorda l'Italia dei Comuni (e questo dovrebbe almeno far ammettere che l'Italia non è fatta, nonostante i desideri di Cavour). Gli intellettuali dovrebbero meditare invece di correre in soccorso ai vincitori (è una frase di Ennio Flaiano riferita agli italiani) e recitare il mea culpa per non aver mai voluto disquistre di sport.

Adesso è facile interpretare lo scudetto alla Roma perchè tutta la città è scesa in piazza. Una manifestazione quale mai i sindacati sono stati capaci di organizzare. E i sindacati si impegnano per garantire il pane mentre la Roma ha offerto i circenses. Forse di pane ce n'è abbastanza, invece circences all'altezza scarseggiano.

I calciatori giallorossi continuano a rispondere alle domande dei giornalisti senza elevarsi a toni sociopolitici. Dicono più o meno tutti, che lo scudetto premia un ciclo di tre anni di lavoro duro e intelligente; dicono che la società è organizzata come un'azienda del Nord. Riconoscono, loro, i meriti grandissimi di una dirigenza finalmente professionale e di una conduzione tecnica intelligente.

Tre anni sono passati da quando Dino Viola e Nils Liedholm hanno deciso di lavorare assieme per dare stoffa pregiata alla squadra della capitale. In tre anni il mosaico è andato configurandosi fino a diventare il più bello. Ma tre anni fa Liedholm veniva considerato troppo freddo per attecchire in una città passionale (Montanelli la definiva la «città» più settentrionale dell'Africa») e Viola troppo poco maneggione per destreggiarsi nei meandri del Palazzo (senza l'appoggio del quale non si vince neanche la coppa del nonno).

È arrivato, assieme a tante aspettative e polemiche, Paulo Roberto Falcao con la mamma e l'amico del cuore, Pato. Falcao voleva essere ricevuto dal Papa e poi voleva una casa bella e spaziosa che non si trovava e poi pretendeva che lo lasciassero in pace con Pato. Ma chi era costui? Smorfiosa e arrogante foca ammaestrata del Brasile o professionista a tempo pieno?

Pian piano la saggezza e la misura di Nils Liedholm ha calmato gli esagitati appassionati; la sua ironia ha ammorbidito la mania di persecuzione degli abitanti del Sud e li ha convinti a gustarsi lo spettacolo più che badare al risultato.

Dietro vegliava Dino Viola il quale, senza addentrarsi troppo nei corridoi del Palazzo, dava finalmente alla società una struttura seria e commercialmente produttiva.

Il miracolo Roma era nato. Lo scudetto è il marchio di un prodotto nuovo che il nostro calcio, inteso come spettacolo di massa e non come succedaneo di virtù guerriere della razza, ha confermato.

Bruno Lubis

ERA DAL 19 DICEMBRE SCORSO CHE L'ALLENATORE SAPEVA DI POTERCELA FARE

Buffoni: io non so se rimarrò ma De Falco non deve partire

TRIESTE — La sveglia, per Buffoni, ieri non ha suonato. Ci ha pensato il telefono a fare tutto. Un sonno profondo dopo una serata trascorsa assieme ai «suoi ragazzi».

Tante telefonate. «Mi ha chiamato per primo mio padre — dice — aggiungendo così felicità alla felicità. Lui è sempre così parco di complimenti e risentire la sua voce mi ha commosso. Poi è stata la volta di Rai due per una intervista in diretta e quindi tante, tantissime altre chiamate».

— Un campionato vinto dalla Triestina o perso dalle altre?

«Vinto dalla Triestina sotto tutti i punti di vista: carattere, preparazione e tatticamente. Un campionato vinto dai ragazzi i quali tutti, indistintamente, hanno rinunciato a qualche cosa di loro stessi pur di riuscire in questa impresa».

— La Triestina attuale è la più forte?

«Non lo era in quanto il ruolo di favoritissima spettava al Vicenza, a detta di tutti, non solo del sottoscritto. Rispetto ai berici però abbiamo creato con l'ambiente i presupposti per questo notevole salto di qualità».

Il ghiaccio è rotto e il discorso, come del resto con Buffoni, prosegue sciolto toccando vari argomenti, rivivendo momenti felici (tantissimi), e quelli meno felici (fortunamente pochissimi). Una raffica di botte e risposte.

— Quando ha pensato veramente di poter vincere questo campionato?

«Domenica 19 dicembre, subito dopo il successo sul campo del Parma propiziato dal gol di Pedrazzini che mi piace ricordare per la sfortuna che lo ha costretto a vivere questi momenti dai bordi del campo e non sul terreno di gioco assieme ai compagni. La vittoria di Parma ci ha convinti tutti che potevamo farcela, che eravamo i migliori».

— Quale rimarrà il ricordo più bello del campionato, oltre alla serata di domenica?

«Il pomeriggio in cui abbiamo messo sotto, senza complimenti, il Padova. Una vittoria importantissima in quanto ci ha permesso di scrollarci di dosso tutte le antagoniste».

— Cosa si prova a vincere un campionato?

«Una gioia indescrivibile. Impossibile da raccontare tutto ciò che si sente dentro. E' come quando un giocatore segna un gol: qualcosa di eccezionale, di stupendo, indimenticabile».

— E cosa si prova a vincerlo con la Triestina?

«Senza dubbio una felicità maggiore in quanto da tanti anni un evento simile non si verificava. Un grosso risultato, che la città attendeva da troppo tempo e meritava di conseguirlo da tanti anni».

— Come si può attribuire nel dettaglio il merito di questa promozione? Chi ha dato il tocco in più?

«Cominciamo dai dirigenti, dal prof. Anzil, un grossissimo personaggio trascurato un po' troppo e che per il lavoro che svolge sul campo meriterebbe tanti onori e gloria di più, e quindi tutti i collaboratori».

— E fra i giocatori?

«Tre nomi su tutti: Mariani, Prevedini e Zanini. Alla loro età non è facile rimanere spesso fra le quinte. Loro hanno saputo, come tutta la panchina del resto, attendere il proprio turno e quando sono stati chiamati hanno risposto sempre al massimo. Costituiscono un esempio per tutti e particolarmente per i giovani, i quali hanno molto da apprendere da come ci si comporta in una squadra di calcio».

— E Buffoni?

«Io sono l'allenatore della Triestina. Fate voi. Dico solo che ho avuto la grossissima fortuna di avere a disposizione dei giocatori e, prima ancora degli uomini, eccezionali e di una professionalità e serietà difficilmente riscontrabile in altri loro colleghi».

— Resterà De Falco?

«Penso di sì. La volontà di trattenerlo a Trieste c'è. Dipenderà naturalmente da tante altre cose e anche, ovviamente, dal giocatore».

— Rimarrà Buffoni?

«Non ho mai affrontato ancora il discorso con la società. Non si è parlato del problema e quindi non so proprio cosa rispondere».

— Buffoni vorrebbe rimanere?

«A Trieste mi sono trovato benissimo. Direi che mai altrove ho trovato un ambiente così. Non ho problemi con nessuno per cui...».

Claudio Nordio

IL SESTO POSTO RAGGIUNTO CON 20 RISULTATI DI PARITÀ

Edinho è il capocannoniere di un'Udinese targata «x»

UDINE — Concluso il campionato, non altrettanto si può dire per l'attività, che i bianconeri proseguono in maniera quasi regolare in vista soprattutto della tournée che effettueranno in Brasile e Canada dal 30 maggio al 20 giugno. Ma in vista anche delle amichevoli che la squadra disputerà in queste due ultime settimane, prima delle quali quella di giovedì a Cavarzere, con la compagine locale sponsorizzata Americanino, l'azienda cioè che confeziona anche tutto l'abbigliamento sportivo occorrente all'Udinese.

Il campionato, comunque, è concluso, e al di là dei consuntivi che si potranno trarre, anche se da punti di vista che non potranno essere tutti positivi, balza subito evidente che si è trattato di una stagione lusinghiera: intanto l'aver stabilito il record assoluto dei pareggi (venti in un campionato di serie A a sedici squadre) se da un lato sta a dimostrare la grande difficoltà che i bianconeri hanno sempre avuto, e specie negli incontri casalinghi, ad andare in gol, è comunque indice di un certo equilibrio. È anche un record difficile da superare, se si pensa che oltre ai 20 pareggi rimangono in tutto un campionato solo dieci turni sui quali scaricare il numero di vittorie e sconfitte, in casa e in trasferta.

La squadra friulana è una di quelle che ha segnato meno gol (hanno fatto peggio, ma di poco, solo Cagliari, Napoli, Cesena e Catanzaro, tre delle quali sono retrocesse) e dei 25 che ne ha messi a segno ben sette sono stati su calcio di rigore. Un dato balza anche evidente: la squadra friulana, che lo scorso anno aveva terminato il campionato addirittura con lo zero nella casella dei calci di rigore a favore, si è abbondantemente rifatta.

Un tipo di offendere l'avversario che ha visto protagonista assolto Surjak: non molti gol realizzati (due), altrettante le traverse colpite, ma ben cinque massime punizioni conquistate. E dal dischetto degli undici metri, dopo il doppio fallimento di Causio ad Ascoli e successivamente contro la Juve, è stato realizzatore implacabile Edinho segnandone cinque di fila e raggiungendo quota sette gol a proprio favore, che lo pongono nettamente nella posizione di capocannoniere bianconero. Ma dov'erano gli attaccanti?

Giorgio Verbi

ISONTINI ANCORA IN LOTTA PER LA SALVEZZA

Montebelluna domenica decisiva per i goriziani

GORIZIA — Il pareggio conseguito dal Gorizia, visti i risultati delle altre partite, e in particolare la sconfitta del Monselice, sul campo del Novara, si è rivelato un risultato molto utile. A tre giornate dal termine, infatti, i goriziani hanno quattro punti di vantaggio sulla squadra veneta e quindi, se non accadono fatti imponderabili, gli isontini possono considerarsi già salvi.

Prima di passare alla partita con l'Omegna pensiamo sia giusto evidenziare che ancora una volta il pubblico ha tradito la squadra e il Gorizia in un'occasione così importante ha giocato di fronte a «quattro gatti», un fatto veramente deprimente.

Contro l'Omegna ancora una volta la squadra goriziana ha messo in luce un gioco piacevole, anche se poco fortunato in fase di conclusione. Urban a tratti è stato grande, alcuni suoi tocchi sono stati meravigliosi e la sua posizione più avanzata è parsa più utile alla squadra.

Autore di una grande partita anche Marcati, il quale ha tentato varie volte la conclusione da fuori area senza però riuscire a battere il portiere avversario in giornata di vena. Note positive anche da parte di Colombo, il giocatore è stato una volta tanto combattivo e continuo, inspiegabilmente la sua sostituzione con Casetta, sempre troppo leggero.

In difesa la squadra è stata, come al solito, bene impostata, con il rientrante Marassi in evidenza per aver annullato il suo diretto avversario. Grillo di partita in partita migliora e ormai, abbandonate le velleità offensive sta diventando il cardine del reparto. Tutti si aspettavano di vedere all'opera il giovane Candutti, di cui si era parlato molto bene dopo la bella prova di Legnano, ma Burlando ha preferito mandare in campo Zanetti che ha più esperienza.

Della partita non ha fatto parte Modestini, che ha accusato un risentimento muscolare; Burlando ha preferito tenerlo a riposo in vista dell'acceso finale di campionato.

Domenica prossima il Gorizia si recherà a Montebelluna: una partita sicuramente difficile ma per gli isontini un punto sarebbe sufficiente, per poter veramente mettere la parola fine nella lotta per la salvezza.

Antonio Gaier

Gli arbitri di Coppa Italia

MILANO — Queste le terne arbitrali delle partite di andata dei quarti di finale di Coppa Italia in programma domani alle 20.30: Inter-Pisa (Pairetto); Torino-Napoli (Redini); Verona-Milan (Menicucci).

Quote totocalcio

Montepremi 11.114.756.042. Nell zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1681 tredici e 21516 dodici. La giornata è popolarissima: ai 13 spettano 170 mila lire, ai 12 andranno 14 mila lire.

Serie B: l'altro posto spetta al Padova

TRIESTE — La Triestina è in B, e il Padova dovrebbe seguirla a ruota. Solo la matematica non consente ancora ai biancoscudati di gioire. A meno 270' dalla conclusione, la squadra di Giorgi ha quattro punti di vantaggio nei confronti della coppia Carrarese-Vicenza, ricompostasi dopo la battuta d'arresto degli apuani e il successo dei berici a Busto Arsizio. Tre punti in tre gare e il gioco, per il Padova, sarà fatto.

In coda, oltre al Forlì, sembra definitivamente tramontata la stella del Piacenza; per gli altri due posti lottano a denti stretti in otto, racchiuse nel piccolo spazio di un solo punto.

* * *

Il Padova ha messo la museruola alla Rondinella. Ai toscani, dopo aver pareggiato con la Carrarese e aver messo k.o. Rimini e Vicenza, non è riuscito il colpaccio e sono ritornati i tempi cupi. La Rondinella, infatti, si ritrova a lottare per non retrocedere. Un'avversaria con l'acqua alla gola, quindi, quella che attende domenica la Triestina.

* * *

Biancoscudati in paradiso a conclusione di una partita in cui le corde della fortuna e della sfortuna sono vibrate quasi in continuazione. All'autorete del toscano Destro (un tiro mancino per la Rondinella) che ha sbloccato il risultato, si devono aggiungere gli infortuni di Manzin, Cerilli e Cavestro che hanno costretto i patavini a giocare con dieci uomini l'ultima mezz'ora.

* * *

Il Vicenza (ma chi lo capisce con tutti i suoi alti e bassi?) si è risvegliato forse un po' troppo tardi. A cosa potrà servire il successo di Busto Arsizio? Quattro punti dal Padova sono veramente tanti. Per i tigrotti (rispettata la tradizione quando sono in schedina), tutto diventa nuovamente difficile. E pensare che la Pro Patria era andata in vantaggio per prima e che sull'1-1 Maruzzo si è visto parare un rigore.

* * *

La Carrarese è rimasta sui pedali proprio in retta d'arrivo. Costretta per la prima volta alla resa sul proprio campo (sono ancora inviolati i rettangoli di Triestina, Padova e Treviso), ha visto sfuggirsi da sotto il naso l'autobus della promozione. Per il Brescia i due punti di Carrara (gol di De Biasi al 5', in netto fuorigioco) possono rappresentare la salvezza.

* * *

Piacenza sull'orlo del baratro dopo il nulla di fatto con il Mestre. La squadra di Rumignani come la Spal, ha concluso in parità ben sedici delle trentuno partite. Una partita abulica degli emiliani, una specie di harakiri che potrebbe costare la retrocessione in C2.

* * *

Un buon passo avanti, invece, per il Fano. L'1-0 con il Trento, grazie ad un gol di Mochi a 4' dalla fine (quante reti in zona Cesarini) lo colloca in una posizione abbastanza tranquilla.

* * *

In sette minuti la Spal ha fatto fuori il Forlì che aveva resistito, senza fatica alcuna, per tutto il primo tempo. I ferraresi possono aspirare ora alla Coppitalia, anche se la concorrenza è molto numerosa e agguerita.

* * *

Quattro i rigori concessi, tre dei quali trasformati. Due tiri dagli undici metri hanno movimentato il finale di partita fra Treviso e Rimini. Gli adriatici, a 8' dalla fine, pareggiavano il gol iniziale di Rondon. Quando tutto sembrava dovesse finire così, a 4' dalla fine Nuti trasformava un altro rigore ed era il 2-1 per il Treviso.

* * *

Franco De Falco, con i suoi 23 gol, è il cannoniere principe di tutti i campionati nazionali. Alle sue spalle si è fatto luce Rondon del Treviso, staccato sempre di sette lunghezze.

* * *

Dal dischetto degli undici metri Nuti del Treviso e Melotti del Rimini sono veramente infallibili. Entrambi hanno realizzato cinque calci di rigore.

C.N.

Medico del Vicenza indiziato di reato per la morte di Scaini

ROMA — Il medico sociale del Vicenza, Francesco Binda, è stato indiziato del reato di concorso in omicidio colposo per la morte del calciatore Enzo Scaini, deceduto in una clinica romana il 21 gennaio scorso dopo aver subito un intervento chirurgico a un ginocchio.

La comunicazione giudiziaria è stata consegnata al medico dal sostituto procuratore della repubblica di Roma, Davide Jori. Il dott. Binda, che è un cardiologo, è stato interrogato al palazzo di giustizia alla presenza del suo difensore.

Il magistrato, secondo quanto si è appreso, gli ha contestato quanto emerso dalla perizia medico-legale depositata nei giorni scorsi. Gli esperti hanno sostenuto, tra l'altro, che il calciatore soffriva di una grave forma di cardiopatia.

DOPO LE VITTORIE DI SVEZIA E CECOSLOVACCHIA

Per l'Italia gli Europei sono solo un miraggio

ROMA — Sempre più improbabile per gli azzurri di Bearzot la partecipazione agli Europei di Parigi. Quello che il campo ha decretato sino a ora è stato ribadito da Svezia, Romania e Cecoslovacchia. A Malmoe la Svezia ha battuto Cipro 5-0; a Bucarest la Cecoslovacchia ha battuto i romeni 1-0.

Enzo Bearzot era andato nel Nord Europa per spiare i prossimi avversari dell'Italia (si giocherà a Goteberg il 29 di questo mese) ma il viaggio del nostro ct in pratica è stato un semplice aggiornamento perché ben difficilmente si verificheranno tutte quelle condizioni favorevoli che potrebbero farci arrivare in Francia.

A Malmoe la Svezia ha strapazzato Cipro con una cinquina. I gol sono stati segnati tutti nel secondo tempo. Bearzot è rimasto impressionato soprattutto da Prytz (autore di due reti) e da Dan Corneliusson. L'allenatore di Cipro, il bulgaro Spassov, ha detto che la Svezia potrebbe vincere addirittura il girone e che è più forte di Italia e Cecoslovacchia.

La quale Cecoslovacchia è andata a espugnare il campo di Bucarest, e quest'impresa toglie all'Italia gran parte delle speranze di qualificazione. L'incontro per i romeni è stato stregato: hanno sviluppato un maggior volume di gioco ma si sono visti puniti invece in una delle poche incursioni ceche. Per un atterramento di Janecka, l'arbitro belga Ponnet ha decretato un rigore che Vizek ha trasformato al 40' del primo tempo.

Per tutto il secondo tempo Boloni, Balaci e compagni hanno attaccato con veemenza ma poco ci è mancato che la Cecoslovacchia raddoppiasse il bottino.

Per l'Italia le conseguenze sono, come detto, molto pesanti. Il 29 maggio dovrebbero battere gli svedesi e poi continuare la serie di vittorie in Cecoslovacchia e con Cipro e Svezia in Italia. Ma gli svedesi non sono avversari docili e, soprattutto, in questo periodo hanno ancora voglia e forza per giocare mentre gli azzurri sono più o meno stremati dal campionato appena conclusosi. Una vittoria per la Svezia significherebbe portarsi a pari punti con le due nazionali dell'Est mentre l'Italia resterebbe a quota tre punti. A quel punto anche la matematica ci dichiarerebbe out.

La situazione del gruppo 5

Romania e Cecoslovacchia p. 7 (5 incontri)
Svezia p. 5 (4 incontri)
Italia p. 3 (4 incontri)
Cipro p. 2 (6 incontri).

■ TROFEO MEAZZA — Real Madrid, Austria Vienna, Monaco e Inter parteciperanno alla quarta edizione del trofeo Giuseppe Meazza - Coppa Europa, riservato a giocatori di età inferiore ai 14 anni. La competizione si disputerà al campo Breda di Sesto San Giovanni sabato e domenica.

La nostra «star» della domenica

Ruffini: l'uomo che uccise Liberty Valance?



Lo ricordate il western «L'uomo che uccise Liberty Valance»? Ormai senatore e con i capelli bianchi, in una reintrée all'Ovest da dove era partito opponendo i codici alle pistole (incredibile...) James Stewart, aspirante vicepresidente degli States viene riconosciuto solo per aver ucciso il cattivo James Coburn (che poi non era vero).

Quando Ferdinando Ruffini tornerà a Trieste, se pur in futuro dovesse vincere la Coppa dei Campioni, sicuramente sarà additato come l'uomo che segnò il gol della serie B. Al peso della storia infatti non ci si può sottrarre. È qui proprio di storia, 18 anni son lunghi, si parla

L'uomo che ha firmato un'epoca viene da Giulianova Marche, una bella spiaggia in provincia di Teramo. Su quella spiaggia Ferdinando è andato a giocare spesso da piccolo, anche con i ragazzini più grandi di lui. Lo volevano tutti in squadra.

Evidentemente ci sapeva fare. Quando comincia ad avere l'età, entra nel Giulianova dove passa tutta la trafila delle giovanili.

A sette anni suo padre decide di fargli un grosso regalo: lo porta a vedere la Juventus a Bologna. Racconta papà Tommaso: «Era talmente entusiasta che voleva scendere in campo. Dovevo tenerlo. Per la Juve ha avuto sempre un debole».

I genitori vogliono comunque che assieme al calcio, quando diventa grandicello, prosegua gli studi. Frequenta il liceo scientifico, poi si iscrive all'università, facoltà giurisprudenza.

Il Giulianova si accorge presto di lui. Lo fa esordire in C2, poi fa due anni di C1, dove piace a Piedimonte e Marchetti («ci è costato dieci trasferte — dicono e a Giulianova non si arriva mai. Ma le meritava») che lo portano a Trieste. Mancino, grande cursore, aggressivo, in alabardato esplodono tutte le sue doti: il 1983 è dunque il suo anno.

A Trieste lega in particolare con Tolfo, anche lui universitario, come Zanini, una squadra di colti (quando lo diciamo a Buffoni il tecnico ci ride sopra e aggiunge: «Può essere una delle chiavi del successo»).

Ruffini è definito, come un ragazzo intelligente pure fuori dal campo. Non è introverso, ma sceglie con attenzione le amicizie. Lo ha fatto fin da bambino. Superstizioso (suo padre racconta che è capace di fermare l'auto davanti a un gatto nero), nel tempo libero ascolta musica come tanti altri coetanei e gioca a tennis.

La sua forza rimarrà sempre il carattere grintoso, dicono a casa sua, che lo ha sempre aiutato.

L'avvocato Ruffini, dunque, anche se la strada per la laurea è ancora lunga, si diverte e lavora in questa Trieste dove non sente il peso del pendolare. Giulianova è lontana, ma con la volontà si riesce a fare tutto. E poi per l'uomo che uccise Liberty Valance, pardon che segnò il gol della serie B, i problemi non sono certamente questi.

Fabio Cescutti

UFFICIALMENTE SI APRIRÀ IL 28 GIUGNO

Cominciano i deliri del calciomercato

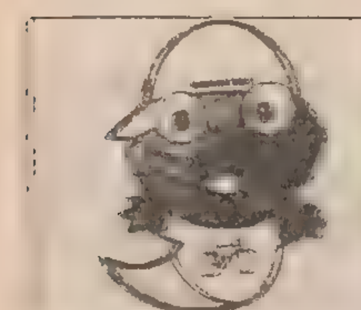
ROMA — Il campionato è finito e adesso comincia il «via» ai botti del calciomercato. Intendiamoci, il periodo ufficiale dei trasferimenti avrà inizio il 28 giugno, ma come succede ogni anno, le scatole dei sogni o delle pazzie si aprono non appena conclusa la conquista del titolo.

E infatti già si vocifera di Schachner prossimo a indossare una maglia di colore rosso cupo, quasi granata (sembra di parlare di vini!): Graziani si è lasciato prendere dall'impazienza e ha annunciato che non giocherà più per il viola fiorentino; venerdì Farina e Fraizzoli si metteranno d'accordo per Collovati e per il trio Canuti-PasinatoSerena; anche Antognoni sembra rassegnarsi a cambiare colori sociali e, poverino, gradirebbe la Roma.

Finora sono solo voci: vedremo quante di queste diventeranno realtà e quante saranno ridimensionate a ballon d'essai, che vuol dire provocazione. Non abbiamo preso in considerazione il nome di Giordano perché troppi lo vorrebbero e non tutti quelli che sono ora disposti a vendere la camicia per averlo risultano solvibili economicamente. Ma intanto il centravanti laziale continua a calpestare l'erba della serie B.

La Federcalcio ha stabilito inoltre che le comproprietà dovranno venir risolte tra il 14 e il 17 giugno.

Queste le date stabilite dalla presidenza della Federcalcio (nell'ultimo giorno utile il termine di chiusura si intende alle ore 20): dal 28 giugno all'8 luglio: accordi di trasferimento comunque interessanti società di serie A, B, C-1 e C-2 tra di loro o società della Lega dilettanti. Dal 28 giugno all'8 luglio e dal 10 agosto al 27 ottobre: cessione temporanea o definitiva del contratto con un calciatore professionista e accordi di trasferimento tra società delle Lega professionisti e della Lega di serie C da una parte e la società della Lega dilettanti dall'altra.



CRONACHE DELLO SPORT

Giuseppe Saronni a Todi mette fuori il naso

Posata una mano polemica sulla spalla di Argentin

TODI — Saronni c'è, Rosola pure (e mantiene la maglia rosa). L'arrivo a Todi da per la prima volta significato al suo giro. Incappa però nelle strettoie di un finale difficile e insidioso e in una fatale polemica con l'avversario Moreno Argentin. Il veneto si ritiene danneggiato ed alza un braccio per richiamare l'attenzione.

Poi, consacrato Saronni vincitore, si placano le ire.

Se ne giova il morale e la classifica. In pratica il campione del mondo a Todi torna in ballo come il favorito numero uno del Giro. Ed ecco allora che in quella curva, che precede di qualche decina di metri il traguardo, Saronni non esita a levare una mano dal manubrio per appoggiarsi ad Argentin che lo precede. L'esito dell'operazione è felice.

Saronni supera il suo avversario e taglia il traguardo.

Saronni poi spiega: «Quando ho percepito che sarei andato contro le transenne, ho levato la mano dal manubrio e mi sono appoggiato ad Argentin. Forse non è conforme ai regolamenti, ma non potevo fare altrimenti».

Il patron, Torriani, in un lungo messaggio inviato al seguito, aveva in precedenza annunciato le difficoltà dell'arrivo di Todi e ammonito.

L'ultimo chilometro è stato durante dopo l'arrampicata ai 380 metri per raggiungere la città. I corridori sono stati incanalati in stradine tortuose e «Dulcis in fundo» in una strettoia con curva che immette nello strappetto finale.

Che cosa succede? Argentin, che aveva sorpreso il gruppo partendo ai 500 metri, frena un po' del necessario prima di questa ultima curva e permette a Saronni di entrare all'interno. Argentin poi è costretto a stringere e Saronni appare in difficoltà, anche perché alcuni spettatori non rispettano le transenne.

Accade quindi il «fattaccio». Saronni e Argentin si «sbertucciano» e la meglio se l'ha il campione del mondo. Paradossalmente a censurare Argentin è proprio il suo direttore sportivo, Bartolozzi.

ARRIVO D'ARRIVO

1) GIUSEPPE SARONNI in 5 ore 09' alla media di km 35,... (abbuono 30");

2) Moreno Argentin s.t. (abbuono 20"); 3) Michael Wilson (Aus) s.t. (abb. 10"); 4) Mario Beccia s.t. (abb. 5"); 5) Stefan Mutter (Svi) a 3"; 6) Riccardo Magrini s.t.; 7) J. Francis Rodriguez (Fra) a 3"; 8) Francesco Moser a 5"; 9) Guido Van Impe (Bel); 9) Eduardo Chozas (Spa).

CLASSIFICA

1) PAOLO ROSOLA in 15 ore 17'21";

2) Silvano Contini a 12"; 3) Tommy Prim (Sve) a 39"; 4) Giambattista Baronchelli a 42"; 5) Giuseppe Saronni a 48"; 6) Moreno Argentin s.t.; 7) Mario Beccia a 49"; 8) Dietrich Thurau (Rfg) a 52"; 9) Alessandro Paganessi s.t.; 10) Serge Parsani a 58".

La vendetta dell'iridato

In carovana lo chiamavano già «la bella addormentata». Giuseppe Saronni, la maglia arcobaleno sulle spalle, meditava vendetta. E nella tappa di ieri, da Pesaro a Todi, non ha atteso il principe azzurro per risvegliarsi. Sulla salita finale ha schierato in testa al gruppo quattro scudieri: Panizza, Thurau, Van Calster e Ceruti. Il ritmo indiavolato, scandito con un rapporto da cronometro, ha fatto tirar fuori la lingua agli scalatori.

Quando Moreno Argentin, il mago delle scalinate dell'ultimo chilometro, ha deciso di piantare tutti, per Saronni è stato come un invito a nozze. Gli ha concesso una ventina di metri, poi è partito con una grinta da Gladiatori, ma ha rischiato di ...tterra sulla ...: stretto contro le transenne ...trovato ... spettatore. Lucidissimo, ha appoggiato una mano sulla schiena di Argentin, lo ha spostato leggermente verso il centro della strada ed è passato.

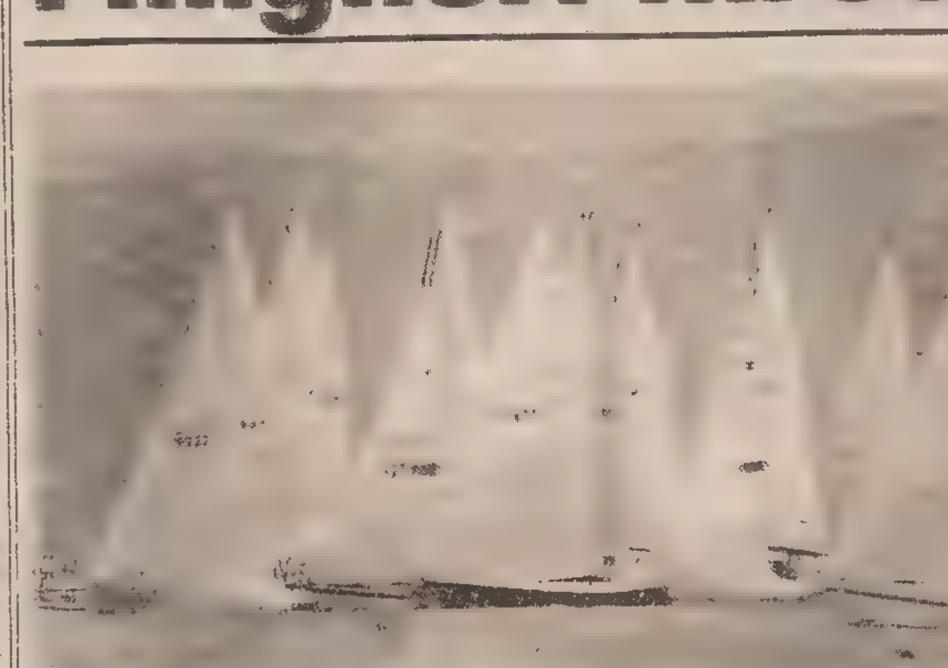
E gli scalatori? A furia di dire che le salite sono troppo facili hanno sfiorato ... Marino ... Daniel Gisiger si è limitato a polemizzare con Argentin. E Marino Lejarreta, l'assatto ... spagnolo che alla Vuelta ha messo in ginocchio superman Hinault, ha abbozzato un attacco di scatto. Come attaccanti: zero.

Ieri il Giro ha perso il suo primo corridore. È il belga Jan Nevens, della Europ Decor.

Alessandro Mezzena Lona

ATTO SECONDO PER LA SELEZIONE IN VISTA DEI CAMPIONATI MONDIALI

In mare per la regata d'altura i migliori threequarter italiani



Da sinistra il vento ha girato a Ponente. Le 29 superstiti barche della «Threequarter» volgono la prua al vento e partono per la regata d'altura puntando su Venezia *(Foto Montenero)*

TRIESTE — La selezione dei «threequarter» è al secondo atto, con l'impegnativa regata d'altura sul tracciato Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste, uno sviluppo per linee rette di 150 miglia marine che esigenze di vento potrebbero far allungare di molto. Sono in mare, da ieri alle 12.30, 29 yachts. Sono rimasti agli ormeggi le sole Midivà, arrivata ultima domenica sul triangolo, e Bandito Tre, ritiratasi.

Ieri alla partenza per la «lunga» era stata predisposta la boa di disimpegno perché tirava scirocco e quindi si sarebbe dovuto navigare in poppa. All'ultimo momento è venuto fuori il ponente e quindi è stata data partenza con allineamento regolare. Presente la nave Sandalo che ospita il comitato di regata e la giuria. Al via tirava un fresco ponente (forza 3-4) m al secondo. Lo stacco è stato bellissimo.

Prima della partenza gran movimento sui pontili per i rifornimenti di bordo. La navigazione dovrebbe durare dalle 28 alle 32 ore. Bisogna però pensare anche a cibi e bevande. Oggi, dunque, di prima sera, se il vento terrà, il tempo... Il traguardo d'arrivo sarà posto fra la testa della diga Rizzo (Nord) e la boa rossa; in caso di maltempo la boa verrà ancorata più verso terra, al largo del pontile del bagno, allungando il percorso di un miglio.

Intanto vi sono state piuttosto grosse ... della giuria delle proteste e dei rilievi all'allineamento di partenza di domenica per la triangolare. Cinque risultano le barche penalizzate sul punteggio in termine ... contestazioni. Si tratta di Orofino che da seconda diventa 9a; di Era Ora (da 7a a 13a); Anna B (da 11a a 19a); Bella (da 14a a 28a); e Macumba (da 24a a 31a).

Di conseguenza le barche triestine Aimar e Serindula guadagnano due posti in graduatoria (Aimar 6a e Serindula 8a). Scende per l'altra barca triestina, Anna B, al comando di Brezich, che dall'11 all'arrivo si sarebbe trovata al 19a, allontanandosi dalla zona delle possibilità di entrare nel rappresentativa nazionale per i mondiali. Ma tutto ancora potrebbe cambiare.

Dopo questa prima d'altura, sommando i risultati del triangolo di domenica, si potranno avere indicazioni attendibili per la formazione azzurra ai mondiali di giugno. Ad ogni modo con la possibilità di comporre una squadra nazionale di 15 questa selezione diventano molto gradite perché ben metà dei concorrenti avranno la possibilità di vestire l'azzurro nella prestigiosa competizione con 10 bandiere nazionali in regata.

Italo Soncini

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — La pioggia, ancora una volta, ha voluto fare da protagonista in alcuni campionati determinando il rinvio di alcune partite.

BASEBALL SERIE A

Alpina Trieste sugli scudi. La squadra di Boschetto, nell'incontro più atteso della quinta giornata di andata, ha costretto per due volte al tappeto il Collecchio Parma che sino a sabato costituiva l'antagonista più pericolosa per la Cassa Risparmio Gorizia. Ai rovereti del Black Panthers, quindi, è riuscito un pareggio a Vicenza per conservare il primato in classifica con due lunghezze di vantaggio sui bleroi e quattro su un terzetto comprendente Alpina, Collecchio Parma e Cattegno Milano. Due le partite rinviate, per cui resta così assommarsi ai recuperi e la classifica non rispecchia ovviamente i reali valori in campo.

Risultati: Vicenza-Cassa Risparmio Gorizia 2-1; 1-4; Alpina-Collecchio Parma 7-6, 8-3 ... Ligure Savona ... Milano e ... Sanremo ... sono state rinviate per il maltempo.

Classifica: Cassa Risparmio Gorizia p. 14; Vicenza 12; Alpina; Collecchio 10; Ligure Savona 8; Sangiorgio 22; Sanremo 0.

BASEBALL SERIE B

Eagles Aviano e Poymass Ponte Piave sono le battistrada dopo la settima giornata di questo campionato. Gli statunitensi avianesi hanno avuto facilmente ragione del Cus Padova mentre i ... in testa a testa il Bellamo Padova. Avanza minacciosa, alle spalle delle due capoliste il Treviso. Successo dei Rangers Redipuglia nel derby con il Chamois Trieste: questi ultimi sono alla quarta sconfitta consecutiva e primo ... del Dampiast Udine a spese del Conegliano.

Risultati: Treviso-Bellamo Padova 8-7; Poywass Ponte Piave-Cassarate Baranzano 8-1; Rangers Redipuglia-Chamois Trieste 13-11; Cus Padova-Eagles Aviano 1-15; Dampiast Udine-Conegliano 15-4.

Classifica: Eagles Aviano e Poly-glass Ponte Piave p. 10; Treviso ...; Bellamo Padova 8; Chamois Trieste, Cassarate Baranzano e Rangers Redipuglia 6; Cus Padova 4; Dampiast Udine e Conegliano 2.

BASEBALL SERIE C

L'Europa Bagnaria Arsa è stata sconfitta per la prima volta alla ... ed è rimasta da sola ... i Panthers Cervignano.

Risultati: Arma Portogruaro-Europa Bagnaria Arsa 12-10; Panthers Cervignano-Jamonte Gorizia 23-8; San Lorenzo Isontino-Buttrio 18-12; San Dona-Mestre 31-8; ... rinviata.

Classifica: Panthers Cervignano p. 10; Europa Bagnaria Arsa e Mestre p. 8; Arma Portogruaro e San Lorenzo Isontino 6; Jamonte Gorizia e Buttrio 2; Pordenone e San Donà 0.

SOFTBALL SERIE A 1

Lo Sicheo, anche se ha dovuto cedere ... ai rinvio che due incontri in programma domenica, conserva il primato in classifica anche se ... ha ... alle sue spalle sta ... di due punti, troviamo il Rotte Mantua Novara. Ancora un pareggio per il Bernardi Bott Ronch.

Risultati: Eagle Trento-Dolomiti Bolzano 6-2, 22-7; Sanremo-Sicheo rinv.; Seeker Vicenza-Ponte Mantua Novara 5-8, 4-10; Cus Padova-Barbara Bott Ronch e Trento 8; Dolomiti Bolzano 2.

SOFTBALL SERIE A 2

L'attesissimo scontro al vertice fra le Monte Giovanni Trieste e il San Massimo Verona si è concluso con un nulla di fatto. Una vittoria per parte, quindi, e distanze immutate in classifica fra le due «grandi» del torneo, giunto alla conclusione del girone di andata.

Risultati: Monte Giovanni-San Massimo Verona 7-6, 5-7; Ropetto-Buri Ferro-Vecca Buttrio 2-8, 8-6; Tarcento-Padova-Mets Mestre 10-2, 9-13.

Classifica: San Massimo Verona p. 18; Monte Giovanni 12; Mets Mestre 8; Buri Ferro-Vecca Buttrio e Ropetto 6; Tarcento Padova 4.

SOFTBALL SERIE B

L'Azzurrese continua imperterrita nella sua ... marcia in vetta alla classifica ... questo campionato giunto ormai al giro di boa.

Risultati: ... Trieste ... Bagnaria Arsa ... Inter ... Trieste-Privat 81-Bagnaria Arsa 25-11.

C. N.

VENTO CAPRICCIOSO ALLA PRIMA DEL NAZIONALE TORNADO

Primi Dall'Agnola-Bonora

TRIESTE — Attenzione, attenzione. Se sul fronte dei 344 tori triestini non si ride, nel Tornado non tira aria migliore. Nella prima prova dei campionati italiani di questa classe, ieri sono spuntati i torbolessi Dall'Agnola-Bonora, seguiti dai giovanissimi romani Clemente e appena terzi ... campioni in carica, i triestini Danelon-Julliter. Moletta-Padoan ottavi, Macu-Toson undicesimi.

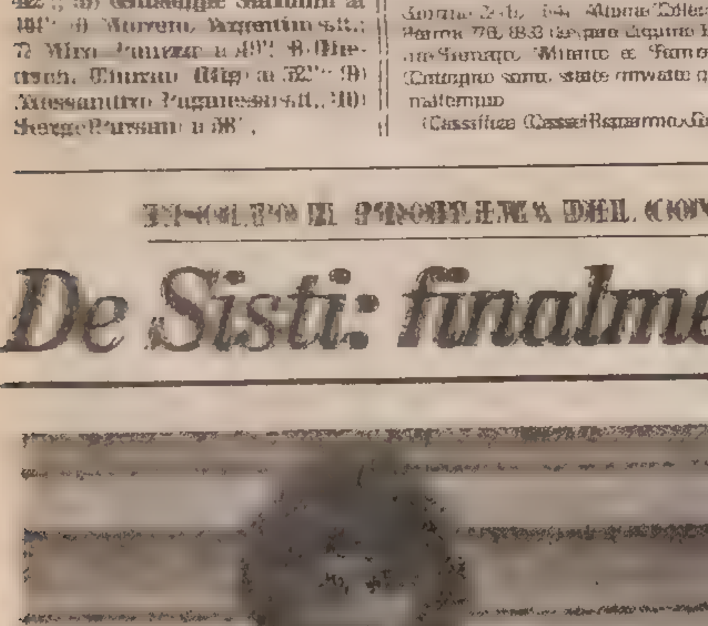
Alla partenza tutto regolare, i tredici catamarani in gara (all'ultimo momento si sono registrate numerose defezioni, diceano essere in ...) ... sbandano da una parte all'altra. Chi fa l'«ordo» a destra, chi dall'altra parte, ognuno convinto d'essere nel giusto. Per quel momento bene come Randito, che alla prima boa passerà in testa, per altri, come i nostri Danelon e Moletta, andrà malissimo. Danelon decimo, subito dietro Moletta. Le cose si mettono male sin dall'inizio.

Infatti, non appena il vento rinfresca un po', Danelon recupera, una dopo l'altra «rosicchia» le posizioni perdute. Il vento soffia ora sui 6 metri al secondo, uno dei due scafi del catamarano è sollevato in aria, e tutti gli equipaggi sono al trapezio. Randito crolla, sembra fermo, Moletta recupera qualcosa sui lunghi e perde tutto nelle boline. Si ... nelle ... non ... Il vento ... sta facendo i ... Prima soffiava da 315°, al secondo giro si è portato sui 280°, adesso non si sa bene che intenzioni abbia. Col calore del sole domenica che gira ne ... Danelon e Moletta lo sanno e si buttano da quella parte. Con gli ultimi bordi, se giusti, qualcosina si potrà recuperare. Dall'Agnola «sbaglia» bordo, si butta tutto dall'altra parte. Il Clemente tengono botta. Ma ecco che succede l'imprevisto: il vento non va secondo logica e ti si mette a squassare il golfo da tramontana. Il bordo «sbagliato» di Dall'Agnola si rivela vincente e per i due equipaggi triestini non c'è più nulla da fare. Qualche volta non conviene proprio essere dal posto. Che aspettando sotto le condizioni ... tutto ... a fare benedire.

Tullio Blasi

RISOLTO IL PROBLEMA DEL CONTRATTO BIENNALE CHE LO LEGAVA ALLA SAN BENEDETTO

De Sisti: finalmente via libera verso Trieste



La prima foto di Lanza con la maglia della Bic. Accosciato perché 2,16 non sono pochi... Lanza è già giunto a Trieste dove si è messo a disposizione della Bic e dove ha iniziato a prepararsi con i pro. Anzi *(Foto Montenero)*

TRIESTE — Strada finalmente spianata per Mario De Sisti verso la Bic. Il tecnico ferrarese ha infatti risolto con l'Unione ginnastica goriziana San Benedetto il problema del contratto biennale che tanti fiumi di inchiostro aveva fatto scorrere. Nella risoluzione concordata — si dice nel comunicato dell'Ugg — hanno trovato adeguato riconoscimento gli interessi morali ed economici della società.

Tale decisione, considerato che il prof. Mario De Sisti non avrebbe più offerto le garanzie per un proficuo proseguimento del rapporto di collaborazione, si è resa necessaria per affrontare adeguatamente i programmi già delineati.

La società comunicherà quindi il nome del nuovo allenatore che con tutta probabilità sarà Giancarlo Primo. Ma pure Arrigoni sarebbe ben visto. In corsa, più distanziato, c'è Zappi. Risolto signorilmente il caso De Sisti, Gorizia guarda dunque avanti. E ci sono parecchie cose da fare per non sprecare gli ottimi risultati ai quali la società ci aveva ormai abituato.

Veniamo alla Bic. Cosa bolle in pentola? Parecchio, soprattutto sul fronte degli americani dove ci sono tanti nomi sia nel settore lunghi, che play. Per quanto riguarda i lunghi c'è Bill Willoughby, un'ala pivot di 2,03. Willoughby è un grosso saltatore ed è famoso per le sue stoppate su Jabbar.

Altro della lista Ray Elmore, 2,06, pivot, sul quale fanno un po' la corsa tutte le società italiane. Proviene dai New Jersey Nets. Si prosegue con Dave Robish, ala-pivot di 2,07 dei Denver, 32 anni e con Tom Owens, Cleveland, ala pivot di notevoli risorse fisiche.

Per quanto riguarda il play si parla di James Ray, di Mike Evans (Denver), Bill Smith (Continental League), Edmund Sherod (New York Nets) ed Elton Turner (Dallas). Archibald dei Boston Celtics è legato alla società ancora da un anno di contratto ma — stando ai si dice — il problema potrebbe essere superabile.

Per quanto riguarda il parco italiani, scattata l'operazione per Lanza, l'«Empire State Building» del campionato è già arrivato a Trieste dove già si allena e dove presto troverà il suo amico Alberto Tonut, impegnato ieri sera con l'Italia nel secondo incontro con la Jugoslavia.

Se Valenti è sempre il più probabile partente (rispetto a Pettinuzzi) ... Smudgye, la Bic dovrebbe risolvere presto anche l'assenza di Bertolotti verrebbe a creare. Attualmente Bertolotti è della Rapident che dopo 20 giorni si è finalmente fatta viva con il giocatore comunicandogli, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, l'operazione con il Banco la quale porterebbe Castellano a Livorno e Tombolato, assieme a Bertolotti, a Roma.

E. C.

WELA

A Jagodich (Sulg) la prima sociale

Una trentina di barche hanno preso parte alla prima prova del campionato sociale della Barcola Grignano.

Su tutti si è imposto il «Lisa» di Jagodich, da tempo alla ricerca di un successo di prestigio. Nelle varie categorie affermazioni di «Topkapi» di Pulcini, «Lady Flora» di Esposito, «Ali dell'Acqua» di Pribaz e «Tremendino» di Benedetti.

BASKET: NEI PLAY-OFF C1 E C2 PASSI FALSI DI JADRAN E SERTOLARA

Si esalta solo l'Inter Ketybas

TRIESTE — Adesso oltre a Trieste abbiamo preso gusto a festeggiare promozioni, si attende qualche regalo anche dalle squadre maschili di basket minore. I play-off, tuttavia, non sono stati finora molto prodighi di successi verso i quintetti giuliani.

Lo Jadran ha lasciato, come sul campo di Vicenza mentre la Servolana, sconfitta dal Full Spinea, nel return-match, si vede costretta alla «della». Terza sfitte in programma, anche per l'Inter 1904 Ketybas che, vincendo a Feletto Umberto, ha rimediato alla magra casalinga della scorsa settimana.

Ma andiamo con ordine. Lo Jadran non ce l'ha fatta a bissare con i due punti del pala sport vicentino. Ban e compagni hanno accusato l'ennesima sconfitta esterna scaturita negli ultimi minuti. Purtroppo, questa è una costante del loro campionato.

Trasferta infruttuosa anche per la Servolana che a Spinea ha pagato soprattutto una negativa prestazione difensiva nei primi venti minuti. Nella ripresa è stata registrata la difesa ma è mancata in attacco, scoprendo comunque contropiede. Determinante anche l'espulsione (incomprensibile) di Meneghel al 13' del primo tempo.

L'unico risultato veramente Inter 1904 Ketybas. Dopo aver sprecato impetuoso per buona parte della regular season il Blizzard Inter sembrava essersi placato nelle ultime giornate, fornendo alcune prestazioni opache. Luogo da primato? Eppure il vento soffia ancora. E a Feletto lo si è visto.

In promozione la Sgt Caffè Essere ha conquistato la certezza matematica della «D».

R. D.

PROMOZIONE: Don Bosco-Robert 96-83, Don Rappresentante Radiograf contro 72-75; Casa del frigo-Cus 116-98; Libertas-Monfalcone 107-72; Stella Azzurra-Ferroviario 66-53; Grandi Motori-Scoglietto 77-101; SGT Caffè Essere-Stella 118-71.

CLASSIFICA: SGT Caffè Essere 40, Ferroviario 36, Don Bosco 34, Scoglietto 32, Casa del frigo, CGI Radiograf (contro), Stella Azzurra 30, Libertas 26, Grandi Motori, Don Radiotecnica 26, Robert 22, Monfalcone 10, Cus, Stella 2.

SGT matematicamente promossa in serie D.

Cadette: Marocchi

TRIESTE — La Marocchi Muggia, superando il Casarsa per 59-55, si aggiudica la fase regionale del torneo cadette di basket guadagnando il visto per il concentramento a tre di Stilo.

Marini: settimi in Italia è un risultato positivo

TRIESTE — Settimo posto per la Bic nelle finali nazionali juniores svoltesi nei giorni scorsi a Messina.

«Settimi in Italia non è un brutto risultato, mi sembra. Anzi... Si è trattato di un torneo all'insegna dell'equilibrio e con un briciolo di fortuna in più avremmo potuto piazzarci tra le prime quattro».

«Per rendere l'idea dell'equilibrio esistente, basti pensare che la Cagiva, ottava classificata, per tre volte è stata sconfitta di un punto. Quanto a noi, contro la Ford vincitrice della manifestazione, abbiamo ceduto solo negli ultimi cinque minuti. Eppure avevamo di fronte una formazione (Fumagalli, Rossa, Masperò, Gilardi, Stabi) che, rinforzata da due stranieri, potrebbe disputare una tranquilla serie A2».

Abbiamo letto di un grande Bortolutti...

«Non voglio stilare pagelle — ribatte — tutti i ragazzi hanno fatto il loro dovere. Voglio piuttosto sottolineare il fatto che siamo giunti alle finali nazionali con una squadra all'Trieste e con un solo giocatore (Candoretti) oltre i due metri».

Risultati: Prima fase: Billy-Bic 100-92; Indesit-Bic 92-94; Ford-Bic 106-82.

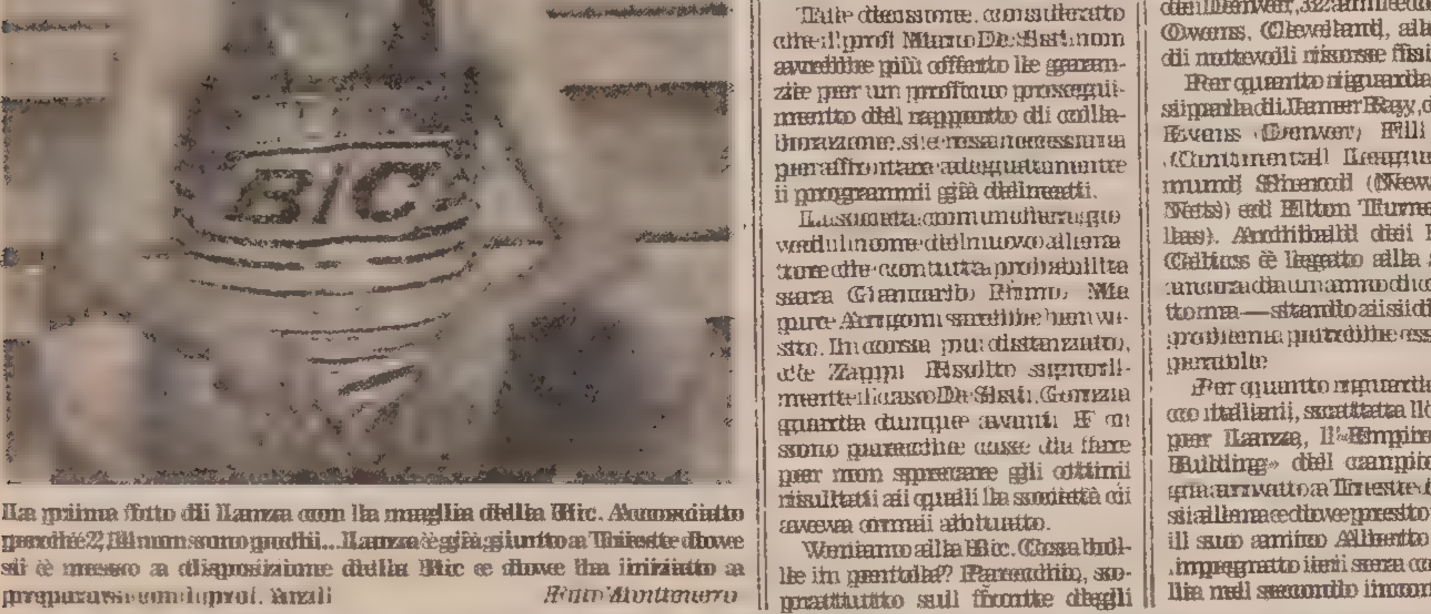
Finale 7. posto: Bic-Cagiva 78-77.

BASKETBALL

Otto i regionali in raduno a Timenia

TRIESTE — Otto giocatori di basketball della regione si trovano a Tirrenia per un raduno preparatorio della formazione della Nazionale giovanile in vista dei campionati europei di categoria che verranno svolti in agosto ad Anversa in Belgio.

Si tratta di Gianluca Bertossi, Alberto Furlanis, Riccardo Galligaris, Marco Raggio e ... Valentino Grassi del Black Panthers di Ronchi; Pasqualin ... del Chamois Trieste; Walter Dossi, Roberto Valentini del Buttrio.



VOLVO TURBO

BERLINA o STATION WAGON, la prima Turbo-Wagon a benzina del mondo.

In entrambe le versioni un motore di 1980 cc. sovralimentato, un vero «turbo» capace di erogare 145 CV-DIN, porta la VOLVO TURBO ai 200 km/h in una manciata di secondi e mantiene — nell'uso normale — l'economia di consumi del normale motore aspirato a 4 cilindri

2000cc.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

CRONACHE DELLO SPORT

Cividin, l'altro trionfo di una domenica magica

MENTRE PER TUTTO L'HANDBALL TRIESTINO SI PRESENTANO DIVERSI PROBLEMI

Il «Big Ben» della pallamano dice stop Ma Lo Duca non considera il ciclo finito

Questi i verdetti emessi dai play-off: la Cividin è campione d'Italia. Il Cassano Magnago ha conquistato il diritto di partecipare alla Coppa Ihf, mentre Copref, Follonica e Napoli scendono in B.

La classifica della poule scudetto: Cividin punti 14, Wampum 9, Forst 6, Scafati 3.

Nel campionato femminile di serie A la Forst di Bressanone si è laureata ancora una volta campione d'Italia.

I risultati della serie B maschile (ultima giornata): Bressanone-Trieste 35-31; Bolzano-Modena 33-22. La classifica: Trieste punti 14, Bolzano 10, Bressanone 8, Modena 2.

Negli altri due gironi della serie B hanno ottenuto la promozione il Fermi Frascati e il Telenorba.

TRIESTE — Il Big Ben della pallamano ha detto stop. I migliori... affari a prezzi di tanti sacrifici sono stati conclusi proprio nella nostra città, indiscussa capitale dell'handball, dove la Cividin ha conquistato il suo sesto scudetto e il G.S. Trieste e l'H.C. Trieste hanno ottenuto la promozione in serie A. La pallamano di casa nostra ha vissuto dunque una stagione esaltante e certamente indimenticabile.

Ma perché la festa continui bisogna guardare avanti. Il futuro per le due formazioni promosse nella massima divisione è ancora denso di incognite. La squadra di Tossi non sa se potrà la prossima stagione presentarsi al via del campionato femminile; una società a conduzione familiare, a questi livelli, non è più ipotizzabile. Il G.S. Trieste ha tempo fino al 30 giugno per procurarsi un abbinamento che gli consenta di risolvere i gravosi problemi finanziari.

Per l'H.C. Trieste vale più o meno lo stesso discorso. Nel clan biancazzurro qualcosa si sta però muovendo e, secondo il presidente Davanzo, alcune trattative sono già bene avviate. Purtroppo a Trieste i brillanti risultati ottenuti da questo tris d'assi sono indirettamente proporzionali all'interesse che suscitano tra gli sportivi. Questa è l'amara verità.

La Cividin che domenica ha concluso i play-off in bellezza con l'ennesima vittoria sulla Forst potrà ora concedersi un periodo di meritato riposo (i giocatori azzurri avranno naturalmente un supplemento di lavoro). Lo Duca, però, rimane al timone di comando: c'è da pensare al domani. Per quanto riguarda la legione italiana pensiamo che non vi siano dubbi sulla sua riconferma in ossequio al vecchio detto, squadra che vince non si tocca.

«Il nostro ciclo — ha affermato l'allenatore verdeblù — è ben lungi dall'essere concluso. Per arrivare a questi traguardi noi abbiamo sgobbato molto, mentre altre società si sono affidate alla politica dell'improvvisazione, ingaggiando ogni anno due-tre «mercenari», trascurando totalmente il settore giovanile. Ed è per questo motivo che la Cividin attualmente si trova qualche gradino sopra le sue antagoniste».

La Cividin, insomma, ha le spalle ben coperte, ma Lo Duca si troverà ugualmente davanti a un nodo da sciogliere. È quello concernente la posizione di Ivan Puspan. «Ne riparleremo a tempo debito», aveva detto il tecnico nell'euforia dei festeggiamenti; ma lui, in verità, deve avere già per la testa qualche idea ma preferisce, da buon calciatore, dribblare il discorso.

Puspan già prima dell'inizio dello scorso campionato aveva manifestato l'intenzione, come i pugili intelligenti, di ritirarsi da campione. A 36 anni, dopo aver vinto tre scudetti di fila, è logico che si cominci a sentire demotivato. Un'alternativa al portiere istriano — a parte Marion che è molto valido ma ha ancora bisogno d'una guida — ci sarebbe dietro l'angolo. Si tratta di Leghissa, portiere del Trieste che però Davanzo vuole tenersi ben stretto. C'è però un'altra via per arrivare a un portiere. Ingaggiare un estremo difensore italiano, proveniente da un'altra squadra, come s'era fatto con Manzoni. In questo caso la Cividin potrebbe potenziare la sua batteria di terzini con un giocatore straniero e allora sì che i triestini acquisterebbero una dimensione europea, a meno che Lo Duca non voglia affidare la squadra nelle... mani di un altro portiere jugoslavo. Naturalmente questo era il campo delle ipotesi. L'ultima parola spetta sempre al «prof».

Maurizio Cattaruzza

LO SCUDETTO È RIMASTO AL SANTAL PARMA

Conclusa anche la stagione del volley La Vecchia Pallavolo promossa in C1

A/1 MASCHILE

Il Santal Parma, battendo nella «bella» per 3-0 (15-10; 15-11; 15-9) il Kappa sul campo di Torino, conquista per il secondo anno consecutivo lo scudetto tricolore.

Lo spareggio per l'assegnazione del titolo si è giocato di fronte a circa 8000 spettatori (record del massimo campionato italiano) ma l'assordante tifo piemontese non è bastato alla squadra di casa per aver ragione di un Santal preciso e sicuro.

A chiudere il quadro sulla A/1, da registrare la conquista della promozione in questa serie del Belluno e dell'Isea Falconara, che subentrano al Vianello Pescara ed al Carisparmio Ravenna.

C/2 MASCHILE

In questo torneo vengono promossi alla categoria superiore l'Asso Maniago ed il Centroradio Vecchia Pallavolo Trieste, che ha superato per quoziente set l'Inter 1904.

Poule promozione: Centroradio-Olympia Go 3-1; Vivil-Metallurgica Povoletto 1-3; Asso Maniago-Inter 1904 3-2.

Classifica finale: Asso 18; Centroradio, Inter 12; Olympia 10; Metallurgica 8; Vivil 0.

Poule retrocessione: Volley Ball Ud-Rangers Ud 3-2; Bor-Ginn. Spilimbergo 1-3; Juventina Go-Rozzol 2-3.

Classifica finale: Rangers 16; Rozzol 14; Vbu 12; Juventina 10; Ginn. Spilimbergo 6; Bor 0.

C/2 FEMMINILE

Raggiungono la promozione alla C/1 nazionale le formazioni della Sangiorgina e del Breg di San Dorligo della Valle. Retrocedono Bor ed Agi Gorizia.

Poule promozione: Sangiorgina-Celinia Maniago 3-0; Donatello Ud-Colloredo 2-3; Breg-Kennedy Ud 3-1.

Classifica finale: Sangiorgina, Breg 14; Celinia 12; Colloredo, Kennedy 8; Donatello 2.

Poule retrocessione: Julia-Agi Go 3-0; Bor-Electronic Shop Prosecco 1-3; Lib. Martignacco-Fontanafredda 3-2.

Classifica finale: Electronic Shop 14; Julia, Fontanafredda, Lib. Martignacco 12; Bor, Agi 4.

D MASCHILE

L'Autolisert Monfalcone guadagna la serie superiore mentre retrocedono alla I divisione Nuova Pallavolo Trieste, Grado e Jamlje Gorizia. Agli spareggi per la promozione è ammessa La Talpa di Trieste.

Poule promozione: La Talpa-Hotel S. Giusto 3-2; Torriana Gradisca-Fiat Comolli Go 2-3; Autolisert Monfalcone-Intrepida Mariano 3-1.

Classifica finale: Autolisert, La Talpa 16; Hotel S. Giusto 14; Intrepida 6; Fiat, Torriana 4.

Poule retrocessione: Volley '80 Duke-Lib. Turriaco 2-3; Nuova Pallavolo Ts-Jamlje Go 1-3; rip. Grado.

R. M.

Un inesauribile vivaio



TRIESTE — Lo scudetto conquistato dalla Cividin è solo il fiore all'occhiello — come dice lo sponsor Mario Cividin — d'una società che è in costante ascesa. Ne volete la prova? Il sodalizio verdeblù ha alle sue spalle una intensa attività giovanile, molto prodiga di soddisfazioni per chi la cura. Questi tecnici che lavorano tutto l'anno con entusiasmo e dedizione, magari all'ombra della formazione maggiore, sono Mauro Pisani, responsabile della formazione juniores e Orfeo Sbaizero, allenatore di quella allievi.

E' da queste due squadre che ogni stagione, nei momenti di bisogno, Lo Duca attinge a piene mani, trovando sempre buoni ricambi. Quest'anno la squadra allievi si è laureata a Catania vicecampione d'Italia di categoria, perdendo solo in finale con il Terni.

Gli juniores, classificatisi per le fasi nazionali di Mantova dopo aver sbaragliato il campo a livello regionale e interregionale, sono ancora in attesa di giudizio. Nella formazione di Pisani militano alcuni interessanti elementi già promossi in prima squadra quali Marion, Agostini, Lassini, Sterle e Fuliani.

Nelle foto juniores (sopra) e allievi (sotto) che costituiscono l'inesauribile vivaio verdeblù.

MEMORIAL BENEDETTI

S.G.T. al 3.o posto

UDINE — Continua la fase positiva per i judoka triestini al trofeo «Memorial M. Benedetti di Udine a cui hanno partecipato 16 società della regione, la Ginnastica Triestina, si è classificata al 3.o posto assoluto, ottenendo i seguenti piazzamenti:

Esordienti maschili: Davide Gentile (kg 48) 1.o S.G.T.

Cadetti juniores maschili: Roberto Beltrame, (kg 75) 1.o; Ivo Baroncini, oltre kg 75 1.o; Claudio Elia, (kg 75) 2.o; Paolo Kolarich (kg 60) 3.o; Pierluigi Barbieri, (kg 62) 3.o; Fabio Grassi (kg 62) 3.o, tutti della S.G.T.

Nuoto a Dolo

TRIESTE — Piazzamento di prestigio il terzo posto della squadra ragazzi della Triestina nuoto al trofeo «Ivagsmobili», organizzato dall'omonima società nella piscina comunale di Santa Maria in Sala nei pressi di Dolo. Terzo posto per la società alabardata su un totale di dodici società partecipanti: alla fine la vittoria è andata ai nuotatori padovani del Nuoto 2000.

Da rilevare i due primi posti di Guidalberto Bibalo nei 100 dorso e nella distanza doppia (1'08"7 e 2'28"9), nonché le altre due vittorie di Andrea Zanella nei 400 misti (5'03"3) e della staffetta 4×100 mista, formata da Bibalo, Di Lenardo, Cerutti e Andrea Zanella che, con 4'33"3, ha stabilito il nuovo limite regionale per la categoria ragazzi.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA CITTÀ DI SAN GIUSTO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FIPS

L'assise triestina dei pescasportivi ricca di proposte valide e concrete

TRIESTE — *Si terrà a Terni in maggio del 1984 la prossima assemblea nazionale dei delegati della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee. Lo ha deciso la 32ª assemblea che si è svolta a Trieste, nei locali della Stazione marittima, sabato e domenica. Era la prima volta che Trieste ospitava l'importante manifestazione (la Fips conta quarant'anni di attività), che è l'occasione principale di dibattere i problemi della pesca sportiva in Italia.*

L'assemblea è stata organizzata con cura estrema dalla sezione provinciale della Fips, e ha avuto un prologo venerdì sera con la presentazione alle autorità della nuova sede della sezione, sul Molo Bersaglieri. Ma di questo diremo più avanti.

Sabato l'assemblea si è inaugurata alla presenza delle autorità: il dott. Zanetti presidente dell'Ente porto, il dott. Giordano vicedirettore della direzione pesca del ministero della marina mercantile, il dott. Monatti in rappresentanza del presidente nazionale del Coni Carraro, il comandante Robba per la Capitaneria di porto, il dott. Felluga presidente provinciale del Coni, l'on. Tombesi, l'assessore regionale Rinaldi e il dott. Zaccaria assessore all'ecologia, caccia e pesca della Provincia di Milano.

Ha presieduto i lavori Renato Del Castello, presidente della sezione di Trieste. Il saluto della Regione è stato porto da Rinaldi, il quale ha osservato che con la nautica da diporto — per i problemi della quale la Regione ha un occhio di riguardo — si sposano tutte le attività sportive collegate, e quindi anche la pesca.

Tombesi ha salutato i 350 delegati come deputato e come pescatore sportivo. Ha detto tra l'altro che anche in Parlamento c'è qualcuno che considera ingiustamente la pesca sportiva più un lusso che un'esigenza di chi lavora.

Zanetti ha dato atto a Del Castello e ai suoi collaboratori della passione che li anima e ha confermato la disponibilità dell'Ente porto di essere vicino sempre ai pescasportivi triestini.

L'assessore Zaccaria ha detto che la Provincia di Milano conta molto sull'esperienza della Fips per l'adozione di provvedimenti a tutela dell'ecologia e ha illustrato le iniziative promozionali a favore dei giovani, tra le quali gare di pesca.

Sono seguiti gli interventi di saluto del dott. Giordano, del dott. Felluga e del dott. Monatti.

Ha preso quindi la parola il presidente nazionale della Fips on. Francesco Colucci. Prima di dare lettura della sua relazione, Colucci ha voluto ringraziare Del Castello per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'assemblea, la Regione che ha sottolineato per bocca di Rinaldi i vincoli ormai indissolubili con la Fips, l'on. Tombesi per la sua costante azione in Parlamento a favore della pesca sportiva, e l'Ente porto di Trieste sempre così vicino alla Fips.

Il 1982 — ha esordito Colucci — è stato l'anno magico dello sport italiano: quello che porta il segno del successo azzurro in Spagna ma anche quello in cui altre undici federazioni del Coni hanno conquistato allori mondiali. E proprio la Fips ha donato il primo titolo iridato all'Italia quando ha inaugurato il «suo» momento magico con la vittoria di squadra nella gara di pesca con la mosca nei mondiali in Spagna. Della Fips i primi campioni del 1982 ma anche gli ultimi a conquistare per l'Italia allori mondiali. Infatti proprio il 31 dicembre a Lussinpiccolo l'inno di Mameli ha accompagnato sull'asta più alta il tricolore per ben due volte consecutive per la premiazione della nazionale di pesca subacquea che ha vinto la Coppa Europa a squadre e individuale.

Oltre alle specialità già citate, la Fips annovera altre attività, una ventina, alle quali dedica costante e concreto impegno. Colucci ha quindi ricordato l'avv. Virgilio Cella, presidente onorario e presidente dal 1965 al 1978, deceduto nello scorso anno.

Da anni — ha proseguito Colucci — i giovani e le scuole sono l'obiettivo primario di propaganda. I corsi svolti o in fase di svolgimento interessano almeno una decina di province e l'interessamento dei ragazzi è enorme. L'esperienza delle sezioni provinciali che già hanno lavorato nel settore giovanile (come quella di Trieste), sarà vagliata, studiata e ampliata per arrivare nel 1984 a una serie unitaria di corsi di pesca gestiti dalla federazione.

Dopo la relazione di Colucci e quelle dei vicepresidenti sono iniziati gli interventi, durati quasi cinque ore. Ieri si sono avute le repliche: di Oggioni Tiepolo per il settore subacqueo, di Ferrea per il settore mare, di Cicognani per il settore agonistico, di Bianchi del servizio federale acque. Dopo un intervento dell'assessore alla caccia e pesca dell'Emilia Romagna, Bartolini, ha replicato Colucci. Il presidente nazionale tra l'altro ha detto che per la Fips non ci sono sezioni povere o ricche. Quando una chiede nel giusto si cerca nei limiti del possibile di aiutarla. I risultati si vedono. A Trieste per esempio quattro anni fa si facevano 700 tessere, oggi i federati sono 2800, più 360 tessere giovanili.

Prima di decidere sul luogo della prossima assemblea, i delegati hanno rivolto un caloroso applauso a Del Castello e a Nonna Jet per la cura nell'organizzazione del simposio.

E veniamo alla presentazione alle autorità della nuova sede della Fips triestina, ricavata in un hangar della Stazione marittima sul Molo Bersaglieri. Dopo il taglio del nastro tricolore da parte dell'on. Colucci, gli ospiti sono saliti al primo piano per visitare l'ufficio della presidenza, le segreterie (porto e pontili, guardie giurate, attività subacquee) e la sala riunioni. Al pianterreno quindi, nell'ampia sala -palestra, sono stati pronunciati brevi discorsi. Del Castello ha detto che la sede è stata realizzata con lavori in economia e con l'aiuto di molti pescasportivi, dell'Ente porto e del Comune. Attiguo, pure a disposizione della Fips, c'è un altro magazzino ancora da sistemare. Colucci ha dato atto a Del Castello del lavoro svolto, meravigliandosi di aver visto trasformata in locali belli e accoglienti «quella topaia di anni addietro». Colucci ha riconosciuto che questi sforzi non sarebbero possibili senza l'appoggio del Comune, dell'ente porto, del Coni e della Capitaneria di porto («la cui disponibilità — ha detto — è eccezionale rispetto ad altre città»). Colucci ha affermato più oltre che grande è l'impegno della Fips nel mondo dei giovani; merita quindi un plauso la dinamica Nonna Jet che ha dato e dà tutto alla federazione organizzando attività promozionali per far avvicinare gli adolescenti al sano mondo della pesca sportiva. La Fips consifera Trieste città pilota in questo settore.

Per l'amministrazione comunale, l'assessore Seri ha dato un caloroso benvenuto ai delegati della Fips e ha espresso vivo compiacimento per l'apertura della nuova sede. Il meravigliato apprezzamento del Coni per il lavoro svolto da Del Castello è stato pronunciato dal presidente provinciale Felluga. Per il Coni regionale era presente il dott. Civelli. La Capitaneria di porto era rappresentata dal comandante Ciancalepore. Fra i presenti anche Manzin della Feciscur (Federazione circoli sportivi culturali e ricreativi).

Pino Bollis

Rugby: qualcosa si muove... Gemellaggio Trieste-Sanson

TRIESTE — Importanti novità in casa dell'A.S. Rugby Trieste. Grazie alla vivacità e all'iniziativa del presidente del sodalizio triestino Carlalberto Dovigo, ex giocatore e vero innamorato di uno sport così poco apprezzato a livello locale ma assai seguito, per non andar troppo lontano, nel vicino Veneto, il rugby triestino dovrebbe andare incontro ad un rilancio qualitativo e di interesse che tutti si attendono.

Se in effetti le vicende agonistiche della prima squadra non possono proprio considerarsi rosee, alla luce della retrocessione dalla C1 alla categoria inferiore che gli uomini allenati da Salvador hanno dovuto subire, grosse soddisfazioni vengono dal settore giovanile, che vedrà i ragazzini dell'«Under 13» guidati da Sergio Bertozzi disputare la finale interregionale di categoria, dove si batteranno ad armi pari con compagini dalle tradizioni ben più prestigiose, come Benetton, Petrarca e Sanson.

Così il sodalizio triestino, ritenendo che solo lavorando accuratamente sui giovani, si possa riemergere rugbysticamente a livello nazionale, ha organizzato il «2.o Trofeo interscolastico Città di Trieste» che si disputerà sul campo sociale del Villaggio del Fanciullo di Opicina il 28 e il 29 maggio. Questo piccolo campionato tra giovanissimi delle scuole medie avrà così l'obiettivo di propagandare una disciplina sportiva affatto nuova ma semplicemente dimenticata nella nostra città, considerando il fatto che Trieste nel dopo guerra calcava i campi della serie A.

La novità più consistente però, quella cioè che dovrebbe imprimere una reale svolta alla difficile situazione del Rugby a Trieste, nasce dal gemellaggio sportivo che è sorto tra il sodalizio triestino e il Sanson Rovigo, grazie alla fattiva collaborazione del suo presidente Giancarlo Cacchinato. Un gemellaggio sancito nei giorni scorsi a Trieste nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti, oltre ai dirigenti locali, lo stesso Checchinato oltre all'allenatore rodigino Nairn Mac Ewan.

«Trieste — ha affermato Checchinato — non merita l'attuale posizione di secondo piano che ha. Per questo motivo noi siamo assolutamente intenzionati a collaborare con dirigenti e tecnici triestini; sia Mac Ewan che gli altri nostri allenatori si terranno in continuo contatto, recandosi periodicamente a Trieste, con i colleghi locali. Non è nemmeno escluso che si possa arrivare anche ad uno scambio di giocatori che risulterebbe positivo per ambedue le società e del resto a Rovigo gioca già un triestino.

Per concludere si può aggiungere che per far sì che questi buoni propositi non restino lettera morta, non mancano né la buona volontà, né le strutture.

Pier Paolo Dobrilla

BELLE PROVE DEI REGIONALI ALL'IDROSCALO

Canoa: in evidenza tra i giovani Ausonia, Timavo e San Giorgio

MILANO — Si sono svolti a Milano, sulle acque dell'Idroscalo, i campionati italiani di fondo di canoa, e la prima prova del gran premio giovani. Massiccia la presenza delle società regionali che nonostante le avverse condizioni atmosferiche sono riuscite, ancora una volta, a dimostrare l'ottimo livello di preparazione dei propri atleti e la bontà del lavoro programmato dalle società.

La prima regata in cui sono scesi in acqua i nostri equipaggi è stata la K/2 junior femminile ed è stata subito vittoria da parte delle gradesi dell'Ausonia Simonetta Benvegnù e Fabia Marin, seguite nell'ordine dalle sangiorgine del D.L.F. gruppo canoa, Marzia Zanon e Fabiola Citossi. Quindi buone terze le muggesane della Pullino Elsa Vesnaver e Alessandra Pituzzi.

Nella K/2 ragazze, secondo e quarto posto per le sangiorgine, rispettivamente con Gabriella Tullis, Loredana Taverna e Alessandra Citossi, Sara Scolz. Nella K/1 ragazze, settimo e nono posto, sempre per le sangiorgine Luisa Zanini e Lara Beltramini.

Le gare sono proseguite con le categorie juniores maschili ed è stata la volta dei monfalconesi a mettersi in evidenza: con uno splendido Massimo Mesiano si sono classificati al secondo posto nella K/1, mentre nella K/2 si sono aggiudicati la terza posizione con Massimo Trevisan e Denis Vincenzini.

Sotto violenti scrosci di pioggia sono quindi scesi in acqua i giovanissimi per il gran premio giovani. Molte le vittorie e i piazzamenti per i sangiorgini del D.L.F. grazie ai vari Alberto Citossi, Marco Sguassero, Matteo Piasente, Roberto Scolz, Gianluca Pantanali, Ario Tesolin, Massimiliano Gnesutta, Rudi Colautti, Maurizio Valentini ed Elisabetta Dalla Valle. A questi va aggiunto il triestino Nicola Salina.

Le regate sono riprese nel pomeriggio con le categorie ragazzi e seniores ed ancora una volta sugli allori i colori sangiorgini che nella K/2 ragazzi, grazie a Roberto Zanon e Costantino Dose si sono aggiudicati il secondo posto. Infine, nella K/1 seniores buono il quarto posto del monfalconese Bruno Dreossi.

C. A.

CANOTTAGGIO

Successi giuliani alle regate polesi

Mentre i big del canottaggio regionale erano impegnati nella regata di Candia, dove hanno ottenuto un notevole successo, una secondra squadra ha partecipato all'internazionale di Pola. Ecco i risultati:

2 di coppia senior: 1) Sc Nettuno (Sassetti, Gruden); 2) Istra Pola.

Nella calssifica finale della categoria senior la Sc Nettuno si è classificata al primo posto.

AL PRIMORJE DI FIUME IL TORNEO BERSANO

Un'Edera nuova per gli anni 80 Si rilanciano gli sport d'acqua

TRIESTE — Si è concluso con la vittoria del Primorje di Fiume il torneo internazionale di pallanuoto «Bersano-Edera '80». La manifestazione, organizzata dalla dinamica società del presidente Fragiacomo, ha visto la partecipazione del PKW Capodistria, che milita nella serie B jugoslava e del Cus Trieste, oltre naturalmente alla società organizzatrice e a quella vincitrice, presente a Trieste con la squadra allievi.

E' il momento dell'Edera: dopo aver organizzato il Trofeo «Vergani» di nuoto, che ha visto la partecipazione di squadre della regione e di Austria e Jugoslavia, con la vittoria finale della Triestina, questa settimana il sodalizio del presidente Fragiacomo ha organizzato un torneo di pallanuoto, il trofeo Bersano.

— Come mai questa ritrovata vitalità per l'Edera in questo periodo?

«Stiamo uscendo da un tunnel — sono parole di Dino Carli, il caposezione della società — e riguadagniamo a poco a poco le posizioni che abbiamo perso fino allo scorso anno. L'organizzazione del Trofeo Vergani di nuoto ci ha impegnati severamente, ma alla fine la sua buona riuscita ci ha anche ripagati».

— E la vostra attività?

«Nel nuoto stiamo lentamente crescendo e proprio al recente meeting di Codroipo siamo riusciti a piazzarci secondi, alle spalle del Gymnasium e davanti alla Triestina la quale, ad onor del vero, non era al completo, ma aveva soltanto alcuni dei suoi elementi migliori».

— Il torneo Bersano come si è collocato nella vostra attività?

«Come un torneo di preparazione al campionato, che inizierà il 28 di questo mese. La serie D quest'anno è concepita con un primo raggruppamento, del quale facciamo parte noi, il Cus, il Nuoto Friuli e il Trento.

— Programmi per il futuro?

«Con la pallanuoto tenteremo la scalata alla serie C, grazie anche di un nuovo aiuto che quest'anno ci viene dalla "Diana", mentre per il nuoto sarà fondamentale il conseguimento del punteggio necessario per aumentare il numero di corsie a nostra disposizione. Quando il dott. Giustolisi parla di poco spazio acqua a Trieste, se lo fa in qualità di consigliere federale certamente non sbaglia: tale carenza a Trieste è endemica. Se invece parla come vicepresidente della Triestina, allora non so come possa ottenere di più per la sua società se non estromettendo noi e gli altri dalla Bianchi».

Alessandro Bourlot

Risultati Trofeo Bersano

Primorje - PKW Capodistria 14-13 (6-2, 2-4, 4-3, 2-3)
Edera - Cus Trieste 10-5 (3-0, 3-1, 1-3, 3-1)
Finale terzo posto:
PKW Capodistria - Cus Trieste 10-9 (4-2, 1-1, 2-4, 3-2)
Finale primo posto:
Primorje - Edera 13-5 (4-1, 2-3, 5-0, 2-1)
Classifica finale:
1) Primorje, 2) Edera, 3) PKW Capodistria, 4) Cus Trieste.

UN SOLO PUNTO ALL'ATTIVO DOPO LA PRIMA DI RITORNO

Pallanuoto: il destino alabardato si compirà con il Cus Milano

TRIESTE — La prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallanuoto è filata via liscia, senza risultati a sorpresa. In testa la lotta per la promozione in serie A si può considerare ormai ristretta ai Chiavari, con 22 punti e alle sua due inseguitrici, Mameli e Sori, entrambe a 19 punti: decideranno in questo caso sicuramente gli scontri diretti.

In coda invece la situazione si presenta drammatica per due formazioni, Cus Milano e Triestina. I lombardi sono ancorati a quota tre e gli alabardati chiudono la fila con un solo punto. Le due squadre continuano a perdere e tutto fa supporre che sarà la partita di Milano a decidere chi tra le due dovrà scendere in serie C.

RISULTATI: Cus Milano - A. Doria 11-15, Chiavari - Bologna 9-5, Rapallo - Pegli 6-6, Mameli - Como 9-6, Torino - Sori 8-10, Triestina-Lerici 5-13.

CLASSIFICA: Chiavari punti 22, Mameli e Sori 19, Como, Lerici e Pegli 14, A. Doria 12, Torino 11, Bologna 9, Rapallo 6, Cus Milano 3, Triestina 1.

ALLIEVI

Bologna 3
Triestina 16

(1-5, 1-2, 0-3, 1-6)

BOLOGNA: Cardinali, Ricciardi (2), Ponzio, Cainelli, Barrecchia, Paderni, Amadesi (1), Nanetti, Scaglierini, Guglielmi, Ghelli, Scaglierini II.

TRIESTINA: Poboni, Calvani, Pedrina (1), Masnada (1), Centazzo (3), Tamburiello (1), Ingannamorte (4), Nordio, Ferin (5), Specchiari (1), Camuffo.

UNDER 21

Bologna 12
Triestina 7

(5-1, 4-4, 2-2, 1-0)

TRIESTINA: Levi, Giustolisi (1), Giovannini, Maizan (1), Venier, Amato, Spagnoli (1), Gavagnin (3), Pecorella (1), Coppola.

ATTUALITÀ

UN IMMIGRATO NAPOLETANO DI 31 ANNI UCCISO PER LE USTIONI

È morto uno degli spettatori del cinema bruciato a Milano

Aveva cercato scampo dalla porta principale anziché dalle uscite di sicurezza

MILANO — Uno degli ustionati nell'incendio nel cinema «Eros» di Milano, Pasquale Esposito, di 31 anni, è morto l'altra notte verso le 3.30. Era ricoverato al centro grandi ustioni dell'ospedale Niguarda. Esposito era lucidissimo quando fu ricoverato al Fatebenefratelli sabato sera. Poi, a causa delle sue gravi condizioni, era stato trasferito al quarto padiglione «Ponti» di Niguarda. Sono stazionarie le condizioni degli altri feriti: tre ricoverati al Niguarda e cinque al Fatebenefratelli.

Pasquale Esposito era originario della provincia di Napoli: trentun anni, era sposato ma separato dalla moglie e viveva con un'altra donna in via degli Apuli.

Nonostante la gravità delle ustioni riportate è sempre stato lucido. Fin dal momento del ricovero aveva chiesto con insistenza quali erano le sue condizioni. Ai medici era subito apparso il più grave, tanto da rendere necessario il suo trasferimento al reparto specialistico di Niguarda. Nella notte un collasso lo ha stroncato.

Stazionarie sono invece le condizioni degli altri tre ricoverati a Niguarda: ieri hanno ricevuto la visita del presidente del Senato Vittorino Colombo. Anche a lui, i sanitari hanno esposto la situazione clinica dei tre pazienti più gravi, situazione che non consente, per ora, di sciogliere la riserva di prognosi.

Migliorano, invece, le condizioni di Lino Cerasoli, 40 anni, un automobilista che aveva appena parcheggiato la sua macchina davanti all'«Eros» e stava attendendo la moglie. Accortosi dell'accaduto, ha tentato di portare il suo aiuto ma è stato investito da una fiammata.

Sul piano delle indagini, la polizia ha raccolto il racconto di alcuni ustionati nel tentativo di ricostruire esattamente i momenti in cui è scoppiato l'incendio.

È stato solo chiarito che i feriti sono tutte persone che avevano cercato scampo attraverso l'uscita principale, cioè attraverso le fiamme. Non hanno riportato danni, invece, coloro che sono passati dalle uscite di sicurezza.

L'ipotesi di un incendio doloso non sembra trovare molta consistenza dai primi riscontri: non ci sono stati movimenti sospetti, dall'interrogatorio della cassiera e della maschera del cinema è risultato che poco prima che si sviluppassero le fiamme non c'è stato alcun andirivieni.

Tuttavia la polizia ha consegnato ieri al sostituto procuratore Enzo La Stella, che si occupa dell'inchiesta, il portafogli di uno degli ustionati che, quando è stato riconsegnato al legittimo proprietario, ha colpito quest'ultimo per «un odore strano».

Il magistrato ha deciso di farlo sottoporre a perizia.

PRENDE CORPO LA SUGGESTIVA IPOTESI

Un delitto d'onore la morte di Mozart genio della musica?

L'«inchiesta postuma» al festival di Brighton

LONDRA — Un delitto d'onore meditato e messo in atto da un marito tradito mise fine alla breve, ma geniale esistenza di Wolfgang Amadeus Mozart? Per questa ipotesi suggestiva, ma non priva di riscontri reali, si è pronunciata a grande maggioranza la giuria improvvisata che ieri l'altro, durante il festival musicale di Brighton, è stata chiamata a emettere un verdetto al termine di un'«inchiesta» postuma.

Il colpevole è stato indicato nella persona di Franz Hofdemel, un funzionario di corte che avrebbe assassinato Mozart per riscattare l'onore infangato dalla moglie Magdalena, allieva e presunta amante del grande compositore.

Tale tesi troverebbe riscontro negli elementi storici raccolti da studiosi e avvocati, e illustrati nell'occasione da valenti giuristi britannici. Da questi dati risulta che il giorno in cui Mozart fu tumulato, Hofdemel si chiuse a chiave con la moglie, la sfigurò con un rasoio e quindi si tolse la vita tagliandosi la gola.

La tesi del delitto passionale spiegherebbe anche il mistero della sepoltura. La salma di Mozart fu inumata in una tomba senza nome e ciò — stando ai sostenitori di questa teoria — sarebbe avvenuto a evitare che eventuali esami necroscopici permettessero di accertare la vera causa del decesso.

Gli altri «indiziati» dell'assassinio sono stati Franz Sussmayr e Antonio Salieri.

PER DIRIMERE LA CONTROVERSIA SUI NUOVI DIRETTORI

«Stern»: in tribunale editore e giornalisti

Prosegue l'occupazione della redazione, escluso lo sciopero

BONN — La magistratura tedesco-occidentale dovrà chiarire lo scandalo dei 62 diari di Hitler falsi pubblicati dallo «Stern», ma dovrà anche decidere sulla tempesta abbattutasi sul settimanale i cui redattori si sono ribellati contro i nuovi direttori nominati dalla proprietà.

Al termine di un'assemblea che il corpo redazionale ha tenuto ieri l'altro, centotrenta giornalisti hanno deciso di muoversi a livello giudiziario con una causa davanti al giudice del lavoro per costringere la società editoriale a ritirare le nomine di Johannes Gross e Peter Scholl Latour chiamati a sostituire Peter Koch e Felix Schmidt dimessisi per lo scandalo dei falsi.

I giornalisti sostengono che le nuove nomine sono in contrasto con i contratti di lavoro dei redattori che prevedono il mantenimento della linea progressista-liberale del settimanale. A loro parere Gross e Scholl Latour hanno invece un'impostazione conservatrice che rischia di spingere lo «Stern» a destra.

La causa, che con ogni probabilità andrà avanti perché la richiesta dei redattori di un ritiro delle nomine è stata respinta dalla direzione editoriale del settimanale, diventerà una specie di discussione pubblica tra giornalisti e direzione sulla vicenda dei diari falsi e sui rapporti interni.

Il corpo redazionale del settimanale, circa 200 giornalisti, ha deciso di proseguire anche l'occupazione simbolica dei locali di lavoro dopo che la proprietà si è rifiutata di ritirare le nomine. Essi tuttavia hanno escluso la possibilità di un ricorso ad uno sciopero e «Stern» sarà giovedì regolarmente in edicola.

Ieri pomeriggio il comitato provvisorio eletto dai giornalisti ha avuto un incontro con il presidente del consiglio di sorveglianza della società editoriale, Bertelsmann, di cui la «Gruener-Jahr», l'editrice di «Stern», è una filiale, Reinhard Mohn, al quale hanno ribadito la loro richiesta di annullare la nomina di Gross e di Scholl Latour. La redazione mantiene anche le sue richieste di dimissioni nei confronti di Henri Nannen, direttore editoriale e fondatore del settimanale, e di Gerd Schulte Hillen, presidente del consiglio di amministrazione della Gruener-Jahr, accusandoli di essere corresponsabili della pubblicazione dei falsi che sono costati alla società 9 milioni di marchi (5 miliardi e 400 milioni di lire circa).

La cifra pagata da «Stern» per ottenere i 62 falsi è uno dei punti oscuri di una vicenda dai contorni sempre più misteriosi. Konrad Kujau, il collezionista di Stoccarda fornitore dei diari che si è costituito sabato sera alla magistratura di Amburgo e che si trova in carcere sotto l'accusa di truffa continuata, è stato interrogato dal giudice. Kujau sostiene di avere avuto dal settimanale solo 2,5 milioni di marchi che ha consegnato a due personaggi misteriosi in possesso dei falsi: un certo Mirdorf, tedesco-orientale, e un certo Lausen che li faceva arrivare a lui e a Gerd Heidemann, il giornalista di «Stern», attraverso la Svizzera.

Kujau nega di aver costruito i falsi, non sapendo né leggere né scrivere la scrittura corsiva «suetterlin» utilizzata da Hitler, e afferma di aver ottenuto dal settimanale per la sua mediazione trecentomila marchi e da Heidemann un'uniforme di gala di Hermann Goering per la sua collezione di cimeli nazisti.

Nell'inchiesta della magistratura di Amburgo cui si è rivolto Nannen Heidemann è denunciato per truffa e Kujau accusato dello stesso reato. In mano ai giudici vi è inoltre il materiale sequestrato in perquisizioni.

LA VITTIMA È UNA SESSANTACINQUENNE CHE STAVA PER SALIRE SU UN'AUTO

Slavine in Valtellina: uccisa una donna La neve ha distrutto case e roulottes

Difficili i soccorsi per il pericolo di smottamenti - Interrotti i collegamenti con Bormio e Livigno

SONDRIO — Una valanga si è staccata ieri alle 12,30 dal monte Vallecetta, in Alta Valtellina, travolgendo alcune abitazioni nel comune di Cepina Valdisotto e causando una vittima.

La massa nevosa ha poi proseguito nella sua caduta fino sulla statale numero 38, già interrotta un chilometro e mezzo più a Sud da una slavina precipitata ieri notte e si è arrestata nel letto del fiume Adda.

La vittima è una donna di circa 65 anni, che stava per salire su un'automobile, assieme a dei nipoti, quando è stata travolta dalla massa di neve abbattutasi sulla statale. È stata subito dopo estratta dalla neve e identificata, ma il suo nome per il momento non è stato reso noto.

La valanga non ha fatto vittime fra gli abitanti delle cinque case distrutte. Tutti hanno fatto in tempo a uscire di casa quando si sono resi conto dell'imminente precipitare del blocco di neve. La massa nevosa caduta è di circa un milione di metri cubi, e la sua altezza a valle è di 8/15 metri.

Numerose ambulanze sono giunte sul posto da Bormio subito dopo la caduta della valanga, ma al momento non sembra che vi siano dei feriti. Frattanto un elicottero del servizio civile ha segnalato la presenza, sul monte Vallecetta, di un'altra grossa massa nevosa che starebbe per precipitare. I tecnici stanno predisponendo un piano per tentare di pilotarne la caduta.

La valanga di ieri è caduta all'altezza del ponte di Zola, interessando case del comune sparso di Cepina Valdisotto. La massa di neve, arrivando fino alla statale 38, ha isolato un segmento di strada, lungo circa un chilometro e mezzo, tra i punti dove sono cadute la slavina dell'altra notte e la valanga di ieri. In questo tratto vi erano persone impegnate nei soccorsi partiti dopo la prima slavina, che però non avrebbe causato vittime né feriti.

Due settimane fa un blocco di neve si era staccato dal Vallecetta, fermandosi sulla costa del monte poco sopra le case di Cepina Valdisotto. È in questo punto che è caduta la nuova valanga, trascinando così a valle anche la neve precipitata in precedenza. Anche nel punto in cui si è avuta la slavina dell'altra notte è caduta nel frattempo una nuova massa di neve, rendendo così ancora più difficili i soccorsi.

C'è pericolo di nuove cadute di valanghe in tutta la zona. Il fenomeno, secondo gli esperti, è determinato dalla particolare situazione di venti caldi e intense piogge di questi giorni.

Volontari del soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco sono intervenuti nella zona, anche con l'aiuto di cani, alla ricerca di eventuali vittime sotto la neve. Nella sua caduta a valle, la valanga di ieri ha anche travolto 15 roulotte, fortunatamente vuote, parcheggiate in un campeggio.

Sono già cominciati i lavori di sgombero ma, data la mole della neve, la polizia stradale ritiene improbabile che i collegamenti con Bormio e Livigno possano essere ripristinati prima di oggi. Il traffico è stato interrotto a Le Prese, ma la polizia consiglia di fermarsi a Tirano.

La galleria del Monte Bianco resta bloccata da una valanga

PARIGI — Una valanga di vaste dimensioni si è abbattuta nel primo pomeriggio di ieri sulla rampa e sul piazzale d'accesso alla galleria del Monte Bianco del versante francese ostruendoli completamente.

Di conseguenza il traffico è stato deviato per la galleria del Frejus, più a Sud, in Savoia. Sono previsti notevoli ritardi di percorrenza e ingorghi di traffico.

La massa nevosa ha anche seppellito numerose automobili parcheggiate sul piazzale della galleria trascinandone via alcune ma non si ha notizia di vittime.

ERA STATO COSTRUITO 53 ANNI FA NEL CENTRO DELLA CITTÀ

Il Madison Hotel a Boston abbattuto con la dinamite



Boston — La sequenza fotografica mostra la demolizione del Madison hotel al centro di Boston; lo scoppio in successione di cariche di dinamite poste alle fondamenta dell'edificio ha fatto crollare il prestigioso hotel costruito 53 anni fa *(Telefoto Ap)*

RITRATTO DELLA PITTRICE TRIESTINA NORA CARELLA

Liedholm tra i «famosi»



Roma — Dopo le fatiche per la conquista dello scudetto, l'allenatore della Roma, Nils Liedholm posa per un ritratto della triestina Nora Carella, la pittrice dei personaggi famosi recentemente premiata con il David di Michelangelo *(Telefoto Ansa)*

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A CATANZARO E REGGIO

Corsi di formazione: quattrocento inquisiti

CATANZARO — Il sostituto procuratore generale della repubblica di Catanzaro, dott. Giuseppe Vitale, ha inviato venti comunicazioni giudiziarie, nell'ambito dell'indagine che sta conducendo sulle presunte irregolarità fatte nel settore della formazione professionale regionale finalizzata. Le comunicazioni giudiziarie emesse dal dott. Vitale sono le prime di 400 che il magistrato si appresta a inviare ad imprenditori calabresi (in maggioranza del Catanzarese e della provincia di Reggio Calabria) nei confronti dei quali sono state avviate indagini sul modo in cui hanno condotto i corsi di formazione professionale e su come hanno gestito i fondi erogati, per il settore, dalla Regione e dalla Comunità economica europea.

Secondo quanto si è appreso, tra i destinatari dei provvedimenti del magistrato, ci sono l'assessore regionale all'industria (ed ex assessore alla formazione professionale), Stefano Priolo (democristiano), e l'ingegnere Domenico Stinà, il funzionario regionale responsabile del settore.

L'ingegnere Stinà era stato arrestato, nei giorni scorsi, insieme ad altre 18 persone, su ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica di Reggio Calabria, sempre per presunte irregolarità nella gestione dei corsi di formazione professionale. L'arresto di Stinà era stato disposto dal sostituto procuratore della repubblica.

NUOVE MISURE DEL REGIME DOPO IL DIROTTAMENTO DI SEUL

Pechino: solo i «big» del partito potranno viaggiare in aeroplano

PECHINO — Le misure che la Cina ha già preso onde evitare in futuro altri dirottamenti aerei rimangono segrete, e pur essendo soddisfatta della buona volontà con cui il problema è stato negoziato con le autorità sud-coreane, Pechino continua a chiedere che i sei dirottatori del volo Shenyang-Shanghai del 5 maggio scorso vengano immediatamente restituiti per essere giudicati.

E' ciò che è emerso ieri da una conferenza stampa animata e aggressiva durante la quale il direttore generale della compagnia di bandiera cinese «Caac» ha rigirato molte domande evitando di dare risposte precise.

Non è mancato chi, facendo notare che la compagnia aerea che egli dirige è «gestita da incompetenti» e ha avuto un grosso tasso di incidenti negli ultimi anni, gli ha chiesto se non era ora di dare le dimissioni.

Shen Tu non ha voluto precisare le nuove regole che proibiscono a tutti i cinesi, con l'eccezione degli alti funzionari di governo e di partito, di prendere l'aereo e non ha detto esattamente quali nuove misure di sicurezza sono state introdotte.

Il capo della «Caac», le cui funzioni in Cina sono equivalenti a quelle d'un ministro, ha però riconosciuto che gli equipaggi degli aerei cinesi debbono cercare di «soggiogare i dirottatori» quando il comandante abbia la certezza che la sicurezza dei passeggeri è garantita in modo «assoluto».

Gli aerei inoltre debbono atterrare al più vicino aeroporto, contrariamente alle regole di sicurezza proposte dall'associazione internazionale dei piloti di linea. Secondo l'associazione il comandante dovrebbe dirigere il suo aereo senza indugi verso la destinazione voluta dai pirati dell'aria.

Shen Tu ha ribadito poi la posizione del suo governo, secondo la quale la Corea del Sud dovrebbe «immediatamente» restituire i sei dirottatori attualmente in attesa di giudizio a Seul.

Invocando la convenzione internazionale contro la pirateria aerea che gliene dà diritto, la Corea ha deciso di giudicare i pirati dell'aria

L'alpinista Reinhold Messner rientra in Europa

ROMA — L'alpinista Reinhold Messner rientrerà oggi alle 7.30 in Europa dopo aver conquistato il suo decimo ottomila, il massiccio nepalese del Cho Hju di 8135 metri. In un colloquio telefonico da Kathmandu con la moglie uscì, lo scalatore ha dichiarato che già nel prossimo autunno tenterà le difficilissime pareti Sud del Lhotse di 8501 metri e del Dhuala Giri di 8167 metri che a suo tempo lo respinsero.

Messner conta di toccare tutte le cime esistenti al mondo al di sopra degli otto mila metri, tra cui l'Annapurna di 8091 metri e il Makalu di 8481 metri. Messner si fermerà qualche giorno a Monaco dove lo attende la moglie e rientrerà quindi in Italia a Funes.

INDAGINE DI UN ISTITUTO DI NEW YORK

In Usa la moglie tradisce ma poi ha sensi di colpa

NEW YORK — L'istituto di studi avanzati di New York ha condotto per conto della rivista Playgirl una indagine sul comportamento sessuale della donna coniugata americana che ha dato dei risultati sorprendenti, se paragonati al famoso rapporto Kinsey di trent'anni fa.

Quasi la metà delle donne interpellate ha detto di avere avuto o avere rapporti sessuali al di fuori del matrimonio e la maggioranza di queste ha aggiunto di vivere con sensi di colpa.

Il 43 per cento del campione ha detto di tradire il proprio marito, il che è parecchio più del doppio della percentuale (19) che aveva rilevato nel 1953 Charles Kinsey nella sua famosa inchiesta.

Il campione era costituito da 1.207 soggetti scelti casualmente negli stati dell'Ohio, California, Nord Carolina e distretto di Columbia. I questionari erano stati distribuiti da ginecologi, ostetriche e operatori sanitari.

Delle donne che hanno detto di avere relazioni extraconiugali, il 38 per cento ha ammesso di incontrarsi con il «terzo» principalmente per motivi sessuali ed il 52 per cento si è detto invaso dal senso di colpa.

Altri risultati dell'indagine:

Il 61 per cento delle donne ha detto che il sesso è molto importante nella loro vita, ma soltanto il 48 per cento si è detto soddisfatto della vita sessuale.

L'83,8 per cento ha detto che verrebbe gratificato maggiormente dal sesso se il partner avesse un aspetto fisico più piacevole. Molte hanno indicato come motivi di insoddisfazione, eccesso di peso e pance grasse nei mariti.

Il 91 per cento delle donne che hanno risposto al questionario, hanno detto di avere fatto uso di ausili sessuali, quali vibratori, lozioni e afrodisiaci.

ALLA CAMERA DEI COMUNI DISPONIBILI SOLO 440 SEDIE PER 650 DEPUTATI

La vera corsa al seggio in Gran Bretagna comincia dopo la proclamazione degli eletti

LONDRA — Il 9 giugno verranno eletti 650 deputati britannici, ma non tutti troveranno posto sui banchi e sulle sedie di cuoio verde della Camera dei Comuni. In tutto essa ha solo 440 posti: durante i dibattiti più importanti, una parte degli eletti dovrà starsene in piedi dietro la linea bianca tracciata sul pavimento, da dove con un cenno della testa i parlamentari salutano lo «speaker» (il presidente della Camera) prima d'entrare nella sala o di uscirne.

L'aula è deliberatamente stretta per favorire i dibattiti. Fu ricostruita dopo la seconda guerra mondiale, sullo stesso modello della precedente, distrutta nel maggio 1941 da un bombardamento tedesco. I membri del partito al potere e quelli delle opposizioni vi siedono gli uni di fronte agli altri, separati da due linee rosse, e fornisce abbastanza spazio perché due persone possano incrociare le armi solo verbalmente. L'acustica lascia a desiderare.

La madre del parlamento o il padre come amano chiamarlo i britannici, è un dedalo neogotico di corridoi, di anticamere e di sale per riunioni, dove i deputati si spartiscono uffici spesso vetusti e troppo piccoli con uno o due colleghi. D'ufficio, infatti, hanno diritto ciascuno soltanto a un attaccapanni, e a un cordone rosa per appendervi la spada. Al parlamento britannico le tradizioni sono sapientemente conservate.

Sono le tradizioni che affermano la legittimità del sistema politico. Lo speaker, parrucca in testa, fa rispettare le regole del comportamento parlamentare. Il più recente degli speaker, il laburista George Thomas, è divenuto leggendario in ogni famiglia britannica per il suo humour e per il suo accento. Dal 1978 infatti i dibattiti parlamentari sono diffusi alla radio, mentre la televisione non è ancora ammessa. La camera si riunirà il 15 giugno per eleggere il successore di Thomas: toccherà a un conservatore, a causa del principio della alternanza. Dovrà comunque trattarsi d'un candidato capace di soddisfare tanto il governo quanto l'opposizione.

Una volta scelto, il nuovo speaker verrà spintonato fino al suo seggio: questo in omaggio alla tradizione per cui era pericoloso il ruolo di rappresentante dei Comuni davanti al re, e dunque bisognava forzare la mano a un parlamentare perché accettasse. I deputati non hanno il diritto di morire in parlamento: infatti solo chi abbia nobili origini può decedere in un palazzo appartenente al re.

Così per esempio, quando un conservatore, sottosegretario, è rimasto recentemente vittima d'una crisi cardiaca in parlamento, «ufficialmente» è spirato a bordo dell'ambulanza che lo trasportava in ospedale. Il deputato che voglia sollevare una mozione d'ordine in un momento di voto, deve sedersi e mettersi in testa un alto cappello, d'una foggia ormai divenuta rara ovunque. Pertanto ce n'è sempre uno all'ingresso dell'aula, presso la scatola di tabacco da naso.

Il tabacco è offerto e rinnovato continuamente, da un paio di secoli, da un negoziante della City. Recentemente, poiché il cappello era stato fatto sparire da un altro collega, qualche deputato ha sollevato mozione d'ordine mettendosi in testa il fazzoletto. Le sedute si iniziano nel pomeriggio con una preghiera.

I membri del governo prendono posto alla destra dello speaker, in prima fila; subito dietro, i membri della segreteria parlamentare. Ogni settimana i deputati ricevono il dettaglio del programma legislativo, dove le convocazioni obbligatorie per il voto sono sottolineate tre volte. I capi di ciascun gruppo parlamentare, o «fruste» (dal nome dei responsabili del controllo dei cani durante la caccia alla volpe), assicurano il buon andamento dei lavori. Se il governo dispone solo di una maggioranza risicata, non è raro vedere deputati malati che pur di votare arrivano in ambulanza.

Un deputato non può dimettersi: per lasciare il parlamento deve fare richiesta.

i telegrammi

Città del Messico: omicidio sul ring

CITTÀ DEL MESSICO — Spettacolare omicidio sul ring in Messico. Un allenatore di boxe di 72 anni, Roberto «Zio» Jimenez, è stato ucciso a colpi di pistola davanti a cinquemila persone, dopo che il suo allievo aveva vinto il match per ko tecnico alla decima ripresa.

La polizia non ha trovato l'assassino ma ha rinvenuto una pistola ai bordi del ring. L'ipotesi più probabile è quella di un regolamento di conti nel mondo della boxe.

«Botto» in casa del parroco

CAGLIARI — Un ordigno confezionato probabilmente con circa mezzo chilo di dinamite è stato fatto esplodere nelle prime ore di ieri sul davanzale di una finestra dell'abitazione del parroco di Musei, nel Cagliaritano, don Antonio Deriu, di 44 anni.

L'esplosione ha divelto l'inferriata della finestra e distrutto gli infissi e le suppellettili della stanza nonché i vetri di molte case. Ignoto il movente dell'attentato.

Confiscati beni a un boss mafioso

PALERMO — Prima decisione di confisca di beni indebitamente acquisiti adottata dal tribunale di Palermo. La misura riguarda il patrimonio di Filippo Piraino, presunto mafioso che figura tra gli imputati del processo «mafia e droga».

Il tribunale aveva deciso già tempo fa il sequestro di una villa del Piraino che sorge su un fondo di circa 30 mila ettari quadri acquisito per 120 milioni di lire.

Paga con la vita l'energia rubata

CATANIA — Francesco Nicotra, 33 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da un vicino di casa, Salvatore Principe, 60 anni, poi costituitosi ai carabinieri di Caltagirone. All'origine del delitto un furto di energia elettrica.

Il Principe, accortosi che il giovane vicino con un espediente si era allacciato al suo impianto elettrico l'ha affrontato facendo seguire nell'alterco alle parole i fatti.

Alpinisti inglesi sul Manaslu

KATMANDÙ — Quattro alpinisti britannici hanno scalato la scorsa settimana la difficile cima del Manaslu, nel Nepal occidentale. Lo ha reso noto il ministero del turismo nepalese.

I quattro componenti della spedizione, fra cui un pilota della «Raf» (Hattersley, Parsons, Moore e Borthwich), hanno scalato la montagna alta 7157 metri. Il breve comunicato del ministro nepalese non precisa se la spedizione attaccherà altre cime.

Nuova traiettoria del satellite Usa

WASHINGTON — I tecnici della Base di Huston hanno spostato di altre 354 miglia (566 chilometri) in direzione dell'orbita prevista il satellite sganciato nello spazio dall'ultima navetta americana «Challenger»

Il satellite, sfuggito al controllo dopo il distacco, è stato spostato azionando 11 dei 24 reattori direzionali. Una volta arrivato nell'orbita giusta, il satellite sarà usato nel sistema europeo di comunicazioni.

ESTERI

APPAIONO ANCORA LONTANE LE POSIZIONI SOVIETICHE E AMERICANE SULLE ARMI

Ginevra: senza illusioni la ripresa del negoziato

Stamane la prima seduta dopo uno scambio di accuse per lo stallo

GINEVRA — Stati Uniti ed Unione Sovietica danno inizio oggi ad una nuova tornata di trattative sulla riduzione dei missili nucleari di media gittata (euromissili), trattative che sono ferme ad un punto morto, ma che ora registrano dichiarazioni di maggiore disponibilità da parte di Washington e Mosca.

Dopo 18 mesi di colloqui, le due delegazioni non hanno ancora affrontato la sostanza del problema, mentre il tempo stringe, perché i paesi della Nato hanno fissato a dicembre il termine massimo per l'installazione di 572 «Pershing» e «Cruise», in assenza di un accordo a Ginevra.

Al loro arrivo, i capi delegazione americano e sovietico si sono reciprocamente addossati la responsabilità dell'attuale «impasse» per avere assunto posizioni «inaccettabili». Essi tornano al tavolo del negoziato dopo una pausa di un mese e mezzo, durante la quale sia Mosca sia Washington hanno avanzato importanti modifiche.

Il Presidente Reagan ha proposto una soluzione intermedia, che ridurrebbe drasticamente il previsto dislocamento per pareggiare qualsiasi livello i sovietici siano pronti ad accettare nella riduzione «globale» del loro arsenale dei missili a media gittata, includendo quelli di base nell'Asia sovietica puntati su Cina e Giappone.

Il leader sovietico Yuri Andropov ha offerto dal canto suo un accordo basato sulla parità delle testate nucleari Est-Ovest in Europa, anziché su di una semplice conta dei missili, ma ha chiesto che anche le forze missilistiche nucleari di Gran Bretagna e Francia siano incluse nel tetto occidentale.

Mosca ha ripetutamente respinto la soluzione intermedia, anche se non è stata ancora discussa a Ginevra. Il capo della delegazione russa, Yuli Kvitsinski, ha ribadito tale atteggiamento quando ha detto che l'iniziativa degli Stati Uniti è «contraria agli interessi dei popoli d'Europa» con riferimento ai movimenti pacifisti europei che i sovietici sperano blocchino il dislocamento dei missili americani.

Il capo dei negoziatori americano, l'ambasciatore Paul Nitze, non ha fatto riferimento alla nuova proposta nella sua dichiarazione all'arrivo e più tardi, ha detto ad un giornalista di non avere riscontrato alcun segno di una maggiore flessibilità sovietica.

Nitze, che sabato è stato ricevuto dal Presidente Reagan, ha istruzioni di sondare i sovietici sulla dichiarazione di Andropov per conoscerla un po' più a fondo.

Né la proposta sovietica, né quella americana sono state precisate nei dettagli, mentre le due delegazioni si apprestano a riprendere le trattative. La prima seduta avrà inizio stamane alle 11 e, in base al principio concordato della rotazione, si svolgerà alla missione sovietica.

Un potenziale intoppo è rappresentato dall'insistenza sovietica a voler conteggiare i 162 missili inglesi e francesi. Washington è chiusa a tale approccio che Mosca ha già tentato senza successo ai colloqui sulla limitazione delle armi strategiche «Salt-1» e «Salt-2».

La posizione occidentale è che i sistemi missilistici britannico e francese non fanno parte, dell'ombrello Nato per la protezione di tutti i membri dell'Alleanza. L'Occidente sostiene anche che la maggior parte di essi è dislocata su sottomarini il che li rende meno precisi degli «SS-20».

Missione di Bush nei paesi nordici

Consultazioni del vicepresidente Usa

WASHINGTON — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, compirà, dal 23 giugno al 7 luglio prossimi, un viaggio in otto paesi dell'Europa settentrionale per consultazionii tra alleati e per discutere il progettato dislocamento dei nuovi missili americani sul continente.

A Londra, prima tappa del viaggio, Bush pronuncerà un discorso all'Unione democratica europea. Il 25 giugno sarà a Krefeld, in Germania, per i 300 anni dell'emigrazione tedesca in America. Successivamente visiterà Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Irlanda e Islanda.

A Oslo, Copenaghen e Rejkyavik, il vicepresidente americano avrà colloqui sul dislocamento in Europa dei missili «Cruise» e «Pershing II».

Un comunicato della Casa Bianca precisa che le consultazioni saranno analoghe a quelle che George Bush ha già rivolto in gennaio in altre capitali europee. «Il viaggio del vicepresidente — dice il comunicato — riconfermerà, inoltre, le strette relazioni degli Stati Uniti con gli importanti paesi neutrali del Nord Europa».

Gorbacev a Ottawa in cerca di grano

MOSCA — Il massimo responsabile dell'agricoltura sovietica, Mikhail Gorbacev, ha lasciato ieri Mosca per una visita ufficiale in Canada.

Della partenza di Gorbacev — che con Yuri Andropov e Konstantin Cernenko è uno dei tre dirigenti sovietici a esser membro allo stesso tempo, del «politburo» e della segreteria del Pcus — ha dato notizia l'agenzia «Tass», senza fornire alcuna indicazione sugli scopi della sua missione.

Tra gli argomenti dei colloqui a Ottawa dovrebbero, comunque, figurare le forniture cerealicole del Canada all'Urss.

IL RITIRO DELLE TRUPPE DELLO STATO EBRAICO DAL MARTORIATO PAESE

L'accordo israeliano-libanese approvato dai due parlamenti

Manca sempre il consenso di Damasco - La scadenza concordata è di tre mesi

GERUSALEMME — Il Parlamento israeliano ha approvato l'accordo con il Libano per il ritiro delle truppe con 56 voti a favore, 6 contrari e 45 astensioni. Il voto apre così la strada alla firma del documento, che si ritiene avrà luogo oggi. Lo stesso ha fatto il Parlamento libanese.

Tutti i partiti della coalizione di governo capeggiata da Menachem Begin hanno approvato il patto, con l'eccezione del partito Tehiya di destra di cui due deputati si sono astenuti mentre il terzo era assente.

Ha votato contro anche Ra'anan Naim che non ha seguito l'opposizione laburista nell'astensione. I 45 deputati laburisti hanno optato per l'astensione giudicando l'accordo debole ma ritenendo al tempo stesso di non poter bocciare una intesa mirante al ritiro delle truppe israeliane dal Libano.

Il ministro degli esteri Yitzhak Shamir aveva illustrato mercoledì scorso i termini dell'intesa, trovando aspre critiche nelle dichiarazioni del leader dell'opposizione laburista Shimon Peres. Il dibattito è stato rinviato di cinque giorni a causa dell'alto numero di parlamentari iscritti a parlare.

Nel dibattito è stata messa a disposizione dei 120 parlamentari israeliani la parte principale dell'accordo raggiunto con il Libano. Gli annessi rimangono segreti e vertono specialmente, a quanto se ne sa, sul controverso «status» futuro del maggiore libanese Saad Haddad, da anni alleato dello stato ebraico che lo vuole in una eminente posizione di comando nelle sistemazioni di sicurezza nel Libano meridionale.

Ecco una sintesi dei punti dell'accordo resi noti:

1 - Israele si impegna a ritirare entro 12 settimane tutte le sue truppe dal Libano (circa 30 mila uomini, n.d.r.);

2 - i due stati dichiarano la fine della belligeranza fra loro;

3 - i due stati evitano qualsiasi propaganda ostile reciproca;

4 - il Libano interverrà contro qualsiasi tentativo di infiltrazione in Israele da parte di irregolari armati;

5 - i due stati creeranno una propria «rappresentanza» nell'altro, guidata da un alto funzionario governativo;

6 - Israele, Libano e Stati Uniti nomineranno propri rappresentanti in una commissione permanente d'intesa che si riunirà in Israele e Libano, alternativamente;

7 - tale commissione di collegamento controllerà anche l'integrazione dei miliziani (circa duemila, n.d.r.) — attualmente comandati dal maggiore Haddad — nelle forze regolari libanesi dislocate in una fascia profonda 40 km dalla frontiera settentrionale israeliana.

Come abbiamo detto, anche il Parlamento libanese ha approvato ieri (ma all'unanimità) la decisione che metta fine allo stato di guerra e chieda il ritiro delle truppe di occupazione.

Il documento sarà probabilmente firmato oggi, prima a Khalde, un sobborgo di Beirut, e poi a Kyriat Shmona in Israele. Perché possa diventare operante occorre però il consenso della Siria, che mantiene in Libano oltre 40 mila soldati affiancati da 10 mila guerriglieri palestinesi.

Il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, in un'intervista pubblicata dal giornale di Beirut «As Safir», ha affermato che Damasco «non permetterà che l'accordo sia applicato».

Quanto all'Olp, il suo presidente Yasser Arafat ha dichiarato in un discorso a Damasco che «a questo punto l'unica possibilità è la guerra».

Secondo la Costituzione libanese, il Capo dello Stato ha il potere di stipulare accordi internazionali e informarne il Parlamento dopo otto giorni. In questo caso, però, la Camera è stata convocata prima della firma dell'accordo, approvato sabato dal governo.

Turchia: tornano i partiti ma sono pilotati

ANKARA — In vista delle elezioni politiche promesse per il 6 novembre, è ricominciata in Turchia la costituzione dei partiti. Un gruppo di ex ufficiali, ministri e alti burocrati ha fatto registrare oggi al ministero degli interni, in base alla legge elettorale del 24 aprile, il «Partito della democrazia nazionalista», che vuole essere una formazione di massa, centrista.

In settimana, un gruppo d'iniziativa socialdemocratico e uno conservatore dovrebbero annunciare altri partiti nuovi.

Il Presidente della Repubblica Kenan Evren e gli altri quattro membri del consiglio di sicurezza nazionale che hanno retto il Paese negli ultimi tre anni hanno fatto capire che non desiderano dispersioni fra troppi partiti.

I generali hanno potere di veto sulle liste dei fondatori dei nuovi partiti. I vecchi partiti, sciolti dopo il colpo di stato militare del settembre 1980, non possono ricostituirsi, nemmeno sotto altro nome. Un totale di 242 ex esponenti politici, tra cui gli ex primi ministri Bulent Ecevit e Suleyman Demirel, sono banditi dalla politica per dieci anni.

A capo del nuovo «partito della democrazia nazionalista», è il generale in congedo Turgut Sunalp, di 66 anni, che è stato ambasciatore in Canada. Tra i fondatori sono poi due ex ministri, Ali Bozer e Rifat Bayazit, che hanno lasciato le rispettive poltrone la settimana scorsa per darsi alla politica.

Il programma del nuovo partito è di carattere interclassista e prevede unità nazionale, sviluppo rapido dell'economia e promozione dell'occidentalizzazione di Kemal Ataturk. Il Pdn è per il mantenimento della Turchia nella Nato, per la sua entrata nella Cee e per lo sviluppo delle relazioni con i paesi arabi e musulmani.

In campo economico, il programma prevede una politica liberale e promette di non consentire controlli statali soffocanti sull'attività produttiva.

Secondo il leader del partito, questo programma gode l'assenso dei vertici del regime.

Controllati dai sovietici i missili in Siria

NEW YORK — Una vera e propria «costellazione» di potentissimi missili sovietici antiaerei Sam-5 sarebbe stata installata da Mosca nella città siriana di Homs (Emesa) non lontano dal confine col Libano.

Lo scrive il New York Times in prima pagina, affermando che «la speranza dei siriani, che peraltro non hanno accesso ai missili, rigidamente controllati dai tecnici e militari russi, è di riuscire con questi ordigni a modificare l'equilibrio delle forze in Medio Oriente».

Con questi missili, ha detto un funzionario del ministero degli esteri di Damasco, citato dal quotidiano ma non identificato per nome, «le cose saranno diverse la prossima volta».

MA TUTTI I SONDAGGI SONO PER LA «LADY DI FERRO»

Il programma dei laburisti: «no» ai missili Usa e alla Cee

LONDRA — Il Partito laburista ha annunciato il suo programma elettorale, che prevede l'esclusione delle armi nucleari e maggiori investimenti dello Stato. Il primo ministro conservatore, Margaret Thatcher, non ha perso tempo ad attaccarlo e, in un discorso alla Tv, ha accusato i socialisti di volere modificare radicalmente la società britannica.

«È una scelta molto rigida», ha detto la «lady di ferro», dando l'avvio alla battaglia per le elezioni generali del 9 giugno. «La politica dei laburisti è la più estremista che mai sia stata presentata all'elettorato; è una scelta fra una società coatta e una società libera sotto il governo della legge», ha esclamato il primo ministro.

I dirigenti laburisti, il cui partito segue da lontano i conservatori avendo una media di 16 punti percentuale in meno, secondo i sondaggi demoscopici, hanno illustrato il loro programma ad una affollata conferenza stampa, dove campeggiava lo slogan: «Ponderate bene, votate laburista».

Il programma prevede uno stanziamento per l'economia nazionale di 11 miliardi di sterline che ponga fine a quattro anni di controlli monetari da parte dei conservatori, i quali hanno fatto scendere l'inflazione dal 15 al 4,6 per cento, ma hanno provocato un'impennata della disoccupazione.

«La signora Thatcher ha fatto più danno all'economia britannica che le bombe di Hitler», ha esclamato il laburista Denis Healey. Il leader del partito Michael Foot ha detto che il manifesto elettorale laburista, «nuova speranza per la Gran Bretagna», ridurrà i disoccupati da 3,17 milioni, ossia il 3,3 per cento, a 2,5 entro cinque anni.

Se andranno al governo, i laburisti annulleranno anche l'acquisto dei missili americani «Trident», elimineranno le armi nucleari di costruzione britannica, rifiuteranno il dislocamento dei missili «Cruise» sul suolo inglese e avvieranno trattative per uscire dalla Comunità economica europea.

Ma anche l'ultimo sondaggio d'opinione è per la «lady di ferro». Infatti la maggior parte di quell'elettorato, che usualmente è pessimista in questo campo, ora ritiene che l'economia si avvii verso tempi migliori. Il sondaggio da parte del «Market Opinion and Research International» per conto dello «Standard» rivela che il 39 per cento dei 1824 interrogati pensa che l'economia migliorerà entro il prossimo anno, in confronto al 23 per cento di febbraio.

Dallo stesso sondaggio risulta che la Thatcher conduce con 14 punti di percentuale sui laburisti.

PROTESTA

Occupazione a Madrid del consolato argentino

MADRID — Una cinquantina di persone hanno occupato ieri per poco più di due ore il consolato argentino a Madrid. Si tratta di esuli, familiari di «desaparecidos», simpatizzanti spagnoli e di vari paesi latinoamericani. Durante l'occupazione, che è stata pacifica ed è finita senza dar luogo a incidenti, alcune decine di manifestanti si sono riuniti davanti al consolato gridando slogan favorevoli al ritorno della democrazia in Argentina.

Gli occupanti avevano un documento di protesta per il modo in cui la giunta militare argentina ha dato per risolto il problema dei 30 mila «desaparecidos», e hanno voluto che il loro documento fosse inoltrato alle autorità di Buenos Aires.

Gli occupanti avevano detto che non se ne sarebbero andati senza essere sicuri che il loro documento fosse arrivato a destinazione, ed è quindi da supporre che sia stato trasmesso a Buenos Aires.

COLLOQUI SULLA CRISI NELL'AFRICA MERIDIONALE

Andropov riceve Dos Santos: ribadito l'appoggio all'Angola

MOSCA — Il leader sovietico, Yuri Andropov, ha ricevuto ieri al Cremlino il presidente angolano José Eduardo Dos Santos e gli ha confermato che «l'Urss appoggerà anche in futuro l'Angola nella difesa della sua sovranità, indipendenza, integrità territoriale».

Do Santos è arrivato a Mosca ieri mattina, per una «visita di lavoro», e si è trovato completamente d'accordo con il neo-segretario generale del Pcus nell'invocare «una sollecita fine dell'occupazione della Namibia da parte dei razzisti di Pretoria» e la concessione della piena indipendenza a quel paese.

Stando a un comunicato dell'agenzia «Tass», Andropov e Dos Santos hanno discusso soprattutto della situazione in Africa australe e hanno condannato la «guerra non dichiarata contro la Repubblica popolare angolana», ingaggiata, a loro dire dal Sud Africa. Duramente stigmatizzati sono stati «i tentativi degli Stati Uniti e dei loro alleati di legare la concessione dell'indipendenza alla Namibia alla questione non pertinente della presenza in Angola di soldati cubani internazionalisti».

A fine incontro, Andropov e Dos Santos hanno firmato un «accordo di collaborazione» tra il Pcus e il Mpla, il partito unico angolano. È stato siglato anche un protocollo di collaborazione culturale-scientifica per il 1983 e il 1984.

Dos Santos, che è diventato presidente dell'Angola nel 1979 alla morte del suo predecessore Agostinho Neto, è già stato nell'Urss in visita ufficiale nel dicembre del 1979 ed ha assistito nel novembre scorso ai funerali di Leonid Breznev.

L'Urss e Angola sono legate, dal 1976, da un trattato ventennale di «amicizia e cooperazione».

Nel frattempo, il «gruppi di contatto» sulla Namibia dei cinque paesi occidentali (Usa, Canada, Gran Bretagna, Franca e Germania federale) si è riunito ieri a Bonn per una delle sue regolari sedute.

Epurazione nella stampa jugoslava

BELGRADO — Joza Vlahovic, capo redattore del settimanale «Danas» (Oggi), ha rassegnato le dimissioni in seguito alle critiche mossegli da esponenti della Lega dei comunisti per l'orientamento «liberale» della pubblicazione.

«Danas» era una delle pubblicazioni denunciate da esponenti del partito alcuni mesi orsono, all'inizio di un'aspra campagna.

La settimana scorsa si era dimesso, per le stesse ragioni, il capo redattore di «Politika», il più diffuso quotidiano del paese.

---

†

Il 16 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Mady de Luca Montagna

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito EDOARDO, la figlia ALESSANDRA, la sorella ETY vedova BIASIOLI con la figlia RENATA, la zia ELVIRA STAFUZZA vedova MANNETTI, le cognate FILOMENA e LAURA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Trieste domani mercoledì 18 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 17 maggio 1983

Partecipano al lutto MAURIZIO GIANI e famiglia.

Trieste, 17 maggio 1983

Profondamente addolorata prende parte al lutto la nipote RENATA de HAAG con il marito ROBERTO e le figlie CATERINA e PAOLA.

Trieste, 17 maggio 1983

Prendono parte al lutto, con vivo dolore, RAMIRO e LIA de HAAG.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il 15 maggio è mancata al nostro affetto

Anna Caucig ved. Tregnaghi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLA, ADA, ISABELLA e ANNAMARIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Monfalcone ove sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 17 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— SILVANO, TAMARA e ANGELITA
— GRAZIANO e SIBILLA

Trieste, 17 maggio 1983

In quanto a me, ho confidato nella tua amorevole benignità; gioisca il mio cuore nella tua salvezza.
Salmi 13: 5

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Francesca Furlan

Addolorate ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, la nipote CRISTINA e la sorella ANNA e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico ed infermieristico della Patologia Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Si è spento serenamente

Giovanni Pauli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, figli, figlie, cognate, cognati, nuore, generi, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie VECCHIET e ROSSI.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il 14 maggio si è spenta serenamente

Anna Vecchio ved. Purini

Ne danno il triste annuncio le nipoti GUERRINA, LIDIA e RITA, la famiglia PILLIN e i parenti tutti.

Un grazie particolare all'amica LUCIA SINCOVICH per l'assistenza.

I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e solidarietà, la moglie GERTRUD, il figlio TULLIO e familiari tutti ringraziano sentitamente le autorità, la Magistratura, il Circolo della Stampa e tutti coloro che si sono uniti a loro nel compianto per la morte del

DOTT.
Aldo Renzi

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 18 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 17 maggio 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Pino Gridolfi

la moglie, i figli e la sua TATA Lo ricordano con amore.

Oggi verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 18.

Trieste, 17 maggio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vicario Zadnich
da Verteneglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, la figlia ILVA, il genero ALDO, l'adorata nipotina BARBARA, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il giorno 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Colarich ved. Richter

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora ADRIANA, gli adorati nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il giorno 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cernivani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO, la nuora LAURA, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Stanchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 17 maggio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Toscani

Addolorati lo annunciano la moglie TERESA, la figlia SILVIA e il nipote GIORDANO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

†

È mancata ai suoi cari

Regina Millovaz

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

L'AGENZIA GENERALE I.N.A.-ASSITALIA di Gorizia, nelle persone di tutti i suoi componenti, è particolarmente vicina in questo grave momento al proprio consulente ed amico signor GIUSEPPE LAMOLA e suoi congiunti per la perdita della consorte signora

Maria Milat in Lamola

Gorizia, 17 maggio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Colussi

Danno il triste annuncio la zia MARIA, la cugina SANDRINA col marito MARIO ed i figli ROMANO, FULVIA e ARIANNA.

I funerali seguiranno mercoledì 18 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

Gli amici dell'Associazione musicale V. TATULLI partecipano commossi la perdita dell'amico fraterno

Carletto

Trieste, 17 maggio 1983

I componenti della Banda dei Salesiani prendono parte al lutto per la scomparsa del caro

Carlo

Trieste, 17 maggio 1983

È ritornato alla Casa del Padre per il riposo eterno l'anima buona di

Carlo Colussi

Lo ricorda la Parrocchia di San Sergio M. unitamente ai cori adulti, voci bianche ed il complesso bandistico.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Braicovich ved. Lachi

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, GIANNI e CARMEN, fratelli, nipoti, nuore, genero e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia GIANNELLA.

Trieste, 17 maggio 1983

Ciao

nonna

— ROBY e BETTY

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il 14 maggio ha raggiunto il suo adorato ENZO

Maria Bisiani ved. Zuccarello

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio FILIPPO con la moglie GIULIANA, la figlia LINA con il marito GIANCARLO ROVERELLI, i nipoti VINCENZO, GIULIO, GIAMPAOLO, MARIA CRISTINA, unitamente ai parenti tutti e a GIUDITTA e GINO FRASSINELLI.

Un sentito ringraziamento al Primario Prof. PREMUDA e a tutta la sua équipe, a Suor AUGUSTA e al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 17 maggio 1983

Il 14 maggio si è spento il nostro caro

Romano Rebula

Ne danno il triste annuncio la mamma ERNESTA, la moglie IRMA, i figli SANDRA e FRANCO, il fratello ADRIANO con la famiglia, il cognato CLAUDIO con la famiglia, MILKA e WILLIAM, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di S. Croce.

Trieste, 17 maggio 1983

Si associa al lutto: famiglia ZALUKAR.

Trieste, 17 maggio 1983

†

È tornata alla Casa del Padre l'anima bella di

Caterina Carta

che per lunghi anni si dedicò con amorosa dedizione alla Casa Mater Dei.

Lo annunciano con dolore le Ancelle della Madre di Dio e i parenti tutti.

La Santa Messa sarà celebrata oggi 17 corr. alle ore 11.30 nella Cappella Mater Dei di strada di Guardiella 8 da dove la Salma proseguirà per il Cimitero di Sant'Anna alle ore 12.30.

Trieste, 17 maggio 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Cosoli

Ne danno il triste annuncio, il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 17 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

La cognata e la nipote di

Ermanno Dinelli

esprimono il proprio grazie a quanti vollero onorare la Sua memoria.

Trieste, 17 maggio 1983

Nell'VIII anniversario della morte del

PRESIDE PROF.
Nicolò Mogavero

i familiari ne rievocano la memoria.

Monfalcone, 17 maggio 1983

†

È volata in cielo a raggiungere il Suo BRUNO l'anima di

Ester Delise in Metlika

Lo annuncia lo sconsolato marito PINO assieme alle sorelle FELICITA, AUSILIA, GIANNINA, CORINNA, il fratello MAURO, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

New York-Trieste
17 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— IVANKA e MARIO METLIKA
— MARIA PURKELIC
— famiglie MIKLAVC
— fam. STORELLI
— fam.PETELIN

Trieste, 17 maggio 1983

Ricordano la cara nipote e cugina: zia PINA, MARIO, LUCIA, PINA, UCCI, EDDA, FERRUCCIO, PAOLO, ADALGERIO.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Il 13 maggio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Alma Bozzi nata Tomasi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito TULLIO, la figlia MARISA, i nipoti STEFANO e ROBERTA, la sorella SILVANA con il marito MARIO COLETTI, il cognato ARGEO BOZZI.

Trieste, 17 maggio 1983

CONSUELO e UBALDO partecipano al lutto per la morte della cara cugina

Alma

Trieste, 17 maggio 1983

†

È salita al cielo l'anima di

Massimiliano Spadaro (Massimo)

lasciando nel dolore la moglie OTTAVIA, i figli SILVANO, LICIA, MARIA PIA, la nuora, i generi, i nipoti SANDRO, SERENA, SILVIA, ELIO, PAOLO, SABRINA, SIRA, ELISABETTA, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali partiranno domani mercoledì 18 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Un grazie ai medici curanti e al premuroso personale della Clinica Salus.

Trieste, 17 maggio 1983

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Bruno Cadelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA, BIANCA, RITA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici della IV Divisione dell'Ospedale Pneumologico per le cure prestategli.

Un grazie di cuore alla signora GILDA STOR per l'affettuosa e premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 18 maggio dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 11.15.

Trieste, 17 maggio 1983

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Usaj

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, nipote, genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie PATRONO e MUHR.

Trieste, 17 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara

Ida Bonino

ANITA e TULLIO CEROVAZ

Trieste, 17 maggio 1983

Nel I anniversario della scomparsa dell'

AVV.
Piero Benedetto

con profondo rimpianto la moglie CARLA con i figli MARINA e ALBERTO Lo ricorda a quanti Lo hanno amato e stimato.

Una Messa sarà celebrata oggi nella Parrocchia di San Vincenzo De Paoli alle ore 18.

Trieste, 17 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Gianni Bratovich

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 17 maggio 1983

Azienda costruttrice di impianti trattamento e depurazione acque

ricerca agenti

operanti nella regione Friuli-Venezia Giulia.
È richiesta introduzione nel settore industriale e pubbliche amministrazioni.

Scrivere a casella Pubbliman n. 163/H - 20121 Milano.

Continuaz. dalla 12.a pagina

GABETTI vende RESIDENCE PARCO MIRAMARE appartamenti varie metrature con meravigliose terrazze vista mare, porticati o giardini propri, box doppi. PREZZI BLOCCATI SINO ALLA CONSEGNA. Nostro personale sul posto dalle 14 alle 17 Strada Costiera 17. Informazioni e visione plastico presso i nostri uffici tel. 764664. 050157/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia villette con giardinetto proprio in posizione panoramica vista mare tel. 764842. 050157/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia appartamentini tipo monolocale e bilocale in complesso turistico vicinanze mare Prezzi interessanti a partire da lire 12.000.000 in contanti più MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050157/22

GABETTI vende OPICINA centro villa composta da due appartamenti indipendenti taverna box auto giardino mq 2.200 riscaldamento indipendente a metano tel. 764842. 050157/22

GABETTI vende OPICINA villetta unifamiliare recentissima costruzione composta da cucina salone con caminetti 3 stanze doppi servizi mansarda cantina taverna giardino tel. 764664. 050157/22

GABETTI vende AURISINA villetta su due piani composta da cucina salone 4 stanze servizi giardino parzialmente da ristrutturare tel. 764664. 050157/22

GABETTI vende zona UNIVERSITÀ in stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina due stanze stanzetta servizi tel. 764664. 050157/22

GORIZIA nuovo triletto, soggiorno, accessori vende Friulcasa 0481-21231 martedì, venerdì pomeriggio. Mutuo, dilazioni. 2/22

GRADISCA nuovo biletto, soggiorno, accessori, orticello, vende Friulcasa 0481-21231. Martedì, venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

GRADO centralissimo meublé 25 stanze perfetto vende Friulcasa 0481-21231 martedì, venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

GRADO occasioni irripetibili: villetta schiera, vistamare, 85.000.000. 2 camere, soggiorno, posto auto, giardinetto, 65.000.000. 2 camere, soggiorno, terrazzone, autoriscaldamento, bene arredato, vista mare, 67.000.000. «Trieste Mia», 768800, 54519. 5177/22

GRADO Pineta vicinissimo spiaggia, III piano, ascensore, vista, cucina, soggiorno, camera, bagno, terrazza, posto auto 49.000.000. Tel. 54519. 5177/22

GRETTA appartamento in recentissima villa bifamiliare 170.000.000. «Trieste mia», 768800, 54519. 5177/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi scala BONGHI in palazzina stanza, cucina, bagno, centralnafta 29.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5195/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CUMANO appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza posto macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5195/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato GRETTA vista mare, soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, cantina 34.700.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5195/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze riscaldamento ascensore 60.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5195/22

INVESTIMENTO alta redditività vendiamo box locali magazzini vari punti città Spaziocasa 64266. 6/22

IN Fusine v. Romana vendonsi 2 ettari bosco spiazzo per costruzione baita, tel. 0428-2149 ore 10-12.30, 16-19 non festivi. Inintermediari. 161/22

IN residence ultimi appartamenti con garages parchi giochi mutui 15% dilazionamenti ufficio Strada di Fiume 34. 6/22

LARGO Niccolini soffitta luminosa, cucina, tre stanze, bagno, vendesi 29.000.000 telefonare 772922. 5270/22

LIGNANO Riviera miniappartamento nuovo vicinissimo nuova darsena con piscina propria posto macchina terrazza eventuale posto barca. Tel. 750281. 5180/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA casetta indipendente giardino garage 60.000.000 APPARTAMENTI due letto 49.000.000. VILLESCHIERA 2-3 letto giardino dai 75.000.000 0481-41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO nuova villa su due piani giardino portichetto caminetto esterno 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE statale Grado ristorante albergo 21 stanze occasione vende Friulcasa 0481/21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

OPICINA palazzina signorile circondata dal verde appartamenti 2-3 stanze box autometano possibilità giardino proprio, mansarda o taverna finiture accuratissime vendesi. Tel. 750281. 5180/22

PARAGGI Fabio Severo 100 mq soleggiato, tranquillo, vista 55.000.000 Trieste Mia 768800 - 54519. 5177/22

PONTEROSSO appartamento libero palazzo epoca cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare 200 mq 77.600.000 ascensore riscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

PRIMINGRESSI varie metrature S. Giovanni mutui 11% omaggio cucina Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

ROTONDA Boschetto appartamento in palazzina signorile 70 mq ottimo prezzo vendesi. Tel. 750281. 5180/22

ROZZOL bellissimo appartamento 100 mq palazzina recente 90.000.000 Trieste Mia 768800 - 54519. 5177/22

ROZZOL Melara vendesi occupato tre stanze cucina vista panoramica facilitazioni. Telefonare 227237. 5264/22

SCORCOLA in palazzina signorile vendiamo attico extra lusso vista mare tutti i conforts o appartamento grande con terrazza. Tel. 750281. 5180/22

S. LUIGI appartamento con giardino ampie terrazze consegna fine '83 vendesi. Tel. 750281. 5180/22

TERRENO Fernetti 1000 mq vendo 5.500 mq pianeggiante. Tel. 631793. 5117/22

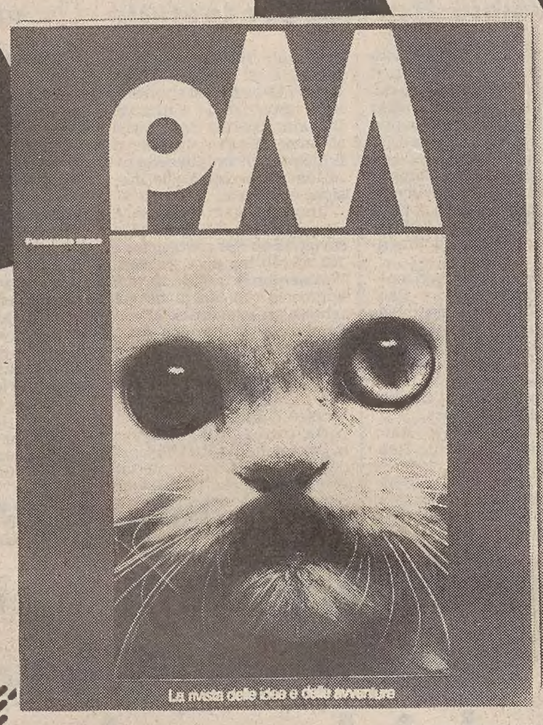
TERRENO molto bello Prosecco aeroporto vendonsi lotti 600, 1000, 3000 mq acqua allacciata. Tel. 631792 BONZANINI. 4360/22

TERRENO Muggia 2700 mq con progetto approvato vendiamo Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

VENDESI villa Chiampore (Muggia) con vista sul golfo quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza taverna mansarda garage con 2000 mq di terreno recintato. Tel. 730344. 1334/22

E' IN EDICOLA

PM MAGGIO



E DOPO EINSTEIN

Siamo alle soglie di una grande scoperta scientifica. Spiegherà tutti i fenomeni dell'universo.

SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE

Può un superuomo adattarsi alla normalità della vita di tutti i giorni? No. Mennea, per esempio...

IL DIRITTO DI ESSERE INFERIORI

Ce ne siamo sempre e soltanto serviti. Ma qualcosa, tra uomini e animali, sta cambiando. PM ha scoperto i segni di questo cambiamento.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Sì, sottoscrivo un abbonamento per un anno (12 numeri) a PM al prezzo di lire 38.400 anzichè lire 48.000. Per il relativo pagamento mi invierete un modulo di conto corrente postale.

FIRMA .....
NOME .....
COGNOME .....
VIA .....
CAP..... CITTA'..... PROV.....
(per favore scriva in stampatello)

NON INVII DENARO. COMPILI E SPEDISCA OGGI STESSO QUESTO TAGLIANDO IN BUSTA AFFRANCATA A: PERIODICI MONDADORI SERVIZIO ABBONAMENTI - CASELLA POSTALE 1812 - 20101 MILANO.

PICCOLO

Condizioni valide solo per l'Italia.
Progr. Abb. 1983/84 526/21/101

PM. LA RIVISTA DELLE IDEE E DELLE AVVENTURE.

VENDESI villa nuova Opicina su due piani taverna garage pianoterra ampio salone cucina bagno stanzetta primo piano quattro stanze due bagni più mansarda e 500 mq giardino. Tel. 730344. 1334/22

VENDIAMO in zona Garibaldi 2 soffitte: una composta da camera cucina e gabinetto a L. 14.000.000, l'altra più grande, da ristrutturare per L. 15.000.000. Telefonare 772922.

ZONA Baiamonti monovano libero mq 28 bagno riscaldamento casa recente I piano posizione tranquilla ottime condizioni adatto pied-a-terre facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 minimo contanti 14.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo. Tel. 766676. 19/22

4.000.000 centro storico libero monovano 25 mq mansardato con wc proprio esterno. Tel. 766676. 19/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti vendesi occupato 65 mq 2 stanze cucina servizio ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittansi appartamenti maggio 12.000 giornaliere, 1-15 giugno 280.000. Altre possibilità Trieste Mia 768800 54519. 5177/23

25 Animali

DISPONIAMO cucciolo bobtayl, boxer, gatti siamesi. «Il cucciolo» Muggia (vicino stazione autobus). 5269/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30.

27 Diversi

CERCASI interessata-o possibilmente con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Tarcento, Grado. Telefonare 02/4989132. 577/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
19.20 L Portogruaro
20.20 D V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

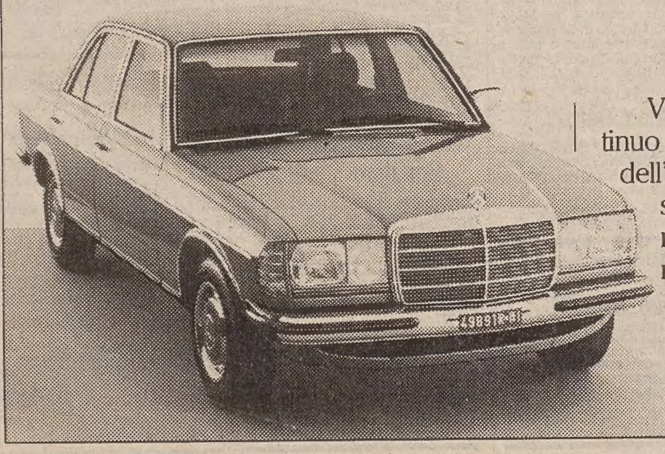
Economia nei consumi.

Alla perfetta costruzione di una Mercedes-Benz, alle sue caratteristiche di marcia, alle dimensioni dell'abitacolo, all'elevato livello di confort e sicurezza si aggiungono, in questa Serie, le prestazioni del Diesel Mercedes. Un motore inventato per consentire un effettivo risparmio di energia e presentato dalla Mercedes-Benz, per la prima volta nel mondo su un'autovettura, nel 1936.

Economia che nasce dall'esperienza.

Molte case automobilistiche si sono oggi rivolte all'idea del Diesel. Ma milioni di vetture prodotte e vendute sono un traguardo di esperienza difficilmente raggiungibile. In più la Mercedes-Benz costruisce motori Diesel, da 4 e 5 cilindri, che sono destinati a vetture costruite esclusivamente per questo particolare tipo di motorizzazione.





Mercedes-Benz Diesel Serie'83. L'economia fatta a sistema.

Vetture realizzate sulla base di un continuo lavoro di ricerca sulla concezione dell'economicità. Grazie al quale, con misure ottimali nei motori, nel cambio e nel rapporto di trasmissione, il consumo è stato ulteriormente ridotto.

Economia globale.

Il tradizionale principio della Mercedes-Benz è sempre stato quello di costruire automobili dalla eccezionale affidabilità e al tempo stesso di globale economicità.

Questa filosofia costruttiva assume in questi anni particolare attualità e, grazie ai molteplici interventi specifici, oggi la gamma della Mercedes Diesel rappresenta la massima espressione di un vero "sistema economico" perché al rendimento di una Mercedes contribuiscono vari fattori: il consumo contenuto, l'alto rendimento d'uso, la lunga durata nel tempo e l'elevata stabilità del valore di mercato.

Il servizio di finanziamento e leasing è affidato alla collegata Merfina.

Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

Mercedes-Benz Italia - Via Abruzzi, 3 - Roma